



ISTITUTO PARITARIO BILINGUE “DIVINA PROVVIDENZA”

SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E
SECONDARIA DI PRIMO GRADO



DISTRETTO XX – MUNICIPIO IX

Via Matteo Bartoli, 255 – 00143 ROMA - tel. 065011246 – fax 0697947250

email: segreteria@scuoladivinaprovvvidenza.it

sito web: www.scuoladivinaprovvvidenza.it

Codice meccanografico Scuola dell'Infanzia: RM1A280001

Codice meccanografico Scuola Primaria: RM1E121006

Codice meccanografico Scuola Secondaria I grado: RM1M03900Q

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA a.s. 2022/2023 – a.s. 2023/2024 – a.s. 2024/2025

Piano approvato con il Collegio Docenti del 03/09/2021 sulla base dell'Atto di Indirizzo del Coordinatore Didattico prot. n. 428/RIS del 20/9/2021 e approvato con delibera del Consiglio d'Istituto del 04/11/2021

INDICE

1. LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO	3
1.1 Premessa	3
1.2 La storia dell'Istituto	5
1.3 Analisi del contesto e dei bisogni del territorio	6
1.4 Caratteristiche principali della scuola e curriculum verticale	7
1.5 Il metodo pedagogico	11
1.6 Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali	13
1.7 Risorse professionali.....	16
2. LE SCELTE STRATEGICHE	20
2.1 Priorità desunte del RAV	21
- Risultati scolastici	
- Risultati nelle prove standardizzate nazionali	
- Competenze chiave europee	
- Attività di inclusione e differenziazione	
2.2 Obiettivi formativi prioritari (art.1, comma 7, legge 107/15)	26
2.3 Piano di miglioramento	27
2.4 Principali elementi di innovazione	38
3. L'OFFERTA FORMATIVA.....	40
3.1 Traguardi attesi in uscita	40
3.2 Insegnamenti e quadri orari.....	42
3.3 Curriculum di Istituto.....	44
3.4 Iniziative di ampliamento curricolare.....	52
3.5 Attività previste in relazione al PNSD	66
3.6 Valutazione apprendimenti	68
- Scuola primaria.....	71
- Scuola Secondaria di I grado	80
3.7 Azioni della scuola per l'inclusione scolastica	92
3.8 Piano per la didattica digitale integrata	95
4. ORGANIZZAZIONE	96
4.1 Modello organizzativo.....	97
- Coordinamento delle risorse professionali	
- Organigramma	
4.2 Organizzazione uffici e modalità di rapporto con l'utenza	105
4.3 Reti e convenzioni attivate	107
4.4 Piano di formazione del personale docente.....	108
4.5 Piano di formazione del personale A.T.A	110
Allegati	
- N. 1 Piano per il bilinguismo	111
- N. 2 Traguardi delle competenze digitali per la cittadinanza	121

- N. 3 Piano per l'insegnamento dell'educazione civica	125
- N. 4 Progetto continuità	152
- N. 5 Progetto inclusione	165
- N. 6 Piano per la DDI	191
- N. 7 Patto di corresponsabilità	206

1. LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

1.1 PREMESSA

IL COLLEGIO DOCENTI

VISTA la legge n. 107 del 13.07.2015 recante la “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”, meglio conosciuta come La Buona Scuola

PRESO ATTO che l’art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:

- 1) le istituzioni scolastiche predispongono entro il mese di ottobre il piano triennale dell’offerta formativa;
- 2) il Piano deve essere elaborato dal Collegio dei docenti di ciascun plesso, sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione;
- 3) il Piano è adottato dal Consiglio d’Istituto

TENUTO CONTO delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori

REDIGE

il presente Piano Triennale dell’Offerta Formativa. Il Piano potrà essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre, per tenere conto di eventuali modifiche necessarie.

Il PTOF è il Piano dell’Offerta Formativa, cioè la carta d’identità di una scuola e costituisce il documento di pianificazione delle attività educative e culturali; è un documento pubblico approvato dal Collegio dei Docenti e adottato dal Consiglio di Istituto. Esso viene revisionato, integrato e modificato con regolarità. Il PTOF è stato redatto in conformità alla normativa scolastica vigente, in particolare alla Legge 107 e alla legge sull’Autonomia scolastica (D.P.R. 275, 8-3- 1999). Il PTOF è un veicolo di informazioni, utile per migliorare la comunicazione fra scuola e utenza, è reso visibile sul portale pubblico Scuola in Chiaro e messo a disposizione di chiunque voglia consultarlo.

Il documento si compone di quattro sezioni:

1. la scuola e il suo contesto, nella quale sono riportate le caratteristiche del territorio, i bisogni emersi nel corso delle ultime rilevazioni, le caratteristiche principali della scuola con un accenno alla sua storia, le risorse umane e strutturali presenti;
2. le scelte strategiche, con riferimento al rapporto di autovalutazione (RAV), al piano di miglioramento (PdM);
3. l’offerta formativa, che costituisce il cuore della nostra proposta e comprende i quadri orari, le iniziative di ampliamento consolidate nella cultura della nostra scuola, le modalità di valutazione degli apprendimenti e delle competenze, lo sviluppo del piano per la scuola digitale e le scelte inclusive;
4. l’organizzazione, intesa come elemento cardine per regolare e valorizzare le relazioni interne ed esterne, per sollecitare il protagonismo delle componenti nel rispetto del ruolo di ciascuno, il piano della formazione sia dei docenti sia del personale ATA.

1.2 LA STORIA DELL'ISTITUTO

L'Istituto delle Figlie della Divina Provvidenza è una Congregazione religiosa di diritto pontificio e di carattere apostolico fondata nel 1832. L'8 settembre, festa della natività di Maria, iniziò la sua missione a servizio dei piccoli, dei poveri, degli ultimi, fiduciosamente abbandonata all'amorosa Provvidenza del Padre, di quel Padre che ogni giorno nutre e veste di meraviglia gli uccelli del cielo e i gigli del campo. Le origini della Congregazione sono sconvolgenti per la loro semplicità: una ragazza qualunque, una strada sotto la pioggia, una chiesa vuota, un sacerdote nella solitudine del confessionale. A quest'incontro nella chiesa di San Carlo, al SI' di due creature che mai si erano viste prima, è legata la grazia delle sue origini, il dono alla chiesa di un nuovo carisma. Da questo misterioso giorno, che nessun calendario ha registrato, inizia la storia sacra delle Figlie della Divina Provvidenza.

La Congregazione si è diffusa oltre che nelle città e nei piccoli centri d'Italia anche in alcune città europee, così come in Cile, Messico, America e India. Si è aperta all'apostolato anche in Europa in particolare in Polonia. Ispirata da Dio, la Madre Fondatrice ha vissuto secondo un preciso stile di vita e d'azione: "figlie, cercate prima il Regno di Dio e la Sua giustizia, e il resto vi verrà dato per giunta" (E. Bettini). La Congregazione è nata nella chiesa e per la chiesa, per rispondere alle esigenze dell'evangelizzazione, soprattutto dei bambini e dei giovani, attraverso la catechesi, la formazione morale, intellettuale e professionale per formare l'uomo nella sua totalità di creatura fatta ad immagine di Dio.

Madre Elena Bettini è la fondatrice dell'Istituto Figlie della Divina Provvidenza, fu una vera e luminosa testimone vivente. Con la sua vita ha testimoniato l'amore preferenziale per i poveri. Nella storia della Chiesa, tanti uomini e donne sono stati un luminoso esempio nel farsi attenti ai bisogni e alle necessità del prossimo e Madre Elena Bettini, è stata davvero una di queste grandi donne che ha saputo comunicare con semplicità e naturalezza l'amore misericordioso verso il prossimo bisognoso: Elena, ragazza dall'indole dolce e cara, trascorsa l'adolescenza, cominciò a manifestare lo spirito che Dio le aveva elargito, ovvero, di istruire le fanciulle alle cose Sante.

"Un bambino ci appartiene anche se è passato una sola volta nella nostra scuola" (Madre Elena Bettini)

La nostra scuola nasce dall'opera di una suora che, nella Roma post-napoleonica, fondò la Congregazione delle Figlie della Divina Provvidenza. In un'epoca in cui l'istruzione era privilegio di pochi, mentre la maggior parte della popolazione si sarebbe limitata a imparare un mestiere e in un contesto in cui molti padri di famiglia, fratelli maggiori e giovani sposi non erano più tornati dalle guerre di Napoleone, Elena Bettini, la giovane ragazza romana, che diede inizio all'opera che ancora oggi noi portiamo avanti, decise di mettere nelle mani della Vergine Maria il progetto che aveva ideato: portare gratuitamente l'istruzione non solo alle classi sociali più basse, ma soprattutto a quelle ragazze che, visti i tempi, era impensabile ricevessero un'istruzione.

Il seme che la Venerabile Elena Bettini ha gettato fiorisce ancora oggi nelle diverse scuole presenti a Roma: a Montesacro, al Tuscolano, all'EUR.

Il 1971 fu l'anno di apertura della scuola all'EUR, l'inizio della scuola fu molto faticoso: poche suore erano preparate per l'insegnamento. Madre Gianpaola formò una pluriclasse con 20 bambini e Madre Angela con 10 bambini. Grande era la collaborazione tra scuola e famiglia e si godeva un clima familiare e sereno. Nel 1973 Madre Angela si occupò personalmente della formazione di tutte le classi della scuola primaria, già nel 1974 si formò la doppia sezione nella scuola primaria. Negli anni

1973-1974 la scuola dell'infanzia iniziò con pochissimi bambini e, a poco a poco, si formarono le tre sezioni del plesso.

Nel 1975, grazie all'opera di Madre Elena Cardarelli, viene avviata la scuola media con 37 alunni giunti da vari quartieri. Negli anni 1976-1977 si sono formate le classi di prima, seconda e terza media. Negli anni 1983-1984 siamo arrivati a raddoppiare la sezione nella scuola media. I servizi di refezione e doposcuola sono stati forniti fin dall'inizio dell'istituzione della scuola.

Nel 2000 arriva il riconoscimento della scuola come Istituto Paritario.

L'insegnamento e l'educazione dei giovani non sono soltanto una tradizione del nostro istituto, ma sono l'impegno basilare della congregazione che anima e guida la vita della scuola. La comunità fondata dalla Venerabile Elena Bettini, infatti, nacque con lo scopo primario di offrire l'istruzione a tutti e da subito agì seguendo questo scopo. La formazione della persona, la convinzione che il sapere sia un mezzo per crescere e migliorarsi, la constatazione che c'è bisogno delle famiglie per educare i figli e del Vangelo per crescere da cristiani sono i principi che reggono le nostre attività curriculari ed extracurriculari e che ispirano le nostre iniziative nel corso di ogni anno scolastico. Grande importanza ha il rapporto con le famiglie ma più ancora ne ha il rispetto delle diverse fasi della crescita degli alunni, da quando entrano bambini correndo e giocando con le insegnanti della scuola dell'infanzia, proseguendo nell'apprendimento delle nozioni di base alla primaria fino allo studio e all'impegno della scuola secondaria di I grado. La cosa che non sottovalutiamo è il lato umano che richiama sempre la nostra attenzione perché sappiamo che nessuno che non sia sereno potrà apprendere e crescere in modo fruttuoso.

1.3 ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

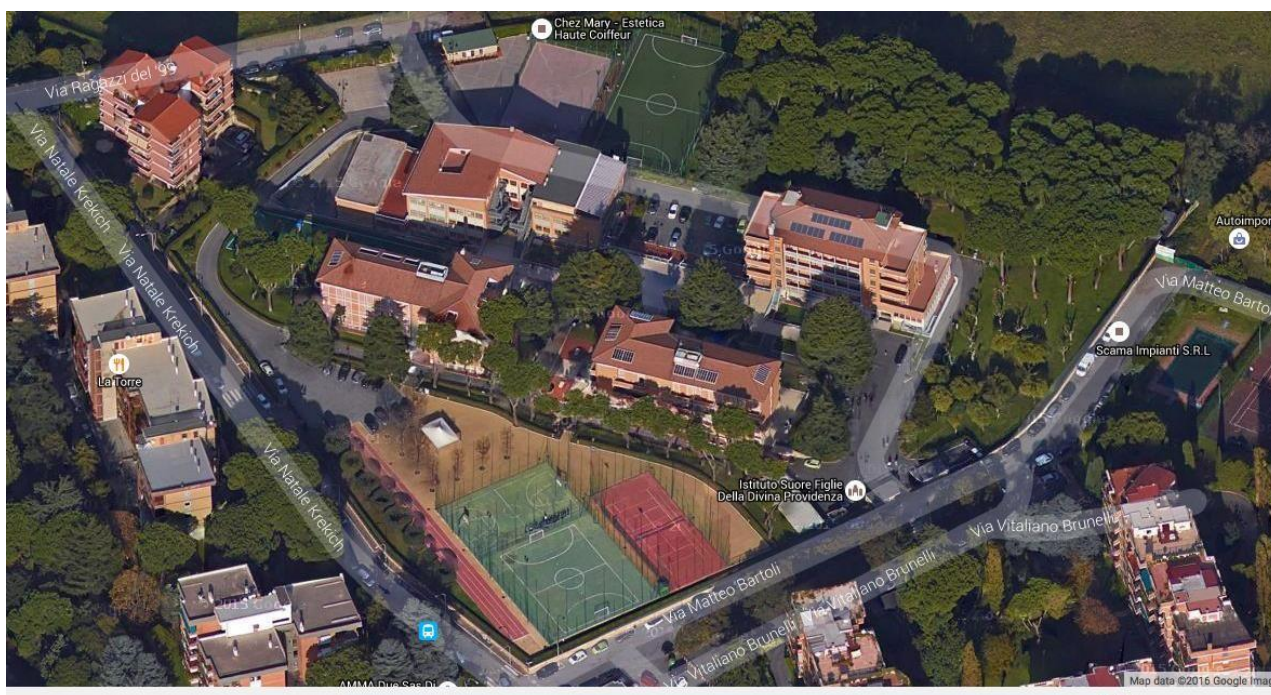
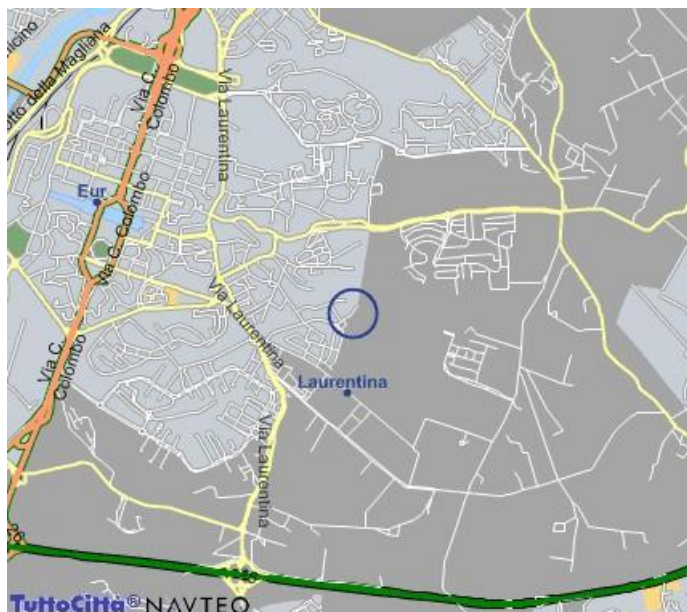
L'istituto "Divina Provvidenza" consta di un'unica sede sita in Via Matteo Bartoli, 225. L'edificio, si presenta confortevole, funzionale e gradevole.

La popolazione scolastica della Scuola "Divina Provvidenza" appare eterogenea sia per quanto riguarda i livelli di preparazione, sia per l'estrazione socio-culturale delle famiglie di appartenenza: accanto a famiglie con un buon livello di istruzione e un tenore di vita medio-alto, si trovano situazioni familiari meno favorevoli; nonostante il diverso impegno economico, le famiglie garantiscono allo stesso modo ai figli vicinanza affettiva e stimoli educativi e dimostrano alte aspettative sul piano culturale e spirito collaborativo con la scuola. La Scuola offre agli alunni provenienti da contesti più disagiati, con particolari realtà economiche e familiari, un'adequata accoglienza nella comunità scolastica, in virtù dei valori cattolici e umani che la animano.

Gli allievi provengono soprattutto dalle zone limitrofe alla Scuola, da quartieri come Giuliano-Dalmata, EUR, Fonte Meravigliosa, Roma 70, Spinaceto, Laurentina, Cecchignola, Ferratella e Trigoria, ma anche da zone più lontane come Ostia e Marconi.

La presenza di alunni stranieri è sempre stata piuttosto bassa negli anni scolastici passati, ma si registra in questo senso un lieve incremento, con studenti originari talvolta di paesi dell'Europa orientale, dell'Asia o dell'America Latina. La crescente presenza di tali allievi ha naturalmente portato la scuola a trovare risposte adatte per una proficua accoglienza e consentire perciò un reale inserimento. Ciò ha costituito un fattore importante nella progettazione curriculare con il fine di costruire un patrimonio di esperienza comune fra i discenti della stessa classe, così da implementare le attività didattiche svolte. Parallelamente a questa esperienza comune e a suo necessario

complemento, rimane centrale la valorizzazione del singolo e della diversità di ogni alunno, al fine di favorire il processo di costruzione dell'identità personale di ciascuno.



1.4 CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA E CURRICOLO VERTICALE

L'Istituto Scolastico "Divina Provvidenza" consta della Scuola Secondaria di Primo, della Scuola Primaria e della Scuola dell'Infanzia. L'Istituto appartiene al XX Distretto Scolastico e ha sede in Via Matteo Bartoli, 225, nel quartiere Giuliano-Dalmata. Si tratta di un'area tranquilla e circoscritta, con vicini spazi verdi caratteristici della connotazione residenziale dell'intera zona. La Scuola Secondaria ha iniziato la propria attività nel 1975, mentre i plessi della Scuola dell'Infanzia e della

Scuola Primaria sono stati istituiti nel 1971. Allora come oggi, l'Istituto si propone di assicurare e garantire continuità formativa e didattica ai suoi iscritti, attraverso la trasversalità dei progetti educativi proposti e l'integrazione delle competenze professionali degli insegnanti dei tre ordini. Nel corso degli anni, il nostro Istituto è diventato un punto di riferimento nella vita culturale e sociale del quartiere, potendo vantare anche una vera e propria continuità generazionale nell'utenza: ex alunni che, divenuti a loro volta padri e madri, hanno iscritto e continuano a iscrivere i propri figli.

Istituto principale	SCUOLA MEDIA DIVINA PROVVIDENZA
Ordine scuola	SCUOLA SECONDARIA I GRADO
Indirizzo	V. Matteo Bartoli 255 - Roma 00143
Codice Meccanografico	RM1M03900Q - (Istituto principale)
Telefono	065011246
Email	segreteria@scuoladivinaprovvиденza.it
Pec	scuoladivinaprovvиденza@pec.it
Sito web	www.scuoladivinaprovvиденza.it/

Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
Codice Meccanografico:	RM1E121006
Indirizzo	V. Matteo Bartoli 255 - Roma 00143
Telefono	065011246
Email	segreteria@scuoladivinaprovvиденza.it
Pec	scuoladivinaprovvиденza@pec.it
Sito web	www.scuoladivinaprovvиденza.it/

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice Meccanografico:	RM1A280001
Indirizzo	V. Matteo Bartoli 255 - Roma 00143
Telefono	065011246
Email	segreteria@scuoladivinaprovvиденza.it
Pec	scuoladivinaprovvиденza@pec.it
Sito web	www.scuoladivinaprovvиденza.it/

L'iter di formazione si caratterizza, nei singoli stadi, e quindi nei diversi plessi per aspetti diversi:

- Scuola dell'Infanzia: è il primo approccio alla vita sociale. In conformità a quanto indicato negli Orientamenti e nelle più recenti Indicazioni Ministeriali la Scuola dell'Infanzia concorre all'educazione armonica e integrale dei bambini e delle bambine che, attraverso la famiglia, scelgono di frequentarla dai 3 ai 6 anni, nel rispetto e nella valorizzazione dei ritmi evolutivi, delle capacità, delle differenze e dell'identità di ciascuno, nonché della responsabilità educativa delle famiglie. La scuola dell'Infanzia è un ambiente educativo di esperienze concrete e di apprendimenti riflessivi che integra in un processo di sviluppo unitario, le differenti forme del fare del sentire del pensare, dell'agire relazionale, dell'esprimere, del comunicare del gustare il bello. Si promuovono nel bambino la crescita dell'identità personale, l'autonomia e lo sviluppo delle capacità affettive e di relazione e si offrono esperienze per lo sviluppo del linguaggio corporeo, espressivo-linguistico, artistico e logico-matematico.
- Scuola Primaria: in continuità con la Scuola dell'Infanzia pone le basi cognitive e socio-emotive per la partecipazione sempre più consapevole del bambino alla cultura e alla vita

sociale. Promuove il gusto dell'impegno dinamico in cui funzioni motorie, cognitive e affettive operano in modo sinergico per favorire l'iniziativa, l'autodeterminazione, la responsabilità personale, la positiva immagine di sé. La Scuola Primaria, nell'ordinamento scolastico italiano, rappresenta il primo livello del primo ciclo di studio dell'istruzione obbligatoria. In questa fase ogni fanciullo trova le occasioni per maturare progressivamente le proprie capacità di autonomia, di azione diretta, di relazioni umane, di progettazione, di verifica, di esplorazione, di riflessione logico-critica e di studio individuale.

- Scuola Secondaria di I Grado: approfondisce e completa il percorso intellettuale e l'orientamento educativo perseguito nella scuola primaria, favorendo nello studente l'acquisizione del metodo di studio, il consolidamento di capacità critiche, la padronanza dei diversi linguaggi comunicativi. Valorizza le identità personali, culturali, sociali e religiose degli alunni e per questo attua la personalizzazione dei percorsi formativi. La Scuola Secondaria di I grado accoglie gli studenti nel periodo di passaggio dalla fanciullezza all'adolescenza, ne prosegue l'orientamento educativo, eleva il livello di educazione e di istruzione personale di ciascun cittadino; accresce le capacità di partecipazione e di contributo ai valori della cultura e della civiltà e costituisce, infine, grazie agli sviluppi metodologici e didattici conformi alla sua natura "secondaria", la premessa indispensabile per l'ulteriore impegno dei ragazzi nel secondo ciclo di istruzione e di formazione.

Le "Indicazioni per il Curricolo" del 2012 (D.M. n. 254 del 13 novembre 2012) e il più recente documento "Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari" del 2018 (Documento del MIUR del 22 febbraio 2018), evidenziano l'importanza della dimensione verticale del curricolo e rappresentano i documenti principali su cui si fonda la nostra scuola. La dimensione verticale del curricolo scolastico, che la normativa vigente sottolinea e ribadisce, si manifesta pienamente nei tempi della didattica che coincidono con il passaggio dalla fase della socializzazione primaria fino alla preadolescenza: in quel segmento temporale cioè in cui maggiormente si forma il carattere di una persona, la sua identità di base, e che d'altra parte costituisce l'arco temporale lungo il quale si articola l'opera del nostro Istituto. Tentando una sintesi indicativa, è possibile individuare tre elementi chiave, tre valori sui quali si costruisce l'intero progetto educativo che la nostra Scuola propone:

1. la centralità della persona e la conseguente attenzione allo sviluppo delle sue dimensioni costitutive;
2. la maturazione della persona come parte di un gruppo in cui impegnarsi per la crescita interiore e il miglioramento di sé e degli altri;
3. la percezione della comunità (professionale, educativa, religiosa) come condizione che consente di accogliere la persona e di valorizzarla appieno.

Il curricolo verticale si configura come lo strumento metodologico e disciplinare che affianca il progetto educativo e rappresenta il completamento dei punti dell'offerta formativa.

Esso permette di:

1. considerare la sostanziale unitarietà delle componenti che strutturano, nella loro complessità, la persona dello studente, alla luce della sua storia, del suo modo d'essere, dei suoi punti di forza e dei suoi limiti, dei suoi orizzonti e delle sue inquietudini;
2. sviluppare un lavoro continuo nelle varie discipline lungo più cicli scolastici;
3. realizzare una formazione interna centrata sull'aggiornamento disciplinare;

4. realizzare un orientamento più efficace articolato sulle competenze in itinere che gli alunni hanno maturato e devono maturare;

5. avviare, nel tempo, attività di valutazione dei processi di insegnamento/apprendimento e attività di autovalutazione d'Istituto.

Pertanto, alla base del concetto di competenza c'è il principio di mobilitazione e integrazione delle conoscenze e abilità procedurali con le risorse personali (capacità cognitive, metacognitive, emotivo/affettive/identitarie, etico/relazionali, senso/motorie/percettive) che un soggetto mette in campo di fronte a un problema o compito autentico da risolvere.

Il quadro di riferimento rispetta, così, le otto competenze chiave del quadro di riferimento europeo 2018:

- competenza alfabetica funzionale;
- competenza multilinguistica;
- competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria;
- competenza digitale;
- competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare;
- competenza in materia di cittadinanza;
- competenza imprenditoriale;
- competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

Ciascuno di questi “saperi in azione” acquisisce, però, vigore e senso solo all'interno di un esplicito e puntuale riferimento ai due valori fondamentali che sono sottesi trasversalmente ad ogni competenza nell'articolazione “a spirale” che le organizza: la dignità inalienabile della persona umana e, da qui, la responsabilità dell'essere umano verso tutto ciò esiste.

Se il primo carattere del curriculum è la “trasversalità”, cioè il coordinamento tra le discipline, esse vengono in tal modo a costituire un insieme organico, sorretto da un obiettivo e da una precisa funzione formativa. Le discipline e i saperi si raccordano orizzontalmente intorno a principi di formazione cognitiva, di acquisizione di competenze, di assimilazione di conoscenze e di abilità e sono coordinate, a loro volta, da “criteri di base” relativi a “chi” si vuole formare.

L'Istituto Scolastico rappresenta un vero e proprio laboratorio in cui il criterio pedagogico che alimenta la qualità dell'educazione attiva nuove motivazioni e impegni, costruisce senso di appartenenza, sostiene un costume di ricerca e di innovazione, nella prospettiva dell'educazione cosiddetta permanente.

Pertanto in ogni plesso, dalla scuola dell'Infanzia alla scuola Secondaria di I grado, la pratica educativa si incentrerà su:

1. accoglienza, semplicità, pazienza, solidarietà, interculturalità, integrazione, dialogo, spirito di famiglia;
2. amore per il lavoro;
3. rispetto dell'unità psicofisica dell'individuo;
4. funzione educativa dell'esempio;
5. valore della socializzazione;
6. atteggiamento di ricerca;
7. educazione all'impegno e al senso di responsabilità;
8. disponibilità alla collaborazione.

In tempi di rapidi cambiamenti e di globalizzazione, le spinte di un pensiero omologato in base alla massa, lo svuotamento di valori culturali, civili ed esistenziali, la secolarizzazione degli insegnamenti cristiani tendono a trascinare il soggetto verso una deriva progressiva, contro la quale il primo argine è e deve essere proprio la scuola. L'esperienza scolastica è davvero educativa per l'alunno e per lui formativa quando i docenti chiamati a svolgere la propria attività hanno la possibilità effettiva di porre l'alunno (bambino o ragazzo) al centro del proprio lavoro.

1.5 IL METODO PEDAGOGICO

Gli studenti sono la ragion d'essere dell'Istituto, che vuole contribuire a metterli in grado di affrontare la realtà della vita, realizzandosi come uomini e donne e dando sempre il meglio di se stessi. Ma tutta la comunità è educante, dalle famiglie ai docenti, a tutto il personale e fino agli stessi studenti, il cui entusiasmo e le cui speranze sono fondamentali per l'identità e la vita della Scuola.

Finalità ultima è la formazione di persone competenti, ma anche buone. All'attuazione di tale finalità viene orientata ogni attività pedagogica e didattica. L'Istituto persegue così le proprie finalità educative, attraverso una didattica consapevolmente intrisa di spiritualità e integrata con ogni altra iniziativa che, a livello culturale, sociale, umanistico e scientifico, sportivo e artistico viene ritenuta opportuna per uno sviluppo armonico della personalità degli alunni. Il percorso formativo è centrato sulla cura personale che rende lo studente protagonista del proprio iter formativo. Il processo di apprendimento si articola in contesto, esperienza, riflessione, azione, valutazione:

- a. Il contesto, da cui prende avvio il processo di insegnamento, è rappresentato dalla realtà del gruppo - classe e fa riferimento all'aspetto familiare, sociale, culturale e personale di ogni singolo allievo. Sulla base di questa conoscenza e valutazione il docente orienta la programmazione della propria disciplina.
- b. L'esperienza, costituita dal vissuto dell'alunno, è assunta come punto di partenza per suscitare la motivazione ad apprendere; come reazione emotiva all'attività didattica per fare "sentire e gustare" i contenuti proposti in quanto rapportati significativamente alla sfera personale di chi apprende.
- c. La riflessione è il momento didattico dell'apprendimento interiorizzato nel corso del quale l'alunno elabora ciò che ha appreso, approfondendolo e trasformandolo in successive tappe di crescita.
- d. L'azione è la fase didattica in cui l'alunno integra le competenze acquisite con la propria realtà e scopre che la crescita personale non è solo un sapere, ma è soprattutto un saper fare e saper essere.
- e. La valutazione è parte integrante del processo educativo nel quale l'alunno è guidato a prendere coscienza del cammino compiuto, ad auto valutarci e a individuare ulteriori obiettivi di crescita.

Nella costruzione della comunità educante, di particolare importanza appare il dialogo scuola-famiglia. Esso si sviluppa nella consapevolezza di avere obiettivi comuni, si attua nella capacità di comunicare e partecipare e comporta da parte dei dirigenti, insegnanti, genitori e alunni un impegno di corresponsabilità.

A questo scopo gli organismi partecipativi sono considerati importanti strumenti per creare una sufficiente sintonia tra tutte le componenti della comunità educativa e per integrare i loro rispettivi ruoli.

LA PEDAGOGIA DI PAPA FRANCESCO		
LINGUAGGIO DEL CUORE	LINGUAGGIO DELLA MENTE	LINGUAGGIO DELLE MANI
Sentire bene quello che pensi e	Pensare quello che senti e quello	Fare bene quello che pensi e

quello che fai	che fai.	quello che senti.
COMPETENZE DELLO STUDENTE		
SENTE	RIFLETTE	AGISCE
COMPETENZE PERSONALI		
Guarda con fiducia la vita, il futuro, sé stesso, gli altri, il mondo, il cambiamento. È disponibile a rischiare, imparando anche dagli errori e mettendosi costantemente in gioco e in discussione.	È consapevole di sé stesso, delle proprie emozioni, dei propri talenti, della propria storia e dei propri valori. Matura una posizione personale, autonoma e critica attraverso processi di riflessione. Lascia spazio alla domanda sul mistero della vita e cercare risposte personali di senso. Esprime il proprio senso di meraviglia e gratitudine per le opportunità e i doni ricevuti.	Formula un proprio progetto di vita con creatività e discernimento.
COMPETENZE SOCIALI		
Sente e partecipa in modo attivo i problemi del nostro tempo. Fa esperienza di un senso di appartenenza all'umanità, confrontandosi con contesti sociali, economici, personali e territoriali differenti. Apprezza la diversità e il valore proprio di ognuno, di ogni tradizione culturale e religiosa, superando i pregiudizi, in un'ottica di dialogo, rispetto reciproco e accoglienza. Sviluppa motivazione e volontà di prendersi cura del bene comune.	Si interroga sulle cause dei problemi del mondo attraverso l'analisi e la ricerca critica. Comprende l'interdipendenza e l'interconnessione tra le questioni globali e locali.	Non tiene per sé stesso i propri talenti, ma li mette al servizio degli altri. Assume responsabilità come cittadino del mondo per una società più giusta. Sviluppa un nuovo stile di vita per la costruzione di un futuro sostenibile.
COMPETENZE METODOLOGICHE		
Sente la curiosità e il gusto di imparare. È disponibile a sperimentare anche nuovi strumenti di valutazione delle competenze per la vita individuale. Mantiene un atteggiamento di ricerca costante e disponibilità a nuovi percorsi di apprendimento	Sviluppa la capacità di interiorizzare, rielaborare, integrare interrogandosi sul "senso che le cose hanno per me". Esprime le proprie idee e convinzioni, in modo creativo, personale e coraggioso. Impara ad autovalutarsi, rileggendo il percorso ed il	Utilizza il lavoro scolastico e le competenze anche all'esterno della scuola. Organizza, pianifica e valuta in modo autonomo e personale il proprio percorso di apprendimento e di crescita. Impara a collaborare e a lavorare come classe, gruppo,

e di vita.	processo come importante luogo di apprendimento, di valorizzazione del positivo e di individuazione del possibile miglioramento.	contribuendo a un clima positivo di ricerca e di comunione. Rispetta i ritmi di apprendimento di ciascuno in una prospettiva di valorizzazione e di inclusione. Utilizza anche le tecnologie nell'ottica della condivisione, della collaborazione e del servizio.
------------	--	---

1.6 RICOGNIZIONE ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

Per semplicità di lettura da parte dell'utenza si fornisce una semplice descrizione dei servizi scolastici in relazione alle caratteristiche degli edifici, relativi alla Scuola Secondaria di Primo Grado, evidenziandone le risorse.



1. Ampio parco: per gli spazi ricreativi e per la conoscenza della natura, insieme a momenti di gioco adatti per i più piccoli. Il clima gioioso favorisce la crescita armoniosa dei bambini in un susseguirsi di attività che tendono a sviluppare le potenzialità di ognuno;



2. Chiesa: ampia e luminosa;
3. Presidenza;
4. Segreteria - Ufficio segreteria alunni e del personale;

5. Segreteria amministrativa;
6. Sala Covid;
7. Scuola d'infanzia: n° 3 aule, tutte abbellite da scenografie pitturate a mano riguardanti le stagioni dell'anno;



8. Scuola primaria: n° 10 aule, ampie, luminose, distribuite su tre piani e suddivise in base alle età dei bambini, tutte attrezzate per il collegamento alla rete internet e dotate di L.I.M.;
9. Scuola secondaria di primo grado: n° 6 aule per l'insegnamento curricolare, tutte attrezzate per il collegamento alla rete internet e dotate di L.I.M.;



10. Palestra attrezzata per attività motorie;
11. Refettorio: uno per ogni livello scolastico, idoneo rispetto alle esigenze degli alunni;



12. Laboratorio di informatica/Laboratorio di Lingua;
13. Laboratorio creativo;
14. Laboratorio di Musica;
15. Aula insegnanti;
16. Cortile per tempi di ricreazione;



17. Campi sportivi attrezzati (N. 1 campi di pallavolo, N. 1 campo di basket e minibasket, N. 2 campi di calcetto di cui N. 1 in erba sintetica, N. 1 campo da tennis, N. 1 pista di pattinaggio, N. 1 pista per atletica leggera);



18. Docce e spogliatoi;
19. Deposito materiali;
20. Biblioteca;



21. Teatro con circa 250 posti, con videoproiettore e impianto fonico e luci;

22. Servizio navetta, gestito da privati;

23. Ingressi:

- Scuola dell'Infanzia: Via Matteo Bartoli, 255
- Scuola Primaria: Via Natale Krekich, 18
- Scuola Secondaria di I grado: Via Ragazzi del '99

1.7 RISORSE PROFESSIONALI¹

La Scuola dell'Infanzia consta di un totale di studenti, così ripartiti:

	Sez. A (koala)	Sez. B (zebre)	Sez. C (elefanti)	TOTALE
Alunni	16	12	21	49
TOTALE				49

La Scuola Primaria consta di un totale di studenti, così ripartiti:

	Sez. A	Sez. B	TOTALE
Classi Prime	23	27	50
Classi Seconde	23		23
Classi Terze	20	17	37
Classi Quarte	18	20	38
Classi Quinte	25	26	51
TOTALE			199

La Scuola Secondaria di Primo Grado consta di un totale di studenti, così ripartiti:

	Classi Prime	Classi Seconde	Classi Terze	TOTALE
Sezione A	29	15	24	68
Sezione B	28	17	23	68
TOTALE				136

Personale:

- Docenti: 34
- Personale ATA: 8

¹ Dati estratti il 27/12/2022.

Personale docente

- Infanzia: 10
- Primaria: 15 + 4 doposcuoliste
- Secondaria di I grado: 13
- Sostegno: 1

Il corretto e buon funzionamento dell'Istituto nei diversi plessi è garantito in primis dal lavoro sinergico di tutto il personale, interno o esterno. Qui di seguito si riporta perciò una descrizione delle risorse umane impiegate nel nostro Istituto con le rispettive funzioni svolte, sia in riferimento al personale docente, sia in riferimento al personale ATA (amministrativo, tecnico e ausiliario).

DOCENTI SCUOLA DELL'INFANZIA

DOCENTE	MATERIA INSEGNAMENTO	FUNZIONE
Suor Anna Devassy		RETTRICE
Bonan Erica		COORDINATRICE DELLA ATTIVITÀ DIDATTICHE ED EDUCATIVE
Corsaro Natascia	Maestra Prevalente	REFERENTE DI PLESSO Responsabile PTOF
Fusco Arianna	Maestra Prevalente	Responsabile commissione Ed. Civica Responsabile uscite didattiche
Scognamiglio Federica	Maestra Prevalente	Responsabile progetto continuità
Parisi Silvia	Assistenti Personale Educativo	
Romano Cristina	Assistenti Personale Educativo	
Buttinelli Giulia	Assistenti Personale Educativo	
Lambertucci Marco	Religione	Responsabile progetto continuità Responsabile commissione inclusione RESPONSABILE DELLA SICUREZZA LAVORATORI
Melideo Assunta	Ed. Musicale	Responsabile commissione Social Responsabile Laboratorio Canto Corale
Muradore Veronica	Scienze motorie	
Valle Ludovica	Bilinguismo	

DOCENTI SCUOLA PRIMARIA

DOCENTE	MATERIA INSEGNAMENTO	FUNZIONE
Suor Anna Devassy	Lingua inglese	RETTRICE
Bonan Erica		COORDINATRICE DELLA ATTIVITÀ DIDATTICHE ED EDUCATIVE
Cimino Roberta	Maestra Prevalente	REFERENTE DI PLESSO Responsabile PTOF Responsabile commissione inclusione
Parisi Antonina	Maestra Prevalente	Responsabile uscite didattiche Responsabile Invalsi

Liberati Mara	Maestra Prevalente	Responsabile PTOF
Ceniccola Maria Carmela	Maestra Prevalente	Responsabile uscite didattiche
Maratea Laura	Maestra Prevalente	Responsabile commissione bullismo
Lanuti Rita	Maestra Prevalente	Responsabile commissione Ed. Civica
Mazzanti Caterina	Maestra Prevalente	Responsabile progetto continuità Responsabile Biblioteca
Minciullo Claudia	Maestra Prevalente	Responsabile monitoraggio obiettivi
Pizzo Manuela	Maestra Prevalente	Responsabile commissione Ed. Civica
Mancino Elisabetta	Sostegno Informatica e Coding	Responsabile commissione inclusione
Mariotti Elena	Lingua Inglese	Referente Cambridge
Melideo Assunta	Ed. Musicale Informatica e Coding	Responsabile commissione Social Responsabile Laboratorio Canto Corale
Lambertucci Marco	Religione	Responsabile progetto continuità Responsabile commissione inclusione RESPONSABILE DELLA SICUREZZA LAVORATORI
Muradore Veronica	Scienze motorie	
Valle Ludovica	Bilinguismo	

DOCENTI SCUOLA SECONDARIA PRIMO GRADO

DOCENTE	MATERIA INSEGNAMENTO	FUNZIONE
Suor Anna Devassy		RETTRICE
Bonan Erica	Lingua Inglese	COORDINATRICE DELLA ATTIVITÀ DIDATTICHE ED EDUCATIVE Responsabile PTOF Responsabile commissione inclusione Responsabile Prova Nazionali INVALSI
Gambardella Angelo	Italiano - Storia e cittadinanza - Geografia	Responsabile PTOF Responsabile commissione Ed. Civica Responsabile Progetto Orientamento
Di Cintio Letizia	Italiano - Storia e cittadinanza - Geografia	Responsabile PTOF Responsabile Progetto Orientamento Responsabile Biblioteca Responsabile Prova Nazionali INVALSI
De Santis Eleonora	Italiano - Storia e cittadinanza - Geografia	Responsabile PTOF Responsabile commissione Social Responsabile Progetto Orientamento
Antezza Erika	Matematica e Scienze	Responsabile commissione Ed. Civica Responsabile Prova Nazionali INVALSI
Santucci Valeria	Matematica e Scienze	Responsabile progetto continuità Responsabile Progetto Orientamento
Fanfullini Tufi Roberto	Lingua Spagnolo	Responsabile PTOF Responsabile commissione Social

Sardella Laura	Tecnologia e Informatica	Responsabile commissione Ed. Civica Responsabile Laboratori Creativi di Natale Responsabile Laboratorio Informatica
Capriotti Fabio	Ed. Musicale	Responsabile commissione bullismo Responsabile Laboratorio Canto Corale
Ducatelli Chiara	Arte e Immagine	Responsabile uscite didattiche Responsabile commissione inclusione Responsabile Laboratori Creativi di Natale
Sardella Giorgio	Scienze motorie	Responsabile commissione Ed. Civica Responsabile uscite didattiche
Lambertucci Marco	Religione	Responsabile progetto continuità Responsabile commissione inclusione RESPONSABILE DELLA SICUREZZA LAVORATORI
Shrum John	Bilinguismo	

PERSONALE INTERNO NON DOCENTE

NOME E COGNOME	FUNZIONE
Gentile Emanuela	Segretaria Didattica
Falconi Daniela	Segreteria Amministrativa
Suor Sebastiana Lugardes Torres Perera	Segreteria Amministrativa
Fiacchini Sabrina	Personale ATA
Sgaramella Mara	Personale ATA
Sergenti Anna	Personale ATA
Chilese Giulia	Personale ATA
D'Alessandro Giada	Personale ATA
Di Foggia Donata	Personale ATA

PERSONALE INTERNO NON DOCENTE

CONSULENTE	FUNZIONE
Dott.ssa Petrucci Iole	Psicologa

PERSONALE ESTERNO NON CURRICULARE

Per le varie attività sportive ogni anno vengono individuati dei responsabili ad hoc.

Attività previste: pattinaggio, karate, mini basket, tennis, calcio, danza, ginnastica artistica, ginnastica posturale-pilates, ballo.

CONSULENTE	AMBITO	FUNZIONE
Nowocin Nina	Laboratorio musicale	Insegnante di pianoforte
Serracchiani Stefano	Attività sportive extracurricolari	Coordinatore attività sportive

2. LE SCELTE STRATEGICHE

In questa sezione la scuola esplicita le priorità strategiche individuate per il triennio di riferimento coerentemente all'autovalutazione condotta internamente, in maniera da integrare le attività previste per il miglioramento del servizio scolastico nella più ampia progettualità scolastica, in cui trovano spazio i principali elementi di innovazione che caratterizzano le scelte organizzative e didattiche della scuola. Tra i contenuti delle sottosezioni si trova il Piano di Miglioramento, che esplicita quali percorsi educativi ed organizzativi la scuola intende attivare per migliorare, nell'arco del triennio di riferimento, gli esiti formativi di alunni e studenti.

La nostra mission è formare persone in grado di pensare e agire autonomamente e responsabilmente all'interno della società, strutturando un progetto globale che, attraverso lo strumento giuridico dell'autonomia, coinvolga tutti i soggetti protagonisti del processo di crescita: lo studente, la famiglia, i docenti, il territorio.

Il progetto educativo si articola lungo quattro assi formativi:

- *Accoglienza*: è finalizzata all'incontro e alla crescita personale di ogni studentessa e ogni studente, indipendentemente dalla cultura di appartenenza, dalla condizione sociale e psico-fisica. Il nostro Istituto si pone come luogo formativo inclusivo: attraverso l'attenzione individuale promuove la costruzione di legami cooperativi e solidali nella comunità educante.
- *Apertura*: l'Istituto raccoglie con successo la sfida universale di apertura al mondo, di pratica dell'uguaglianza nel riconoscimento del valore delle diversità e si pone come fortemente proiettato all'esterno attraverso una caratteristica spazialità progettuale, che coinvolge entità territoriali e famiglie in un contesto interculturale. La condivisione dei valori dell'Istituto con le famiglie e il territorio consente di rispondere in modo efficace e puntuale ai bisogni della comunità scolastica e del quartiere.
- *Continuità*: è finalizzata all'individuazione di strategie educative e didattiche per accompagnare gli alunni nel passaggio tra i diversi ordini dell'istruzione (infanzia, primaria, secondaria di I grado).
- *Orientamento*: favorisce negli alunni la conoscenza di sé, delle proprie attitudini, interessi e motivazioni, nell'intento di orientare ogni alunno verso un progetto personale di vita e verso scelte di senso future, che siano autentiche e consapevoli.

La scuola che si intende realizzare:

- mette al centro il processo di apprendimento dei propri alunni e la loro formazione di cittadini attivi e responsabili;
- è inclusiva e rispettosa delle differenze;
- è aperta alla collaborazione con le proposte delle famiglie e le altre istituzioni;
- tende alla sostenibilità ed è orientata a sviluppare l'educazione alla cittadinanza ecologica (solidarietà, multiculturalità, educazione ambientale);
- è efficiente, attiva e presente sul territorio, orientata alla buona gestione di tutte le risorse umane della comunità educante.

Gli indirizzi relativi alla vision tendono a:

- Garantire il successo formativo;
- Favorire i livelli di competenze delle studentesse e degli studenti;
- Attuare l'autonomia;
- Considerare le intelligenze multiple e gli stili di apprendimento individuali;

- Favorire l'equità sociale e culturale;
- Attuare percorsi di innovazione e sperimentazione attraverso la ricerca didattica;
- Prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica.

2.1 PRIORITÀ DESUNTE DAL RAV

In considerazione della storia della scuola, dell'evoluzione del pensiero didattico che la anima e del rapporto di autovalutazione (RAV), sono state individuate le seguenti 4 priorità:

1. PRIORITÀ 1 (P1): RISULTATI SCOLASTICI

PRIORITÀ	Aumento del livello di apprendimento di tutti gli alunni che permetta di sviluppare le potenzialità di ciascuno
TRAGUARDO	• Per la Scuola Secondaria di I grado riduzione insuccessi scolastici (non ammissioni e abbandoni) con allineamento alle medie regionali e in ogni caso non superiori al 3%. • Diminuire la percentuale degli alunni diplomati con un voto d'esame collocato nella fascia della sufficienza e aumentare quella degli studenti aventi un voto d'esame collocato nelle fasce medio-alte. Portare il 60% degli studenti al raggiungimento della media del 8.

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO
1. Curricolo, progettazione e valutazione	1. Promuovere la ricerca-azione per abituare i docenti a tradurre le conoscenze apprese nei corsi e le competenze possedute in buone prassi didattiche; 2. Promuovere momenti di autovalutazione: rubrica auto-valutativa, autobiografia cognitiva; 3. Rendere operativo il curricolo verticale e preparare prove significative comuni con rubriche e criteri di valutazione condivisi nelle classi parallele; 4. Realizzazione in tutte le classi di attività di potenziamento soprattutto a seguito degli scrutini del primo quadrimestre per il recupero delle fragilità evidenziate.
2. Ambiente di apprendimento	5. Promuovere la valorizzazione, l'allestimento e il rispetto degli spazi: personalizzazione degli spazi propri e condivisi; 6. Incrementare le attività laboratoriali per favorire lo sviluppo delle capacità logiche e di problem solving; 7. Adeguare e incrementare le dotazioni tecnologiche al fine di realizzare un ambiente di apprendimento misto efficace, motivante e stimolante non formale ed innovativo anche attraverso percorsi di didattica digitale 8. Favorire l'esplorazione e la scoperta come metodologia, promuovendo la passione per la ricerca di nuove conoscenze e il dialogo e la riflessione.

3. Sviluppo e valorizzazione risorse professionali	9. Implementare le attività di formazione e di aggiornamento del personale per arricchire le competenze professionali e migliorare la didattica; 10. Investire nella formazione per favorire l'organizzazione e la crescita professionale nelle seguenti tematiche: didattica per competenze, valutazione delle competenze, metodologie didattiche innovative e strategie inclusive.
4. Inclusione e differenziazione	11. Monitorare, in stretta connessione con la revisione dei processi educativi e didattici, la progettualità relativa a inclusione di studenti BES; 12. Ridurre gli episodi di esclusione e i fenomeni di bullismo; 13. Migliorare gli esiti finali degli allievi con bisogni educativi speciali
5. Continuità e orientamento	14. Formare classi prime, secondo i parametri deliberati, coinvolgendo, nel processo di costituzione, i docenti dell'ordine precedente; 15. Prevedere azioni sistematiche di raccordo tra i docenti dei diversi ordini di scuola e all'interno di ciascun ordine; 16. Individuare criteri di formazione delle classi che garantiscano equi-eterogeneità.
6. Orientamento strategico e organizzazione della scuola	17. Finalizzare l'attribuzione di incarichi e la gestione delle risorse umane, materiali ed economiche alla realizzazione del PTOF.
7. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	18. Coinvolgere la componente genitori in modo più ampio in chiave partecipativa e con responsabilità educativa soprattutto su punti specifici del PTOF.

2. PRIORITÀ 2 (P2): RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI

PRIORITÀ	Miglioramento esiti e analisi prove nazionali per acquisire consapevolezza di una adeguata valutazione delle competenze degli alunni.
TRAGUARDO	Per la Scuola Primaria: innalzare i punteggi in italiano e matematica che si trovano al di sotto della media nazionale. Per la scuola Secondaria di I grado: - Italiano e Matematica consolidare esiti e innalzare i punteggi in italiano e matematica che si trovano al di sotto della media nazionale; - Inglese prevedere risultati migliori della media laziale.

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO
1. Curricolo, progettazione e valutazione	1. Progettare e attuare interventi didattici di potenziamento per migliorare le competenze di base (Italiano e Matematica) e i risultati nelle prove standardizzate delle classi coinvolte nelle prove Invalsi; 2. Somministrazione nelle classi destinate alle prove Invalsi di prove comuni di italiano e matematica per osservarne l'omogeneità
2. Ambiente di apprendimento	3. Incrementare le attività laboratoriali per favorire lo sviluppo delle capacità logiche e di problem solving; 4. Adeguare e incrementare le dotazioni tecnologiche al fine di realizzare un ambiente di apprendimento misto efficace,

	motivante e stimolante non formale ed innovativo anche attraverso percorsi di didattica digitale
3. Sviluppo e valorizzazione risorse professionali	5. Favorire l'esplorazione e la scoperta come metodologia, promuovendo la passione per la ricerca di nuove conoscenze e il dialogo e la riflessione. 6. Implementare le attività di formazione e di aggiornamento del personale per arricchire le competenze professionali e migliorare la didattica; 7. Investire nella formazione per favorire l'organizzazione e la crescita professionale nelle seguenti tematiche: didattica per competenze, valutazione delle competenze, metodologie didattiche innovative e strategie inclusive.
4. Inclusione e differenziazione	8. Migliorare gli esiti finali degli allievi con bisogni educativi speciali

3. PRIORITÀ 3 (P3): COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

PRIORITÀ	Sviluppare le competenze del Curricolo di Educazione Civica nell'Istituto
TRAGUARDO	• Aumentare progressivamente la percentuale di studenti con voto maggiore ed uguale ad 8 nella scuola Secondaria di primo grado e con giudizio descrittivo di. livello avanzato per la scuola primaria.

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO
1. Curricolo, progettazione e valutazione	1. Definire collegialmente comuni forme valutative per competenze; 2. Sviluppare competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la consapevolezza dei diritti e dei doveri, la valorizzazione dell'educazione interculturale, il rispetto delle differenze e l'assunzione di responsabilità.
2. Ambiente di apprendimento	3. Incrementare le attività laboratoriali per favorire lo sviluppo delle capacità logiche e di problem solving; 4. Adeguare e incrementare le dotazioni tecnologiche al fine di realizzare un ambiente di apprendimento misto efficace, motivante e stimolante non formale ed innovativo anche attraverso percorsi di didattica digitale 5. Favorire l'esplorazione e la scoperta come metodologia, promuovendo la passione per la ricerca di nuove conoscenze e il dialogo e la riflessione.

Tali priorità nascono dalla lettura dei dati delle Prove nazionali e del rapporto di autovalutazione dell'Istituto. Il processo che ha portato all'elaborazione del RAV ha consentito un'analisi esauriente delle attività e dei risultati dell'organizzazione scolastica in modo da poter progettare dei piani di miglioramento del servizio che, partendo dalla lettura reale e critica della realtà scolastica, tengano conto anche del parere espresso da tutti gli operatori e utenti coinvolti. Dal monitoraggio del PDM si è evidenziato un miglioramento delle criticità evidenziate nel precedente rapporto di autovalutazione. Si è ritenuto, comunque, di continuare il percorso avviato nell'ottica del miglioramento continuo. Le priorità

individuare sono strettamente correlate e sono considerate strategiche in quanto consentiranno di assicurare agli studenti l'acquisizione di competenze di base disciplinari come presupposto per la piena realizzazione della cittadinanza attiva e per il miglioramento degli esiti.

Gli **obiettivi di processo** definiscono gli interventi strategici necessari per il conseguimento dei traguardi, in relazione alle priorità individuate e comportano la realizzazione di azioni di miglioramento prevalentemente metodologiche ed orientative, supportate dalla formazione ritenuta risorsa fondamentale. Sono qui di seguito riportati facendo riferimento tra parentesi alle priorità individuate in precedenza.

La scelta degli obiettivi, secondo l'ordine di priorità secondo il quale sono ordinati, deriva dalla necessità di agire su più fronti, rafforzando in primo luogo la motivazione allo studio, attraverso un'azione mirata a suscitare curiosità e interesse, favorendo in generale la maturazione di competenze trasversali, tra cui la capacità di autovalutazione e l'acquisizione di un adeguato metodo di studio, senza però trascurare gli interventi di ripresa dei contenuti e di lavoro sulle competenze disciplinari, attraverso interventi mirati di recupero e consolidamento, nei limiti delle risorse che l'istituto potrà mettere in campo. Importanti strumenti di intervento saranno l'azione volta a rendere omogeneo attraverso il confronto collegiale il progetto didattico, rafforzato da elaborazione e somministrazione di prove comuni di livello. La formazione del personale, soprattutto di quello docente, avrà come scopo il collegamento, da potenziare, con l'innovazione didattica e con quella più in generale, delle nuove tecnologie, cesura generazionale con le nuove generazioni che, con quelle, sono nate. Altro fronte d'azione, quello dell'incremento delle collaborazioni con l'esterno, per ampliare le opportunità formative, produrre occasioni di confronto, permettere l'uscita dall'autoreferenzialità. Data la problematicità delle attrezzature informatiche rivolte alla didattica, si avvierà, a supporto del miglioramento, un piano acquisti pluriennale, che sostituisca man mano apparecchiature ormai malfunzionanti.

OBIETTIVI DI PROCESSO ELENCATI	FATTIBILITÀ (DA 1 A 5)	IMPATTO (DA 1 A 5)	PRODOTTO: VALORE CHE IDENTIFICA LA RILEVANZA DELL'INTERVENTO
Promuovere la ricerca-azione per abituare i docenti a tradurre le conoscenze apprese nei corsi e le competenze possedute in buone prassi didattiche	3	3	9
Promuovere momenti di autovalutazione: rubrica auto-valutativa, autobiografia cognitiva	4	3	12
Rendere operativo il curricolo verticale e preparare prove significative comuni con rubriche e criteri di valutazione condivisi nelle classi parallele	4	4	16
Realizzazione in tutte le classi di attività di potenziamento soprattutto a seguito degli scrutini del primo quadrimestre per il recupero delle fragilità evidenziate.	5	5	25
Promuovere la valorizzazione, l'allestimento e il rispetto degli spazi: personalizzazione degli spazi propri e condivisi	3	3	9

Incrementare le attività laboratoriali per favorire lo sviluppo delle capacità logiche e di problem solving	3	4	12
Adeguare e incrementare le dotazioni tecnologiche al fine di realizzare un ambiente di apprendimento misto efficace, motivante e stimolante non formale ed innovativo anche attraverso percorsi di didattica digitale	3	4	12
Favorire l'esplorazione e la scoperta come metodologia, promuovendo la passione per la ricerca di nuove conoscenze e il dialogo e la riflessione	4	4	16
Implementare le attività di formazione e di aggiornamento del personale per arricchire le competenze professionali e migliorare la didattica	4	4	16
Investire nella formazione per favorire l'organizzazione e la crescita professionale nelle seguenti tematiche: didattica per competenze, valutazione delle competenze, metodologie didattiche innovative e strategie inclusive	5	5	25
Formare classi prime, secondo i parametri deliberati, coinvolgendo, nel processo di costituzione, i docenti dell'ordine precedente	5	5	25
Prevedere azioni sistematiche di raccordo tra i docenti dei diversi ordini di scuola e all'interno di ciascun ordine	3	3	9
Individuare criteri di formazione delle classi che garantiscano equi-eterogeneità	5	5	25
Finalizzare l'attribuzione di incarichi e la gestione delle risorse umane, materiali ed economiche alla realizzazione del PTOF.	5	5	25
Coinvolgere la componente genitori in modo più ampio in chiave partecipativa e con responsabilità educativa soprattutto su punti specifici del PTOF	3	3	9
Progettare e attuare interventi didattici di potenziamento per migliorare le competenze di base (Italiano e Matematica) e i risultati nelle prove standardizzate delle classi coinvolte nelle prove Invalsi	5	5	25
Somministrazione nelle classi destinate alle prove Invalsi di prove comuni di italiano e matematica per osservare l'omogeneità	4	4	16
Definire collegialmente comuni forme valutative per competenze	3	4	12
Sviluppare competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la consapevolezza dei diritti e dei doveri, la valorizzazione dell'educazione interculturale, il	4	3	12

rispetto delle differenze e l'assunzione di responsabilità			
Monitorare, in stretta connessione con la revisione dei processi educativi e didattici, la progettualità relativa a inclusione di studenti BES	3	4	12
Ridurre gli episodi di esclusione e i fenomeni di bullismo	4	4	16
Migliorare gli esiti finali degli allievi con bisogni educativi speciali	4	4	16

Il nostro Istituto, inoltre, tiene in debita considerazione anche le nuove esigenze che pervengono dall'Agenda 2030, sottoscritta da tutti i Paesi delle Nazioni Unite. "La nuova Agenda è una promessa fatta dai leader a tutti i popoli. È un'Agenda per le persone, per porre fine alla povertà in tutte le sue forme, un'Agenda per il pianeta, la nostra casa comune". Così BanKi-moon ha definito l'Agenda 2030 che è stata firmata il 25 settembre 2015 da tutti i paesi delle Nazioni Unite; essa si basa sui Sustainable Development Goals e si articola in 17 obiettivi, il quarto dei quali recita: "Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e come scelte conseguenti all'Agenda 2030 e al Piano di Sostenibilità, questa scuola intende:

- a) SODDISFARE al meglio i bisogni d'istruzione e formazione degli alunni, valorizzando l'individualità personale, culturale, morale e religiosa di ciascuno, nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali garantiti dalla Costituzione e puntualmente tutelati nella comunità scolastica, attraverso una convivenza democratica, solidale e rispettosa delle diversità;
- b) ASSICURARE la qualità, l'efficacia, l'efficienza e la produttività del servizio, in modo da fare acquisire agli alunni le conoscenze, le competenze e le capacità necessarie alla conquista e all'esercizio dell'autonomia personale, anche nella prospettiva delle scelte future;
- c) REALIZZARE un insegnamento qualificato, idoneo ad offrire risposte concrete alle esigenze e ai bisogni formativi degli alunni, in linea di continuità con lo sviluppo e la diversità di ciascuno e in rapporto ai programmi nazionali, ai progetti dell'Istituto e al contesto socioculturale del territorio

2.2 OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI (art. 1, comma 7, legge 107/15)

La filosofia che sta alla base della "vision" d'Istituto è quella di una scuola attenta a formare l'uomo e il cittadino, che pone l'attenzione sulla centralità dello studente inserito in un contesto di apprendimento attivo. Un apprendimento che passi attraverso la costruzione di un rapporto empatico con i propri insegnanti e che sia efficace in relazione ai continui cambiamenti della nostra società.

La conoscenza rappresenta la leva per produrre cambiamenti significativi nel sistema di valori della nostra società ed alla scuola è affidato il compito di contribuire a questo processo, stimolando e favorendo la diffusione del saper fare e del saper essere, nonché la promozione di competenze per la vita. Alla base del mandato strategico vale a dire della "mission", le scelte che la scuola compie per adempiere alla "vision", si concretizzano nel favorire lo sviluppo delle competenze sociali e culturali degli alunni.

Partendo dall'alunno come centro del processo di apprendimento, la nostra scuola si pone i seguenti obiettivi formativi:

1. **Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche**, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante

- l'utilizzo della metodologia *Content language integrated learning (CLIL)*;
2. Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
 3. Potenziamento delle competenze nella **pratica e nella cultura musicali**;
 4. Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;
 5. Sviluppo di **comportamenti responsabili** ispirati alla conoscenza e al rispetto della **legalità**, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
 6. Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno **stile di vita** sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'**educazione fisica e allo sport**, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;
 7. Sviluppo delle **competenze digitali** degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
 8. Potenziamento delle **metodologie laboratoriali** e delle attività di laboratorio;
 9. **Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica**, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'**inclusione scolastica** e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;
 10. Valorizzazione della scuola intesa come **comunità attiva**, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;
 11. Definizione di un sistema di **orientamento**.

2.3 PIANO DI MIGLIORAMENTO

Il Piano di Miglioramento è coerente con gli obiettivi generali del PTOF, di cui è parte integrante e caratterizzante. Infatti, il Piano di Miglioramento (PdM) è il documento di progettazione strategica, in cui viene esplicitato il percorso di miglioramento e di qualità che l'Istituto ha deciso di intraprendere, tenuto conto delle evidenze del RAV (Punti di forza e Punti di debolezza) e secondo le indicazioni normative.

“Il miglioramento è un percorso di pianificazione e sviluppo di azioni che prende le mosse dalle priorità indicate nel RAV. Tale processo non va considerato in modo statico, ma in termini dinamici in quanto si basa sul coinvolgimento di tutta la comunità scolastica e fa leva sulle modalità organizzative, gestionali e didattiche messe in atto dalla scuola utilizzando tutti gli spazi di autonomia a disposizione” (Nota MIUR prot. n. 7904 del 01/09/2015).

Al Coordinatore Didattico è affidata la responsabilità della gestione del processo di miglioramento, in collaborazione con un nucleo interno di valutazione costituito per la fase di autovalutazione (RAV) e che costituisce il gruppo di lavoro per il PTOF e il PdM.

Il nucleo di autovalutazione svolge i seguenti compiti:

- individua le priorità strategiche, i risultati attesi e gli obiettivi di processo in base al Rapporto di autovalutazione;
- pianifica le attività e i progetti necessari al raggiungimento degli obiettivi e redige i relativi piani temporali di attuazione delle attività;
- svolge un monitoraggio dei progetti e delle azioni di miglioramento;
- verifica l'esito e il grado di raggiungimento degli obiettivi previsti nel PdM.

Le piste di miglioramento sono state poi individuate e aggiornate tenuto conto dell'impatto e della fattibilità, in termini di economicità di risorse sia umane sia finanziarie. Pertanto, l'attuazione del miglioramento è stata finalizzata allo sviluppo e all'aggiornamento delle competenze professionali del personale docente per la valorizzazione delle risorse umane e il miglioramento della didattica, al potenziamento delle competenze di base degli alunni per il miglioramento dei risultati scolastici e nelle prove standardizzate, alla realizzazione del curriculum verticale disciplinare e trasversale, che valorizzi nell'attività progettuale e didattica le competenze chiave "imparare a imparare", "risolvere problemi" e "comunicare", all'incremento delle dotazioni tecnologiche, al monitoraggio degli esiti a distanza. Per ciascuna iniziativa sono stati pianificati gli obiettivi generali, gli indicatori, i risultati attesi, il piano temporale delle attività, le modalità di attuazione, di monitoraggio e di verifica, secondo le fasi del ciclo del miglioramento continuo, a cui la gestione del PdM si ispira (Plan, Do, Check, Act).

Alla base del PdM e anche nodo concettuale che ricorre in tutte le azioni (obiettivi di processo) che concorrono all'unitarietà dell'impianto progettuale del piano è lo 'sviluppo di competenze' finalizzato al miglioramento. L'obiettivo, infatti, è che le azioni siano coerenti, integrate e complementari e siano coerenti attraverso una comune e condivisa metodologia di lavoro per competenze a tutti i livelli:

- con i docenti, che sono stimolati ad arricchire la propria professionalità attraverso iniziative di formazione finalizzate all'aggiornamento delle competenze informatiche, didattiche, valutative, metodologiche, psicopedagogiche e, in generale, al miglioramento della qualità del processo di insegnamento-apprendimento;
- con gli alunni, che sono coinvolti in attività didattiche finalizzate allo sviluppo e al potenziamento di alcune competenze chiave;
- con il personale ATA che fornisce il supporto logistico-organizzativo a tutte le azioni progettate.

Gli aspetti qualificanti delle azioni di miglioramento sono la valorizzazione delle buone pratiche e delle competenze professionali già presenti nella scuola dall'infanzia alla secondaria di I grado e la sensibilizzazione di tutto il personale alle tematiche pedagogiche e didattiche innovative. Il PdM viene integrato nella pianificazione complessiva della scuola e inserito nel PTOF, come prescrive la normativa di riferimento (L 107/2015 art. 1 comma 14). Le motivazioni dell'individuazione di tali priorità risiedono nell'obiettivo prioritario di consentire a tutti di dotarsi almeno delle competenze di base e di cittadinanza che permettano loro di sviluppare appieno le proprie potenzialità e di diminuire in prospettiva il tasso di ripetenze e/o abbandoni, attenuando, in prospettiva, la dispersione implicita. Centrale, pertanto, è la personalizzazione e la verticalità dell'intervento didattico, come strumento per l'acquisizione di livelli di padronanza sempre crescenti funzionali all'esercizio di una piena e consapevole cittadinanza attiva.

1- SAPERI E INNOVAZIONI (P1-P2-P3)

Descrizione Percorso

Nel presente percorso ci si propone di progettare linee di insegnamento/apprendimento di tipo innovativo al fine di rafforzare le competenze di base degli studenti (in particolare nell'area logico-matematica, nella madrelingua e nella lingua inglese). A tale scopo saranno realizzate attività in forma di laboratorio e sarà implementato l'uso di metodologie attive che rendano lo studente protagonista e co-costruttore del proprio sapere attraverso il procedere per compiti di realtà, problemi da risolvere, strategie da trovare e scelte da motivare. Inoltre saranno valorizzate le esperienze e le conoscenze degli alunni e promossa la consapevolezza del proprio modo di apprendere (metacognizione).

In ottemperanza alla L.107/2015 commi 180 e 181 e dal conseguente decreto attuativo (D.Lgs 60/2017) ci si propone, inoltre, di implementare la cultura umanistica, la valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali e le azioni a sostegno della creatività, al fine di incrementare le conoscenze sociali e civiche degli alunni. A tal uopo saranno attivate collaborazioni con enti ed istituzioni operanti sul territorio, partecipazioni a progetti nazionali e europei (PON), anche tenendo conto della quota di autonomia dei curricula e degli spazi di flessibilità resi espliciti dal DPR 275/1999.

Per ultimo, l'istituto si propone, in linea con gli obiettivi resi espliciti nel Piano Nazionale per la Scuola Digitale (PNSD), di concorrere allo sviluppo della cultura digitale nell'insegnamento e, dunque, allo sviluppo delle competenze digitali dei docenti e degli studenti. Non si tratta solo di promuovere l'utilizzo delle tecnologie al servizio dell'innovazione didattica, ma anche di comprendere il loro rapporto con ambienti di apprendimento rinnovati (fisici e digitali, a scuola e oltre), con riferimento alla tre dimensioni identificate nel PNSD: trasversale, computazionale e come agente attivo del cambiamento sociale (cittadinanza digitale).

Verranno favorite anche attività utili allo sviluppo delle competenze Europee e di cittadinanza degli alunni. Fondamentale leva strategica per il miglioramento degli esiti degli studenti sarà costituita dalla formazione del personale docente, nello specifico circoscritta alla priorità nazionale "Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base" pienamente congruente con il piano di formazione di questa Istituzione scolastica.

2- INCLUSIONE E SUCCESSO FORMATIVO (P1-P4)

Descrizione percorso

Il presente percorso prende avvio da alcuni punti essenziali segnati dalle nuove Raccomandazioni del Parlamento Europeo del 2018, documento che pone un forte accento sull'importanza e la pertinenza dell'apprendimento non solo formale, ma anche non formale ed informale. In esso si legge chiaramente che "l'apprendimento non formale e informale svolge un ruolo importante per lo sviluppo delle capacità interpersonali, comunicative e cognitive essenziali, quali il pensiero critico, le abilità analitiche, la creatività, la capacità di risolvere problemi e la resilienza, che facilitano la transizione dei giovani all'età adulta, alla cittadinanza attiva e alla vita lavorativa".

Secondo tali Raccomandazioni, "le competenze imprenditoriali, sociali e civiche diventano più importanti proprio per assicurare resilienza", intesa come capacità di adattarsi ai cambiamenti, fiducia nelle proprie capacità e atteggiamento improntato ad affrontare i problemi per risolverli.

Inoltre, si ritiene essenziale attivare processi educativi per lo sviluppo della creatività e del pensiero divergente: in una società in continua evoluzione appare necessario saper trasformare in tempo reale ciò che si è appreso per sviluppare nuove idee e nuove conoscenze.

Date queste premesse, l'Istituto si propone di fare della scuola un luogo aperto, di elaborazione

culturale, di partecipazione civica e sociale di cittadinanza attiva, che possa arricchire ulteriormente l'esperienza didattica attraverso approcci che realizzano percorsi di apprendimento in contesti di vita reale, finalizzati allo sviluppo di competenze disciplinari e trasversali (D.Lgs 60/2017_Norme sulla promozione della cultura umanistica, sulla valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali e sul sostegno della creatività, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera g), della legge 13 luglio 2015, n. 107.).

Per l'espletamento di detto percorso saranno messe in atto metodologie come il Problem solving, la didattica laboratoriale.

Verrà espletato un percorso formativo che sarà destinato ai docenti specializzati e si occuperà di:

- Progettazione didattica integrata
- Uso delle risorse per l'inclusione
- Condivisione degli strumenti e dei modelli programmatici più diffusi per la rilevazione e la gestione delle disabilità.

Si prevede di attivare percorsi di autoanalisi di istituto per valutare il livello di inclusività della scuola (indicatori, descrittori, valori target).

Dopo quanto detto sarà possibile elaborare e condividere strumenti e criteri utili alla costruzione di un Curricolo verticale inclusivo in riferimento anche alla valutazione degli apprendimenti.

3- ORGANIZZAZIONE STRATEGICA E CONTROLLO (P1-P2-P3-P4)

Descrizione Percorso

In ottemperanza alla Legge 107/2015 comma 83, il Coordinatore Didattico può individuare nell'ambito dell'organico dell'autonomia fino al 10 per cento di docenti che lo coadiuvano in attività di supporto organizzativo e didattico dell'istituzione scolastica. Lo staff, con compiti organizzativi e didattici, viene designato dal CD in modalità top down e dal Collegio docenti in modalità bottom up. I docenti individuati, una volta formati sulle organizzazioni complesse e su modelli di management, avranno il compito di implementare processi di controllo/monitoraggio delle azioni intraprese per il conseguimento degli obiettivi strategici, nell'ottica di una maggiore diffusione della leadership e quindi di una governance più efficace. In particolare saranno coinvolti nella realizzazione di strumenti di monitoraggio e strutture di reporting utili alla valutazione/autovalutazione degli apprendimenti degli studenti e alla conseguente misurazione/valutazione del miglioramento degli esiti, nonché al controllo e al monitoraggio dei processi che coinvolgono i docenti a vario titolo. Il middle management avrà anche un ruolo essenziale nella stesura della rendicontazione sociale intesa, ai sensi del Dpr 80/2013, e nell'ottica di una totale accountability, come la "pubblicazione, diffusione dei risultati raggiunti, attraverso indicatori e dati comparabili, sia in una dimensione di trasparenza, sia in una dimensione di condivisione e promozione al miglioramento del servizio con la comunità di appartenenza". Il middle management, quindi, supporterà il CD nella progettazione, organizzazione, gestione e controllo dei processi nell'ottica di una visione unitaria della scuola in relazione a tutti gli aspetti che insieme fanno "sistema". Sul piano operativo, la progettazione delle attività del nucleo intermedio andrà a perfezionarsi nella stesura di obiettivi, indicatori, programmi, calendari di incontri e risorse coinvolte. Il CD e i docenti coadiutori, partendo dalla mappa dei processi e dalle mansioni affidate a ciascuno, si raccorderanno e decideranno insieme i flussi di attività che servono per attivare ciascun processo.

ATTIVITA'	OBIETTIVI	INDICATORI DI MONITORAGGIO	RISULTATI ATTESI
1. Definire collegialmente comuni forme valutative per competenze	Evitare incongruenze e rendere obiettiva e sistematica la valutazione per competenze.	Riunioni e incontri formativi e decisionali.	Creare griglia di valutazione per competenze.
2. Rendere operativo il curriculum verticale e preparare prove significative comuni con rubriche e criteri di valutazione condivisi nelle classi parallele	Definire una base di saperi comuni che vada oltre la varietà d'indirizzi e la varianza tra le classi. Migliorare la collaborazione ed il confronto tra docenti. Incoraggiare il confronto tra classi. Accrescere l'abitudine alle prove standardizzate e creare stimoli esterni al miglioramento.	Definizione collegiale di prove disciplinari comuni periodiche, somministrazione delle stesse, risultanza dalle prove.	Prove elaborate, esiti prove, dati di confronto tra classi diverse
3. Progettare e attuare interventi didattici per migliorare le competenze di base (Italiano e Matematica e Inglese) e i risultati nelle prove standardizzate delle classi coinvolte nelle prove Invalsi.	Migliorare i risultati degli studenti nelle prove standardizzate nazionali. Ridurre i casi di insuccesso formativo tramite un rinforzo mirato delle competenze di base. Miglioramento delle competenze di base (Italiano e Matematica e Inglese) degli alunni. Allineamento degli esiti delle prove Invalsi alle medie di riferimento; diminuzione della variabilità dei risultati tra classi parallele.	Numero di prove da somministrare agli alunni; numero di riunioni di dipartimento e partecipazione dei docenti; esiti delle prove per classi parallele misurati sui livelli raggiunti; esiti delle prove standardizzate nazionali; indice di variabilità degli esiti tra classi parallele. Potenziamento dell'attività dei dipartimenti; esercitazioni per classi parallele (dalla scuola primaria alla secondaria di I grado) su prove strutturate.	Almeno numero 2 di prove da somministrare agli studenti all'anno. Per la Scuola Primaria: innalzare i punteggi in italiano e matematica che si trovano al di sotto della media nazionale. Per la scuola Secondaria di I grado: - Italiano e Matematica consolidare esiti e innalzare i punteggi in italiano e matematica che si trovano al di sotto della media nazionale; - Inglese prevedere risultati migliori della media laziale.
4. Somministrazione nelle classi destinate alle prove Invalsi di prove comuni di italiano e matematica per osservarne l'omogeneità		Tipologia e numero degli interventi di recupero attuati: sportelli di recupero, settimana del fermo didattico, laboratori extracurricolari.	Attivazione di diverse tipologie di interventi di recupero anche attraverso l'impiego mirato dei docenti dell'organico del potenziamento Per la Scuola Secondaria di I grado

LE SCELTE STRATEGICHE

PTOF 2022/25

			riduzione insuccessi scolastici (non ammissioni e abbandoni) con allineamento alle medie regionali e in ogni caso non superiori al 3%. Diminuire la percentuale degli alunni diplomati con un voto d'esame collocato nella fascia della sufficienza e aumentare quella degli studenti aventi un voto d'esame collocato nelle fasce medio-alte. Portare il 60% degli studenti al raggiungimento della media del 8.
5. Realizzazione in tutte le classi di attività di potenziamento soprattutto a seguito degli scrutini del primo quadrimestre per il recupero delle fragilità evidenziate.	Migliorare i risultati degli studenti	Registri attività. Esiti verifiche – preliminari e successive. rispetto agli interventi, valutazioni finali. Progetti attivati. Esiti prove INVALSI.	Per la Scuola Secondaria di I grado riduzione insuccessi scolastici (non ammissioni e abbandoni) con allineamento alle medie regionali e in ogni caso non superiori al 3%. Diminuire la percentuale degli alunni diplomati con un voto d'esame collocato nella fascia della sufficienza e aumentare quella degli studenti aventi un voto d'esame collocato nelle fasce medio-alte. Portare il 60% degli studenti al raggiungimento della media del 8.
6. Sviluppare competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la consapevolezza dei diritti e dei doveri, la valorizzazione dell'educazione interculturale, il rispetto delle differenze e l'assunzione di responsabilità	Potenziamento degli obiettivi di apprendimento del Curricolo verticale d'Istituto relativamente ai seguenti nuclei tematici: – identità e appartenenza; – relazione; – partecipazione; – conoscenza attiva e rispetto delle regole della convivenza civile e dell'organizzazione sociale. Far crescere negli studenti la consapevolezza dei diritti e dei doveri sviluppando la qualità delle competenze sociali e civiche di ciascuno	Media del voto di comportamento.	Non più del 7% con voto <8 per la scuola sec. di I grado. Non più del 7% con giudizio <distinto per la scuola primaria.
		Partecipazione ad iniziative di cittadinanza attiva promosse dalle istituzioni scolastiche e/o in collaborazione con il territorio.	>100 alunni coinvolti per ogni anno scolastico.
		Progetti in rete nell'ambito dell'educazione alla cittadinanza.	Partecipazione ad almeno 1 progetto per ogni anno scolastico.
		Progetti curricolari di educazione alla cittadinanza attivati nell'Istituto dagli insegnanti.	Partecipazione ad almeno 2 progetti per ogni anno scolastico.

	nell'ambito di percorsi di responsabilità partecipata ed inclusiva. Costruzione e somministrazione a tutte le classi dell'Infanzia di un compito di realtà e a tutte le classi della scuola primaria e secondaria di I grado di compiti di realtà relativi all'UdA di educazione civica e alle competenze di cittadinanza.	Partecipazione di alunni BES. Voto delle competenze chiave e di cittadinanza	Coinvolgimento del 100% dei BES presenti nelle classi interessate. Raggiungimento livello intermedio/avanzato nelle competenze chiave e di cittadinanza per almeno il 60 % degli studenti
7. Realizzare il curriculum verticale delle competenze disciplinari e trasversali, valorizzando nell'attività progettuale e didattica, le competenze chiave	Realizzare il curriculum verticale a partire da quello di Educazione civica; potenziamento dell'attività delle commissioni di lavoro (Ed. civica e PTOF); dei consigli di interclasse e dei dipartimenti; definizione di obiettivi misurabili, di rubriche e criteri di valutazione; miglioramento delle competenze di base degli alunni e degli studenti; diminuzione della variabilità dei risultati tra classi parallele.	Pubblicazione dei curricoli; numero di riunioni (commissioni, dipartimenti, interclasse) e partecipazione dei docenti; esiti delle prove per classi parallele misurati sui livelli raggiunti; indice di variabilità degli esiti tra classi parallele.	Creazione di un'unità didattica trasversale per l'Educazione Civica in tutte le classi di ordine e grado.
8. Promuovere la valorizzazione, l'allestimento e il rispetto degli spazi: personalizzazione degli spazi propri e condivisi	Rendere più accogliente l'ambiente scolastico e più funzionale per una didattica sempre più laboratoriale.	Lavoro svolto dal corpo docente	Ordinare e rendere funzionali tutti gli spazi laboratoriali della scuola. Acquisto di almeno 1 elemento innovativo all'anno.
9. Incrementare le attività laboratoriali per favorire lo sviluppo delle capacità logiche e di problem solving	Stimolare nei ragazzi l'apprendimento attraverso una modalità diversa di didattica. Potenziare l'utilizzo di metodologie innovative e di strumenti tecnologici per la didattica.	Lavoro svolto dal corpo docente.	Attivare almeno 2 attività laboratoriali ogni anno scolastico.
10. Adeguare e incrementare le dotazioni tecnologiche al fine di realizzare un ambiente di apprendimento "misto" efficace, motivante e stimolante, non formale ed innovativo anche attraverso	Incremento delle dotazioni dell'Istituto (wifi, fibra ottica, smart tv e/o smart touch, tablet, pc, software, piattaforme, repository,...); implementazione del Curriculum digitale e del Piano per la didattica digitale integrata; promozione del successo formativo con una didattica coinvolgente.	Assicurare la qualità del wifi in entrambi i plessi; dotare gradualmente tutte le aule di Smart tv/ Smart touch partendo dalle classi terminali; sperimentare modalità di didattica digitale complementare.	1 smart Tv ogni anno scolastico.

LE SCELTE STRATEGICHE

PTOF 2022/25

percorsi di didattica digitale	Attivazione di percorsi di DDI per tutte le sezioni dell'infanzia/classi Primaria/classi Secondaria.		
11. Implementare le attività di formazione e di aggiornamento del personale per arricchire le competenze professionali e migliorare la didattica	Stimolare la formazione del personale docente negli ambiti del PNSD e della didattica per competenze, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi. Ricaduta delle iniziative di formazione nella pratica didattica. Produzione e condivisione di materiali utili alla didattica. Aggiornamento e ampliamento delle competenze metodologiche, docimologiche e psicopedagogiche dei docenti. maggiore uniformità delle pratiche e delle strategie didattiche finalizzate al potenziamento delle competenze di base; ricaduta didattica positiva e miglioramento dei risultati degli studenti nelle prove standardizzate; migliore gestione delle risorse umane. Rafforzamento della professionalità educativo-didattica dei docenti in ruoli specifici (docente coordinatore, ruolo del consiglio di classe nella progettazione educativa e didattica)	Realizzazione di attività formative di aggiornamento sulla didattica digitale integrata, la valutazione, l'inclusione, la didattica per competenze. Partecipazione e apprezzamento delle iniziative formative messe in atto; strumenti di lavoro prodotti; livello di gradimento.	>=1 intervento all'anno Partecipazione del 70% dei docenti
12. Investire nella formazione per favorire l'organizzazione e la crescita professionale nelle seguenti tematiche: didattica per competenze, valutazione delle competenze, metodologie didattiche innovative e strategie inclusive			
13. Monitorare, in stretta connessione con la revisione dei processi educativi e didattici, la progettualità relativa a inclusione di studenti BES	Consolidamento delle procedure inerenti la realizzazione della progettualità didattico educativa per i casi di studenti BES e loro socializzazione con le famiglie da un lato e i consigli di classe dall'altro.	Puntualità nel gestire le procedure e chiarezza nell'individuazione e nella comunicazione dei compiti della famiglia e della scuola e dei consigli di classe ai fini della condivisione dei PdP e PEI degli studenti BES Numero reclami da famiglie.	Creare un protocollo con procedure puntuali per definire i compiti della scuola e della famiglia ai fini della condivisione di PDP e PEI per una più efficace finalizzazione delle azioni specifiche di ciascun soggetto.
14. Migliorare gli esiti finali degli allievi con bisogni educativi speciali	Migliorare gli esiti dei BES	Azioni di recupero e potenziamento, strutturate secondo metodologie alternative alla didattica tradizionale, da attivare ogni qualvolta si registrino valutazioni inferiori al 7.	Portare almeno il 30% degli allievi BES a risultati superiori alla sufficienza.

LE SCELTE STRATEGICHE

PTOF 2022/25

15. Formare classi prime, secondo i parametri deliberati, coinvolgendo, nel processo di costituzione, i docenti dell'ordine precedente	Creare classi di egual valore ed efficacia in cui poter progettare una didattica senza troppe differenze in partenza.	Coinvolgimento del corpo docente.	Coinvolgimento del corpo docente al 100% Creazioni di classi funzionali equipollenti.
16. Individuare criteri di formazione delle classi che garantiscano equi-eterogeneità			
17. Azioni sistematiche di raccordo tra i docenti dei diversi ordini di scuola e all'interno di ciascun ordine	Valorizzare il curriculum verticale.	Numero di riunioni (commissioni, dipartimenti, interclasse) e partecipazione dei docenti.	Coinvolgimento del corpo docente al 100%
18. Promuovere la ricerca-azione per abituare i docenti a tradurre le conoscenze apprese nei corsi e le competenze possedute in buone prassi didattiche			
19. Promuovere momenti di autovalutazione: rubrica auto-valutativa, autobiografia cognitiva			
20. Finalizzare l'attribuzione di incarichi e la gestione delle risorse umane, materiali ed economiche alla realizzazione del PTOF	Definizione delle figure di coordinamento e delle commissioni di lavoro del Collegio docenti e del rispettivo piano di lavoro in relazione agli obiettivi di processo; Analisi dei processi didattico educativi e amministrativi e revisione di procedure, modelli, indicazioni operative e regolamenti (ex sistema qualità) individuando responsabili di processo per il raggiungimento degli obiettivi concordati nel PDM ed espressi nel PTOF	Analisi dei piani di lavoro/interventi commissioni approvate dal Collegio Docenti secondo la scheda di rendicontazione. Attività delle figure di coordinamento e delle commissioni in linea con gli obiettivi di processo del RAV.	Definizione delle commissioni di lavoro del Collegio Docenti in relazione agli obiettivi di processo del RAV e PDM. Maggiore attenzione ai processi didattico educativi attraverso un monitoraggio dalla progettazione alla rendicontazione per un miglior utilizzo delle risorse umane, materiali ed economiche.

LE SCELTE STRATEGICHE**PTOF 2022/25**

21. Coinvolgere la componente genitori in modo più ampio in chiave partecipativa e con responsabilità educativa soprattutto su punti specifici del PTOF	Partecipazione non formale ma sostanziale dei genitori ai processi educativi che riguardano gli studenti e la qualità della proposta educativa complessiva della scuola.	Coinvolgimento dei genitori nella comunicazione sulla progettualità della scuola (Accoglienza, progetti, iniziative recupero, ecc.), nell'attribuzione del merito ai docenti; strumenti e modalità di comunicazione introdotti (newsletter, questionari...); contatti attivati dai genitori. Analisi andamento partecipazione genitori alle assemblee e a iniziative loro dedicate; Rilevazione di iniziative, strumenti e modalità comunicative attivati e loro gradimento. Rilevazione di osservazioni, proposte, iniziative presentate dai genitori.	Coinvolgimento dei genitori nella comunicazione di corsi e interventi di recupero per i loro figli e di altre proposte dell'offerta formativa. Creazione di un network tra genitori del Consiglio di Istituto e genitori rappresentanti di classe.
---	--	---	--

MONITORAGGIO PERIODICO DELLO STATO DI AVANZAMENTO DEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO.

Per ogni obiettivo di processo saranno messe in atto operazioni periodiche di monitoraggio dello stato di avanzamento e dei risultati raggiunti. Tali operazioni consentiranno una misurazione oggettiva del cambiamento introdotto con le azioni messe in atto. Sulla base dei risultati del monitoraggio sarà possibile riflettere sui dati e individuare le eventuali necessità di modifica del piano. Il monitoraggio del processo si differenzia dal monitoraggio degli esiti poiché è finalizzato a rilevare se le azioni previste dalla scuola si stanno svolgendo in modo efficace.

VALUTAZIONE, CONDIVISIONE E DIFFUSIONE DEI RISULTATI DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Per verificare se il piano ha prodotto gli effetti programmati sarà svolta una valutazione sull'andamento complessivo del Piano di Miglioramento con frequenza annuale. La valutazione periodica in itinere, infatti, permette di capire se la pianificazione è efficace o se invece occorre introdurre modifiche e/o integrazioni per raggiungere i traguardi triennali. È compito del nucleo interno di valutazione valutare l'andamento del Piano di Miglioramento per ciascuna delle priorità individuate a cui sono stati associati i rispettivi traguardi.

Sulla base dei risultati emersi dai dati rilevati e dalle riflessioni condivise negli incontri periodici del nucleo di valutazione saranno adottate, ove necessario, iniziative di modifica e miglioramento delle azioni. Gli incontri del gruppo di miglioramento serviranno anche per modificare, qualora se ne ravvisasse la necessità, la tempistica e alcuni obiettivi previsti nei progetti.

Le proposte di miglioramento dell'azione (obiettivo di processo) e le eventuali modifiche saranno sempre condivise nel Collegio dei docenti.

CONDIVISIONE INTERNA DEL PDM

MOMENTI DI CONDIVISIONE INTERNA	PERSONE COINVOLTE	STRUMENTI
Riunioni per la revisione del Pdm	CD, FS PTOF, Nucleo di valutazione	Modello Indire, indicazioni Miur, RAV
Presentazione del Pdm al Collegio docenti e al Consiglio d'Istituto	CD, Docenti di tutte le scuole interne, Consiglio d'Istituto	Documento del Pdm
Riunioni per la condivisione e il monitoraggio del Pdm	CD, Nucleo di valutazione, Funzioni Strumentali	Documento del Pdm, report e sintesi delle attività svolte
Riunioni collegiali per la valutazione degli esiti	CD, Collegio docenti, Consiglio d'Istituto	Indicatori di valutazione Report e sintesi delle attività svolte e dei risultati ottenuti

2.4 PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE

METODOLOGIA INNOVATIVA

Premesso che lo spazio – classe rimane un luogo formativo irrinunciabile in quanto motore di socializzazione ed alfabetizzazione primaria, le azioni previste nel PdM mirano al graduale superamento del concetto di “classe” per andare verso “ambienti di apprendimento” aperti e flessibili (DI 60/2017) utilizzando le potenzialità dell'autonomia scolastica (DPR 275/99) e privilegiando strategie metodologiche didattiche di successo attive e cooperative come l'individualizzazione e la personalizzazione dei percorsi, la didattica cooperativa (Cooperative learning) e l'apprendimento fra pari (Peer tutoring), l'apprendimento attraverso il fare (Learning by doing) e la risoluzione di problemi (Problem solving), il coding per lo sviluppo del pensiero computazionale, ecc.

La didattica, in una tensione innovativa orientata all'utilizzo di strategie, che convertano e contestualizzino le conoscenze sul piano delle abilità a livello di vissuti esperienziali (dal sapere, al saper fare, al saper essere), dà spazio all'acquisizione di competenze e ad una loro spendibilità nel quotidiano. La nostra scuola ritiene, infatti, che l'approccio metodologico innovativo fondato su una didattica per competenze sia irrinunciabile, nella prospettiva di assolvere nel modo più efficace e incisivo possibile al compito dell'educazione di tutti e del progetto di vita di ciascuno, ponendo l'accento non solo ciò che lo studente “sa” ma ciò che “sa fare”.

Pertanto vengono utilizzate le seguenti strategie didattiche:

- metodi flessibili per rispondere ai diversi stili di apprendimento e per valorizzare le diverse inclinazioni;
- spazi di lavoro e di interazione destrutturati, con l'abbattimento del vincolo dell'unitarietà del gruppo classe ed operando per classi aperte e gruppi di livello e di interesse;
- interventi adeguati nei riguardi delle diversità, con la progettazione di percorsi didattici specifici per rispondere ai bisogni educativi degli allievi.
- uso flessibile del tempo scuola, (legge 107 c.3) con la possibilità di creare situazioni di apprendimento laboratoriale;
- ampliamento del curriculum a favore della lingua inglese;
- pratiche cooperative e collaborative con l'utilizzo integrato degli ambienti digitali: didattica capovolta (flipped classroom), Classi virtuali, LIM, laboratori, uso del coding per lo sviluppo del pensiero computazionale, problem solving, tutoring tra pari, roleplaying, digitalstory-telling;
- creazione di occasioni ricche di stimoli e di situazioni dinamiche che coinvolgono direttamente e attivamente l'operatività e la curiosità degli studenti (visite a teatro, visione di film a contenuto didattico, visite guidate e viaggi d'istruzione, ecc).

Obiettivo generale è quello di supportare e gradualmente sostituire le tradizionali modalità d'insegnamento (lezione frontale) che obbligano lo studente ad una fruizione passiva con metodologie più adatte ai 'nativi digitali.

PRATICHE DI VALUTAZIONE

Il Collegio attua una riflessione sugli ambiti valutativi soffermandosi sugli aspetti della valutazione formativa e sommativa, con riferimento al D.Lgs 62/2017, non tralasciando la riflessione su quella necessaria cooperazione tra valutazione interna ed esterna (INVALSI). Esso, nella consapevolezza che la valutazione sia finalizzata al successo formativo degli studenti, raggiungibile attraverso quello stretto collegamento tra gli esiti e la progettazione didattica ed organizzativa, prima di individuare le

possibili azioni da mettere in campo nel PdM, che coinvolgeranno quindi, l'intera comunità professionale, effettuerà una puntuale analisi di contesto, al fine di calibrare le azioni stesse. Nell'ottica, poi, di riflettere sulle differenti tipologie valutative presenti nella scuola (ES: prove comuni – valutazione interna - e prove Invalsi – valutazione esterna), favorirà l'elaborazione di una struttura organizzativa, congruente alla pianificazione strategica ed agli obiettivi prioritari (L.107/15, c.7). Soltanto attraverso infatti una chiara articolazione del processo di valutazione degli studenti ha senso pervenire, a conclusione dell'anno scolastico, ad una valutazione sommativa, che si esprime nel voto, in coerenza con l'Offerta Formativa e la personalizzazione dei percorsi di insegnamento – apprendimento (D.Lgs 62/17, art.1, c.2) che a loro volta richiamano il curriculum e le metodologie didattiche implementate.

Nel corso della progettazione di un curriculum inclusivo, il modello valutativo si connota come prassi condivisa, che trova un equilibrio tra l'esigenza di accertare comuni livelli di apprendimento e la necessità di rispettare i progressi di ognuno.

Le azioni innovative, afferenti alla valutazione interna ed attuate dalle microcollegialità, vertono sulla costruzione di strumenti per la valutazione/autovalutazione degli apprendimenti (griglie di correzione finalizzate a valutare prove oggettive strutturate) e rubriche valutative/autovalutative/covalutative per la valutazione delle competenze, con conseguente misurazione/valutazione del miglioramento raggiunto dagli studenti.

CONTENUTI E CURRICOLI

Il nostro istituto si sta impegnando nella progettazione, realizzazione e sperimentazione di ambienti di apprendimento innovativi che utilizzino strumenti nuovi e che integrino quelli già presenti nel curriculum di scuola per offrire un'offerta formativa che possa valorizzare le potenzialità di ciascuno studente:

- atelier creativi e ambienti STEM;
- peer tutoring orizzontale e verticale;
- progetti di collaborazione con enti del territorio;
- percorsi di cittadinanza attiva;
- apprendimenti non formali che integrino gli apprendimenti formali;
- insegnamento in lingua straniera attraverso il docente madrelingua in tutte le classi della primaria e della secondaria;
- utilizzo di Google Suite for Education per tutti gli studenti dell'istituto integrando la didattica in presenza con la DDI quando ritenuta efficace.

La sperimentazione di strumenti e ambienti di apprendimento innovativi potrà favorire negli alunni l'attivazione di un processo di apprendimento attivo, con un ruolo consapevole e responsabile del soggetto, costruttivo, collaborativo, motivato e motivante, riflessivo.

3. L'OFFERTA FORMATIVA

Attraverso questa sezione la scuola illustra la propria proposta formativa, caratterizzando il curriculum rispetto al ciclo scolastico di appartenenza e ai diversi indirizzi di studio. Vengono indicate sia le attività del curriculum obbligatorio sia le iniziative di ampliamento e arricchimento proposte in aggiunta al normale orario delle attività didattiche, facendo riferimento anche a quanto è previsto in relazione al Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD). Attraverso specifiche sottosezioni, inoltre, vengono indicati i criteri per la valutazione del processo formativo di alunni e studenti e le attività finalizzate all'inclusione scolastica.

3.1 TRAGUARDI ATTESI IN USCITA

SCUOLA DELL'INFANZIA

Competenze di base attese al termine della scuola dell'infanzia in termini di identità, autonomia, competenza, cittadinanza.

Il bambino:

- riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui;
- ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto;
- manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti;
- condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;
- ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;
- coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.

SCUOLA PRIMARIA

- Comunicazione nella lingua italiana: dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di capire le consegne orali e scritte, partecipare a scambi comunicativi in modo adeguato, leggere e comprendere vari tipi di testo anche in funzione dello studio, scrivere testi ortograficamente corretti chiari e coerenti, ampliare e utilizzare il suo lessico, analizzare e organizzare in modo logico sintattico frasi e discorsi per comunicare in maniera funzionale allo scopo.
- Comunicazione nelle lingue straniere: è in grado di comprendere messaggi orali e scritti legati sia a situazioni della vita quotidiana per interagire con compagni e docenti, sia legati a contenuti studiati anche nelle altre discipline, di descrivere in modo semplice vissuti personali e bisogni immediati, di interagire nel gioco anche con frasi memorizzate, di eseguire consegne date in lingua straniera, di conoscere alcuni aspetti culturali del popolo inglese.
- Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia: è in grado di eseguire calcoli mentali e scritti con i numeri naturali, di risolvere facili problemi controllandone il processo ed il risultato, di costruire ragionamenti formulando ipotesi e confrontandole con gli altri. Sa descrivere, denominare e classificare figure geometriche, utilizzare strumenti di misura e per il disegno geometrico, costruire e interpretare tabelle e grafici. Conosce e utilizza semplici strumenti e servizi

di uso quotidiano, sa descriverli e spiegarne la funzione principale e la struttura; comprende e utilizza istruzioni tecnologiche e mezzi di comunicazione adeguati.

- Competenza digitale: è in grado di utilizzare con sicurezza le funzioni basilari del computer per varie forme espressive, per la video scrittura, per eseguire semplici calcoli e costruire grafici, per scrivere delle email e per ricercare informazioni con collegamenti internet.
- Imparare ad imparare: possiede ed usa strategie flessibili di apprendimento e di studio (per la comprensione, la memorizzazione e l'esposizione). È capace di ricercare, selezionare e organizzare conoscenze.
- Competenze sociali e civiche: è in grado di conoscere e praticare corretti stili di vita; sa agire in maniera adeguata nei rapporti con gli altri (coetanei e adulti); ha consapevolezza della necessità e del rispetto delle regole sociali; sa assumere sani comportamenti civici nell'ambiente sociale e si autoregola.
- Spirito d'iniziativa e imprenditorialità: è in grado di progettare interventi manifestando spirito di iniziativa. Sa assumersi le proprie responsabilità e chiedere aiuto quando ne ha bisogno, è disponibile ad aiutare chi vede in difficoltà, sa rispettare i tempi esecutivi.
- Consapevolezza ed espressione culturale: sa manifestare interesse e curiosità per ciò che accade nel mondo contemporaneo; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche (musicali, iconiche ...). In relazione alle proprie potenzialità si impegna nei campi espressivi e artistici che gli sono congeniali. Sa misurarsi con le novità e gli imprevisti.

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

- Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.
- Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.
- Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità.
- Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

Asse dei linguaggi

- Possiede una padronanza della lingua tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità. Scrive correttamente testi di vario tipo.
- Esprime le proprie idee adottando un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni utilizzando le varie tecniche espressive e comunicative apprese. Espone oralmente agli insegnanti e ai compagni argomenti vari di studio.

Asse scientifico matematico

- L'alunno si muove con sicurezza nel campo dei numeri razionali e ne padroneggia le diverse rappresentazioni. Riconosce e denomina le forme del piano e dello spazio. Analizza e interpreta dati. Utilizza con sicurezza il linguaggio matematico.
- Riconosce e risolve problemi in contesti diversi, spiega il procedimento seguito, anche in forma scritta. Confronta procedimenti matematici e geometrici diversi e produce formalizzazioni che gli

consentono di passare da un problema specifico ad una classe di problemi. Riconosce e denomina le forme del piano e dello spazio, le loro rappresentazioni e ne coglie le relazioni tra gli elementi.

- L'alunno esplora e sperimenta, in laboratorio e all'aperto, lo svolgersi dei più comuni fenomeni. Sviluppa semplici schematizzazioni e modellizzazioni di fatti. Ha una visione della complessità del sistema dei viventi e della loro evoluzione nel tempo. È consapevole del carattere finito delle risorse e adotta modi di vita ecologicamente responsabili.

L'alunno riconosce e identifica nell'ambiente i vari elementi e le relazioni tra loro. Riconosce i processi di trasformazione e riconosce le diverse forme di energia coinvolte. Riconosce oggetti di vario tipo, descrivendone le caratteristiche e le proprietà. Si orienta tra i diversi mezzi di comunicazione ed è in grado di farne un uso efficace e responsabile. Utilizza linguaggi multimediali e di programmazione anche per socializzare.

Asse storico sociale

- Rispetta le regole condivise e collabora con gli altri per la costruzione del bene comune
- Si impegna nella partecipazione alla vita civile in modo attivo e democratico.
- L'alunno si informa sui fatti storici anche in forma autonoma. Espone oralmente e con vari testi anche digitali i fatti storici, operando collegamenti e riflessioni. Conosce aspetti e processi della storia mondiale nonché della storia italiana. Conosce aspetti del patrimonio culturale, italiano e dell'umanità e sa metterli in relazione.
- L'alunno utilizza in modo appropriato carte geografiche. Riconosce i vari paesaggi terrestri. Legge, osserva e analizza i sistemi territoriali e valuta l'azione dell'uomo su di esse.

Asse competenze trasversali

- Possiede consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti e orienta le proprie scelte in modo consapevole.
- Possiede e utilizza un patrimonio organico di conoscenze per affrontare problemi in ogni situazione.

3.2 INSEGNAMENTI E QUADRI ORARI

SCUOLA DELL'INFANZIA

30 ore settimanali

Orario

Pre-orario: 7:45-8:00

Entrata: 8:00-9:00

Prima uscita: 13:00

Seconda uscita: 14:00

Terza uscita: 15:00

Quarta uscita: 16:00

Quinta uscita: 17:00

Post-orario: 17:00 -18:00

SCUOLA PRIMARIA

30 ore settimanali

Orario

Pre-orario: ore 7:45-8:00

Entrata: 8:00

Uscita: 14:00

Assistenza studio (doposcuola): dalle 15:00 alle 17:00

Post-orario: 17:00-18:00

Insegnamento (Classi prime e seconda)	Monte ore settimanale	Monte ore annuale
Italiano/Storia/Geografia/Ed. Civica	11-1/2	379 – 1/2
Inglese/Bilinguismo	3 – 1/2	115 – 1/2
Matematica/Scienze	10	330
Arte	1	33
Musica	1	33
Motoria	1	33
Religione	1	33
Informatica	1	33

Insegnamento (classi terze, quarte e quinte)	Monte ore settimanale	Monte ore annuale
Italiano/Ed. Civica	8 -1/2	280 – 1/2
Matematica	7	231
Inglese/Bilinguismo	3 – 1/2	115 – 1/2
Storia	2	66
Geografia	2	66
Scienze	2	66
Arte	1	33
Musica	1	33
Motoria	1	33
Religione	1	33
Matematica	1	33

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Tempo scuola ordinario di 30 ore settimanali

Orario

Entrata: 7:45-8:00

Uscita: 14:15

Attività pomeridiane opzionali e assistenza studio: dalle 15:00 alle 17:00

Post-orario: 17:00-18:00

Insegnamenti	Monte ore settimanale	Monte ore annuale
Italiano	6	198
Storia	2	66
Geografia	2	66
Matematica	4	132
Scienze	2	66
Inglese	3	99
Spagnolo	2	66
	3 (nelle classi terze)	99
Tecnologia	2	66
	3 (nelle classi seconde)	99
Arte e Immagine	2	66
	3 (nelle classi prime)	99
Educazione Musicale	2	66

Educazione Civica	-	33
Religione	1	33
Scienze Motorie	3	99
Bilinguismo	3	99

La scansione oraria dei singoli insegnamenti prevede ore della durata di 50 minuti. Questo ha permesso di garantire alle famiglie e soprattutto ai ragazzi un ampliamento dell'offerta formativa e, nello specifico, di usufruire di un'ora in più di lezione al giorno e quindi di cinque ore totali a settimana. Queste ore aggiuntive saranno dedicate allo svolgimento delle tre ore di bilinguismo, di un'ora in più di religione e di scienze motorie.

Oltre alle discipline svolte in orario mattutino, sono attivati interventi opzionali di ampliamento dell'offerta formativa.

3.3 CURRICULO D'ISTITUTO

Il nostro curriculum d'Istituto è espressione della libertà d'insegnamento e dell'autonomia scolastica, esplicita le scelte della scuola, la sua identità e i suoi traguardi formativi. Il quadro di riferimento normativo è costituito da:

- “Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del I ciclo di istruzione” (DM 254/2012), in cui la proposta formativa si articola nelle otto competenze-chiave per l'apprendimento permanente, definite dal Parlamento Europeo e dal Consiglio dell'Unione Europea (Raccomandazione del 18/12/2006);
- “Indicazioni Nazionali e nuovi scenari” (nota MIUR DGOSV n. 3645 del 1° marzo 2018), documento elaborato dal Comitato Scientifico Nazionale per le Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del I ciclo di istruzione;
- “Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile” dell'ONU, che declina gli obiettivi di sviluppo sostenibile e specifica nell'obiettivo 4: “Fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti”.

Così come affermato nel paragrafo “Scuola, Costituzione, Europa” delle Indicazioni Nazionali, la finalità generale della scuola è lo sviluppo integrale e armonico della persona, da realizzare all'interno dei principi della Costituzione italiana e della tradizione culturale europea. Il nostro Istituto e l'intero sistema scolastico italiano assumono dunque come orizzonte di riferimento verso cui tendere il quadro delle competenze chiave per l'apprendimento permanente, contesto in cui il concetto di competenza è declinato in termini di conoscenze, abilità e atteggiamenti, intesi questi ultimi come disposizione/mentalità per agire o reagire a idee, persone e situazioni:

1. Competenza alfabetica funzionale;
2. Competenza multilinguistica;
3. Competenza matematica e competenze di base in scienze, tecnologia e ingegneria;
4. Competenza digitale;
5. Competenza personale, sociale capacità di imparare a imparare;
6. Competenza in materia di cittadinanza;
7. Competenza

imprenditoriale;

8. Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale.

Le unità di apprendimento costituiscono lo strumento cardine nella progettazione didattica per competenze, attraverso cui è possibile individuare le tematiche, identificare le competenze, strutturare le prove cui sottoporre le alunne e gli alunni e definire i criteri di valutazione.

Le modalità di lavoro sono attuabili e contestualizzate, flessibili ma al tempo stesso utili come traccia “strutturante”, per una didattica ben articolata e orientata all’acquisizione di competenze che tenga sempre conto delle modalità di apprendimento di ciascuno.

La progettazione del curriculum, costruito collegialmente è un’occasione preziosa per stringere un patto tra professionisti diversi all’interno della scuola, nonché tra scuola e territorio, facendo della realtà locale un ambiente che diventa comunità educante. È anche un’occasione per il corpo docente per rinnovare la riflessione sulle proprie convinzioni e scelte didattiche, sulla necessità di stabilire una coerenza tra prassi quotidiane e Indicazioni nazionali, nell’ottica di una didattica generativa, orientata alla costruzione di competenze sia disciplinari che trasversali.

Il Curriculum Verticale elaborato dal nostro istituto in chiave europea intende delineare un percorso formativo che dal graduale passaggio dei campi di esperienza della scuola dell’infanzia si sviluppa fino alla fine del primo ciclo, con l’emergere delle aree disciplinari e delle singole discipline, tenendo sempre presente l’unitarietà del sapere verso lo sviluppo integrale e armonico della persona. Si propone infatti di strutturare in un percorso organico la molteplicità di informazioni e conoscenze acquisite e di dotare di senso le esperienze di apprendimento realizzate. Il curriculum verticale si è fondato sulla condivisione di scelte all’interno dei dipartimenti disciplinari, secondo le otto competenze chiave europee. Il curriculum verticale è integrato con l’insegnamento della religione cattolica. In sede di dipartimento di antropologia si è elaborato un percorso verticale per l’attività alternativa alla religione cattolica, incentrato sull’introduzione alla riflessione filosofica. Si intende introdurre e sostenere le alunne e gli alunni in un percorso di conoscenza di sé e del reale, fino a coglierne il significato, anche allo scopo di favorire un’integrazione dinamica, armonica ed evolutiva. L’attività didattica è incentrata sull’esercizio della domanda, ovvero di uso della ragione, così da predisporre il pensiero a:

- investigare sul senso delle cose,
- dialogare con gli altri, imparando a collocarsi nell’altrui punto di vista e a cooperare alla ricerca comune del significato dell’esperienza,
- esplorare le problematiche emergenti in un’ottica trasversale e interdisciplinare.

Aspetti qualificanti

L’aspetto interessante del nostro curriculum è la sua costruzione stessa, frutto del lavoro per gruppi “verticali”, per aree o discipline, proponendo periodicamente incontri di programmazione raccordo:

- in verticale con i colleghi che vengono «prima» e «dopo»;
- in orizzontale con i colleghi «della porta accanto».

Abbiamo dato una formulazione operativa degli obiettivi generali di apprendimento, in modo che possano essere una guida per la didattica e la valutazione delle competenze, per questo abbiamo definito bene i traguardi in uscita per ogni ordine di scuola, in modo da caratterizzare le azioni con maggiore trasversalità (lavoro sui descrittori delle strutture di interpretazione, strutture di azione, strutture di autoregolazione).

Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali

Per lo sviluppo delle competenze trasversali si fa riferimento alle otto competenze chiave inserite nel curriculum verticale di Istituto, ad ogni passaggio di scuola e tra i vari traguardi di competenze, i docenti mirano a sviluppare azioni mirate a fornire agli studenti strumenti necessari per pensare, agire, essere. Le certificazioni nel primo ciclo attestano l'acquisizione di tali competenze e nel nostro Istituto vengono rafforzate da specifiche azioni di promozione (attraverso percorsi interdisciplinari e progetti), rilevazione (compiti di realtà e didattica metacognitiva) e valutazione (griglie, format e autobiografia cognitiva). L'evoluzione avvenuta nei dodici anni che separano la prima versione delle competenze chiave europee (2006) da quella attuale (2018) mette in risalto l'avvenuto allargamento degli orizzonti, sviluppando l'attenzione alla complessità dei contesti e delle funzioni, nonché superando le metodologie e i programmi propri dell'istruzione formale. Il Collegio dei Docenti assume il lessico con cui sono definite le competenze - a carattere trasversale -, ovvero una combinazione di conoscenze, abilità e compiti significativi:

- a) La conoscenza si compone di fatti e cifre, concetti, idee e teorie che sono già stabiliti e che forniscono le basi per comprendere un certo settore o argomento;
- b) Per abilità si intende sapere ed essere capaci di eseguire processi ed applicare le conoscenze esistenti al fine di ottenere risultati;
- c) I compiti significativi descrivono la disposizione e la mentalità per agire o reagire a idee, persone o situazioni.

Oltre alla proposta descritta nel curriculum verticale che include competenze di cittadinanza, la scuola si propone di accogliere anche i moderni suggerimenti previsti in "Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile". Si tratta di un programma d'azione sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU. L'Agenda ingloba i seguenti obiettivi:

1. Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo;
2. Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile;
3. Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età;
4. Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti;
5. Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze;
6. Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie;
7. Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni;
8. Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti;
9. Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile;
10. Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni;
11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili;
12. Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo;
13. Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico¹;
14. Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile;
15. Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre;

¹ Riconoscendo che la Convenzione delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici è il principale forum internazionale e intergovernativo per la negoziazione della risposta globale al cambiamento climatico.

16. Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile;

17. Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile. In particolare la nostra scuola fonda la propria offerta formativa su tutte le competenze trasversali inerenti alle tematiche della salute e del benessere, dell'apprendimento, della parità di genere ed inclusione. Tutto ciò al fine di accrescere il proprio ruolo di Ente di formazione in un territorio ancora sprovvisto di servizi appropriati, a sostegno della cura della persona.

La scuola per lo sviluppo delle competenze trasversali propone una progettazione per UDA, per centrare il focus dell'azione educativo-didattica sull'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze. Saranno praticate attività di laboratorio, compiti di realtà, visite guidate e didattica esperienziale, partecipazione a gare e/o concorsi, affinché l'apprendimento sia situato e vissuto.

Curricolo per le competenze chiave di cittadinanza

Le competenze chiave di cittadinanza fanno da perno integrando la didattica dei contenuti e dei saperi e offrendo procedure che consentano di “imparare facendo” attraverso modalità interattive e costruttive. Accompagnano i percorsi di apprendimento e di formazione della cittadina e del cittadino fin dall'infanzia e sono elemento di verifica e valutazione sia nei documenti di certificazione delle competenze di fine primaria e di fine ciclo. Inoltre, sono riferimento anche nell'attribuzione del giudizio del comportamento. Come istituto stiamo lavorando nella stesura di un vero e proprio curricolo anche attraverso l'arricchimento della offerta formativa e la messa in pratica di azioni coerenti con il piano di miglioramento.

Si riporta la tabella con gli indicatori dei traguardi di competenze al termine dei vari ordini di scuola.

Asse dei linguaggi: Italiano, Lingua straniera

Competenza chiave europea	Indicatori dei traguardi di competenza	Al termine della scuola dell'infanzia	Al termine della scuola primaria	Al termine della scuola secondaria di primo grado
Comunicazione nella madrelingua	Comprende ed esprime pensieri, sentimenti, fatti ed opinioni.	Ascolta una semplice storia o una conversazione ne individua l'argomento ed il senso globale e sa distinguere ciò che è fantastico da ciò che è reale. Si avvicina alla lingua scritta.	Comprende il contesto comunicativo di una qualsiasi conversazione e ne coglie il contenuto. Ascoltando o leggendo individua le diverse tipologie testuali. Scrive testi coerenti e corretti nell'ortografia.	Possiede una padronanza della lingua tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità. Scrive correttamente testi di vario tipo.
	Interagire sul piano linguistico	Risponde in modo pertinente a semplici domande. Argomenta, confronta, sostiene le proprie ragioni con adulti e bambini. Sa esprimere le proprie emozioni.	Comprende un semplice discorso e si inserisce opportunamente nelle situazioni comunicative più frequenti argomentando e utilizzando le varie tecniche espressive e comunicative apprese. Padroneggia la lettura	Esprime le proprie idee adottando un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni utilizzando le varie tecniche espressive e comunicative apprese. Espone oralmente agli insegnanti e ai compagni argomenti vari di studio.

Asse scientifico matematico: Matematica, Scienze, Tecnologia

Competenza chiave europea	Indicatori dei traguardi di competenza	Al termine della scuola dell'infanzia	Al termine della scuola primaria	Al termine della scuola secondaria di primo grado
Competenze logico matematiche digitali e scientifico tecnologiche	Sviluppare un atteggiamento positivo rispetto alla matematica e alla geometria.	Il bambino raggruppa e ordina oggetti secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità. Utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.	L'alunno si muove con sicurezza nel campo dei numeri: naturali; decimali; frazioni.	L'alunno si muove con sicurezza nel campo dei numeri razionali e ne padroneggia le diverse rappresentazioni. Riconosce e denomina le forme del piano e dello spazio. Analizza e interpreta dati. Utilizza con sicurezza il linguaggio matematico.
	Intuire come gli strumenti matematici siano utili per operare nella realtà quotidiana.	Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana. Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio.	Riesce a risolvere problemi in tutti gli ambiti di contenuto. Descrive il procedimento seguito, riconosce soluzioni diverse dalla propria e costruisce ragionamenti confrontandosi con il punto di vista di altri. Riconosce, descrive, denomina e rappresenta forme del piano e dello spazio, relazioni e strutture che si trovano in natura o che sono state create dall'uomo.	Riconosce e risolve problemi in contesti diversi, spiega il procedimento seguito, anche in forma scritta. Confronta procedimenti matematici e geometrici diversi e produce formalizzazioni che gli consentono di passare da un problema specifico ad una classe di problemi. Riconosce e denomina le forme del piano e dello spazio, le loro rappresentazioni e ne coglie le relazioni tra gli elementi.
Competenze logico matematiche digitali e scientifico tecnologiche	Competenze logico matematiche digitali e scientifico tecnologiche	Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti. Si interessa a macchine e strumenti tecnologici sa scoprirne le funzioni e i possibili usi.	Esplora i fenomeni con un approccio scientifico: osserva e descrive lo svolgersi dei fatti, formula domande, anche sulla base di ipotesi personali. Espone in forma chiara ciò che ha sperimentato, utilizzando un linguaggio appropriato.	L'alunno esplora e sperimenta, in laboratorio e all'aperto, lo svolgersi dei più comuni fenomeni. Sviluppa semplici schematizzazioni e modellizzazioni di fatti. Ha una visione della complessità del sistema dei viventi e della loro evoluzione nel tempo. È consapevole del carattere finito delle risorse e adotta modi di vita ecologicamente responsabili.

	Sviluppare il pensiero tecnico attraverso gli strumenti e i linguaggi della multimedialità	Riconosce il materiale degli oggetti di uso quotidiano. Utilizza semplici rappresentazioni grafiche degli oggetti.	L'alunno riconosce e identifica nell'ambiente i vari elementi e fenomeni di tipo artificiale. Si orienta tra i diversi mezzi di comunicazione. Utilizza il disegno tecnico e gli strumenti multimediali.	L'alunno riconosce e identifica nell'ambiente i vari elementi e le relazioni tra loro. Riconosce i processi di trasformazione e riconosce le diverse forme di energia coinvolte. Riconosce oggetti di vario tipo, descrivendone le caratteristiche e le proprietà. Si orienta tra i diversi mezzi di comunicazione ed è in grado di farne un uso efficace e responsabile. Utilizza linguaggi multimediali e di programmazione anche per socializzare.
--	--	--	--	---

Asse storico sociale: Storia, Geografia, Religione

Competenza chiave europea	Indicatori dei traguardi di competenza	Al termine della scuola dell'infanzia	Al termine della scuola primaria	Al termine della scuola secondaria di primo grado
Competenze sociali civiche	Essere consapevoli dei fondamenti della convivenza civile.	Rispetta alcune regole di convivenza civile; rispetta gli altri e la diversità di ciascuno.	Lavora per giungere ad una produzione individuale e di gruppo. Interagisce con i compagni secondo modalità adatte alla soluzione dei conflitti.	Rispetta le regole condivise e collabora con gli altri per la costruzione del bene comune.
	Partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale.	Accetta l'aiuto degli altri ed offre il proprio. Sa chiedere aiuto se ne ha bisogno. Riconosce ed assume ruoli diversi nell'attività di gruppo.	Riconosce i bisogni dell'altro e si pone in ascolto attivo, accetta punti di vista differenti, esprime in modo adeguato le proprie idee e rispetta il proprio ruolo.	Si impegna nella partecipazione alla vita civile in modo attivo e democratico.
	Sviluppare una coscienza storica e il senso di responsabilità nei confronti del patrimonio e dei beni comuni.	Riconosce semplici fatti del passato del proprio vissuto. Racconta la propria giornata.	Identifica le tracce storiche presenti nel territorio e comprende l'importanza del patrimonio artistico e culturale. Usa la linea del tempo per organizzare informazioni e conoscenze. Comprende avvenimenti, fatti e fenomeni della società e sa raccontarli oralmente anche con l'aiuto di carte geostoriche.	L'alunno si informa sui fatti storici anche in forma autonoma. Espone oralmente e con vari testi anche digitali i fatti storici, operando collegamenti e riflessioni. Conosce aspetti e processi della storia mondiale nonché della storia italiana. Conosce aspetti del patrimonio culturale, italiano e dell'umanità e sa metterli in relazione.

	Sviluppare il linguaggio della geograficità	L'alunno si orienta nello spazio circostante attraverso l'osservazione diretta.	Adopera riferimenti spaziali e topografici utilizzando i punti cardinali. Utilizza adeguatamente carte geografiche e denomina i principali "oggetti" geografici fisici. Individua le caratteristiche dei paesaggi e il rapporto tra elementi fisici e antropici.	L'alunno utilizza in modo appropriato carte geografiche. Riconosce i vari paesaggi terrestri. Legge, osserva e analizza i sistemi territoriali e valuta l'azione dell'uomo su di esse.
--	---	---	--	--

Asse dei linguaggi espressivo corporei: Musica, Arte, Ed motoria e fisica

Competenza chiave europea	Indicatori dei traguardi di competenza	Al termine della scuola dell'infanzia	Al termine della scuola primaria	Al termine della scuola secondaria di primo grado
Consapevolezza di sé ed espressione culturale (artistico musicale)	Prendere coscienza di sé, del proprio corpo in Costante relazione con l'ambiente, gli altri e gli oggetti.	Partecipare a scambi comunicativi con i compagni e con i docenti avendo percezione del proprio corpo. Comprende l'uso delle regole e del loro rispetto.	L'alunno possiede padronanza del proprio schema motorio e posturale e lo adatta alle variabili spaziali. Utilizza il linguaggio del corpo per esprimere i propri stati d'animo, anche attraverso la drammatizzazione e le esperienze ritmico musicali. Rispetta criteri base di sicurezza per sé e per gli altri.	L'alunno è consapevole delle proprie competenze motorie sia nei punti di forza che nei limiti. Utilizza il fair play come modalità di relazione quotidiana. Riconosce, ricerca e applica a sé stesso comportamenti di promozione dello "star bene" per sé e per gli altri.
	Sviluppare la musicalità mediante la funzione emotivo affettiva in modalità trasversale con le altre arti.	L'alunno discrimina eventi sonori di varia natura. Attraverso il corpo e la voce esegue semplici brani musicali.	L'alunno esplora, discrimina ed elabora eventi sonori di varia natura. Esegue combinazioni timbriche con il corpo e con la voce. Ascolta, interpreta e descrive vari brani musicali.	L'alunno partecipa in modo attivo alla realizzazione di brani musicali attraverso l'uso di strumenti musicali o la propria voce anche in modo collettivo. Integra con altri saperi e altre pratiche artistiche le proprie esperienze musicali.

	Sviluppare e potenziare le capacità artistiche, esprimendosi in modo creativo e personale.	L'alunno è in grado di disegnare sé stesso e semplici elementi del vissuto quotidiano. Utilizza varie tecniche di coloritura. Inventare storie e sa esprimerle anche attraverso varie attività manipolative.	L'alunno utilizza il linguaggio visivo per produrre varie tipologie di testi servendosi di molteplici tecniche, materiali e strumenti. Sa leggere e descrivere immagini e opere d'arte. Sa apprezzare opere artigianali e artistiche provenienti anche da culture diverse.	L'alunno realizza elaborati personali e creativi applicando le regole del linguaggio visivo, scegliendo tecniche e materiali differenti. Legge le opere d'arte storica più significative. Riconosce gli elementi principali del patrimonio culturale, artistico e ambientale del proprio territorio ed è sensibile ai problemi di tutela e conservazione del territorio.
--	--	--	--	--

Asse competenze trasversali

Competenza chiave europea	Indicatori dei traguardi di competenza	Al termine della scuola dell'infanzia	Al termine della scuola primaria	Al termine della scuola secondaria di primo grado
Imparare ad imparare	Avere consapevolezza del proprio processo di apprendimento e dei propri bisogni. Essere in grado di sormontare gli ostacoli e trovare soluzioni in diversi contesti. Organizzare il proprio apprendimento mediante una gestione efficace del tempo e delle informazioni.	Coglie i vantaggi che possono derivare da un gruppo eterogeneo e dalla condivisione di ciò che ha appreso cercando consigli, informazioni e sostegno ove necessario nell'ambito di gioco e/o di semplici esperienze quotidiane. Intuisce le cause e le conseguenze di un semplice problema legato al contesto di una fiaba o di un racconto o di una esperienza e formula ipotesi, anche fantastiche, per la risoluzione di un semplice problema.	Organizza la giornata, progetta attività e valuta il proprio lavoro. Problematisa fatti, eventi, fenomeni e situazioni sottoposti alla sua osservazione.	Possiede consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti e orienta le proprie scelte in modo consapevole. Possiede e utilizza un patrimonio organico di conoscenze per affrontare problemi in ogni situazione.
Senso di iniziativa e imprenditorialità	Essere capaci di tradurre le idee in azioni. Essere capaci di pianificare e gestire progetti.	È capace di immaginare e inventare un semplice oggetto, stendere un progetto (disegno) e saperlo costruire con il materiale a disposizione. Definisce, con l'aiuto dell'insegnante la successione delle fasi di un semplice e facile compito ed ipotizza i tempi di esecuzione.	Sa progettare attività con spirito di iniziativa e consapevolezza dei limiti e dei vincoli che potrebbe incontrare. Si auto controlla per il raggiungimento di uno scopo. Sceglie e decide sulla base delle proprie aspettative e caratteristiche.	Dimostra originalità e spirito di iniziativa. È in grado di organizzare e sviluppare un lavoro, dimostrando senso di responsabilità, sapendo chiedere aiuto e misurandosi con novità ed imprevisti.

3.4. INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE

Sono inserite attività e iniziative che costituiscono un riferimento continuativo. Ad esse, confermate di anno in anno, si aggiungono ulteriori attività, approvate di anno in anno dal collegio dei docenti come aggiornamento del piano dell'offerta formativa annuale.

ATTIVITA' CURRICULARI

1. PROGETTO INGLESE – CLIL/BILINGUISMO (vedi Allegato n.1 “PIANO PER IL BILINGUISMO”)

Da qualche anno nell'Istituto è stato inserito il Content and Language Integrated Learning (CLIL). Questa sperimentazione didattica - che mira all'apprendimento integrato della lingua inglese e dei contenuti di diverse discipline - viene condotta secondo la modalità Cambridge e riguarda l'apprendimento di alcuni argomenti nelle discipline di Geografia, Scienze, Arte e Musica.

La scuola propone uno studio approfondito della lingua inglese, centrando l'attenzione sul potenziamento delle quattro abilità linguistiche: comprensione scritta e orale, produzione scritta e orale, in continuità con il percorso di doppia alfabetizzazione seguito dagli alunni della nostra Scuola Primaria. L'istituto ha inoltre realizzato dei percorsi personalizzati e specifici, integrati con progetti CLIL, al fine di arricchire le competenze linguistiche e la capacità di utilizzarle in più contesti proiettando i ragazzi nel mondo del lavoro e della vita sociale. La validità del nostro metodo viene attestata dal superamento degli esami per il conseguimento delle certificazioni riconosciute a livello internazionale come quelle del *Cambridge Assessment* e *Cambridge International Examinations* che vengono proposti annualmente agli alunni a partire dalla classe IV Primaria fino alla III della scuola Secondaria di I grado. I nostri obiettivi sono quelli di condurre gli studenti a conseguire le certificazioni dei livelli CEFR oltre agli esami curricolari britannici (*Checkpoint*), facendo in modo che la scuola si distingua e occupi una posizione di rilievo sia nel tessuto scolastico di zona sia su quello nazionale. Le attività svolte all'interno delle lezioni mirano a sviluppare tutte le abilità e a creare spazi alternativi dove gli alunni possano migliorare le proprie competenze, essere in grado di interagire in un discorso, di descrivere, di fare collegamenti e di motivare opinioni e progetti in modo coerente, utilizzando un lessico appropriato.

Tale offerta particolarmente significativa, proiettata ad ottenere una preparazione linguistica valida in una realtà complessa e in continua evoluzione, viene presentata durante l'orario curricolare, attraverso l'aggiunta di ore settimanali che sono, a tutti gli effetti, parte integrante dell'offerta formativa della scuola. Il progetto è quello di ampliare, anno dopo anno, queste ore per tutti i plessi scolastici.

Imparare una lingua straniera vuol dire incontrare un'altra cultura, un diverso modo di esprimersi e di organizzare la vita. Favorirne l'apprendimento, significa incoraggiare la consapevolezza sociale, la comprensione e il rispetto di stili di vita differenti, il decentramento dal proprio punto di vista. Il diverso codice linguistico è un mezzo di promozione individuale e sociale, uno strumento di organizzazione delle conoscenze che permette al bambino di arricchire il proprio bagaglio culturale attraverso la conoscenza e l'accettazione di contesti culturali diversi dal proprio, agevolando l'assunzione di comportamenti improntati alla solidarietà e all'accoglienza; inoltre offre la possibilità di ampliare la sfera dei rapporti interpersonali, predisponendo al dialogo e alla reciproca comprensione. Imparare una lingua straniera vuol dire incontrare un'altra cultura, un diverso modo di esprimersi e di organizzare la vita.

Favorirne l'apprendimento, in un ambiente adeguatamente strutturato, significa incoraggiare la consapevolezza sociale, la comprensione e il rispetto di stili di vita differenti, il decentramento dal proprio punto di vista. Il diverso codice linguistico è un mezzo di promozione individuale e sociale, uno strumento di organizzazione delle conoscenze che permette al bambino di arricchire il proprio bagaglio culturale attraverso la conoscenza e l'accettazione di contesti culturali diversi dal proprio, agevolando l'assunzione di comportamenti improntati alla solidarietà e all'accoglienza; inoltre offre la possibilità di ampliare la sfera dei rapporti interpersonali, predisponendo al dialogo e alla reciproca comprensione. L'idea del progetto nasce dalle esigenze di:

- promuovere l'approccio comunicativo-funzionale della L2, sottolineando l'importanza del linguaggio come mezzo di comunicazione e di trasmissione di significati;
- ampliare l'offerta formativa e linguistica arricchendo il vocabolario individuale e la conoscenza di strutture e funzioni linguistiche nonché le informazioni socio-culturali dei paesi di lingua inglese al fine di valorizzare le eccellenze a conclusione del ciclo di scuola secondaria di 1° grado. Il progetto si articola in modo diverso nei vari ordini di scuola. (Vedi Allegato)

Obiettivi formativi e competenze attese

- Ripetere semplici parole imitando la pronuncia dell'insegnante (scuola dell'Infanzia)
- Eseguire semplici comandi (scuola dell'Infanzia)
- Acquisire la padronanza delle strutture e funzioni linguistiche più usate in situazioni di vita quotidiana.
- Migliorare la pronuncia e le capacità di ascolto.
- Ampliare le conoscenze lessicali, grammaticali e le espressioni idiomatiche della lingua inglese, tramite l'uso della lingua parlata.
- Arricchire la conoscenza delle tradizioni dei paesi anglofoni.
- Potenziare le abilità orali (*speaking e listening*) in situazioni di vita reale

Approfondimento

Nello svolgimento delle attività progettuali ci si avvale dell'intervento di risorse professionali ed esperti esterni. Le attività volte al conseguimento della certificazione Cambridge vengono svolte in orario extra-scolastico.

2. INFORMATICA/CODING

È prevista un'ora settimanale di informatica svolta in gran parte presso il laboratorio. L'insegnamento di questa materia prevede l'acquisizione da parte dell'alunno di una buona padronanza nell'utilizzo del pacchetto Office.

Gli alunni hanno inoltre la possibilità di effettuare un primo approccio al coding e al linguaggio di programmazione attraverso il software di Scratch. L'obiettivo è quello di sviluppare negli alunni le competenze tecnologiche includendole e potenziandole nel curricolo verticale.

Per portare gli alunni ad avere un atteggiamento consapevole e critico nei confronti delle potenzialità offerte da Internet, sviluppino dei lavori quali la creazione di un blog e attività sul cyberbullismo.

CODING ALL'INFANZIA E ALLA PRIMARIA: Il progetto Coding "A scuola con MIND" si pone come finalità lo sviluppo del pensiero computazionale attraverso la programmazione (in un contesto di gioco). Il coding aiuta gli studenti a pensare in modo creativo, stimolando la loro curiosità. Inoltre, consente di imparare le basi della programmazione informatica, insegna a "con il computer, a impartire alla macchina comandi in modo semplice e intuitivo. L'obiettivo è educare gli studenti al

pensiero computazionale che rappresenta la capacità di risolvere problemi applicando la logica, individuando la strategia migliore per giungere alla soluzione. Il coding, o pensiero computazionale, è uno strumento metodologico che ci consente di risolvere problemi complessi, frazionandoli in problemi semplici. Costruiamo cioè un algoritmo che ci permette di arrivare ad una conclusione certa e ripetibile da tutti, per risolvere lo stesso problema.

Il modo più semplice e divertente di sviluppare il pensiero computazionale è attraverso la programmazione (coding) in un contesto di gioco. Nella scuola dell'infanzia e primaria il gioco rappresenta un aspetto fondante dell'azione educativa. Come affermano le Indicazioni Nazionali: “Con il gioco i bambini si esprimono, raccontano, interpretano e combinano in modo creativo le esperienze soggettive e sociali”.

Il coding aiuta i più piccoli a pensare meglio e in modo creativo, stimola la loro curiosità attraverso quello che apparentemente può sembrare solo un gioco. Consente di imparare le basi della programmazione informatica, insegna a “dialogare” con il computer, a impartire comandi in modo semplice e intuitivo. Imparano soprattutto a collaborare tra di loro, stimolando il lavoro di squadra, in quanto le soluzioni vanno sempre a vantaggio dell'intero gruppo. La scuola è l'ambiente ideale per sviluppare tale capacità, perché è per tutti.

Obiettivi formativi e competenze attese

- Avviare per ciascun alunno/a un processo di consapevolezza delle opportunità che il digitale offre, diventando produttori attivi piuttosto che consumatori passivi di tecnologie.
 - Comprendere il concetto di algoritmo, sviluppando la consapevolezza relativa ad alcuni modi di operare nella vita di tutti i giorni o a scuola in cui applichiamo e realizziamo, spesso automaticamente, differenti algoritmi.
 - Comprendere i principi alla base del funzionamento di un computer
 - Comprendere i principi alla base del funzionamento di Internet
 - Promuovere l'uso della tecnologia digitale in modo sicuro, rispettoso e responsabile.
 - Promuovere lo sviluppo del pensiero computazionale.
 - Promuovere le capacità logiche di Problem Solving.
 - Promuovere le capacità collaborative per raggiungere una meta comune.
 - Imparare a ricercare soluzioni originarie di fronte a problemi inediti.
 - Promuovere le capacità di riflettere sulle proprie azioni.
 - Imparare a gestire l'errore: bug e debugging.
 - Conoscere il senso del concetto “istruzione sequenziale” (Scuola Infanzia).
 - Implementare i concetti relativi a: istruzione sequenziale, ripetizione e cicli, istruzioni condizionali (Primaria e secondaria), procedure e variabili (Secondaria)
- (In calce al documento allegato n. 2 “TRAGUARDI DELLE COMPETENZE DIGITALI PER LA CITTADINANZA”)

3. EDUCAZIONE CIVICA (vedi Allegato n.3 “PIANO PER L'INSEGNAMENTO DELL'EDUCAZIONE CIVICA”)

In applicazione della Legge 20 agosto 2019, n. 92, (“Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'Educazione Civica”) l'Istituto ha adeguato il curriculum d'Istituto alle nuove disposizioni previste per l'insegnamento dell'educazione civica.

In ottemperanza alla norma che richiama il principio della trasversalità e contitolarità del nuovo insegnamento si è approvato un programma che vede coinvolti più insegnamenti. Tutti i progetti

insistono sui nuclei concettuali proposti dal Miur, non ascrivibili a una singola materia, ma riferibili a tematiche di ampio respiro.

4. PROGETTO SPORT

Tenendo presente le indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'Istruzione di cui al Decreto Ministeriale 16 novembre 2012, n. 254 e consapevoli della forte valenza educativa dello sport come lo strumento più efficace per aiutare i giovani ad affrontare situazioni che ne favoriscano la crescita psicologica, emotiva, sociale oltre che fisica, nasce la necessità da parte dell'Istituto di partecipare ai progetti emanati dal Miur in ambito sportivo. Allo sport scolastico viene quindi affidato il compito di sviluppare una nuova cultura sportiva e di contribuire ad aumentare il senso civico degli studenti, migliorare l'aggregazione, la socializzazione, l'integrazione e l'inclusione soprattutto delle fasce più deboli e disagiate presenti nei giovani. Attraverso l'attività sportiva i giovani acquisiscono competenze indispensabili alla loro formazione ed alla loro crescita, come il controllo di sé, il senso della solidarietà, la capacità di collaborare per un fine comune, la valorizzazione del ruolo di tutti ed il rispetto del ruolo di ciascuno. Gli alunni lavoreranno insieme (Cooperative Learning), nella valorizzazione di ogni diversità. Si adotterà un graduale incremento di autonomia da parte di ognuno, così da accrescere e consolidare le proprie competenze, soprattutto quelle trasversali. Gli strumenti utilizzati saranno giochi e materiali tecnici sportivi.

La Scuola dell'infanzia ha aderito al progetto ludico-motorio "Piccoli Eroi a Scuola", la scuola primaria al progetto "ScuolaAttivaKids", e la scuola secondaria di primo grado al progetto "Scuola Attiva Junior" con esperti del Coni e con attività anche in orario extrascolastico.

Obiettivi formativi e competenze attese

- Controllare l'esecuzione del gesto, valutare il rischio, interagire con gli altri nei giochi di movimento nel rispetto delle regole date.
- Sperimentare una pluralità di esperienze che permettono di maturare competenze di gioco-sport anche come orientamento alla futura pratica sportiva.
- Comprendere, all'interno delle varie occasioni di gioco e di sport, il valore delle regole e l'importanza di rispettarle.
- Praticare, nelle attività di gioco e di sport, i valori sportivi (fair – play) come modalità di relazione quotidiana e di rispetto delle regole.
- Acquisire la capacità di integrarsi nel gruppo, assumersi responsabilità e di impegnarsi per un fine comune.

5. SETTIMANA RECUPERO E POTENZIAMENTO

Grazie alle possibilità aperte dall'autonomia scolastica, alla fine del primo quadrimestre vengono organizzate delle lezioni volte al recupero e potenziamento degli apprendimenti.

6. PROGETTO POST SCUOLA e STUDIO ASSISTITO

Il progetto è rivolto a tutti gli alunni dell'Istituto i cui genitori hanno orari di lavoro incompatibili con quelli scolastici. Le attività educative e formative previste nel corso del Post Scuola saranno di carattere prettamente ricreativo ed aggregativo per i bambini della scuola dell'infanzia al fine di facilitare i processi di socializzazione, stimolarli nello sviluppo di abilità personali ed educarli alla vita di gruppo. Esse saranno organizzate per aree di interesse eventualmente anche in funzione delle preferenze dei bambini e/o dei periodi tematici che la scuola affronta.

Per la scuola Primaria e Secondaria di I grado le attività di Post Scuola verteranno esclusivamente nello studio assistito e nello svolgimento dei compiti assegnati per casa.

Obiettivi formativi e competenze attese

Nella scuola dell'infanzia il servizio di Post scuola provvederà all'accoglienza e alla sorveglianza dei minori all'interno di uno spazio programmato nel quale i docenti responsabili garantiranno ai bambine alle bambine l'occasione di vivere esperienze significative in un contesto ed in un orario differente da quello prettamente scolastico, più centrato sulla relazione tra pari, sul gioco e su percorsi di apprendimento alternativi. Ogni attività si svolgerà in un clima prettamente ludico e ricreativo con il fine ultimo di contribuire allo sviluppo delle capacità, degli stili creativi ed espressivi dei/lle bambini/e e di favorire lo spirito di cooperazione, di integrazione e di socializzazione.

I bambini della scuola Primaria e Secondaria di I grado avranno modo di confrontarsi tra loro (tra pari) e con l'insegnante di riferimento per acquisire un metodo di studio appropriato e una sempre maggiore autonomia allo studio.

7. CONTINUITÀ ED ORIENTAMENTO (vedi Allegato n.4 "PROGETTO CONTINUITÀ")

L'istituto adotta un curriculum verticale, che mira al raggiungimento di obiettivi educativi e didattici trasversali, attraverso la realizzazione di percorsi con traguardi intermedi, coordinati tra i diversi settori (Infanzia, Primaria, Secondaria di Primo e Secondo grado). Ciò garantisce la continuità di metodologie e finalità educative e la progressione degli obiettivi di apprendimento da un ciclo all'altro all'interno dello stesso settore della Scuola Primaria, come da un ordine di studi al successivo. La pianificazione e la realizzazione delle attività didattiche, educative e formative, così come le scelte metodologiche e le strategie pedagogiche da mettere in atto di volta in volta, coinvolgono i docenti di ogni disciplina e tutti i membri della comunità educante con l'intento di agevolare la crescita del discente, favorire l'integrazione e la conoscenza tra gli alunni, consentendo a ciascun bambino di "star bene a scuola".

Particolare cura viene riservata al passaggio dalla Scuola dell'Infanzia alla Primaria, momento per il bambino importante e delicato. Entrare in un altro ordine di scuola, infatti, significa per l'alunno conoscere un ambiente diverso dal precedente, affrontare nuovi sistemi relazionali, rispettare regole con maggiore consapevolezza e diventare più responsabile. Così come delicato risulta essere il passaggio dalla scuola Primaria alla scuola Secondaria di I grado.

La Continuità nasce dall'esigenza di garantire il diritto degli alunni ad un percorso formativo organico e completo che miri a promuovere uno sviluppo articolato e multifunzionale mentre l'Orientamento a prevenire ed eliminare la dispersione scolastica e a favorire una scelta sempre più consapevole ed adeguata. Migliorare la continuità tra gli ordini di scuola era uno degli obiettivi del PDM del nostro Istituto, finalizzato al successo formativo. L'esperienza ha dimostrato l'efficacia degli interventi attuati e la necessità di continuare ad operare in tale direzione. A tale scopo si prevedono:

- incontri di raccordo con attività laboratoriali per gli alunni delle classi ponte
- Open-day e conferenze informative ed esplicative per alunni e genitori
- incontri tra docenti, istituzione di una Commissione in rete con altri istituti.

Obiettivi formativi e competenze attese

- Instaurare un dialogo permanente tra i vari ordini di scuola per un coordinamento orizzontale e verticale
- Promuovere attività che favoriscano la continuità educativa scuola-famiglia
- Favorire il passaggio da una struttura all'altra

- Potenziare la voglia di crescere, cambiare e diventare autonomi eliminando sentimenti di insicurezza e disagio
- Salvaguardare la crescita formativa ed il bagaglio di conoscenze che ognuno ha
- Promuovere il senso di appartenenza alla nuova realtà scolastica
- Coordinare le attività di orientamento, promuovendo forme di collaborazione con gli Istituti superiori.

8. SPORTELLLO D'ASCOLTO "PARLA CON ME"

Il progetto di Sportello d'Ascolto si inserisce nell'area dell'ampliamento dell'offerta formativa in quanto rappresenta un'opportunità importante che la scuola offre per affrontare e fornire consulenza rispetto alle questioni e alle problematiche inerenti alla crescita individuale, l'insuccesso scolastico o le difficoltà tipicamente connesse al periodo dell'adolescenza. Inoltre, lo sportello si propone come uno spazio di promozione del benessere, in cui fare prevenzione rispetto a situazioni di disagio e sofferenza.

Obiettivi formativi e competenze attese

Per gli STUDENTI:

- Offrire ai ragazzi uno spazio privilegiato di ascolto e di confronto nel quale esprimere liberamente disagi, ansie e paure che possono influenzare negativamente la quotidianità
- Orientare lo studente in difficoltà al riconoscimento del "problema", alla definizione dello stesso e all'individuazione delle possibili opzioni per il suo superamento
- Accompagnare la ricerca di strategie di cambiamento e modalità di funzionamento più adeguate
- Promuovere negli studenti la motivazione allo studio e la fiducia in se stessi
- Migliorare le competenze relazionali ed emotive
- Migliorare il senso di efficacia personale e di autostima
- Migliorare il rapporto e il dialogo con gli insegnanti

Per i GENITORI:

- Offrire a tutti i genitori uno spazio di accoglienza e di ascolto
- Offrire un'occasione di confronto e discussione sulle problematiche dell'età evolutiva e dell'adolescenza
- Offrire ai genitori un servizio di consulenza e di riflessione relativa alla propria esperienza genitoriale
- Sostenere i genitori nel loro ruolo educativo dando loro supporto per affrontare le possibili difficoltà che tale ruolo può comportare.

Per i DOCENTI:

- Sostenere i docenti nel loro lavoro nelle situazioni relazionali e conflittuali che li coinvolgono
- Costituire per gli insegnanti un momento qualificante di ascolto e di sviluppo per instaurare relazioni positive con gli alunni
- Facilitare la comunicazione nelle relazioni tra genitori/personale docente e non, ragazzi.

9. PROGETTO MUSICA – CANTO CORALE

La musica deve diventare uno strumento educativo di prim'ordine in quanto forma l'uomo sociale, sviluppa la sua capacità cognitiva, stimola il pensiero divergente e fornisce lo spunto per un'adeguata conoscenza del proprio corpo, ne modella la coordinazione ritmico-motoria, lo libera da schemi inibitori realizzando la sua forza creativa. Le finalità sono:

- favorire il pieno sviluppo delle potenzialità, spesso sommerse. Di cui tutti gli alunni sono portatori;
- potenziare le capacità di socializzazione e di cooperazione degli alunni;
- valorizzare le “diversità”, per un reciproco arricchimento;
- integrare nel gruppo i bambini/ ragazzi in situazione di handicap ed in situazione di disagio.

Tra le varie proposte messe in atto a tale scopo per i tre ordini di scuola vi sono:

- la pratica corale e strumentale individuale e di gruppo nel coro della Scuola Secondaria di primo Grado, per una maggiore capacità di lettura attiva e critica del reale, una ulteriore possibilità di conoscenza, espressione e coscienza, razionale ed emotiva, di sé
- un primo approccio all'uso di un semplice strumento musicale e pratica del canto, rivolto agli alunni delle prime classi della Scuola Primaria

Obiettivi formativi e competenze attese

- Esplorare diverse possibilità espressive della voce, di oggetti sonori e strumenti musicali.
- Ascoltare, interpretare e descrivere brani musicali di diverso genere.
- Partecipare in modo attivo alla realizzazione di esperienze musicali attraverso l'esecuzione e l'interpretazione di brani strumentali e vocali appartenenti a generi e culture differenti.
- Usare diversi sistemi di notazione funzionali alla lettura, all'analisi e alla produzione di brani musicali.
- Eseguire, da solo e in gruppo, semplici brani vocali o strumentali.
- Padroneggiare i primi strumenti per un utilizzo consapevole del patrimonio artistico

10. EDUCAZIONE ALIMENTARE

L'idea nasce dall'esigenza di sensibilizzare scuole e consumatori ad un'alimentazione di qualità, attraverso la conoscenza del nostro sistema agroalimentare, cercando di sviluppare una reciproca collaborazione tra istituzioni ed utenti-consumatori. Il progetto intende determinare negli allievi delle motivazioni per migliorare il loro comportamento alimentare e sviluppare una coscienza critica che consenta loro scelte idonee al mantenimento della salute e del benessere.

Tra le iniziative messe in campo vi sono:

- l'adesione al progetto nazionale “Frutta e latte nella scuola”;
- visite alla Centrale del latte e Fattorie didattiche, allo Stabilimento dell'acqua Claudia, ai panifici al frantoio, mulino, al caseificio, stabilimenti dolciari, Museo della pasta.

Obiettivi formativi e competenze attese

- Conoscere la filiera di un prodotto
- Saper esprimere esperienze
- Attuare comportamenti corretti a tavola
- Conoscere i prodotti del proprio territorio ed acquisire una cultura della genuinità degli alimenti
- Comprendere il significato di biodiversità e l'importanza della salvaguardia del territorio.

11. TEATRO PER GIOCO (Scuola dell'Infanzia)

Il progetto è rivolto agli alunni e alle alunne della scuola dell'infanzia. Saranno proposte letture da drammatizzare e la realizzazione di recite scolastiche nel periodo natalizio o di fine anno. I bambini e le bambine saranno coinvolti/e nella realizzazione delle scenografie e dei costumi.

Obiettivi formativi e competenze attese

- Sviluppare la conoscenza di sé e la maturazione di una relazione positiva con il gruppo;

•Sviluppare le abilità comunicative verbali e non verbali; -Educare i bambini alla collaborazione e alla fiducia reciproca.

12. BIBLIOTECA SCOLASTICA

La biblioteca scolastica rappresenta uno spazio multiculturale e multifunzionale, luogo di incontro tra generazioni e culture e aperta al territorio, attraverso incontri con gli autori, creazione di gruppi di lettura. Si intende creare una rete con altre istituzioni scolastiche e biblioteche, un blog e raccolte multimediali. La scuola sta creando un catalogo delle opere a disposizione.

Obiettivi formativi e competenze attese

- Fornire libri e risorse per l'apprendimento e lo sviluppo di un pensiero critico e di uso efficace delle informazioni.
- Formare e consolidare competenze di scrittura

13. LA SCUOLA E IL GIORNO DEL RICORDO

Proprio per la posizione territoriale del nostro Istituto, sito nel quartiere Giuliani e Dalmati e per rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale, la scuola aderisce al "Giorno del ricordo" istituito per il 10 febbraio.

In tale giornata sono previste iniziative per diffondere la conoscenza dei tragici eventi presso i giovani delle scuole di ogni ordine e grado. È altresì favorita, da parte di istituzioni ed enti, la realizzazione di studi, convegni, incontri e dibattiti in modo da conservare la memoria di quelle vicende. Tali iniziative sono, inoltre, volte a valorizzare il patrimonio culturale, storico, letterario e artistico degli italiani dell'Istria, di Fiume e delle coste dalmate, in particolare ponendo in rilievo il contributo degli stessi, negli anni trascorsi e negli anni presenti, allo sviluppo sociale e culturale del territorio della costa nord-orientale adriatica ed altresì a preservare le tradizioni delle comunità istriano-dalmate residenti nel territorio nazionale e all'estero" (Articolo 1, Legge 92 del 30 marzo 2004).

Obiettivi formativi e competenze attese

- Riconoscere, accettare ed apprezzare la propria identità e quella altrui.
- Maturare il senso di accoglienza reciproca, anche con chi è “diverso” da sé e dal gruppo di appartenenza.
- Rafforzare le abilità emotive, cognitive, relazionali e sociali che consentono di affrontare in modo costruttivo le difficili situazioni di vita.

14. IL GIORNO DELLA MEMORIA

Tutti gli alunni della Scuola Secondaria di Primo Grado partecipano al progetto preparando un percorso di letture e approfondimenti legati alla Shoah e partecipando in prima persona all'organizzazione della giornata dedicata alla commemorazione di questa grande tragedia del Novecento.

Obiettivi formativi e competenze attese

- Riconoscere, accettare ed apprezzare la propria identità e quella altrui.
- Maturare il senso di accoglienza reciproca, anche con chi è “diverso” da sé e dal gruppo di appartenenza.
- Rafforzare le abilità emotive, cognitive, relazionali e sociali che consentono di affrontare in modo costruttivo le difficili situazioni di vita.

15. ADOTTA UN MONUMENTO

Chiese, palazzi, castelli, piazze, fontane, monumenti ai caduti, biblioteche, musei, parchi, fiumi, canali, strade, ponti, sentieri, grotte, alberi, spiagge, baie, torri, siti archeologici, edicole votive, ecc. diventano oggetto di conoscenza e amore. I ragazzi, uscendo dalle mura scolastiche, incontrano il loro mondo e decidono di prendersene cura adottandolo.

L'esperienza dimostra che l'interesse e lo studio, la conoscenza e il legame affettivo con il “monumento”, capace di trasformare la quotidianità in privilegio, attivano una scuola dinamica fortemente radicata nel territorio

Obiettivi formativi e competenze attese

- Promuovere la conoscenza del patrimonio storico-artistico agli studenti.
- Sensibilizzare gli studenti alla tutela del patrimonio storico-artistico del loro territorio.
- Valorizzare le risorse culturali e ambientali.
- Promuovere l'integrazione e l'inclusione nei percorsi culturali/educativi degli studenti a rischio marginalizzazione e disagio scolastico.
- Creare itinerari educativi alternativi.

16. PROGETTO AMBIENTE

L'Istituto si colloca tra due aree naturalistiche, il Sentiero Del Fosso Della Cecchignola e la riserva naturale Laurentino-Acqua Acetosa. La formazione di una coscienza ambientale attraverso la conoscenza del territorio contribuisce a sviluppare l'attenzione alle due aree da parte degli studenti e rappresenta una strategia di lungo termine per la loro conservazione. Attraverso la conoscenza del territorio, della sua flora, della sua fauna, della sua geologia ma anche delle sue tradizioni e delle sue risorse in genere, si accrescono le tematiche della comunicazione in ambito ambientale, integrando le idee che fioriscono nel percorso scolastico, suggerendo progetti e sviluppi di azioni creative non alternativi, ma perfettamente integrabili con la “prassi” di insegnamento-apprendimento che si origina a scuola. Le attività, in collaborazione con le suddette aree protette e con gli EE.LL. prevedono percorsi di sensibilizzazione alle tematiche ambientali con particolare attenzione all'utilizzo oculato delle risorse ed al concetto di ecosostenibilità, approfondimenti scientifici-naturalistici-storici, visite guidate all'interno delle Riserve.

Obiettivi formativi e competenze attese

- Capire che parlare di rispetto per l'ambiente significa parlare di rispetto per l'umanità intera.
- Partecipare alle attività di gruppo confrontandosi con gli altri e valutando le varie soluzioni proposte.
- Riconoscere nel proprio ambiente di vita gli interventi positivi e negativi dell'uomo valutando i loro effetti.
- Conoscere temi e problema di tutela del paesaggio come patrimonio naturale e culturale e progettare azioni di valorizzazione Competenze attese.
- Porre domande sui temi ambientali.
- Assumere comportamenti responsabili in relazione al proprio stile di vita e all'uso delle risorse.
- Diventare consapevoli del ruolo della comunità umana sulla Terra, del carattere finito delle risorse, dell'ineguaglianza dell'accesso ad esse, e adotta stili di vita ecologicamente responsabili.

17. SOSTENIBIL-MENTE! STARE BENE SULLA TERRA

Il progetto coinvolgerà le classi quinte della scuola primaria e tutte le classi della scuola secondaria di primo grado. Nelle classi V, gli alunni e le alunne, partendo dalla lettura di un libro, “Sybilla.

L'odissea di una bottiglia di plastica", saranno sollecitati ad effettuare ricerche riguardanti le maggiori sostanze inquinanti e il loro possibile riciclo. Gli alunni elaboreranno un decalogo di comportamenti virtuosi che favoriscano una coscienza ecologica, rispettosa dell'ambiente circostante. Inoltre, saranno effettuate uscite didattiche nel territorio di appartenenza per rendere i ragazzi e le ragazze consapevoli delle peculiarità della zona a livello naturalistico e degli effettivi rischi ambientali legati a comportamenti irrispettosi da parte della comunità. Il percorso si concluderà con la ricerca delle possibili soluzioni e l'attuazione di piccoli cortei per la sensibilizzazione del quartiere. Negli alunni e nelle alunne delle classi della scuola secondaria di primo grado sarà favorita l'acquisizione di conoscenze relative alle seguenti tematiche: ambienti naturali (classi prime) alimentazione e donazione sangue (classi seconde), le grandi emergenze ambientali (classi terze).

Attraverso diverse metodologie, si promuoverà l'individuazione delle problematiche connesse agli argomenti proposti e si favorirà la ricerca delle possibili soluzioni. Alle proposte degli alunni sarà data ampia diffusione nel territorio attraverso l'allestimento di mostre all'interno della scuola e con la pubblicazione di siti web dedicati o prodotti multimediali.

Obiettivi formativi e competenze attese

- Sviluppare le capacità logiche e intuitive degli alunni e studenti.
- Sviluppare la capacità di formulare ipotesi di soluzione e loro verifica.
- Sviluppare la capacità di utilizzare la matematica e le scienze nel contesto reale.
- Favorire atteggiamenti positivi nei riguardi della matematica e delle scienze sperimentali.
- Sviluppare curiosità nei confronti della matematica e delle scienze sperimentali.
- Prendere coscienza che nella salvaguardia dell'ambiente è il futuro dell'umanità.
- Osservare le peculiarità naturalistiche del nostro territorio e riconoscere i rischi ambientali attraverso l'esplorazione e la sperimentazione diretta.
- Conoscere le sostanze inquinanti, dalla produzione allo smaltimento.

18. SCUOLE SICURE

Progetto proposto e gestito direttamente dalla Questura di Roma e finalizzato ad avvicinare gli alunni delle scuole primarie e secondarie agli essenziali valori di legalità e sicurezza e alle istituzioni che di quei valori sono tutori. Si articola attraverso diversificati momenti di incontri con gli allievi, con i genitori e con i docenti su tematiche di interesse legate principalmente alle diverse tipologie di dipendenze.

Obiettivi formativi e competenze attese

- Sensibilizzare i giovani alla cultura della legalità.
- Formare alla pacifica convivenza.

19. CONCORSO NAZIONALE SBULLIAMOCI (SMONTIAMO I BULLI E LE BULLE)

Il Club Alpino Italiano da sempre ha dedicato attenzione al mondo giovanile, intende portare un contributo per un efficace sensibilizzazione sulla gravità del problema, continuando l'esperienza del Concorso nazionale sul fenomeno del bullismo per stimolare gli studenti alla percezione e al riconoscimento oggettivo del fenomeno.

Obiettivi formativi e competenze attese

- Inclusione
- Attenzione verso l'altro

20. CONCORSO LETTERARIO NAZIONALE PER RAGAZZI 2022 - ACCADEMIA DEGLI OSCURI

L'iniziativa si pone la finalità di stimolare studentesse e studenti ad apprezzare il mondo della lettura e della scrittura, promuovere l'espressione scritta in forma libera e autentica, vivendola come un'opportunità per valorizzare la ricchezza interiore di ciascuno, le esperienze, le molteplici sensibilità, le diverse realtà geografiche e socio-culturali da cui gli elaborati perranno. L'Accademia degli Oscuri di Torrita di Siena si riserva la facoltà di utilizzare i testi presentati in concorso per eventuali pubblicazioni o altre iniziative, anche successive al concorso stesso.

Obiettivi formativi e competenze attese

- Conoscere se stessi ed essere consapevoli delle proprie potenzialità
- Creare uno spazio cooperativo per il confronto
- Accrescere la capacità di comunicare e di mettersi in gioco
- Sviluppare il pensiero divergente
- Rispettare le regole di convivenza e le modalità di lavoro

21. XXX EDIZIONE DEL CONCORSO NAZIONALE ANNUALE IMMAGINI PER LA TERRA

Seguendo un progetto di educazione all'ambiente e allo sviluppo sostenibile, il concorso vuole promuovere la sensibilizzazione dei giovani alle tematiche ecologiche, facendo acquisire loro competenze e conoscenze traducibili in nuove capacità comportamentali più consapevoli e responsabili. Green Cross Italia ritiene egualmente necessario che i giovani siano stimolati alla conoscenza delle tecniche rudimentali della comunicazione, per far loro acquisire capacità interpretative dei linguaggi dei differenti media e per aiutarli a raggiungere una maggiore autonomia critica in un mondo sempre più segnato dall'informazione.

Il progetto prevede il coinvolgimento di studenti e insegnanti nel percorso di consapevolezza della necessità di modificare gli stili di vita e di consumo, richiamando al senso di responsabilità che può manifestarsi attraverso la realizzazione di azioni di riduzione della propria impronta ecologica.

Obiettivi formativi e competenze attese

- Sensibilizzare i giovani alle tematiche ecologiche
- Acquisire conoscenze e tramutarle in comportamenti consapevoli e responsabili.

22. USCITE DIDATTICHE E VIAGGI DI ISTRUZIONE

Le visite guidate e i viaggi di istruzione si configurano come veri e propri momenti di formazione e di apprendimento, in coerenza con i curricula delle varie discipline e principi ispiratori del piano dell'offerta formativa, con particolare riguardo agli aspetti di inclusione. L'Istituto si è dotato di una funzione strumentale dedicata alla pianificazione e organizzazione delle visite guidate e viaggi di istruzione.

Obiettivi formativi e competenze attese

- Promuovere la socializzazione e l'inclusione attraverso la condivisione di esperienze in contesti diversi da quello scolastico.
- Potenziare l'autonomia organizzativa e operativa del singolo e del gruppo.
- Accrescere il senso di responsabilità.
- Conoscere il territorio a livello urbano, regionale, nazionale, europeo.
- Approfondire tematiche interdisciplinari di ambito artistico, storico, ecologico, geografico.

ATTIVITA' EXTRACURRICULARI**1. LABORATORI DIDATTICI**

Questo grande contenitore raccoglie diverse iniziative, soprattutto nella scuola secondaria di I grado in orario pomeridiano extracurriculare, volte al potenziamento degli apprendimenti (corsi di recupero), dei linguaggi espressivi (corsi di grafica, pittura, recitazione, scrittura creativa, esperimenti con la scienza, fotografia, cineforum, ecc.), del piacere della lettura, all'incremento delle capacità di apprendimento (laboratorio lingua cinese). L'idea che sostiene questo progetto è la necessità di estendere le opportunità di formazione culturale potenziando quegli strumenti che pongono ogni alunno in condizione di orientarsi nel mondo in cui vive e di svolgere in esso un ruolo attivo consentendogli di maturare capacità di iniziativa, decisione, responsabilità personale ed autonomia e di conquistare capacità di giudizio critico e riflessivo, attraverso l'acquisizione di diversificati mezzi espressivi e di comunicazione.

La metodologia scelta è quella della laboratorialità intesa come spazio dell'apprendere come intenzionalità educativa tradotta in pratica, laddove il fare e l'agire non sono momenti occasionali al servizio della teoria, ma diventano i mezzi e i fini stessi dell'azione formativa.

Obiettivi formativi e competenze attese

- Imparare ad imparare.
- Consolidare gli apprendimenti.
- Esprimersi attraverso diversi linguaggi.
- Sviluppare la coscienza critica.
- Suscitare curiosità negli studenti.

Il CdD della scuola Primaria ha previsto per l'anno 2022-23 l'attivazione di laboratori per ampliare l'offerta formativa e potenziare gli apprendimenti:

- Laboratorio "LeggiAMOCi" (per le classi prime)
- Laboratorio "Costruire competenze in preparazione delle Prove Invalsi" (per la classe seconda)
- Laboratorio "Arriva un bastimento carico carico ...di FRUTTA" (per le classi terze)
- Laboratorio "In gioco con la matematica" (per le classi quarte)
- Laboratorio "Prove Invalsi" (per le classi quinte)
- Laboratorio Corale (per tutte le classi)

Ogni anno il CdD della scuola Secondaria di I grado stabilisce l'offerta formativa extracurriculare.

Qui di seguito si riportano -gli ultimi laboratori attivati:

- Canto corale
- Scrittura creativa
- Lingua cinese
- Cineforum
- La cucina Española
- Logica matematica – Olimpiadi della matematica (Kangourou)
- Olimpiadi della lingua inglese (Kangourou)
- Sperimentare con le scienze
- Fotografia
- Grafica digitale (Photoshop)

2. GRUPPO SPORTIVO (PALLAVOLO)

Il progetto si prefigge l'obiettivo di permettere a tutti gli alunni della scuola di praticare attività motoria e sportiva secondo le loro attitudini, abilità, desideri e possibilità di effettuarla.

Oltre ad attività specifica sportiva si cercherà di coinvolgere gli alunni con tornei interni ed esterni, e con l'utilizzo di attrezzature poco reperibili esternamente.

L'attività sarà seguita dagli insegnanti di Ed. Fisica e Sc. Motorie della scuola ricercando sempre, però, anche il supporto di altre figure qualificate che si rendessero disponibili.

Obiettivi formativi e competenze attese

- Incrementare e rendere continuativa l'attività sportiva scolastica svolta dagli studenti;
- Promuovere la partecipazione degli alunni ai Campionati Studenteschi, integrando il percorso formativo delle ore curricolari di Scienze Motorie;
- Ampliare, potenziare e diversificare l'offerta formativa dell'Istituto;
- Rilevare attitudini e vocazioni individuali alla pratica sportiva e svolgere un'azione di orientamento;
- Integrare gli alunni diversamente abili.

3. OLIMPIADI DI PROBLEM SOLVING- OLIMPIADI DELLA MATEMATICA-KANGOUROU

Il Ministero dell'Istruzione promuove il progetto di informatica "Olimpiadi di Problem Solving" con il fine di sviluppare le competenze chiave per la soluzione di problemi attraverso modelli, metodi e strumenti informatici, rivolto agli alunni della scuola primaria, della scuola secondaria di primo grado e del primo biennio della scuola secondaria di secondo grado, delle scuole Italiane statali e paritarie sul territorio nazionale ed estero. Le olimpiadi perseguono diverse finalità, tra le quali spicca lo sviluppo e la diffusione del pensiero computazionale, una metodologia di ragionamento che rende gli studenti capaci ad esempio di scomporre un problema in sottoproblemi, di organizzare, analizzare e rappresentare i dati di un problema tramite astrazioni, modelli e simulazioni, di automatizzare la risoluzione dei problemi tramite il pensiero algoritmico il cui obiettivo principale è quello di individuare e descrivere strategie risolutive dei problemi (problem solving). Oltre alle gare di Problem solving tradizionali, sono inoltre previste gare di coding, programmazione e makers, a squadre: gli atleti dovranno sottoporre alla giuria un programma o un prototipo, rispondente alle specifiche indicate online.

Il pensiero computazionale consente di sviluppare una nuova capacità di comprendere fenomeni e risolvere problemi anche in ambiti disciplinari diversi da quelli prettamente informatici. Rappresenta un'abilità di base, da associare a leggere, scrivere e calcolare, che completa e combina il pensiero matematico con il pensiero creativo, mettendo a disposizione strumenti per descrivere processi e dati.

Obiettivi formativi e competenze attese

- Stimolare la crescita delle competenze di problem solving
- Favorire lo sviluppo e la diffusione del pensiero computazionale
- Promuovere la diffusione della cultura informatica come strumento di formazione nei processi educativi (metacompetenze)
- Sottolineare l'importanza del pensiero computazionale come strategia generale per affrontare i problemi, come metodo per ottenere la soluzione e come linguaggio universale per comunicare con gli altri

- Stimolare l'interesse a sviluppare le capacità richieste in tutte le iniziative attivate per la valorizzazione delle eccellenze
- Integrare le esperienze di coding, maker e programmazione in un riferimento metodologico più ampio che ne permetta la piena valorizzazione educativa
- Valorizzare le eccellenze presenti nelle scuole.

4. GIOCHI MATEMATICI DELLA BOCCONI

Sin dal 1994, con la prima edizione italiana dei "Campionati Internazionali di Giochi Matematici", il PRISTEM ha voluto comunicare che i giochi matematici sono una sfida per cui non è necessaria la conoscenza di nessuna formula e di nessun teorema particolarmente impegnativo ma occorre invece una voglia matta di giocare, un pizzico di fantasia e quell'intuizione che fa capire che un problema apparentemente molto complicato è in realtà più semplice di quello che si poteva prevedere. Un gioco matematico non è altro che un problema con un enunciato divertente e intrigante, che suscita curiosità e voglia di fermarsi un po' a pensare. Meglio ancora se la soluzione, poi, sorprenderà per la sua semplicità ed eleganza. Insomma un'esperienza analoga a quella dello studio della Matematica. Ad oggi le iniziative sono:

- Campionati Internazionali di Giochi Matematici, dedicati agli studenti e appassionati dalla prima classe della scuola secondaria di primo grado fino ai classici 99 anni di età (ma anche oltre!);
- Giochi d'Autunno, competizione matematica riservata agli studenti delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado;
- Gara a Squadre, gara che si svolge online dedicata alla scuola secondaria di secondo grado;
- Giochi di Rosi, dedicati alla scuola secondaria di primo grado;
- Geometriko, torneo nazionale sulla geometria piana e in particolare sui quadrilateri (organizzati in collaborazione ad altre associazioni didattiche);
- Campionati junior, riservati alle classi 4a e 5a delle scuole primarie (organizzati in collaborazione con l'associazione mateinitaly).

Obiettivi formativi e competenze attese

- Imparare giocando
- Mettersi in gioco
- Favorire atteggiamenti positivi nei riguardi della matematica e delle scienze sperimentali
- Sviluppare curiosità nei confronti della matematica e delle scienze sperimentali

5. EMOZIONI IN TEATRO

Il progetto coinvolge due gruppi classe della scuola primaria e prevede l'intervento di esperti esterni. Le fasi operative previste sono le seguenti:

Stesura copione.

- Lettura espressiva a più voci del copione.
- Attribuzione e memorizzazione delle parti.
- Prove delle singole scene.
- Montaggio dello spettacolo.
- Prove generali.
- Spettacolo di fine anno

Obiettivi formativi e competenze attese

- Sviluppare la memoria.

- Conoscere lo spazio scenico.
- Sperimentare diverse tecniche pittoriche.
- Comprendere l'importanza del corpo come mezzo comunicativo ed espressivo.
- Sviluppare le capacità creative della voce.
- Sviluppare il senso ritmico e melodico.

6. EIPASS JUNIOR (DAI 9 AI 13 ANNI)

Il progetto ha come finalità lo sviluppo delle competenze informatiche e digitali e la promozione nei giovani nativi digitali di una maggiore consapevolezza per un utilizzo corretto e responsabile delle tecnologie digitali.

Il programma prevede un percorso di formazione in modalità blended learning: in parte verrà svolto con la presenza di un docente dell'istituto abilitato da CERTIPASS, in parte autonomamente a casa sulla piattaforma e-learning Aula Didattica 3.0.

3.5. ATTIVITÀ PREVISTE IN RELAZIONE AL PNSD

Strumenti, competenze e contenuti

L'Istituto si pone come obiettivo lo sviluppo delle competenze digitali dell'intera comunità scolastica, anche attraverso la collaborazione con soggetti esterni e potenziando le dotazioni di strumenti didattici, laboratoriali e amministrativi.

Diverse e di vario ordine sono le azioni attuate in tal senso:

- utilizzo del registro elettronico: tale strumento è ormai correntemente utilizzato da diversi anni, con possibilità di accedere mediante una password a molteplici informazioni quali assenze, verifiche programmate, compiti assegnati e attività svolte in classe, valutazioni, esiti degli scrutini del primo e del secondo periodo. Tutte le componenti scolastiche, docenti e genitori possono quindi con facilità accedere a tutte le informazioni più rilevanti dell'attività scolastica. Accanto ad esso si avvierà un processo di digitalizzazione dell'attività amministrativa;
- sito web della scuola: in una veste completamente rinnovata e sempre aggiornato il sito web rappresenta uno dei canali più importanti per la condivisione delle informazioni e novità che interessano l'istituto. Il sito rappresenta infatti un punto di convergenza in cui tutti i soggetti a vario titolo coinvolti nelle attività dell'istituto possono reperire le più importanti informazioni sull'organizzazione della scuola, sul personale coinvolto, sulle attività in corso, sul complesso dei progetti attivati, sulle programmazioni didattiche e molto altro ancora;
- buone pratiche: costruire contenuti in ambienti digitali per diffondere buone pratiche ed esperienze didattiche con particolare attenzione al riutilizzo dei documenti stessi, in particolari quelli prodotti dai docenti come documentazione delle attività didattiche e a supporto della formazione;
- pensiero computazionale a tutta la scuola primaria: tra le linee guida del progetto del governo sulla "BUONA SCUOLA" è citata anche l'"educazione al pensiero computazionale e al Coding nella scuola italiana". Abituare i bambini al pensiero computazionale significa pensare in maniera algoritmica, ovvero trovare una soluzione e svilupparla. Il Coding permette ai bambini di sviluppare una forma mentis che permetterà loro di affrontare problemi complessi quando saranno più grandi. I risultati attesi: promozione di una cultura dell'apprendimento basata su un uso consapevole e critico dei linguaggi multimediali e delle tecnologie della

comunicazione per rimuovere gli ostacoli che possono indurre nuove disuguaglianze per chi è chiamato a studiare, lavorare e vivere nella società dell'informazione. Tra gli obiettivi quindi c'è quello di concepire le tecnologie come strumenti di supporto ai processi personalizzati di apprendimento, promuovere la multidisciplinarietà e l'interdisciplinarietà come stili di apprendimento degli allievi per organizzare in modo dinamico la conoscenza;

- bullismo e cyberbullismo: interventi di sensibilizzazione e di incentivazione della comunità studentesca verso i temi della prevenzione e il contrasto del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo;
- approfondire le tematiche legate all'etica della sicurezza informatica ed educare all'uso corretto e consapevole di media, social network e dispositivi digitali;
- sperimentare soluzioni relative agli ambienti dell'apprendimento più efficaci;
- selezionare, raccogliere e condividere con il corpo docente strumenti per la didattica digitale (es. siti dedicati, app, strumenti di condivisione, classi virtuali) e altre esperienze didattiche.

STRUMENTI	ATTIVITA'
SPAZI E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO	Ambienti per la didattica digitale integrata CONDIZIONI DI ACCESSO - Da tempo è stato avviato nella nostra scuola un processo di innovazione tecnologica proiettato verso l'utilizzo delle nuove tecnologie informatiche e comunicative a supporto della didattica, per modernizzare modalità e processi di apprendimento. Negli ultimi anni, sistematico è stato l'impegno per modernizzare e implementare le attrezzature digitali della nostra scuola. Sia nella scuola primaria sia in quella secondaria di primo grado sono state installate le LIM. AMMINISTRAZIONE DIGITALE - La scuola sta gradualmente adeguando il flusso della gestione documentale alle norme sulla dematerializzazione, diminuendo sempre più i processi che utilizzano solo carta. Il registro elettronico è in uso. Il sito della scuola è pienamente in uso per tutti gli adempimenti formali connessi alla sua struttura.

COMPETENZE E CONTENUTI	ATTIVITA'
COMPETENZE DEGLI STUDENTI	Un framework comune per le competenze digitali degli studenti Questo secondo ambito si riferisce "... alla capacità di reperire, comprendere, descrivere, utilizzare, produrre informazione complessa e strutturata, tanto nell'ambito scientifico e tecnologico quanto in quello umanistico e sociale...". Affinché si possa promuovere il conseguimento di competenze digitali capaci di porsi non solo come strumento per la didattica, ma anche come veicolo per lo sviluppo di competenze trasversali e attitudinali, la scuola ha declinato competenze trasversali al curriculum nell'area dell'informazione, della comunicazione, della creazione di contenuti, della sicurezza e del problem solving. Per l'elaborazione del curriculum delle competenze digitali ci si è riferiti al framework DIGCOMP, (A framework for developing and understanding digital competence in Europe, 2013); i traguardi di competenza sono stati individuati al termine del terzo e quinto anno della scuola primaria e del secondo e terzo anno della scuola secondaria di primo grado. Il curriculum delle competenze digitali è in allegato. Nella scuola secondaria di primo grado il coinvolgimento degli studenti è costantemente favorito dai docenti di tecnologia nell'ambito delle proprie ore curricolari.

FORMAZIONE E ACCOMPAGNAMENTO	ATTIVITA'
FORMAZIONE DEL PERSONALE	Rafforzare la formazione iniziale sull'innovazione didattica Il terzo ambito, quello della formazione, individua come soggetti da coinvolgere nel piano di formazione e di innovazione tutti gli attori coinvolti nell'azione didattica. Nel corso degli anni sono stati formati i docenti all'utilizzo delle LIM e dei monitor interattivi. A ciò si aggiunge che corsi di formazione specifica sono stati svolti e sono in programmazione per quanto concerne le competenze trasversali e l'innovazione didattica in coerenza con quanto individuato nel RAV e nel conseguente PDM.

3.6. VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Verifica e valutazione degli alunni

La valutazione dell'apprendimento costituisce un processo continuo e non sporadico dell'attività didattica; essa "PRECEDE, ACCOMPAGNA, SEGUE" i percorsi curriculari dell'alunno in assoluta trasparenza e nel rispetto della normativa vigente (D.P.R. n. 122 del 2009) e dei criteri previsti dal nostro Istituto. La valutazione si differenzia, a seconda dei momenti in cui viene effettuata, in:

- a. Valutazione dei prerequisiti;
- b. Valutazione formativa;
- c. Valutazione sommativa;

a) La valutazione dei prerequisiti viene di solito effettuata all'inizio dell'anno scolastico, per individuare le conoscenze e le competenze possedute dall'alunno e, su tali basi, strutturare apprendimenti ulteriori. È grazie a tale valutazione che gli insegnanti predispongono la programmazione didattica annuale;

b) La valutazione formativa che emerge da verifiche periodiche o contingenti permette di programmare interventi di rinforzo o prevedere ulteriori obiettivi;

c) La valutazione sommativa, in periodi stabiliti dal Collegio dei docenti, sintetizza il livello di competenze raggiunte dallo studente nelle diverse discipline. La valutazione sommativa viene resa nota su schede ufficiali alla fine del primo quadrimestre e al termine dell'anno scolastico, pubblicate on line.

I processi valutativi, correlati agli obiettivi indicati nel piano dell'offerta formativa, mirano a sviluppare nello studente una sempre maggiore responsabilizzazione rispetto ai traguardi prefissati. La valutazione è da intendersi come conclusione di un percorso che, sulla base delle verifiche e dei relativi esiti, consente di diagnosticare i punti di forza e di debolezza della preparazione disciplinare del singolo alunno e permette di proporre percorsi di recupero e approfondimento, tenendo conto non solo del rendimento scolastico ma anche di fattori ambientali e socio-culturali.

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti degli alunni e la certificazione delle competenze da essi acquisite vengono espresse, in conformità al D. Lgs 62/2017, con voto numerico in decimi nelle discipline e con giudizio nel comportamento. Pertanto, la valutazione del processo formativo deve rispondere alla finalità di far conoscere:

- all'alunno la sua posizione nei confronti degli obiettivi prefissati;
- ai docenti l'efficacia delle strategie adottate per, eventualmente, adeguare le metodologie di insegnamento;
- alla famiglia per certificare i livelli conseguiti in funzione di abilità/capacità, conoscenze,

comportamenti.

La valutazione periodica intermedia e finale è espressa con voto unico derivante da verifiche scritte, scritto-grafiche, orali e pratiche.

La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.

Essa si articola in tre fasi:

1. Valutazione iniziale: prove d'ingresso oggettive per indagare le conoscenze, le abilità e le competenze.
2. Valutazione intermedia: prove in itinere per monitorare il percorso educativo-formativo seguito, al fine di correggerlo, se opportuno.
3. Valutazione sommativa: per certificare il grado di conoscenze, di abilità e competenze. Non riguarderà solo l'area cognitiva, ma documenterà il processo di maturazione della personalità dell'alunno.

La valutazione intermedia è proposta alla fine del I quadrimestre (fine mese di gennaio) e quella finale alla fine dell'anno scolastico; è riferita a ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni nazionali per il curricolo (DM n 254/2012) e a quanto viene svolto nell'ambito della Educazione alla Cittadinanza e alla Sostenibilità, ai sensi del documento ministeriale "Indicazioni Nazionali e nuovi scenari" del 2018.

Gli insegnanti preposti, al momento della valutazione, forniscono elementi di informazione sui livelli di apprendimento conseguiti e sull'interesse manifestato da ciascun alunno. La valutazione è espressa con voto in decimi e viene effettuata collegialmente dal Consiglio di classe.

Per poter contemplare in modo efficace e congruente le indicazioni contenute nel D.L.vo n. 62 del 13 aprile 2017 "Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato", nei D.M. 741/17 - 742/17, nella nota ministeriale 1865 del 10 ottobre 2017, nonché in modo particolare nella recentissima O.M. n.172 del 4 dicembre 2020, il nostro Istituto si è attivato con un'azione di studio attenta e approfondita delle nuove disposizioni; un lavoro in progresso che, in base alle disposizioni ministeriali, copre un lungo arco temporale. Occorre pertanto tenere conto che il Ptof, aggiornato con cadenza annuale, potrebbe recepire solo in seguito le modifiche intervenute tra una pubblicazione e l'altra. Eventuali aggiornamenti sono nel frattempo pubblicati sul sito dell'Istituto.

Nel PTOF sono specificati e inseriti in allegato:

- i criteri e le modalità di valutazione degli apprendimenti e del comportamento;
- le modalità e i tempi della comunicazione alle famiglie;
- la corrispondenza tra i giudizi, le votazioni in decimi e i diversi livelli di apprendimento;
- i criteri generali per la non ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione.

Il fine perseguito è quello di garantire la massima coerenza della valutazione con l'offerta formativa, la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il curricolo.

La valutazione, come indicato nel D. Lgs. n. 62, è effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio docenti. Da una parte, la valutazione del percorso di apprendimento svolge una fondamentale funzione formativa, non solo

perché educa l'alunno all'autovalutazione, ma anche perché dà origine ai necessari percorsi individualizzati di apprendimento. Dall'altra assolve ad una funzione altrettanto importante, quella sommativa, che si esplica nel momento in cui si effettua una misurazione più oggettiva dell'apprendimento, al fine di determinare il livello di competenza raggiunto dall'alunno rispetto agli obiettivi prefissati.

In entrambi i casi, basilare è il suo contributo al miglioramento del progetto educativo – formativo che gli insegnanti sono sollecitati a modificare per identificare le migliori strategie e promuovere in tutti gli alunni un apprendimento che valorizzi le loro potenzialità.

La valutazione, dunque, in quanto momento importantissimo nel processo d'insegnamento - apprendimento, precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate e promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Svolge così un'insostituibile funzione di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.

Agli insegnanti compete la responsabilità della valutazione e della documentazione didattica nonché la scelta dei relativi strumenti, nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali. Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali sono coerenti con gli obiettivi di apprendimento e i traguardi di competenze previsti dalle Indicazioni e declinati nel curriculum del nostro istituto.

Le prove di verifica, simili per tipologia e contenuto alle esercitazioni svolte sui vari argomenti, consistono in: prove oggettive (strutturate e semistrutturate)

- prove soggettive
- prove comuni nelle classi parallele
- prove nazionali
- colloqui, interrogazioni orali
- questionari
- prove grafiche

Certificazione delle competenze

La nostra scuola, aderendo alla sperimentazione avviata dalla CM 3 del 2015 dalla Direzione Generale per gli Ordinamenti scolastici e per la Valutazione del Sistema Nazionale d'Istruzione, utilizza già da alcuni anni i modelli di certificazione delle competenze elaborati dal Comitato scientifico nazionale per le Indicazioni, in un processo di ricerca azione sugli aspetti culturali e pedagogici della valutazione.

Nella certificazione delle competenze, i livelli raggiunti al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado sono individuati secondo le seguenti definizioni:

Livello	Indicatori esplicativi
A – Avanzato	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
B – Intermedio	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
C- Base	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.

D- Iniziale	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.
-------------	--

Per la rilevazione delle competenze ci si avvale dei seguenti strumenti:

- Compiti autentici;
- Osservazione sistematica;
- Autovalutazioni;
- Prove strutturate e semistrustrate.

SCUOLA PRIMARIA

CRITERI DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Di seguito esposti i criteri di valutazione degli apprendimenti disciplinari nella scuola primaria:

DISCIPLINA	CRITERI
ITALIANO	- ascoltare e comprendere la lingua orale e scritta; - comunicare oralmente in modo significativo e corretto; - leggere e comprendere testi di vario tipo; - produrre e rielaborare testi scritti di vario genere; - riconoscere le funzioni e le strutture della lingua e arricchire il lessico
LINGUA INGLESE	- comprendere semplici testi nella lingua orale e scritta; - sostenere una facile conversazione utilizzando un lessico gradualmente più ampio; - scrivere utilizzando correttamente semplici strutture sintattiche ed un lessico appropriato
STORIA	- utilizzare fonti di diverso tipo per ricavare informazioni; - orientarsi e collocare nel tempo fatti ed eventi; - stabilire relazioni; - conoscere e comprendere regole e forme della convivenza democratica e dell'organizzazione sociale anche in rapporto a culture diverse; - acquisire consapevolezza di avere, in quanto cittadino, doveri da rispettare e diritti fondamentali irrinunciabili; - riconoscere e costruire il senso della legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità
GEOGRAFIA	- orientarsi nello spazio e collocare in esso fenomeni ed eventi; - osservare, descrivere e confrontare paesaggi geografici con l'uso di carte e rappresentazioni; - conoscere e rispettare le norme di tutela dell'ambiente; - esercitare la cittadinanza attiva, progettando soluzioni nelle scelte di intervento sul territorio

MATEMATICA	- padroneggiare abilità di calcolo orale e scritto; - riconoscere, rappresentare e risolvere problemi; - operare con figure geometriche, grandezze e misure; - utilizzare semplici linguaggi logici, probabilistici e statistici
SCIENZE	- osservare, porre domande, fare ipotesi e verificarle; - esplorare e descrivere oggetti e materiali; - osservare, sperimentare sul campo e descrivere le caratteristiche dei viventi e dell'ambiente
TECNOLOGIA	- osservare e descrivere semplici meccanismi e fenomeni; - progettare e realizzare semplici esperienze operative
MUSICA	- ascoltare e discriminare fenomeni sonori; - comprendere e utilizzare linguaggi sonori e musicali diversi; - esprimersi vocalmente e con mezzi strumentali
ARTE E IMMAGINE	- produrre messaggi espressivi utilizzando linguaggi, tecniche e materiali diversi; - osservare, comprendere e interpretare immagini di diverso tipo; - leggere e apprezzare le espressioni culturali e artistiche
EDUCAZIONE MOTORIA	- padroneggiare gli schemi motori di base in situazioni diverse; - partecipare alle attività di gioco e di sport, rispettandone le regole
RELIGIONE	- conoscere gli argomenti trattati; - manifestare interesse per gli argomenti trattati; - aprirsi al dialogo, al confronto e alla riflessione
EDUCAZIONE CIVICA	- conoscere e comprendere regole e forme della convivenza democratica e dell'organizzazione sociale; - acquisire consapevolezza di avere, in quanto cittadino, doveri da rispettare e diritti fondamentali irrinunciabili; - riconoscere e costruire il senso della legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità

CORRISPONDENZA TRA VOTAZIONI IN DECIMI E LIVELLI DI APPRENDIMENTO

In questa fase di transizione dalla valutazione numerica alla valutazione attraverso giudizi descrittivi nella scuola primaria, il Collegio dei docenti ha approvato la seguente tabella di corrispondenza tra le votazioni in decimi e i livelli di apprendimento:

Livelli di Apprendimento	Voto/10	Grado di padronanza di conoscenze e abilità
Avanzato	10-10L Livello di eccellenza	Competenze/conoscenze pianamente acquisite e messe in atto in modo autonomo attraverso risorse fornite dal docente e reperite altrove.
Avanzato/Intermedio	9 - 9 1/2	Competenze/conoscenze acquisite e messe in atto in modo autonomo attraverso risorse fornite dal docente e reperite altrove.
Intermedio	8 – 8 1/2	Competenze/conoscenze acquisite in modo più che soddisfacente e messe in atto in modo autonomo attraverso risorse fornite dal docente.
Intermedio/base	7 – 7 1/2	Competenze/conoscenze acquisite in modo soddisfacente e messe in atto in modo autonomo attraverso risorse fornite dal docente.
Base	6 – 6 1/2	Competenze/conoscenze acquisite e messe in atto in modo autonomo attraverso risorse fornite dal docente, in maniera discontinua.
In via di acquisizione	5 ½ - 6	Competenze/conoscenze non ancora acquisite in modo autonomo.

Dall'Ordinanza Ministeriale n. 172 del 4-12-2020:

“I livelli si definiscono in base ad almeno quattro dimensioni, così delineate:

- a) l'autonomia dell'alunno nel mostrare la manifestazione di apprendimento descritto in uno specifico obiettivo. L'attività dell'alunno si considera completamente autonoma quando non è riscontrabile alcun intervento diretto del docente;
- b) la tipologia della situazione (nota o non nota) entro la quale l'alunno mostra di aver raggiunto l'obiettivo. Una situazione (o attività, compito) nota può essere quella che è già stata presentata dal docente come esempio o riproposta più volte in forme simili per lo svolgimento di esercizi o compiti di tipo esecutivo. Al contrario, una situazione non nota si presenta all'allievo come nuova, introdotta per la prima volta in quella forma e senza specifiche indicazioni rispetto al tipo di procedura da seguire;
- c) le risorse mobilitate per portare a termine il compito. L'alunno usa risorse appositamente predisposte dal docente per accompagnare il processo di apprendimento o, in alternativa, ricorre a risorse reperite spontaneamente nel contesto di apprendimento o precedentemente acquisite in

contesti informali e formali;

d) la continuità nella manifestazione dell'apprendimento. Vi è continuità quando un apprendimento è messo in atto più volte o tutte le volte in cui è necessario oppure atteso. In alternativa, non vi è continuità quando l'apprendimento si manifesta solo sporadicamente o mai.

I livelli di apprendimento (avanzato, intermedio, base, in via di prima acquisizione) sono descritti tenendo conto della combinazione delle dimensioni in coerenza con i descrittori adottati nel Modello di certificazione delle competenze.”

Tabella 1 – I livelli di apprendimento

Avanzato: l'alunno porta a termine compiti in situazione note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.
Intermedio: l'alunno porta a termine compiti in situazione note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche in modo discontinuo e non del tutto autonomo.
Base: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità
In via di acquisizione: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

MODALITÀ DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Agli insegnanti compete la responsabilità della valutazione e della documentazione didattica nonché la scelta dei relativi strumenti, nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali. Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali sono coerenti con gli obiettivi di apprendimento previsti dalle Indicazioni e declinati nel curriculum d'Istituto.

La valutazione, attuata nel corso dell'attività didattica, svolge una funzione:

- formativa nel rilevare in itinere l'efficacia dei percorsi, nel prevedere tempestivamente eventuali adeguamenti del processo d'insegnamento-apprendimento e nel promuovere il processo meta cognitivo di parallela autovalutazione sia da parte dell'alunno che dello stesso docente rispetto al proprio lavoro;
- sommativa nel determinare il livello di competenza raggiunto dall'alunno rispetto ai vari obiettivi di apprendimento prefissati e nel confrontare i risultati ottenuti con quelli previsti.

Gli strumenti di verifica, rappresentati da prove, simili per tipologia e contenuto alle esercitazioni svolte sui vari argomenti, sono:

- prove soggettive o qualitative
- prove oggettive (strutturate e semistrutturate)
- prove comuni nelle classi parallele
- prove nazionali
- colloqui, interrogazioni orali
- questionari
- prove grafiche
- prove pratiche

Osservazioni significative integrano i risultati delle prove citate.

I risultati delle verifiche periodiche sono utilizzati ai fini della valutazione quadrimestrale per gli opportuni adeguamenti, oltre che per eventuali interventi di recupero e di sostegno, ma affinché siano considerati attendibili si prevede:

1. l'adeguata distribuzione delle prove nel corso dell'anno, sia in itinere che sommative
2. la coerenza della tipologia e del livello delle prove con la relativa unità di apprendimento effettivamente svolta in classe
3. la proposta di prove graduate e/o individualizzate per consentire a tutti gli alunni il raggiungimento degli obiettivi.

CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO DELLE ALUNNE E DEGLI ALUNNI E MODALITÀ DI ESPRESSIONE DEL GIUDIZIO

Il collegio docenti stabilisce i seguenti criteri di valutazione del comportamento e le modalità di espressione del giudizio

- Frequentare regolarmente le attività didattiche
- Partecipare alla vita scolastica
- Adempiere agli impegni di studio
- Rispettare le regole della convivenza civile
- Rispettare le regole dell'Istituzione scolastica
- Avere cura di sé e rispettare la propria persona
- Avere nei confronti di compagni e adulti lo stesso rispetto che si chiede per sé stessi
- Rispettare e avere cura dell'ambiente scolastico e di tutte le dotazioni della scuola.

MODALITÀ DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

La valutazione del comportamento si avvale di osservazioni sistematiche e della rilevazione delle situazioni di ogni singolo alunno, secondo i criteri di cui sopra, riferite a tutto il periodo di permanenza nella sede scolastica e a tutte le attività a carattere educativo, svolte anche al di fuori di essa. Tenendo conto del primario e profondo significato formativo di tale valutazione, in ogni caso, i docenti contitolari della classe, terranno conto in sede di scrutinio di eventuali disagi o specifiche difficoltà transitorie dello studente, oltre a tutti gli elementi contestuali che possono aiutare a comprendere le motivazioni che sostengono il comportamento osservato.

La valutazione del comportamento ha un'importante valenza formativa, considerando le modalità di partecipazione alla vita della scuola, gli adempimenti dei propri impegni di studio, il rispetto delle regole e la cura nei confronti di sé stessi, degli altri e dell'ambiente per l'intero periodo considerato. Tale valutazione pertanto non può essere riferita a singoli episodi negativi di comportamento, ma deve tenere in considerazione tutto il comportamento dell'alunno nel senso sopra delineato.

Tra le varie azioni utili alla rilevazione e valutazione dei comportamenti si ricordano:

- la verifica della regolarità della frequenza;
- il rilievo del livello di partecipazione alla vita scolastica;
- il controllo dei compiti a casa;
- il controllo del lavoro svolto a scuola;
- il controllo degli strumenti e materiali da portare a scuola;
- i richiami al corretto utilizzo delle dotazioni della scuola;
- l'osservazione del livello di collaborazione e disponibilità nei lavori di gruppo;
- il riscontro della correttezza nei rapporti interpersonali con adulti e coetanei.

INDICATORI DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

INDICATORI	DESCRIZIONE
CONVIVENZA CIVILE	Rispetto delle persone, degli ambienti e delle strutture
RISPETTO DELLE REGOLE	Rispetto delle regole convenute e del Regolamento d'Istituto
PARTECIPAZIONE	Partecipazione attiva alla vita di classe e alle attività scolastiche
RESPONSABILITÀ	Assunzione dei propri doveri scolastici: attività scolastiche, impegni di studio e compiti a casa.
RELAZIONALITÀ	Relazioni positive (collaborazione/disponibilità)

INDICATORI	GIUDIZI
CONVIVENZA CIVILE	- Pienamente rispettoso - Rispettoso - Generalmente adeguato - Quasi sempre adeguato - Sufficientemente adeguato - Non adeguato
RISPETTO DELLE REGOLE	- Pieno e consapevole - Corretto - Adeguato - Parzialmente corretto - Sufficientemente corretto - Ha continue e reiterate mancanze
PARTECIPAZIONE	- Attiva e propositiva - Costante - Adeguata - Settoriale - Limitata - Assente
RESPONSABILITÀ	- Consapevole, attenta e puntuale - Attenta e puntuale - Buona - Parziale - Parziale e discontinua - Mancata assunzione
RELAZIONALITÀ	- Attento e leale e collaborativo - Attento e leale - Corretto - Quasi sempre corretto - Non sempre corretto - Gravemente scorretto

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO (LIVELLO GLOBALE)

OTTIMO	Comportamento rispettoso delle persone, ordine e cura della propria postazione e in generale degli ambienti e dei materiali della Scuola. Rispetto delle regole convenute e del Regolamento d'Istituto. (RISPETTO DELLE REGOLE) Partecipazione attiva alla vita della classe, alle attività scolastiche, agli impegni di studio (PARTECIPAZIONE) Assunzione dei propri doveri scolastici (RESPONSABILITÀ) Atteggiamento attento e leale nei confronti di adulti e pari. (RELAZIONALITÀ)
DISTINTO	Comportamento generalmente rispettoso delle persone, degli ambienti e dei materiali della Scuola. Rispetto della maggior parte delle regole convenute e del Regolamento d'Istituto. (RISPETTO DELLE REGOLE) Partecipazione costante alla vita della classe, alle attività scolastiche e agli impegni di studio (PARTECIPAZIONE) Adeguate/soddisfacente assunzione dei propri doveri scolastici; assolvimento di quelli extrascolastici seppure non sempre in modo puntuale. (RESPONSABILITÀ) Atteggiamento corretto nei confronti di adulti e pari. (RELAZIONALITÀ)
BUONO	Comportamento abbastanza rispettoso verso le persone, gli ambienti e i materiali della Scuola. Rispetto parziale delle regole convenute e del Regolamento d'Istituto con richiami e/o note scritte. (RISPETTO DELLE REGOLE) Partecipazione discontinua alla vita della classe, alle attività scolastiche, agli impegni di studio. (PARTECIPAZIONE) Parziale/accettabile assunzione dei propri doveri scolastici; discontinuità e/o settorialità nello svolgimento di quelli extrascolastici. (RESPONSABILITÀ) Atteggiamento quasi sempre corretto nei confronti di adulti e pari. (RELAZIONALITÀ)
SUFFICIENTE	Comportamento non sempre rispettoso verso le persone, gli ambienti e i materiali della Scuola (occasionale trascuratezza / danneggiamento). Scarso rispetto delle regole convenute e del Regolamento d'Istituto. Note scritte e/o provvedimenti disciplinari. (RISPETTO DELLE REGOLE) Scarsa partecipazione alla vita della classe, alle attività scolastiche e agli impegni di studio. (PARTECIPAZIONE) Scarsa assunzione dei propri doveri scolastici ed extrascolastici. (RESPONSABILITÀ) Atteggiamento generalmente poco corretto nei confronti di adulti e pari. (RELAZIONALITÀ)
NON SUFFICIENTE	Comportamento non rispettoso delle persone; danneggiamento degli ambienti e/o dei materiali della Scuola. Continue e reiterate mancanze del rispetto delle regole convenute e del Regolamento d'Istituto con presenza di note scritte e/o provvedimenti disciplinari. (RISPETTO DELLE REGOLE) Mancata partecipazione alla vita della classe, alle attività scolastiche e agli impegni di studio. (PARTECIPAZIONE) Mancata assunzione dei propri doveri scolastici ed extrascolastici. (RESPONSABILITÀ) Atteggiamento gravemente scorretto nei confronti di adulti e/o pari. (RELAZIONALITÀ)

DESCRIZIONE DEI PROCESSI FORMATIVI E DEL LIVELLO GLOBALE DI SVILUPPO DEGLI APPRENDIMENTI CONSEGUITO

Il collegio dei docenti, nel descrivere i processi formativi, ritiene che si debba considerare: come *sviluppo culturale*, la motivazione e la capacità di offrire contributi personali nello svolgimento dell'attività didattica, l'apertura al mondo, la curiosità e la disponibilità ad accogliere le sollecitazioni culturali;

come *sviluppo personale*, l'assunzione di responsabilità, l'autonomia nel lavoro e la capacità di regolare efficacemente le proprie azioni;

come *sviluppo sociale*, l'inserimento nel gruppo, la collaborazione, la disponibilità al confronto e all'aiuto dei compagni, la gestione dei conflitti e l'individuazione delle strategie risolutive.

Descrizione dei processi formativi relativamente a:	Descrittori
Progressi nello sviluppo culturale (In termini di motivazione, capacità di offrire contributi personali nello svolgimento dell'attività didattica; apertura al mondo, curiosità e disponibilità ad accogliere le sollecitazioni culturali)	Lodevoli Apprezzabili Significativi Notevoli Soddisfacenti Buoni Sufficienti Adeguati Poco rilevanti Essenziali Limitati Nel complesso limitati Scarsi
Progressi nello sviluppo personale (In termini di assunzione di responsabilità, autonomia nel lavoro e capacità di regolare efficacemente le proprie azioni)	Lodevoli Apprezzabili Significativi Notevoli Soddisfacenti Buoni Sufficienti Adeguati Poco rilevanti Essenziali Limitati Nel complesso limitati Scarsi
Progressi nello sviluppo sociale (In termini di inserimento nel gruppo, collaborazione, disponibilità al confronto e aiuto dei compagni, gestione dei conflitti e individuazione di strategie risolutive)	Lodevoli Apprezzabili Significativi Notevoli Soddisfacenti Buoni Sufficienti Adeguati Poco rilevanti Essenziali Limitati Nel complesso limitati Scarsi

Livello di sviluppo degli apprendimenti	Pienamente corrispondente agli obiettivi prefissati
	Corrispondente agli obiettivi prefissati
	Complessivamente corrispondente agli obiettivi prefissati
	Sostanzialmente corrispondente agli obiettivi prefissati
	Solo in parte corrispondente agli obiettivi di apprendimento prefissati
	Ancora poco corrispondente agli obiettivi di apprendimento prefissati

CRITERI GENERALI PER LA NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA DELLA SCUOLA PRIMARIA E ALLA PRIMA CLASSE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Ammissione alla classe successiva nella scuola primaria

Art.3 D.Lgs. n.62/2017

Nota MIUR. AOODPIT. Prot. n.1865. 10-10-2017

L'alunno/a viene ammesso/a alla classe successiva e alla prima classe della scuola secondaria di primo grado, anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10(*) in una o più discipline.

A seguito della valutazione periodica e finale, la scuola provvede a segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie delle alunne e degli alunni eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione e, nell'ambito della propria autonomia didattica ed organizzativa, attiva specifiche strategie e azioni che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento.

Solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione, sulla base dei criteri definiti dal Collegio dei docenti, i docenti della classe, in sede di scrutinio finale presieduto dal Coordinatore Didattico o da suo delegato, possono non ammettere l'alunno/a alla classe successiva con decisione assunta all'unanimità.

(*) v. evoluzione normativa

Criteri per la non ammissione alla classe successiva o alla prima classe della scuola secondaria di primo grado

- Elevato numero di assenze che ha pregiudicato la possibilità di procedere alla valutazione degli apprendimenti.
- Mancato sviluppo degli apprendimenti pur in presenza di percorsi di recupero personalizzati e gruppi di lavoro.
- La permanenza nella classe può concretamente aiutare l'alunno a superare le difficoltà del suo percorso di apprendimento e aiutarlo nel suo processo di maturazione.
- In casi di alunni con disabilità, concorde parere della scuola, della famiglia e degli operatori dei servizi socio-sanitari, espresso formalmente in sede di GLHO, al fine di offrire ulteriori sollecitazioni di sviluppo degli apprendimenti e delle capacità di socializzazione, relazione e comunicazione previsti nel PEI.
- In presenza di bisogni educativi speciali e/o difficoltà particolari, raccolte le informazioni utili dalla famiglia e da altri eventuali operatori coinvolti nel processo di formazione, unanime decisione del team della classe e del Coordinatore Didattico, al fine di offrire ulteriori sollecitazioni di sviluppo degli apprendimenti e delle capacità di socializzazione, relazione e comunicazione.

Procedura per i casi di non ammissione nella scuola primaria Nel caso di alunni che presentino livelli

di apprendimento non raggiunti e si prospetti la possibilità di una eventuale ripetenza dell'anno scolastico, il Consiglio di classe procederà nel seguente modo:

- a. comunicare, entro la fine del primo quadrimestre, alla famiglia le difficoltà del bambino/a precisando le discipline in cui è insufficiente e le carenze specifiche, verbalizzando l'incontro;
- b. informare il Coordinatore Didattico delle situazioni a rischio non ammissione;
- c. attivare in orario curricolare percorsi personalizzati documentati per recuperare le carenze rilevate;
- d. monitorare costantemente la situazione degli apprendimenti, verbalizzando i progressi o le difficoltà;
- e. comunicare alle famiglie l'evolversi della situazione didattica, attraverso un colloquio, di cui deve restare memoria;
- f. riportare, durante lo scrutinio, in modo dettagliato le motivazioni che hanno portato il Team a non ammettere il bambino/a alla classe successiva
- g. presentare entro il 30 Aprile una relazione, a firma di tutti i docenti del team, in cui si illustrino le gravi carenze, l'assenza di miglioramento, i percorsi di personalizzazione posti in atto con allegata documentazione;
- h. prima della convocazione dello scrutinio deve essere fissato un incontro con la famiglia ed eventuali specialisti che la supportino (se questi hanno già avuto rapporti con la scuola nel corso dell'anno scolastico) alla presenza del Coordinatore Didattico.
- i. la non ammissione dovrà essere deliberata all'unanimità in sede di scrutinio finale.

AZIONI E STRATEGIE PER IL MIGLIORAMENTO DEI LIVELLI DI APPRENDIMENTO PARZIALMENTE RAGGIUNTI

a. Gli interventi di recupero sono assicurati da tutti gli insegnanti in relazione alle difficoltà che emergono nel corso dell'attività didattica per tutto l'anno scolastico attraverso le seguenti metodologie:

- Personalizzazione degli interventi
- Esercitazioni mirate
- Attività di laboratorio
- Peer education
- Cooperative learning

b. Gli interventi di recupero per piccoli gruppi sono organizzati attraverso l'utilizzazione delle risorse professionali aggiuntive dell'organico dell'autonomia.

In un'ottica di condivisione della responsabilità educativa, fondamentale è l'attenzione dei genitori al percorso didattico dei loro figli.

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

CRITERI DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Di seguito esposti, i criteri di valutazione degli apprendimenti disciplinari nella scuola secondaria di primo grado:

DISCIPLINA	CRITERI
ITALIANO	- comprendere testi di vario genere nella lingua orale e scritta; - produrre testi di vario genere nella lingua orale e scritta; - conoscere i principali generi e autori della tradizione letteraria; - conoscere ed applicare le regole e le funzioni della lingua

LINGUE STRANIERE	- comprendere e produrre testi di vario genere nella lingua orale; - comprendere e produrre testi di vario genere nella lingua scritta; - conoscere i contenuti specifici della disciplina (fonetica, strutture e funzioni linguistiche, cultura e lessico)
STORIA	- conoscere i fatti storici; - stabilire relazioni; - comprendere ed utilizzare strumenti e linguaggi specifici; - conoscere i fondamenti delle istituzioni italiane, europee, mondiali; - conoscere e comprendere regole e forme della convivenza democratica e dell'organizzazione sociale anche in rapporto a culture diverse; - conoscere, comprendere e acquisire consapevolezza dei diritti e doveri sanciti dalla Costituzione italiana e dalle Carte Internazionali; - riconoscere e costruire il senso della legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità
GEOGRAFIA	- conoscere gli argomenti specifici della disciplina; - comprendere le relazioni uomo-ambiente (cultura, società, politica, economia, ecc.); - comprendere ed utilizzare il linguaggio specifico della disciplina; - comprendere ed utilizzare gli strumenti propri della disciplina
MATEMATICA	- conoscere gli elementi specifici della disciplina; - osservare fatti, individuare e applicare relazioni, proprietà, procedimenti; - identificare e comprendere problemi, formulare ipotesi e soluzioni e verificarle; - comprendere ed utilizzare il linguaggio specifico della disciplina
SCIENZE	- conoscere gli elementi specifici delle discipline; - osservare fatti e fenomeni anche con l'uso di strumenti, formulare ipotesi e effettuarne verifica, anche sperimentale; - comprendere ed utilizzare il linguaggio specifico delle discipline
TECNOLOGIA	- conoscere gli argomenti specifici della disciplina; - progettare, realizzare e verificare esperienze operative (tavole di disegno, ecc.); - comprendere ed utilizzare strumenti e linguaggi specifici della disciplina
MUSICA	- ascoltare e comprendere messaggi musicali e contestualizzarli nel relativo periodo storico-culturale; - esprimersi vocalmente e/o utilizzare mezzi strumentali; - conoscere gli argomenti specifici della disciplina
ARTE E IMMAGINE	- osservare e leggere le immagini; - leggere e comprendere le opere del patrimonio culturale ed artistico; - comprendere ed utilizzare strumenti e linguaggi specifici della disciplina; - esprimersi e comunicare utilizzando le diverse tecniche artistico-espressive
EDUCAZIONE MOTORIA	- consolidare e coordinare gli schemi motori di base; - potenziare lo sviluppo fisiologico (motricità, velocità, ecc.); - conoscere le regole nella pratica ludica e sportiva; - comprendere ed utilizzare strumenti e linguaggi specifici della disciplina
RELIGIONE	- conoscere gli argomenti trattati; - manifestare interesse per gli argomenti trattati; - comprendere, utilizzare ed identificare valori, documenti e fonti; - aprirsi al dialogo, al confronto e alla riflessione
EDUCAZIONE CIVICA	- conoscere e comprendere regole e forme della convivenza democratica e dell'organizzazione sociale anche in rapporto a culture diverse; - riconoscere e costruire il senso della legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità; - conoscere le azioni per utilizzare in modo sostenibile le risorse della Terra; - saper utilizzare in modo sicuro e legale reti informatiche per ottenere dati e informazioni

Si rimanda al sito internet della scuola e alle programmazioni caricate sul registro elettronico per i

criteri di valutazione specifici di ogni singola disciplina.

CORRISPONDENZA TRA VOTAZIONI IN DECIMI E LIVELLI DI APPRENDIMENTO

Di seguito esposta la tabella di corrispondenza tra le votazioni in decimi e i diversi livelli di apprendimento:

VOTO/10	LIVELLO DI CONOSCENZE E ABILITA'
10 Livello di eccellenza	- piena e sicura padronanza dei contenuti disciplinari; - capacità "critica" nella rielaborazione degli argomenti; - capacità di operare collegamenti logici ed interdisciplinari; - utilizzo di un linguaggio scorrevole, corretto ed appropriato e di una terminologia specifica della disciplina; - utilizzo delle conoscenze acquisite in situazioni nuove, anche in funzione di nuove acquisizioni.
9	- conoscenza completa e approfondita dei contenuti disciplinari; - capacità di rielaborare gli argomenti con considerazioni personali pertinenti; - capacità di effettuare opportuni collegamenti nella disciplina e tra le discipline; - utilizzo di un linguaggio corretto e lessicalmente adeguato alla disciplina; - utilizzo delle conoscenze acquisite in situazioni nuove in modo significativo e responsabile.
8	- conoscenza sicura dei contenuti disciplinari; - capacità di rielaborare gli argomenti con analisi e sintesi; - capacità di trovare nessi logici tra gli argomenti; - utilizzo di un linguaggio corretto nella struttura e nel lessico; - utilizzo delle conoscenze acquisite in situazioni nuove in modo appropriato
7	- conoscenza discreta dei contenuti disciplinari; - capacità di organizzare gli argomenti; - utilizzo di un linguaggio abbastanza corretto nella struttura e nel lessico; - utilizzo delle conoscenze acquisite in situazioni nuove in modo opportuno.
6	- conoscenza essenziale dei contenuti disciplinari; - capacità di individuare semplici nessi logici; - esposizione semplice e sufficientemente corretta; - utilizzo delle conoscenze acquisite in situazioni nuove in modo essenziale.
5	- conoscenza lacunosa dei contenuti disciplinari; - esposizione imprecisa ed incerta; - lessico non sempre adeguato; - utilizzo delle conoscenze acquisite in situazioni nuove in modo incompleto e/o impreciso.

4	- conoscenza frammentaria e molto lacunosa dei contenuti disciplinari; - difficoltà di utilizzo di un lessico appropriato e/o adeguato; - difficoltà di utilizzo delle conoscenze acquisite in situazioni nuove.
---	--

MODALITÀ DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Agli insegnanti compete la responsabilità della valutazione e della documentazione didattica nonché la scelta dei relativi strumenti, nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali. Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali sono coerenti con gli obiettivi di apprendimento previsti dalle Indicazioni e declinati nel curriculum d'Istituto.

La valutazione, attuata nel corso dell'attività didattica, svolge una funzione:

- formativa nel rilevare in itinere l'efficacia dei percorsi, nel prevedere tempestivamente eventuali adeguamenti del processo d'insegnamento-apprendimento e nel promuovere il processo meta cognitivo di parallela autovalutazione sia da parte dell'alunno che dello stesso docente rispetto al proprio lavoro;
- sommativa nel determinare il livello di competenza raggiunto dall'alunno rispetto ai vari obiettivi di apprendimento prefissati e nel confrontare i risultati ottenuti con quelli previsti.

Gli strumenti di verifica, rappresentati da prove, simili per tipologia e contenuto alle esercitazioni svolte sui vari argomenti, sono:

- prove soggettive o qualitative
- prove oggettive (strutturate e semistrutturate)
- prove comuni nelle classi parallele
- prove nazionali
- colloqui, interrogazioni orali
- questionari
- prove grafiche
- prove pratiche

Osservazioni significative integrano i risultati delle prove citate.

I risultati delle verifiche periodiche sono utilizzati ai fini della valutazione quadrimestrale per gli opportuni adeguamenti, oltre che per eventuali interventi di recupero e di sostegno, ma affinché siano considerati attendibili si prevede:

1. l'adeguata distribuzione delle prove nel corso dell'anno, sia in itinere che sommativa
2. la coerenza della tipologia e del livello delle prove con la relativa unità di apprendimento effettivamente svolta in classe
3. la proposta di prove graduate e/o individualizzate per consentire a tutti gli alunni il raggiungimento degli obiettivi.

CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO DELLE ALUNNE E DEGLI ALUNNI E MODALITÀ DI ESPRESSIONE DEL GIUDIZIO

Il collegio docenti stabilisce i seguenti criteri di valutazione del comportamento e le modalità di espressione del giudizio

- Frequentare regolarmente le attività didattiche
- Partecipare alla vita scolastica
- Adempiere agli impegni di studio
- Rispettare le regole della convivenza civile

- Rispettare le regole dell'Istituzione scolastica
- Avere cura di sé e rispettare la propria persona
- Avere nei confronti di compagni e adulti lo stesso rispetto che si chiede per sé stessi
- Rispettare e avere cura dell'ambiente scolastico e di tutte le dotazioni della scuola.

MODALITÀ DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

La valutazione del comportamento si avvale di osservazioni sistematiche e della rilevazione delle situazioni di ogni singolo alunno, secondo i criteri di cui sopra, riferite a tutto il periodo di permanenza nella sede scolastica e a tutte le attività a carattere educativo, svolte anche al di fuori di essa. Tenendo conto del primario e profondo significato formativo di tale valutazione, in ogni caso, i docenti contitolari della classe, terranno conto in sede di scrutinio di eventuali disagi o specifiche difficoltà transitorie dello studente, oltre a tutti gli elementi contestuali che possono aiutare a comprendere le motivazioni che sostengono il comportamento osservato.

La valutazione del comportamento ha un'importante valenza formativa, considerando le modalità di partecipazione alla vita della scuola, gli adempimenti dei propri impegni di studio, il rispetto delle regole e la cura nei confronti di sé stessi, degli altri e dell'ambiente per l'intero periodo considerato.

Tale valutazione pertanto non può essere riferita a singoli episodi negativi di comportamento, ma deve tenere in considerazione tutto il comportamento dell'alunno nel senso sopra delineato.

Tra le varie azioni utili alla rilevazione e valutazione dei comportamenti si ricordano:

- la verifica della regolarità della frequenza;
- il rilievo del livello di partecipazione alla vita scolastica;
- il controllo dei compiti a casa;
- il controllo del lavoro svolto a scuola;
- il controllo degli strumenti e materiali da portare a scuola;
- i richiami al corretto utilizzo delle dotazioni della scuola;
- l'osservazione del livello di collaborazione e disponibilità nei lavori di gruppo;
- il riscontro della correttezza nei rapporti interpersonali con adulti e coetanei.

CRITERI DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO

Giudizio e Voto/10	Competenze di Cittadinanza	Descrittori	Indicatori	Condotta	Partecipazione	Frequenza (2)	Impegno
Eccellente (10)	Collaborare e partecipare Agire in modo autonomo e responsabile	- Interazione nel gruppo - Disponibilità al confronto - Rispetto dei diritti altrui - Assolvere gli obblighi scolastici - Rispetto delle regole	- Interagisce in modo collaborativo, partecipativo e costruttivo nel gruppo - Gestisce in modo positivo la conflittualità e favorisce il confronto - Conosce e rispetta sempre e consapevolmente i diversi punti di vista e i ruoli altrui - Assolve in modo attivo e responsabile gli obblighi scolastici - Rispetta in modo scrupoloso le regole	Pieno rispetto del regolamento d'Istituto Attenzione e disponibilità verso gli altri Ruolo positivo e propositivo all'interno della classe Si distingue assumendo comportamenti responsabili e maturi	Interesse attivo, interventi pertinenti, costruttivi e personali	Assidua	Con costanza e sistematicità si applica nel lavoro e nello studio. Rispetta di tempi di consegna e svolge con cura e precisione i propri elaborati, proponendo anche approfondimenti. Adempimento completo e puntuale dei doveri scolastici
Ottimo (9)	Collaborare e partecipare Agire in modo autonomo e responsabile	- Interazione nel gruppo - Disponibilità al confronto - Rispetto dei diritti altrui - Assolvere gli obblighi scolastici - Rispetto delle regole	- Interagisce in modo collaborativo, partecipativo nel gruppo - Gestisce in modo positivo la conflittualità ed è sempre disponibile al confronto - Conosce e rispetta sempre	Pieno rispetto del regolamento d'Istituto Ruolo positivo e collaborativo nel gruppo classe Equilibrato nei rapporti interpersonali	Interesse attivo e interventi personali	Assidua	Generalmente si applica nel lavoro e nello studio. Rispetta i tempi di consegna e i propri elaborati sono curati in maniera soddisfacente.

			consapevolmente i diversi punti di vista e i ruoli altrui • Assolve in modo attivo e responsabile gli obblighi scolastici • Rispetta in modo scrupoloso le regole				
Distinto (8)	Collaborare e partecipare Agire in modo autonomo e responsabile	• Interazione nel gruppo • Disponibilità al confronto • Rispetto dei diritti altrui • Assolvere gli obblighi scolastici • Rispetto delle regole	• Interagisce in modo partecipativo e costruttivo nel gruppo • Gestisce in modo positivo la conflittualità • Conosce e rispetta sempre i diversi punti di vista e i ruoli altrui • Assolve in modo regolare e responsabile gli obblighi scolastici • Rispetta consapevolmente le regole	Pieno rispetto del regolamento d'Istituto Ruolo positivo e collaborativo nel gruppo classe Equilibrato nei rapporti interpersonali	Interesse vivo e costante alle lezioni	Regolare o assenze e ritardi rari	Con costanza e sistematicità si applica nel lavoro e nello studio. Rispetta i tempi di consegna e i suoi elaborati
Buono (7)	Collaborare e partecipare Agire in modo autonomo e	• Interazione nel gruppo • Disponibilità al confronto • Rispetto dei diritti altrui • Assolvere gli obblighi	• Interagisce attivamente nel gruppo • Gestisce in modo positivo la conflittualità ed è quasi sempre disponibile al	Rispetto delle norme fondamentali del Regolamento d'Istituto Ruolo collaborativo al	Attenzione costante al dialogo educativo Adempimento abbastanza regolare delle consegne	Numero assenze e ritardi accettabile	Generalmente si applica nel lavoro e nello studio. Rispetta i tempi di consegna e i propri elaborati sono curati in

	responsabile	- scolastici - Rispetto delle regole	- confronto - Conosce e rispetta i diversi punti di vista e i ruoli altrui - Assolve in modo regolare e abbastanza responsabile gli obblighi scolastici - Rispetta sempre le regole	funzionamento del gruppo classe Corretto nei rapporti interpersonali	scolastiche		maniera soddisfacente.
Sufficiente (6)	Collaborare e partecipare Agire in modo autonomo e responsabile	- Interazione nel gruppo - Disponibilità al confronto - Rispetto dei diritti altrui - Assolvere gli obblighi scolastici - Rispetto delle regole	- Interagisce in modo collaborativo nel gruppo - Cerca di gestire in modo positivo la conflittualità - Generalmente rispetta i diversi punti di vista e i ruoli altrui - Assolve in modo regolare gli obblighi scolastici - Rispetta generalmente le regole	Rari episodi di mancato rispetto del regolamento d'Istituto Rapporti sufficientemente collaborativi Rapporti interpersonali non sempre corretti	Discontinuità nell'attività didattica e/o nelle consegne scolastiche Interesse selettivo	Assenze, ritardi e uscite anticipate ricorrenti	Non sempre si applica nel lavoro e nello studio. A volte, non rispetta i tempi di consegna e i propri elaborati sono curati in maniera sufficiente.
Insufficiente (5)	Collaborare e partecipare Agire in modo autonomo e responsabile	- Interazione nel gruppo - Disponibilità al confronto - Rispetto dei diritti altrui - Assolvere gli obblighi scolastici	- Ha difficoltà di collaborazione nel gruppo - Non sempre riesce a gestire la conflittualità - Rispetta saltuariamente i diversi punti di	Episodi di mancato rispetto del Regolamento d'Istituto, evidenziati da annotazioni sul Registro di classe Sanzioni disciplinari	Scarsa adesione e disturbo condizionante lo svolgimento dell'attività didattica	Assenze, ritardi e uscite anticipate molto numerose e mirate	Non si applica nel lavoro e nello studio. Non rispetta i tempi di consegna e i propri elaborati non sono curati.

		• Rispetto delle regole	vista e i ruoli altrui • Assolve in modo discontinuo gli obblighi scolastici • Rispetta saltuariamente le regole	con ammonizione del Dirigente Scolastico o sospensione da 1 a 15 giorni Atteggiamento scorretto nel rapporto con insegnanti, compagni e personale della scuola Danni arrecati volontariamente alle persone e/o alle cose	Disinteresse per le attività scolastiche		
--	--	---	--	---	--	--	--

DESCRIZIONE DEI PROCESSI FORMATIVI E DEL LIVELLO GLOBALE DI SVILUPPO DEGLI APPRENDIMENTI CONSEGUITO

Il collegio dei docenti, nel descrivere i processi formativi, ritiene che si debba considerare:
 come *sviluppo culturale*, la motivazione e la capacità di offrire contributi personali nello svolgimento dell'attività didattica, l'apertura al mondo, la curiosità e la disponibilità ad accogliere le sollecitazioni culturali;
 come *sviluppo personale*, l'assunzione di responsabilità, l'autonomia nel lavoro e la capacità di regolare efficacemente le proprie azioni;
 come *sviluppo sociale*, l'inserimento nel gruppo, la collaborazione, la disponibilità al confronto e all'aiuto dei compagni, la gestione dei conflitti e l'individuazione delle strategie risolutive.

Descrizione dei processi formativi relativamente a:	Descrittori
Progressi nello sviluppo culturale (In termini di motivazione, capacità di offrire contributi personali nello svolgimento dell'attività didattica; apertura al mondo, curiosità e disponibilità ad accogliere le sollecitazioni culturali)	Lodevoli Apprezzabili Significativi Notevoli Soddisfacenti Buoni Sufficienti Adeguati Poco rilevanti Essenziali Limitati Nel complesso limitati Scarsi
Progressi nello sviluppo personale (In termini di assunzione di responsabilità, autonomia nel lavoro e capacità di regolare efficacemente le proprie azioni)	Lodevoli Apprezzabili Significativi Notevoli Soddisfacenti Buoni Sufficienti Adeguati Poco rilevanti Essenziali Limitati Nel complesso limitati Scarsi
Progressi nello sviluppo sociale (In termini di inserimento nel gruppo, collaborazione, disponibilità al confronto e aiuto dei compagni, gestione dei conflitti e individuazione di strategie risolutive)	Lodevoli Apprezzabili Significativi Notevoli Soddisfacenti Buoni Sufficienti Adeguati Poco rilevanti Essenziali Limitati Nel complesso limitati

	Scarsi
Livello di sviluppo degli apprendimenti	Pienamente corrispondente agli obiettivi prefissati
	Corrispondente agli obiettivi prefissati
	Complessivamente corrispondente agli obiettivi prefissati
	Sostanzialmente corrispondente agli obiettivi prefissati
	Solo in parte corrispondente agli obiettivi di apprendimento prefissati
	Ancora poco corrispondente agli obiettivi di apprendimento prefissati

AMMISSIONE/NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO E ALL'ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

Validità dell'anno scolastico

(Art.5 D.Lgs. n.62/2017 Nota MIUR. AOODPIT. Prot. n.1865. 10-10-2017)

Nella scuola secondaria di primo grado, ai fini della validità dell'anno scolastico, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato³, fatte salve le deroghe deliberate dal Collegio dei docenti. Le deroghe possono essere individuate, a condizione che la frequenza consenta al consiglio di classe di acquisire gli elementi necessari per procedere alla valutazione finale.

Per le alunne e gli alunni per i quali viene accertata in sede di scrutinio finale, la non validità dell'anno scolastico, il consiglio di classe non procede alla valutazione degli apprendimenti disponendo la non ammissione alla classe successiva o all'esame di stato.

Deroghe stabilite dal collegio docenti

Il collegio dei docenti stabilisce che, ai fini del calcolo delle assenze, non saranno computate:

- assenze per gravi patologie
- assenze per ricoveri ospedalieri
- assenze per malattia, su motivata certificazione del medico curante e/o di un medico specialista
- assenze per terapie certificate
- assenze correlate a particolari casi di disabilità
- assenze per visite a genitori o parenti entro il 2° grado, sottoposti a misure di privazione della libertà
- assenze per motivi "sociali", su certificazione analitica dei servizi che hanno in carico gli alunni interessati
- assenze per attività sportive e agonistiche organizzate da Federazioni riconosciute dal CONI
- assenze per situazioni di particolare disagio familiare o personale comprovate
- mancata frequenza da parte di alunni stranieri migranti durante l'anno.

Ammissione alla classe successiva e all'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione

Artt. 6 e 7 del D. Lgs. n. 62/2017

Nota MIUR. AOODPIT. Prot. n. 1865. 10-10-2017

L'alunno/a viene ammesso/a alla classe successiva e all'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione, anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline.

L'ammissione alla classe seconda e terza è disposta in presenza dei seguenti requisiti:

1. aver frequentato almeno tre quarti del monte ore personalizzato, fatte salve le deroghe deliberate dal Collegio dei docenti

2. non essere incorsi nella sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale

L'ammissione all'esame di stato conclusivo del primo ciclo di istruzione è disposta in presenza dei seguenti requisiti:

1. aver frequentato almeno tre quarti del monte ore personalizzato, fatte salve le deroghe deliberate dal Collegio dei docenti

2. non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato

3. aver partecipato, entro il mese di aprile, alle prove nazionali di Italiano, Matematica e Inglese

Pur in presenza dei requisiti sopra menzionati, il Consiglio di classe, in sede di scrutinio finale, presieduto dal Dirigente Scolastico o da suo delegato, in caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, con adeguata motivazione e tenuto conto dei criteri definiti dal Collegio dei docenti, può non ammettere alla classe successiva e all'esame di stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, l'alunno/a, con decisione assunta a maggioranza.

Il Consiglio di classe attribuisce ai soli alunni ammessi all'esame di Stato, sulla base del percorso triennale effettuato ed in base ai criteri definiti dal Collegio dei docenti, un voto di ammissione, espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali; può anche attribuire un voto di ammissione inferiore a 6/10.

Criteri di non ammissione

Il Collegio dei docenti, fatta salva, per il consiglio di classe, la possibilità di discostarsene parzialmente, in casi particolari ed adeguatamente comprovati, stabilisce i seguenti criteri di non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo.

CASI	DISCIPLINA 1	DISCIPLINA 2	DISCIPLINA 3	DISCIPLINA 4	DISCIPLINA 5
A*	4	4	4		
B*	4	4	5	5	
C*	4	5	5	5	
D*	5	5	5	5	5

A*: tre insufficienze gravi (4) nelle tre discipline ITALIANO–MATEMATICA–INGLESE.

B*: due insufficienze gravi (4) in due delle tre discipline ITALIANO–MATEMATICA–INGLESE, un'insufficienza non grave (5) in una delle tre discipline ITALIANO–MATEMATICA–INGLESE e un'insufficienza non grave (5) in una delle altre discipline.

C*: un'insufficienza grave (4) in una delle tre discipline ITALIANO–MATEMATICA–INGLESE, due insufficienze non gravi (5) in due delle tre discipline ITALIANO–MATEMATICA–INGLESE e un'insufficienza non grave (5) in una delle altre discipline.

D*: cinque insufficienze non gravi (5) di cui tre nelle tre discipline ITALIANO–MATEMATICA–INGLESE

In casi di disabilità, concorde parere della scuola, della famiglia e degli operatori dei servizi socio-sanitari, espresso formalmente in sede di GLHO, al fine di offrire ulteriori sollecitazioni di sviluppo degli apprendimenti e delle capacità di socializzazione, relazione e comunicazione previsti nel PEI.

In casi di alunni con altri bisogni educativi speciali, raccolte le informazioni utili dalla famiglia e da altri eventuali operatori coinvolti nel processo di formazione, decisione unanime del Consiglio di classe, al

fine di offrire ulteriori sollecitazioni di sviluppo degli apprendimenti e delle capacità di socializzazione, relazione e comunicazione previsti dal PDP.

Criteri di attribuzione del voto di ammissione all'esame di stato

Il Collegio dei docenti stabilisce i seguenti criteri di attribuzione del voto di ammissione all'esame di stato conclusivo del primo ciclo di istruzione:

- risultati conseguiti dall'alunno/a negli apprendimenti nelle diverse discipline in ciascuno degli anni del percorso nella scuola secondaria di primo grado
- sviluppo culturale, personale e sociale evidenziato dall'alunno/a negli anni
- grado di maturazione complessivo raggiunto.

AZIONI E STRATEGIE PER IL MIGLIORAMENTO DEI LIVELLI DI APPRENDIMENTO PARZIALMENTE RAGGIUNTI

a. Gli interventi di recupero sono assicurati da tutti gli insegnanti in relazione alle difficoltà che emergono nel corso dell'attività didattica per tutto l'anno scolastico attraverso le seguenti metodologie:

- Personalizzazione degli interventi
- Esercitazioni mirate
- Attività di laboratorio
- Peer education
- Cooperative learning

b. al termine del primo quadrimestre, si prevedono due settimane dedicate in modo intensivo al consolidamento, al potenziamento e al recupero degli apprendimenti attraverso:

- peer education
- cooperative learning
- esercitazioni mirate

c. Corsi di recupero in orario extracurricolare o in periodi di sospensione dell'attività didattica sono organizzati compatibilmente con le risorse economiche a disposizione.

d. Nei periodi di sospensione dell'attività didattica durante il periodo estivo, sono assegnate delle esercitazioni mirate relativamente alle quali si effettuano un riscontro ed interventi di consolidamento all'inizio dell'anno scolastico successivo.

In un'ottica di condivisione della responsabilità educativa, fondamentale è l'attenzione dei genitori al percorso didattico dei loro figli.

3.7 AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE

Inclusione (vedi Allegato n. 5 "PROGETTO INCLUSIONE")

L'istituto favorisce la prevenzione e il recupero della dispersione, cercando di garantire un adeguato ambiente di insegnamento apprendimento per tutti gli alunni, proponendosi come luogo accogliente e coerente con i principi di inclusione e di integrazione delle diverse culture. Gli insegnanti pertanto privilegiano in classe l'uso di metodologie attive, quali lavori in piccolo gruppo, il cooperative learning, la didattica metacognitiva, l'ascolto attivo e il problem solving. Alla stesura dei PEI per gli alunni con disabilità partecipano tutti gli insegnanti di classe. Per gli alunni con bisogni educativi speciali viene compilato e condiviso con le famiglie il PDP.

Recupero e potenziamento

Un approccio esteso alla cultura dell'inclusione richiede la messa in atto di atteggiamenti, pratiche, attività volti a favorire motivazione, cura e benessere in tutti gli studenti, a cominciare da chi presenta maggiori bisogni. Non si tratta soltanto di predisporre ambienti inclusivi, ma anche di prevedere interventi personalizzati in grado di garantire recupero e potenziamento.

A questo proposito, soprattutto nella secondaria, particolare cura è rivolta all'attivazione di azioni di miglioramento, così come richiesto dal d.lgs. 62/2017, come prevenzione e contrasto alla dispersione e all'insuccesso. Ulteriore campo di intervento riguarda la cura delle "eccellenze", attraverso l'attivazione di corsi pomeridiani di potenziamento linguistico in lingua inglese, finalizzati alla certificazione Cambridge, e di sviluppo delle competenze e abilità musicali e coristiche.

Nel sostegno agli apprendimenti e delle competenze di base, la scuola, inoltre, partecipa a bandi in grado di arricchire l'offerta. La costituzione del gruppo sportivo, inoltre, consente di arricchire la pratica sportiva attraverso la preparazione e la partecipazione ai Campionati studenteschi e lo sviluppo di elementi di cittadinanza responsabile orientati al fair play e alla correttezza.

Composizione del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)

- Coordinatore Didattico
- Docenti curricolari
- Docenti di sostegno
- Specialisti ASL
- Famiglie

Modalità di coinvolgimento delle famiglie

La famiglia è il soggetto direttamente coinvolto sia a livello individuale con riferimento alla propria figlia o al proprio figlio (colloquio con Coordinatore Didattico, referente Inclusione e docenti), sia a livello di componente del consiglio di classe o di sezione, sia come eventuale partecipazione al GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione), sia come destinatario di specifiche azioni informative e formative. A questo proposito, riportiamo, come estratto dei protocolli di accoglienza, il flusso comunicativo relazionale adottato.

Modalità di rapporto scuola-famiglia

- Coinvolgimento in progetti di inclusione
- Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante

Alunni con disabilità: fasi e tempi

Fasi	Tempi	Attività	Elementi di condivisione
Iscrizioni	Tra gennaio e febbraio	La famiglia procederà con l'iscrizione presso la segreteria della scuola nei termini prestabiliti con la documentazione necessaria.	
Pre-accoglienza	Entro maggio	Partecipazione attiva ad uno o più laboratori e visita della nuova scuola.	Osservazione da parte dei docenti della scuola che deve accogliere.
Condivisione	Tra maggio e giugno	Presentazione del caso (passaggio delle informazioni) ai docenti del successivo ordine di scuola.	Spunti utili per futura redazione PEI. Formazione delle classi prime e inserimento degli alunni con disabilità, tenendo conto della normativa in vigore e della situazione generale.
Accoglienza	Prime settimane	Nei casi di particolare gravità, durante	

	di scuola	la prima settimana, i docenti della scuola di provenienza e in particolare l'insegnante di sostegno, compatibilmente con le esigenze di servizio "accompagnano" l'alunno. Nella seconda settimana si prevede un incontro di restituzione in merito all'osservazione dei rispettivi docenti.	
Incontri organizzativi	Settembre	Incontri con la famiglia per acquisire ulteriori informazioni. Consegna fascicolo personale (PEI e relazione finale dell'anno scolastico scorso). Incontri organizzativi per la stesura del nuovo Piano Educativo Individualizzato.	
Incontri organizzativi	Entro ottobre	Incontri organizzativi per la stesura del nuovo Piano Educativo Individualizzato	
Verifica in itinere del PEI	Febbraio - marzo		Incontro con la famiglia e la scuola per verificare i risultati ottenuti, per condividere eventuali esperienze e strategie educative, altro.
Verifica finale	Maggio		Verifica il raggiungimento dei traguardi di competenza annuali e il processo di crescita dell'alunno disabile.

Alunni con DSA

Fasi	Tempi	Modalità
Iscrizione e acquisizione della segnalazione specialistica	Entro i termini stabiliti.	La famiglia procede all'iscrizione e fa pervenire la certificazione atte stante la diagnosi alla segreteria.
Prima accoglienza	Se possibile già al momento della preiscrizione o eventualmente dopo l'iscrizione.	Acquisizione di informazioni: visione della documentazione.
Determinazione della classe	Giugno – settembre	Determinazione della classe (giugno) e presentazione del caso al Cdc o ai docenti di nuova nomina. Incontro del coordinatore con la famiglia dello studente.
Osservazione dell'alunno e stesura del PDP	Ottobre – novembre	Definizione delle misure compensative e dispensative da attuare; firma di accettazione da parte dei genitori.
Valutazione intermedia e finale	In corso d'anno	Verifica e valutazione del PDP.

Risorse professionali interne coinvolte

Tipologia	Compiti
Docenti di sostegno	Partecipazione a GLI, rapporti con famiglie, attività individualizzate e di piccolo gruppo, attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, ecc.)
Docenti curricolari	Partecipazione a GLI, rapporti con famiglie, tutoraggio alunni, progetti didattico educativi a prevalente tematica inclusiva

Assistenti educativi (Cooperativa)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo, Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori)
---------------------------------------	--

Rapporti con soggetti esterni

Tipologia	Compiti
ASL, neuropsichiatrie, servizi comunali e territoriali	Analisi del profilo di funzionamento per la definizione del Progetto individuale, procedure condivise di intervento sulla disabilità, procedure condivise di intervento su disagio e simili.

3.8 PIANO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

(Vedi Allegato n. 6 “PIANO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA”)

Il Piano scolastico per la didattica digitale integrata (DDI) dell'Istituto Paritario “Divina Provvidenza” nasce dall'esperienza maturata dalla nostra Istituzione scolastica a seguito dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 che nella seconda parte dell'anno scolastico 2019-2020 ha determinato la sospensione delle attività didattiche e l'attivazione di modalità di didattica a distanza. Il Piano scolastico per la didattica digitale integrata del nostro Istituto è inoltre ispirato al D.M. 7 agosto 2020, n. 89 contenente le norme per l'adozione delle Linee guida sulla Didattica digitale integrata, di cui al Decreto del Ministro dell'Istruzione 26 giugno 2020, n. 39. Le Linee guida forniscono precise indicazioni per la stesura del Piano e individuano i criteri e le modalità per adeguare ed integrare l'attività didattica in DDI, sia in caso di nuovo lockdown sia per la gestione di isolati casi di contagi con conseguente quarantena, ponendo particolare attenzione alle esigenze di tutti gli alunni. Le Linee guida definiscono la didattica digitale integrata quale metodologia innovativa di insegnamento-apprendimento rivolta a tutti gli studenti della scuola, come modalità didattica complementare che integra la tradizionale esperienza di scuola in presenza con l'ausilio di piattaforme digitali e delle nuove tecnologie. Per quanto detto, qualora le condizioni epidemiologiche contingenti determinassero la necessità di una nuova sospensione delle attività didattiche in presenza, il nostro Piano scolastico per la didattica digitale integrata dovrà essere immediatamente reso operativo in tutte le classi dell'Istituto, prendendo in particolare considerazione le esigenze degli alunni più fragili e degli alunni con bisogni educativi speciali, per i quali risulta fondamentale anche il coinvolgimento delle famiglie. La DDI è orientata anche alle studentesse e agli studenti che presentano fragilità nelle condizioni di salute, opportunamente attestate e riconosciute, consentendo a questi per primi di poter fruire della proposta didattica dal proprio domicilio, in accordo con le famiglie.

1. L'ORGANIZZAZIONE

Attraverso questa sezione la scuola illustra il proprio modello organizzativo, che esplicita le scelte adottate in ragione delle risorse disponibili e dell'eventuale fabbisogno che si ritiene funzionale all'offerta formativa da realizzare. Meritano attenzione sia le modalità organizzative adottate per l'utilizzo dell'organico dell'autonomia (comprensivo, quindi, dei cosiddetti posti di potenziamento), sia il dialogo con il territorio, in termini di organizzazione degli uffici e di reti e convenzioni attivate. Sono illustrati, inoltre, i Piani di formazione professionali distinti per personale docente e ATA, definiti in coerenza con le priorità e gli obiettivi fissati per il triennio di riferimento.

Diritti e Doveri

Per costruire un ambiente sereno e accogliente all'interno della scuola, è necessario creare un clima sociale corretto in cui siano presente rispetto, responsabilità, fiducia, affetto ed anche un sistema di regole chiare e condivise, conosciute e rispettate da tutti.

Tutti gli operatori, gli insegnanti e gli studenti sono tenuti al rispetto dei seguenti valori morali e civili:

- Attenzione alla persona: i diritti e gli interessi dello studente sono al centro dello svolgimento di ogni attività scolastica.
- Uguaglianza: nessuna discriminazione può essere compiuta per motivi riguardanti sesso, razza, etnia, religione, opinioni politiche, condizioni psicofisiche e sociali.
- Accoglienza ed integrazione: la scuola favorisce con diverse iniziative l'accoglienza dei genitori e degli alunni e l'integrazione di questi ultimi nella comunità scolastica.
- Imparzialità e regolarità: i soggetti erogatori del servizio scolastico, nell'espletamento delle loro mansioni, devono rispettare i criteri di obiettività ed equità.

Ne consegue che:

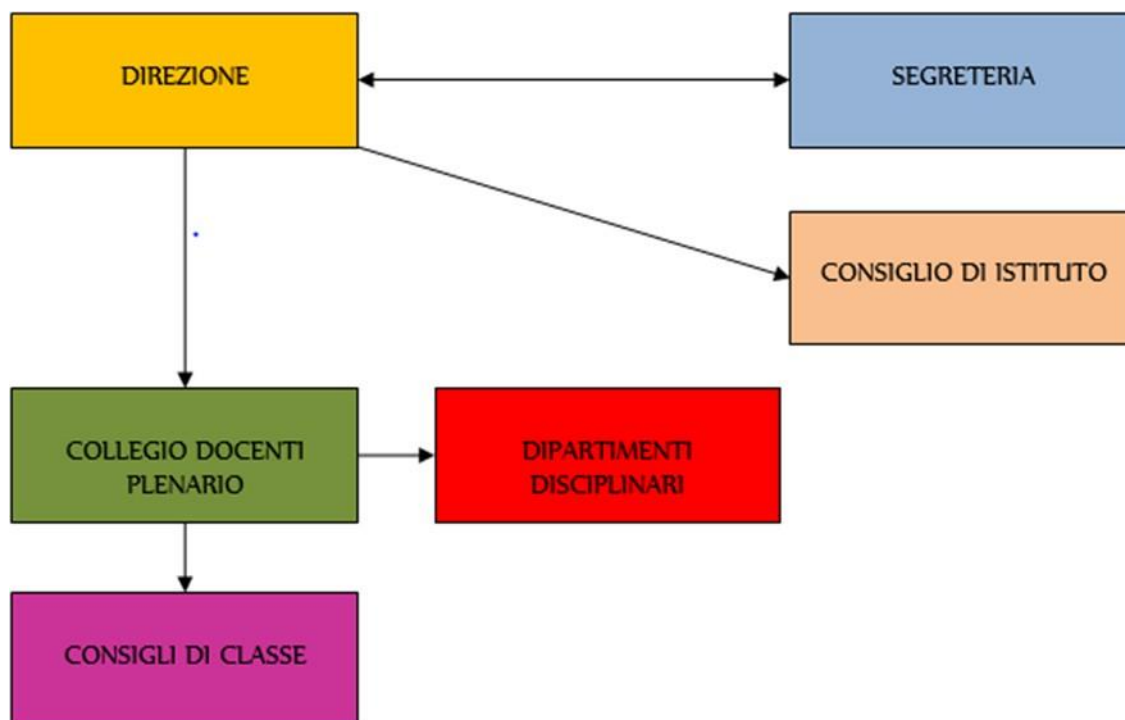
- la scuola garantisce la regolarità e la continuità del servizio e delle attività educative in ogni periodo dell'anno scolastico;
- l'attività scolastica e l'orario di servizio di tutte le componenti si uniformano a criteri di efficienza, efficacia e flessibilità nell'organizzazione dei servizi amministrativi, dell'attività didattica e dell'offerta formativa;
- l'obbligo scolastico e la frequenza sono assicurati con interventi di prevenzione e controllo dell'evasione e della dispersione scolastica. L'Istituto considera la trasparenza, nei rapporti amministrativi interni e con l'utenza, una condizione fondamentale per favorire la partecipazione di tutti alla vita della scuola;
- l'articolazione dei piani di studio assicura il rispetto delle libertà di insegnamento dei docenti e fornisce agli studenti i mezzi per crescere in conoscenze, abilità e competenze, assecondandone le potenzialità e contribuendo allo sviluppo armonioso della persona;
- la scuola, al fine di promuovere ogni forma di partecipazione, garantisce la massima semplificazione delle procedure ed un'informazione completa e trasparente, nel rispetto dei principi di partecipazione, efficienza e trasparenza.

4.1 MODELLO ORGANIZZATIVO

PERIODO DIDATTICO: Quadrimestri

COORDINAMENTO DELLE RISORSE PROFESSIONALI

Per la realizzazione delle finalità istituzionali della scuola in regime di autonomia la risorsa fondamentale è costituita senz'altro dal patrimonio professionale del personale della scuola e dalla sua costante collaborazione tra le parti.



ORGANIGRAMMA

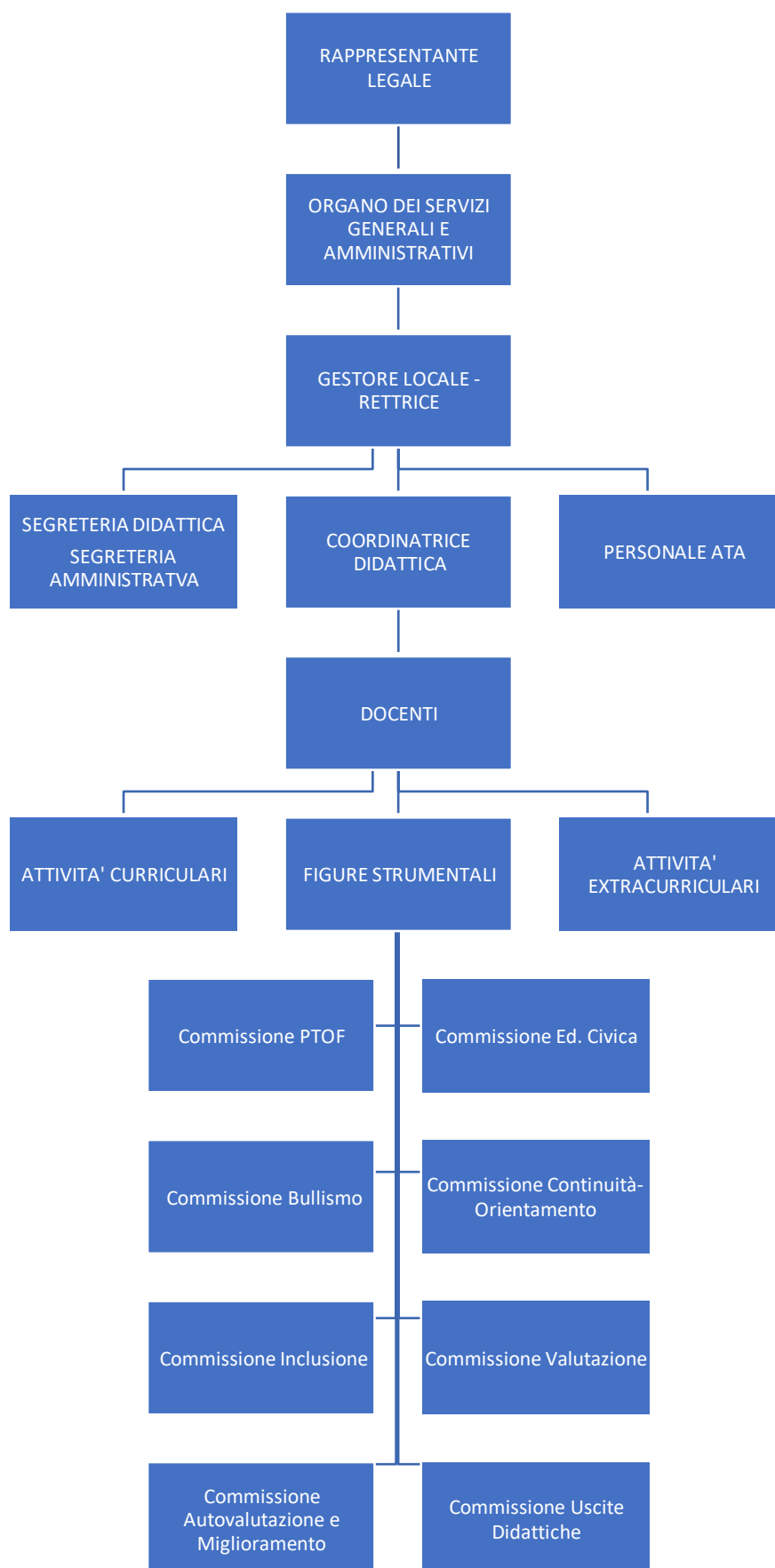


FIGURE E FUNZIONI ORGANIZZATIVE

IL RETTORE

Il Rettore è figura di riferimento e indirizzo per l'equipe direttiva, accademica e amministrativa e verifica che vi sia un'interazione solida, capace e impegnata. Stabilisce il Piano Educativo cui la Formazione Integrale promossa dall'Istituto deve orientarsi. Il Rettore vigila, mediante la collaborazione di tutto il personale, sull'efficienza della formazione accademica umana e spirituale offerte dall'Istituto. Assicura un'attenzione personale alle famiglie e agli alunni; verifica che vi sia un alto livello di soddisfazione, anche mediante colloqui personali con le famiglie e gli studenti, oltre che con il personale scolastico e direttivo.

IL COORDINATORE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE ED EDUCATIVE (CD)

Assicura la gestione unitaria dell'Istituto. Organizza e coordina le attività didattiche prefiggendo quale obiettivo comune a tutte le realtà dell'Istituto il raggiungimento dell'eccellenza accademica secondo una cooperazione di efficacia ed efficienza. Indirizza la qualità della formazione, la collaborazione culturale, professionale, di tutto il personale educativo; promuove gli interventi per assicurare la qualità dei processi formativi. Fissa, in accordo con il Rettore, l'indirizzo delle scelte didattiche dei diversi settori, mediante la cooperazione con i Docenti coordinatori di settore, in osservanza degli elementi comuni del sistema scolastico pubblico. In accordo con il Rettore, segue la selezione e la formazione del personale Docente. Relaziona periodicamente al Rettore sulla direzione e il coordinamento dell'attività formativa, organizzativa e didattica al fine di garantire la più ampia informazione e un efficace raccordo per l'esercizio delle competenze degli organi dell'Istituzione scolastica. Vigila sull'esecuzione del Piano dell'Offerta Formativa, delle scelte adottate dagli Organi collegiali e sul corretto adempimento della funzione docente. Stabilisce, unitamente al Collegio dei Docenti, le scelte didattiche e formative, la formazione delle classi, il ruolo dei Docenti, il calendario delle lezioni. Assicura l'esecuzione degli adempimenti formalmente previsti in collegamento con l'Amministrazione del MIUR e dell'USR, relativamente alle azioni didattiche e agli atti ufficiali della scuola. Ha potere di firma di tutti i documenti scolastici e degli atti interni ed esterni con rilevanza ai fini del curriculum scolastico e di contenuto relativo all'attività didattica. Cura la formazione in itinere del personale docente, in particolar modo relativamente ai Docenti nuovi assunti. Cura della contabilizzazione per ciascun docente: 1) delle ore di permessi brevi e disciplina del recupero delle stesse; 2) delle ore eccedenti; 3) del debito maturato da ogni docente. Vigila sull'efficacia e l'efficienza dell'azione educativa e formativa svolta sia in seno agli organi collegiali che dal singolo docente. Cura i rapporti della scuola con gli alunni e con i genitori al fine di un'attenta, reciproca, adesione al Patto di Corresponsabilità educativa.

REFERENTE DI PLESSO

- Mantiene i rapporti con il Coordinatore Didattico in ordine agli adempimenti organizzativi e formali di plesso;
- Gestisce i problemi degli alunni relativi ai ritardi, uscite anticipate, autorizzazioni, avvertimento alla famiglia in caso di indisposizione;
- Provvede ad utilizzare le risorse umane del plesso presenti a scuola per la copertura delle classi dei docenti assenti;

- Provvede alla messa a punto dell'orario scolastico di plesso e alla registrazione di tutti gli interventi relativi alla gestione dell'orario e della flessibilità (supplenze, residui orari, ore eccedenti, recuperi, compresenze, ecc.);
- Coopera con il Coordinatore Didattico e con il Responsabile del servizio sicurezza e prevenzione nell'assicurare il rispetto delle norme e il coordinamento delle figure sensibili;
- Coopera con lo Staff di Direzione, le funzioni strumentali, le commissioni di lavoro;
- Collabora alla stesura del PTOF con il CD;
- Presiede il Consiglio di classe in assenza del CD;
- Presiede le Assemblee dei genitori di sezione o di plesso in assenza del CD;
- Partecipa agli incontri dello Staff di Direzione.

RESPONSABILE DI LABORATORIO

Cura delle attrezzature specifiche del laboratorio, organizzazione oraria dell'utilizzo.

COORDINATORE DI CLASSE (Scuola Secondaria di I grado)

- Coordina l'attività didattica del Consiglio di classe;
- Fa da portavoce delle esigenze delle componenti del consiglio;
- Cura i rapporti con i genitori e fornire loro informazioni globali sul profitto, sull'interesse e sulla partecipazione degli studenti;
- Convoca i genitori per problematiche specifiche;
- Presiede gli incontri con i genitori in occasione delle votazioni per gli OO.CC., della presentazione del Patto di Corresponsabilità, dei colloqui di approfondimento sulle schede di valutazioni periodiche;
- Partecipa ai GLHO;
- Cura i rapporti con la Segreteria (Seg. Didattica) per gli adempimenti burocratici;
- Coordina i progetti di classe;
- Verifica periodicamente lo stato di avanzamento del Piano Educativo Individualizzato redatto per gli alunni diversamente abili eventualmente frequentanti la classe e del PDP predisposto per gli Studenti affetti da DSA e altri BES;
- Coordina la stesura della programmazione di classe e, per le classi finali, la documentazione relativa agli esami di Stato.

CAPODIPARTIMENTO

- Coordina le riunioni previste dal Piano delle attività e stesura dei relativi verbali;
- Raccoglie e coordina le proposte dei singoli docenti e dei consigli di classe al fine di predisporre un piano organico delle iniziative (curricolari e integrative) condiviso dal dipartimento;
- Partecipa ad eventuali formazioni relative al proprio dipartimento;
- Coordina le azioni derivanti dall'attuazione del Piano di Miglioramento;
- Coordina prove comuni di istituto Coordinamento compiti di prestazione autentica;
- Si interfaccia con le Funzioni Strumentali per le materia di competenza;
- Valuta le proposte di nuove adozioni;
- Informa periodicamente il CD sullo sviluppo della programmazione disciplinare nelle varie classi e sulla funzionalità del dipartimento;
- Redige una relazione a consuntivo del dipartimento.

COORDINATORE EDUCAZIONE CIVICA

Gli insegnanti che svolgono questo ruolo, hanno il compito di coordinare le attività di educazione civica non dobbiamo confonderlo con il coordinatore di classe.

Durante lo scrutinio devono fare la proposta di valutazione da inserire poi nel documento di valutazione, apprendendo degli elementi di tipo conoscitivo degli insegnanti del team o del consiglio di classe cui è affidato il compito d'insegnare Educazione Civica.

ANIMATORE DIGITALE

L'Animatore Digitale è un docente che, insieme al Dirigente Scolastico e al Direttore Amministrativo, ha il compito di coordinare la diffusione dell'innovazione digitale nell'ambito delle azioni previste dal PTOF, Piano triennale dell'offerta formativa, e le attività del PNSD, Piano Nazionale Scuola Digitale. Una sola persona, interna alla scuola, non un esperto esterno, che collabori alla diffusione di iniziative innovative.

L'animatore digitale dovrebbe essere promotore delle seguenti azioni:

- Formazione interna: stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi (senza essere necessariamente un formatore), favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative e coordinando il team dell'innovazione;
- Coinvolgimento della comunità scolastica: favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di attività strutturate sui temi del PNSD e sulla DDI, anche attraverso momenti formativi, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa;
- Creazione di soluzioni innovative: individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola, coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.

L'animatore digitale dovrà essere promotore, nell'ambito della propria istituzione scolastica o in raccordo con altre scuole, delle seguenti azioni:

- ambienti di apprendimento per la didattica digitale integrata;
- realizzazione/ampliamento di rete, connettività, accessi;
- laboratori per la creatività e l'imprenditorialità;
- biblioteche scolastiche come ambienti mediali;
- coordinamento con le figure di sistema e con gli operatori tecnici;
- ammodernamento del sito internet della scuola, anche attraverso l'inserimento in evidenza delle priorità del PNSD;
- registri elettronici e archivi cloud;
- acquisti e fundraising;
- sicurezza dei dati e privacy;
- sperimentazione di nuove soluzioni digitali hardware e software
- orientamento per le carriere digitali;
- promozione di corsi su economia digitale
- cittadinanza digitale;
- educazione ai media e ai social network
- e-Safety;
- qualità dell'informazione, copyright e privacy;
- azioni per colmare il divario digitale femminile;

- ostruzione di curricula digitali e per il digitale;
- sviluppo del pensiero computazionale;
- introduzione al coding
- coding unplugged
- robotica educativa
- aggiornare il curriculum di tecnologia:
- coding
- robotica educativa
- making, creatività e manualità;
- risorse educative aperte (OER) e costruzione di contenuti digitali;
- collaborazione e comunicazione in rete: dalle piattaforme digitali scolastiche alle comunità virtuali di pratica e di ricerca;
- ricerca, selezione, organizzazione di informazioni;
- coordinamento delle iniziative digitali per l'inclusione;
- alternanza scuola lavoro per l'impresa digitale.
- scenari e processi didattici per l'integrazione del mobile, gli ambienti digitali e l'uso di dispositivi individuali a scuola (BYOD);
- sperimentazione e diffusione di metodologie e processi di didattica attiva e collaborativa
- modelli di assistenza tecnica;
- modelli di lavoro in team e di coinvolgimento della comunità (famiglie, associazioni, ecc.);
- creazione di reti e consorzi sul territorio, a livello nazionale e internazionale;
- partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali;
- documentazione e gallery del pnsd;
- realizzazione di programmi formativi sul digitale a favore di studenti, docenti, famiglie, comunità;
- utilizzo dati (anche invalsi, valutazione, costruzione di questionari) e rendicontazione sociale (monitoraggi).

Una figura importante nella scuola che, se supportata e formata, può aiutare il processo innovativo-digitale in atto nel mondo dell'istruzione.

FUNZIONE STRUMENTALE

COMMISSIONE PTOF

- Redige gli aggiornamenti del P.T.O.F
- Provvede alla pubblicizzazione del P.T.O.F e degli allegati
- Revisiona e aggiorna le schede di presentazione e verifica intermedia e finale dei progetti
- Revisiona e aggiorna la procedura relativa alla gestione dei percorsi progettuali di ampliamento dell'Offerta Formativa
- Consegna i modelli per la presentazione dei progetti
- Raccoglie e supervisiona i progetti presentati dai docenti
- Elabora la tabella riassuntiva dei progetti programmati per la presentazione e approvazione al collegio docenti
- Fornisce consulenza e supporto ai referenti di progetto per una corretta gestione dei percorsi attivati

- Propone e gestisce le procedure relative alla documentazione didattico-progettuale e di verifica finale Attiva il processo di valutazione delle attività progettuali
- Predispone e consegna ai docenti i documenti da compilare nella fase di verifica dei progetti e di rendicontazione delle attività
- Raccoglie i registri/presenza dei docenti relativi alle ore funzionali all'insegnamento svolte per la realizzazione dei percorsi progettuali
- Collabora con le altre FFSS

COMMISSIONE NIV

- Cura con la supervisione del D.S. la pubblicazione del RAV;
- Monitora efficacemente le azioni attivate per il raggiungimento dei traguardi individuati nel RAV;
- Monitora gli indicatori al fine di verificare il raggiungimento degli obiettivi;
- Cura con la supervisione del D.S. il piano di miglioramento;
- Cura tutte le azioni utili al fine del mantenimento della Certificazione di Qualità;
- Aggiorna la modulistica esistente.

COMMISSIONE USCITE DIDATTICHE

- Organizza Uscite didattiche, visite guidate e viaggi di istruzione
- Redige lettere di richieste preventivi alle agenzie.

COMMISSIONE BULLISMO

- Coordina le relazioni tra figure ed enti coinvolti: insegnanti, Polizia Postale, Enti preposti, famiglie, alunni
- Propone corsi di formazione per le insegnanti sulla piattaforma dedicata
- Progetta incontri informativi tra gli alunni di classe V e esperti esterni.

COMMISSIONE INCLUSIONE

- Coordina e monitorare i percorsi di inserimento ed inclusione per garantire il successo formativo di ogni studente nel rispetto della verticalità dell'istituto favorendo reali processi di integrazione e inclusione;
- Coordina azioni di sostegno alla didattica per gli alunni con disabilità;
- Accoglie famiglie di allievi con DSA, BES e DA;
- Coordina i GLI;
- Aggiorna i PAI;
- Gestisce e cura documentazione sostegno;
- Supporta la Segreteria per Organici di sostegno ed altri adempimenti connessi agli alunni con Bisogni Educativi Speciali;
- Coordina progetti integrazione;
- Predispone documentazione (PEI, PDP, ecc...);
- Predispone prove di verifica comuni per alunni con BES.

COMMISSIONE VALUTAZIONE

Contribuisce a costruire una reale cultura condivisa della valutazione d'istituto degli apprendimenti

e delle competenze, in grado di garantire il successo formativo di ogni studente in coerenza con le Indicazioni nazionali e con la recente normativa, adottando azioni volte:

- alla revisione e condivisione del curriculum verticale d'istituto;
- al monitoraggio dei risultati delle prove Invalsi e degli esiti di fine ciclo con riferimento all'offerta formativa dell'Istituto e con l'individuazione di azioni per il miglioramento e il sostegno degli apprendimenti;
- al progressivo sviluppo dei livelli delle competenze chiave e delle competenze di cittadinanza del nostro istituto con riferimento al modello di certificazione nazionale e all'estensione della didattica per competenze e della valutazione autentica;
- al supporto e sostegno del gruppo di revisione del PTOF nella parte relativa alla valutazione del comportamento, degli apprendimenti e delle competenze e al sostegno al successo formativo di ogni studente;
- allo sviluppo di una modalità di valutazione degli apprendimenti condivisa tra gli altri ordini di scuola, con particolare riferimento ai passaggi tra i diversi ordini di scuola;
- al sostegno alle azioni di continuità tra gli ordini di scuola.

COMMISSIONE CONTINUITÀ'- ORIENTAMENTO

- Promuove il raccordo tra le scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado del territorio in collaborazione con la commissione continuità;
- progetta percorsi formativi in continuità tra i diversi organi di scuola;
- predispone iniziative di accoglienza/scambio tra scolaresche dei differenti ordini scolastici;
- coordina gli incontri di continuità con i referenti per la continuità dei rispettivi ordini di scuola;
- predispone le informative per gli open day;
- programma open day e incontri di indirizzo con studenti e famiglie;
- coordinare i lavori preliminari per redigere le graduatorie relative alle classi prime di scuola primaria e la proposta di formazione delle stesse.

COMMISSIONE AUTOVALUTAZIONE E MIGLIORAMENTO

- Coordina il NIV nelle attività di autoanalisi e di autovalutazione dell'Istituto
- Indirizza la progettazione didattica verso i traguardi stabiliti nel RAV e nel PDM in accordo con il curriculum
- Rileva i bisogni dei docenti in relazione alla valutazione degli studenti
- Interagisce con MIUR e Invalsi per la valutazione degli studenti e l'autovalutazione di Istituto
- Partecipa ad iniziative di formazione e aggiornamento organizzate e/o riconosciute dal MIUR
- Coordina la realizzazione di prove per competenza per classi parallele (iniziali, in itinere e finali); monitora i risultati delle suddette prove
- Potenzia la comunicazione tra i tre ordini di scuola al fine di monitorare gli apprendimenti, indirizzare la didattica e iniziare un percorso di rilevazione di informazioni utili alla formazione delle classi ponte (test d'ingresso; prove strutturate, ecc.)
- Coordina l'aggiornamento annuale del RAV e revisiona il Piano di miglioramento con la supervisione del Coordinatore Didattico
- Partecipa ad iniziative di formazione e aggiornamento
- Coordina e coadiuva il corpo docente durante la somministrazione delle prove INVALSI;

- Coordina e supervisiona l'inserimento dati relativo alle suddette prove;
- Monitora l'andamento degli apprendimenti tramite l'analisi dei dati restituiti dall'Invalsi relativi alle suddette prove.

4.2 ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI E MODALITÀ DI RAPPORTO CON L'UTENZA

- SEDE DELL'ISTITUTO: VIA MATTEO BARTOLI 255 (EUR) – ROMA 00143
- CONTATTI:

CENTRALINO: 06/5011246

EMAIL: segreteria@scuoladivinaprovvиденza.it -
amministrazione@scuoladivinaprovvиденza.it -
presidenza@scuoladivinaprovvиденza.it

SITO WEB ISTITUZIONALE: www.scuoladivinaprovvиденza.it

ORARIO DI RICEVIMENTO

Rettore	Tutti i giorni	Appuntamento
Coordinatore delle attività didattiche ed educative	Tutti i giorni	Appuntamento
Docenti	Singola disponibilità	Appuntamento
SEGRETERIA AMMINISTRATIVA	Lunedì 7:30-9:00 Martedì 7:30-9:00/14:45-16:00 Mercoledì 7:30-9:00 Giovedì 7:30-9:00/14:45-16:00 Venerdì 7:30-9:00	Appuntamento
SEGRETERIA DIDATTICA	<i>Lunedì e martedì</i> Dalle 9:00 alle 10:30 <i>Giovedì e venerdì</i> Dalle 15:00 alle 16:30	Appuntamento

Per fissare un appuntamento con il Rettore e il Coordinatore Didattico è necessario contattare la segreteria didattica.

Per i colloqui con i Docenti, si può effettuare la prenotazione accedendo all'apposita sezione del Registro Elettronico – Prenotazione colloqui - mediante le credenziali personali, assegnate dalla segreteria didattica a ciascun genitore.

Servizi attivati per la dematerializzazione dell'attività amministrativa:

- registro on-line
- pagelle on-line
- sito internet istituzionale

SEGRETERIA DIDATTICA

La segreteria didattica si occupa di tutti gli adempimenti inerenti al curriculum degli studenti: provvede alle iscrizioni, prepara i certificati di frequenza o di diploma, le pagelle, gestisce tutti gli adempimenti relativi all'aggiornamento del portale MIUR (SIDI) nonché quelli relativi allo svolgimento delle prove Invalsi. Gestisce il protocollo digitale e opera in Segreteria Digitale per la conservazione dei documenti.

La Segreteria si occupa inoltre di coadiuvare il Coordinatore Didattico ed i Docenti Coordinatori negli adempimenti burocratici legati a tutte le attività scolastiche.

MODALITÀ DI COMUNICAZIONE ALLE FAMIGLIE

Consapevole del primato educativo dei genitori, l'Istituto intende collaborare con le famiglie nella formazione degli alunni. A tale proposito:

- Fornisce loro il Piano dell'Offerta Formativa come strumento di riferimento e di cooperazione, assicurando apertura al dialogo e a tutte le indicazioni che possano favorire la crescita degli studenti e migliorare la qualità della scuola;
- Offre loro lo spazio genitori/servizio di consulenza psicologica. Il servizio intende rispondere all'esigenza dei genitori di incontrare una persona competente e disponibile che sappia ascoltare e condividere eventuali preoccupazioni, con cui confrontarsi e cercare le possibili soluzioni ai problemi tipici dell'età evolutiva e delle relazioni tra genitori e figli. La psicologa è presente a scuola una volta a settimana, secondo il calendario e l'orario che vengono comunicati all'inizio dell'anno scolastico. Per usufruire, previo appuntamento, di questo servizio i genitori possono prenotarsi in segreteria.

Le comunicazioni tra la scuola e la famiglia avvengono:

- Attraverso le riunioni con i genitori, in cui gli insegnanti espongono la programmazione curricolare e la situazione della classe e ci si confronta su temi di carattere generale
- Attraverso i colloqui individuali tra insegnanti e singole famiglie;
- Attraverso il Registro Elettronico le famiglie sono quotidianamente informate sulla frequenza e l'andamento scolastico dei propri figli e nello specifico delle:
 - o attività giornaliere svolte (gli argomenti giornalieri delle lezioni suddivisi per ora di lezione);
 - o materiali delle lezioni (file, link, lezioni e compiti condivisi dai docenti);
 - o assenze (la situazione giornaliera, mensile, annuale delle assenze/ritardi/uscite anticipate e giustificazioni);
 - o voti;
 - o prenotazione dei colloqui;
 - o scadenze e appuntamenti (compiti assegnati, compiti in classe, riunioni e convocazioni);
 - o note disciplinari e comunicazioni dei docenti;
 - o bacheca (comunicazioni da parte del Coordinatore Didattico, segreteria didattica).

Le comunicazioni di ordine generale vengono trasmesse attraverso circolari inviate tramite registro elettronico. Un altro strumento di informazione è il sito internet in cui sono raccolte tutte le notizie utili. Lo strumento ordinario di comunicazione tra la scuola e la famiglia è il diario scolastico personale che gli allievi devono avere sempre con sé durante le giornate scolastiche nonché il registro elettronico.

I genitori possono incontrare il Rettore, il Coordinatore Didattico, il coordinatore di classe e i docenti richiedendo un appuntamento alla segreteria o attraverso il registro elettronico.

Il Coordinatore Didattico, il coordinatore di classe e i docenti hanno la facoltà di richiedere un colloquio con le famiglie (mediante diario scolastico, attraverso lettera o comunicazione telefonica, mail, PEC, della segreteria) ove ne rilevino la necessità per ragioni di ordine educativo e/o didattico. Sono inoltre generalmente previsti:

- Un incontro all'inizio dell'anno scolastico con i docenti del consiglio di classe per la presentazione degli estremi della programmazione didattica educativa ai genitori e agli studenti.

- Due incontri di tutti i docenti con le famiglie, a metà del primo periodo di valutazione e a metà del secondo. Tali incontri, previsti soprattutto per i genitori che, per impegni professionali, non possono avvalersi degli ordinari colloqui settimanali con i docenti, si svolgono secondo una calendarizzazione fissata all'inizio dell'anno scolastico.

Gli studenti hanno anche in condivisione con gli insegnanti l'accesso a Google Classroom per favorire una didattica in cui la tecnologia supporti il lavoro in classe e a casa.

Alle famiglie degli studenti vengono trasmessi:

Documento	Modalità di trasmissione
La pagella del primo periodo di valutazione	On line
La pagella al termine dell'anno scolastico	On line
Il consiglio orientativo, la certificazione delle competenze e la certificazione delle competenze Invalsi (per le classi terze)	On line
Eventuali note disciplinari o di negligenza	Attraverso il registro elettronico
Eventuali provvedimenti disciplinari	Comunicazione diretta alla famiglia a seguito di convocazione scritta
Comunicazione dell'eventuale non ammissione alla classe successiva, dopo lo scrutinio finale	Comunicazione diretta alla famiglia a seguito di convocazione scritta

4.3 RETI E CONVENZIONI

1- CONVENZIONI CON UNIVERSITÀ COME SEDE DI TIROCINIO

L'Istituto è sede accreditata per i tirocini formativi. Sono attive le convenzioni con:

- Università degli studi di Roma "ROMA TRE", Via Ostiense n. 159, Roma;
- Libera Università Maria Ss. Assunta" LUMSA, Via della Traspontina n. 21, Roma.

Azioni realizzate/da realizzare	• Formazione del personale • Attività didattiche
Risorse condivise	• Risorse professionali • Risorse strutturali
Soggetti Coinvolti	Università
Ruolo assunto dalla scuola nella rete	Sede autorizzata di tirocinio formativo

2- FOND.E.R. - FONDO ENTI RELIGIOSI

L'Istituto aderisce al Fond.E.R.. Il Fondo Enti Religiosi, denominato Fond.E.R., è il Fondo Paritetico Interprofessionale Nazionale per la Formazione Continua negli Enti Religiosi previsto dalla legge 388/2000 con lo scopo di promuovere la formazione continua dei dipendenti degli Enti religiosi in un'ottica di qualificazione dei lavoratori e miglioramento dei servizi offerti dalle imprese aderenti al Fondo.

Azioni realizzate/da realizzare	• Formazione del personale
Risorse condivise	• Risorse professionali • Risorse strutturali
Soggetti Coinvolti	Enti di formazione accreditati

Ruolo assunto dalla scuola nella rete	Impresa aderente al Fondo
---------------------------------------	---------------------------

4.4 PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE

L'Istituto rivolge da sempre grande attenzione e cura nella formazione del personale docente e di tutti i membri della comunità educante impegnata ad offrire agli alunni esperienze formative sempre più qualificate e prolungate nel tempo. In quanto educatori di scuola cattolica, consapevoli del valore irripetibile di ogni persona, i docenti sono chiamati a svolgere il loro lavoro curricolare offrendo agli alunni una formazione umana e culturale in collaborazione con gli altri membri della comunità educante in modo che ogni proposta culturale non sia una semplice trasmissione di saperi, ma diventi per gli alunni un'esperienza globale di vita, un tirocinio di umanità, socialità e solidarietà. L'impegno educativo della nostra scuola richiede l'azione di docenti autorevoli e mai autoritari, capaci di stabilire una relazione educativa incentrata non soltanto sulla prestazione scolastica, ma anche attenta alla dimensione personale e che si propongono tanto per la loro preparazione culturale e professionale quanto per la forza del loro esempio e la capacità di ritrovare ogni giorno dentro se stessi, malgrado tutte le difficoltà, la passione educativa.

Nel budget della scuola ogni anno, quindi, sono previsti ed utilizzati dei fondi per l'attivazione di percorsi di formazione in servizio relativamente ai temi emersi dal Collegio dei Docenti e per l'aggiornamento professionale degli insegnanti.

La formazione continua è un aspetto essenziale per il personale docente in servizio. L'aggiornamento professionale è un importante elemento di qualità del servizio scolastico ed è finalizzato a fornire strumenti culturali e scientifici per sostenere la sperimentazione e l'innovazione didattica, a rafforzare le competenze possedute dal docente e a insegnarne di nuove.

I modi dell'insegnare sono in costante evoluzione e richiedono un aggiornamento continuo, poiché cambiano:

- i bambini e i ragazzi e diventa quindi necessario affinare gli strumenti per osservarli, conoscerli, capirli per partir e dai loro "stili di apprendimento" e dalle loro motivazioni al fine di consentire un apprendimento significativo e efficace
- le tecniche di comunicazione e di mediazione didattica. Occorre superare un sistema fatto di spiegazioni frontali e di interrogazioni occorre attivare funzioni di sostegno, di didattica personalizzata, di orientamento, tutte essenziali per permettere agli allievi di raggiungere obiettivi soddisfacenti nel proprio percorso educativo e di apprendimento.

È inoltre necessario riconoscere le difficoltà e i disturbi che i bambini e i ragazzi possono manifestare (come per esempio nel caso di studenti con DSA o con BES), capire come identificarli precocemente e attivare i percorsi necessari per intervenire in modo adeguato.

Di conseguenza, coerentemente con le finalità e le scelte operate nel PTOF, si propone di riflettere, approfondire e sviluppare le seguenti tematiche:

- inclusione e ambienti di apprendimento;
- didattica in situazione e certificazione delle competenze;
- didattica delle discipline;
- gestione delle relazioni;
- innovazione nelle strategie di apprendimento, anche con l'utilizzo delle tecnologie;
- diffusione della metodologia CLIL nella scuola primaria e secondaria e formazione linguistica di supporto.

Queste tematiche saranno affrontate con specifici corsi di aggiornamento nel nostro istituto o nelle

scuole afferenti alle reti di scuole alle quali il nostro istituto appartiene.

Gli insegnanti saranno impegnati in percorsi significativi di sviluppo e ricerca professionale, che li veda soggetti attivi dei processi.

Accanto alle azioni qui indicate, occorre fare riferimento anche alla formazione prevista nell'ambito delle attività previste in relazione al piano nazionale scuola digitale (PNSD), alla sicurezza e all'adeguamento alle novità normative.

DIDATTICA PER COMPETENZE E NUOVE ESPERIENZE DI APPRENDIMENTO

Descrizione dell'attività di formazione	Nuove metodologie per promuovere un apprendimento maggiormente attivo e motivante, anche con l'uso delle tecnologie (coding, robotica, conoscere e saper utilizzare le competenze chiave europee, ecc.)
Destinatari	Docenti di ogni ordine e grado
Modalità di lavoro	• Attività in presenza • Formazione on line • Formazione in servizio
<u>Formazione di scuola/rete</u>	Attività proposta dalla singola scuola

INCLUSIONE

Descrizione dell'attività di formazione	Conoscere i fondamentali riferimenti normativi, i loro contesti di applicazione e le connesse procedure e saper redigere i relativi documenti. Come attivare percorsi individualizzati e personalizzati per alunni con bisogni educativi speciali. Saper leggere e interpretare diagnosi e certificazioni.
Destinatari	Docenti di ogni ordine e grado, collaboratori scolastici, docenti di sostegno.
Modalità di lavoro	• Attività in presenza • Formazione on line • Formazione in servizio
<u>Formazione di scuola/rete</u>	Attività proposta dalla singola scuola

VALUTAZIONE E MIGLIORAMENTO

Descrizione dell'attività di formazione	Obiettivi Sviluppare capacità di gestione e monitoraggio dei processi di autovalutazione finalizzati al miglioramento del servizio offerto dalla scuola. Analizzare e monitorare il livello di inclusività della scuola. Saper documentare e rendicontare i processi attivati.
Destinatari	Docenti di ogni ordine e grado, personale ATA, figure di sistema.
Modalità di lavoro	• Attività in presenza • Formazione on line
<u>Formazione di scuola/rete</u>	Attività proposta dalla singola scuola

PIANO DI INFORMAZIONE E FORMAZIONE RELATIVO ALLA SICUREZZA SUL POSTO DI LAVORO (D. LGS. N. 81/08)

Il R.S.P.P. annualmente cura la formazione del personale attraverso incontri di aggiornamento (e consegna di eventuale materiale informativo) che si svolgono nel periodo settembre – luglio con modalità definite. Valutate le competenze certificate del personale in organico e considerate le esigenze legate al turn over nel triennio di riferimento si ritiene necessario attivare referenti con competenze certificate, prevedendo la specifica formazione ai sensi della normativa vigente in tema di sicurezza nei luoghi di lavoro (corsi antincendio ed evacuazione, primo soccorso, ASPP).

PREVENZIONE BULLISMO

In conformità con le normative vigenti (legge 71/2017), l'Istituto si è impegnato nell'individuazione di strumenti efficaci per prevenire e contrastare i comportamenti riconducibili al bullismo, nelle sue tante e diverse manifestazioni, al fine di tutelare i minori da situazioni e condotte violente, dal punto di vista fisico o morale, o comunque dannose per lo sviluppo della loro personalità. L'introduzione della figura del referente antibullismo consente il coordinamento delle iniziative di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo. Il piano di formazione ed informazione viene svolto attraverso la piattaforma e-learning Elisa, in collaborazione con il MIUR.

4.5 PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE ATA

LA SEGRETERIA DIDATTICA NELLA SCUOLA PARITARIA CATTOLICA

Descrizione dell'attività di formazione	Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica
Destinatari	Personale amministrativo
Modalità di lavoro	• Attività in presenza • Formazione on line
<u>Formazione di scuola/rete</u>	Attività proposta dalla singola scuola

CORSO DI FORMAZIONE PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA

Descrizione dell'attività di formazione	La partecipazione alla gestione dell'emergenza e del primo soccorso
Destinatari	Personale collaboratore scolastico
Modalità di lavoro	• Attività in presenza
<u>Formazione di scuola/rete</u>	Attività proposta dalla singola scuola

PIANO PER IL BILINGUISMO

Approvato in sede di Consiglio d'Istituto in data 11/12/2020

Indice

1. Che cos'è il CLIL?
2. Caratteristiche del CLIL
3. Perché il CLIL?
4. Quali discipline
5. Metodologia
6. Profilo del docente
7. Programmazione
8. Organizzazione nell'Istituto
 - Scuola dell'infanzia
 - Scuola primaria
 - Scuola secondaria di Primo Grado
9. Valutazione

1. Che cos'è il CLIL?

Il termine Content and Language Integrated Learning (CLIL) è stato creato nel 1994 in seno alla Commissione Europea. Questa decisione fu presa in seguito ad un'ampia discussione a livello europeo guidata da esperti della Finlandia e dei Paesi Bassi su come estendere l'eccellenza dell'apprendimento delle lingue riscontrata in alcuni tipi di scuola, nella generalità delle scuole ed università statali. In quel momento il lancio del CLIL aveva finalità sia politiche che educative. "Le finalità politiche erano basate su una visione per la quale la mobilità in tutta l'Unione Europea richiedeva livelli più alti di competenze linguistiche in alcune lingue rispetto alla reale situazione del momento. Le finalità educative, influenzate da grandi iniziative bilingue come quelle in Canada, consistevano nel definire, e in alcuni casi adattare, gli approcci esistenti degli insegnamenti linguistici in maniera tale da fornire un numero elevato di studenti con alti livelli di competenze linguistiche". Ora, circa venti anni dopo, il concetto del CLIL si è affermato non solo come modo di migliorare l'accesso alle altre lingue, ma anche come metodo che può portare pratiche innovative nell'insegnamento del curriculum in generale. Nei paesi europei l'approccio CLIL è stato accettato in maniera graduale. In alcuni paesi, gli insegnanti sono oggi tenuti ad utilizzare questo metodo durante l'insegnamento nelle loro classi.

Definizione:

"CLIL è un approccio educativo centrato su due obiettivi in cui una LA viene usata per insegnare ed imparare sia lingua che contenuto."

In poche parole, CLIL integra sia l'apprendimento del contenuto che l'apprendimento della lingua. Utilizzando il CLIL, gli studenti imparano una o più delle loro materie scolastiche in un'altra lingua, spesso l'inglese. Gli studenti non devono necessariamente già conoscere molto bene la nuova lingua prima di iniziare lo studio, ma imparano allo stesso tempo sia la lingua di cui hanno bisogno che la materia da studiare. Con il CLIL, l'apprendimento del contenuto e l'apprendimento della lingua

rivestono la stessa importanza. Entrambi sono importanti materie scolastiche per gli studenti e vengono sviluppate ed integrate lentamente ma in maniera costante. In questa maniera, nel lungo termine, gli studenti imparano sia il contenuto che la nuova lingua, con lo stesso risultato, se non migliore, degli studenti che studiano il contenuto e la lingua in classi separate.

Il CLIL comporta un cambiamento di prospettiva in classe. Quando gli insegnanti usano la lingua franca della scuola (LFS) per l'insegnamento, possono comunicare tutto quello che desiderano che gli studenti imparino, e questi riescono a comprendere in maniera immediata. Laddove invece insegnino la loro materia in un'altra lingua questo non è possibile. Per questo motivo gli insegnanti devono mostrare agli studenti come procurarsi le informazioni di cui hanno bisogno e come lavorare e discutere insieme per scoprire nuove idee, in modo che l'utilizzo della lingua diventi parte del processo di apprendimento. In altre parole, l'insegnante deve cambiare metodologia di lavoro e trovare nuovi modi per sostenere l'apprendimento degli studenti.

2. Caratteristiche del CLIL

Ioannou Georgiou e Pavlou sostengono che il CLIL abbia tre caratteristiche principali:

- 1- L'apprendimento di una lingua aggiuntiva (LA) si integra con i contenuti delle materie studiate, come la scienza, la storia o la geografia. Gli studenti imparano la lingua, per mezzo della quale il contenuto viene facilitato.
- 2- Il CLIL ha la sua origine in diversi contesti socio-linguistici e politici e si riferisce a qualsiasi lingua, età e livello di istruzione, dalle scuole d'infanzia e primarie a quelle secondarie e superiori e all'apprendimento professionale. In questo senso il CLIL risponde alle esigenze del Lifelong Learning Programme Proposal dell'Unione Europea per tutti i cittadini, dove il multilinguismo e il multiculturalismo sono pensati per promuovere l'integrazione, la comprensione reciproca e la mobilità tra gli europei.
- 3- Il CLIL è un approccio che comporta lo sviluppo di capacità di apprendimento sociali, culturali, cognitive, linguistiche, accademiche e di altre abilità che a loro volta facilitano il raggiungimento di obiettivi sia a livello di contenuto che di lingua.

I docenti CLIL non insegnano il tipo di lingua che di solito gli studenti imparano in un corso di lingua. Inoltre gli studenti CLIL:

- non seguono un programma che si basa sullo sviluppo della grammatica.
- non imparano le frasi tipiche del turista, tipo 'Mi può indicare la strada per la torre Eiffel?' oppure 'Quanto costa questa maglietta?'
- non imparano la lingua attraverso il tipo di argomenti che di solito si trova sui libri di testo come ad esempio 'La mia famiglia', 'Viaggi' o 'Pubblicità'.

In altre parole i docenti CLIL non insegnano le "abilità comunicative interpersonali di base" (in inglese BICS-Basic Interpersonal Communication Skills). Ma allora che tipo di lingua insegnano i docenti CLIL? Prima di tutto gli studenti CLIL hanno bisogno di conoscere il vocabolario specifico dell'argomento o del contenuto da imparare, come per esempio 'terreno', 'altopiano', 'estuario' o 'pianura' per la geografia, oppure 'rapporto', 'dividere', 'frazione' o 'decimale' per la matematica. Imparano anche la grammatica che è necessaria per il contenuto, come per esempio il passato per un argomento di storia oppure l'utilizzo di "se... allora..." per le scienze. Gli studenti CLIL hanno inoltre bisogno di imparare il linguaggio adatto a svolgere le attività durante le lezioni, per esempio espressioni come 'c'è' o 'ci sono' oppure 'prima di tutto', 'in seguito...' o 'alla fine' per la scrittura oppure il linguaggio funzionale 'Non sono d'accordo con ...' o 'Ci accordiamo su ' per i lavori di

gruppo. Gli studenti CLIL imparano un tipo di linguaggio che possa aiutarli a organizzare i pensieri e a risolvere problemi, come ‘analizzare’, ‘catalogare’ o ‘ideare’.

Questo tipo di linguaggio è chiamato CALP – Cognitive Academic Language Proficiency, ovvero “abilità cognitive linguistiche di livello accademico”. L’obiettivo principale del CLIL è quello di favorire la capacità di acquisire conoscenze attraverso una lingua straniera veicolare, migliorando la competenza nella LS utilizzando contenuti disciplinari e/o ricreativi.

3. Perché il CLIL?

- Per dare agli studenti l'opportunità di usare la L2 come lingua veicolare in contesti cognitivi significativi e diversi.
- Perché permette di usare subito la lingua, quindi risulta motivante.
- Perché tiene conto di stili cognitivi diversi, utilizzando metodi e tipi di attività diversificati.
- Abitua gli studenti a condividere, confrontarsi, negoziare.
- Per educare ad un approccio multiculturale e multidisciplinare del sapere.
- Per migliorare le competenze nella lingua straniera attraverso lo studio di contenuti disciplinari.
- Per stimolare una maggiore consapevolezza dei contenuti disciplinari attraverso l'apprendimento in lingua straniera.
- Perché si può usare in tutti i livelli scolastici.

4. Quali discipline?

Tutte le discipline possono essere coinvolte ed essere impartite in metodologia CLIL, da quelle umanistiche a quelle matematico-scientifiche, motorie e tecnico-pratiche. Le materie umanistiche generalmente richiedono una conoscenza più approfondita della lingua straniera per poter essere veicolate adeguatamente evitando di togliere sfumature di significato considerevoli ai fini della trasmissione del contenuto. Le materie scientifico-matematiche, tecnico-pratiche e motorie hanno un linguaggio generalmente più asciutto e contenuto, quindi richiedono una conoscenza linguistica meno elaborata. Partendo dal presupposto che tutte le discipline hanno particolari caratteristiche e nuclei fondanti e un proprio microlinguaggio, la scelta di quali discipline veicolare in modalità CLIL dipenderà dalle caratteristiche della classe in cui si intende realizzare il modulo o l’attività, come per esempio il livello linguistico, la difficoltà dell’argomento, la motivazione per la materia, l’aspetto interdisciplinare per poter usufruire di concetti di altri ambiti già noti etc.

5. Metodologia

Quando i docenti pianificano una lezione CLIL, ci sono cinque aspetti a cui pensare - *Contenuto, Comunicazione, Competenze, Comunità e Aspetti cognitivi*.

Contenuto

Nell’insegnamento tradizionale, i docenti preparano una lezione incentrandola su uno sviluppo logico del contenuto su cui lavorano gli studenti. Lo stesso vale con l’approccio CLIL. I docenti sviluppano lezioni in base a ciò che gli studenti già sanno. In questo modo, essi sviluppano la loro conoscenza dei contenuti, come se fosse un muro che viene costruito con una linea di mattoni sopra l’altra.

Comunicazione

In passato gli studenti imparavano una grande quantità di contenuti ascoltando le spiegazioni dei docenti in aula. Con l’approccio CLIL gli insegnanti parlano molto meno, visto che gli studenti non dispongono di un livello sufficientemente alto della nuova lingua tale da poter apprendere in questo

modo. Con questo nuovo approccio gli studenti studiano insieme e lavorano in gruppo, parlando tra di loro e con l'insegnante, utilizzando la nuova lingua il più possibile.

Competenze

L'affermazione 'che cosa so fare' descrive i risultati di una lezione, per esempio 'sono in grado di calcolare l'area di un triangolo'. Gli insegnanti CLIL devono soffermarsi a pensare quali affermazioni vogliono che i loro studenti siano in grado di formulare alla fine di una lezione, sia per quanto riguarda i contenuti e le abilità che per quanto riguarda le competenze linguistiche.

Comunità

I docenti CLIL aiutano gli studenti a mettere in relazione quanto appreso in classe con il mondo che li circonda. Gli studenti vedono che ciò che imparano non è solo una materia scolastica, ma qualcosa che si riferisce al 'mondo reale'.

Aspetti cognitivi

Ovviamente gli insegnanti hanno sempre aiutato gli studenti ad imparare a riflettere, molto prima che fosse introdotto l'approccio CLIL. Hanno sempre chiesto ai loro studenti 'quando?', 'dove?', 'cosa?', 'quanto?' e 'chi? '. Queste domande si concentrano su risposte concrete e specifiche. Gli studenti che imparano a rispondere correttamente a tali domande sviluppano abilità di memorizzare, ripetere, elencare e comprendere. Con la metodologia CLIL l'approccio linguistico incontra minori resistenze grazie a elementi quali: il ricorso a simulazioni e a contesti accattivanti, l'introduzione di elementi integrati nel processo cognitivo, la possibilità di confrontarsi e applicare immediatamente le informazioni ottenute, il ricorso a situazioni che rispecchiano interessanti temi disciplinari, il ruolo attivo e autonomo dello studente, l'applicazione del problem solving, l'utilizzo di risorse metacognitive anche per imparare a valorizzare, rielaborare e canalizzare in modo critico e logico le funzioni linguistiche. In sintesi, l'obiettivo principale è quello di sollecitare curiosità e approfondimenti attraverso un approccio trasversale e creativo; dal sapere al saper fare; dalle nozioni alle azioni; dalle conoscenze alle competenze.

Inoltre, la metodologia CLIL promuove modalità operative diverse dalla lezione frontale, in particolare avvalendosi di metodologie di lavoro in piccoli gruppi cooperativi. Viene infatti stimolato un approccio "per problemi", anziché per "definizioni" o argomenti, accompagnando gli studenti a ragionare in modo critico e non mnemonico e sviluppando le competenze chiave europee. La metodologia CLIL permette di lavorare utilizzando il codice visuale più di quello verbale: lavorando con mappe mentali e diagrammi si evita di dovere "tradurre" dal codice verbale a quello numerico/scientifico.

6. Profilo del docente

Le competenze richieste al docente che fa CLIL riguardano tre ambiti di competenza:

- competenza linguistica nella lingua straniera veicolare almeno ad un livello B2/C1;
- competenza disciplinare in relazione alle conoscenze disciplinari e la didattica della disciplina;
- competenza metodologica ovvero la conoscenza delle basi della metodologia CLIL per trasporre in chiave didattica la disciplina, integrando contenuti disciplinari e lingua.

L'insegnante CLIL deve essere in grado di praticare un insegnamento "sensibile alla lingua", vale a dire avere una sensibilità particolare nel presentare le difficoltà linguistiche insite nei contenuti della materia. Per questo l'insegnamento integrato di contenuti e lingua presuppone un lavoro di team all'interno del quale il coinvolgimento dell'insegnante di lingua è molto forte.

Il progetto prevede una sinergica e stretta collaborazione tra i docenti di materia e i docenti di lingua.

7. Programmazione

La sfida nella programmazione di attività CLIL si concretizza nell'elaborazione di metodologie didattiche adattabili alla varietà dei saperi, evitando di disattendere le aspettative degli studenti generalmente ben disposti nei confronti di questo tipo di esperienza didattica. È riduttivo pensare al CLIL come ad una semplice azione di traduzione di termini da una lingua all'altra. Particolare enfasi è data infatti all'attività di programmazione dei moduli che richiede molta attenzione soprattutto all'aspetto dell'eterogeneità dei discenti, ed in particolare nella fase della trasmissione delle informazioni che si intendono convogliare. Diventa fondamentale quindi diversificare al massimo le metodologie didattiche in modo da renderle fruibili ad un pubblico diverso, attraverso l'uso spontaneo della lingua straniera e contestualmente attraverso un adeguato consolidamento dei contenuti disciplinari.

8. Organizzazione nell'Istituto

L'Istituto offre un progetto di approfondimento e potenziamento della lingua inglese che inizia nella scuola dell'infanzia e si termina nella scuola secondaria di primo grado. Gli studenti imparano gli elementi di base della lingua inglese: la grammatica, la conversazione, l'ascolto, la lettura e la scrittura che permetteranno loro di comunicare con facilità in Inglese. Oltre a queste opportunità di apprendimento, la scuola offre l'insegnamento in lingua inglese di altre discipline, quali ad esempio Scienze, Arte e Geografia, sperimentando il CLIL. La scuola propone, inoltre, una valutazione esterna del progetto, che comprende gli Esami Cambridge sia nella scuola primaria sia in quella secondaria di primo grado. Quindi, oltre alle ore curricolari settimanali di inglese previste dalle Indicazioni Nazionali e dal Ministero dell'Istruzione, il nostro Istituto investe con grande consapevolezza e determinazione nel potenziamento della lingua inglese con il progetto CLIL e dunque con ulteriori ore settimanali di insegnamento in lingua inglese affidate solamente a docenti madrelingua. Il progetto del bilinguismo si è appena avviato ed è in via di sviluppo in tutti e tre i plessi del nostro Istituto, questo comporta che probabilmente nel corso degli anni le ore di lezione in lingua inglese possano aumentare.

Scuola dell'infanzia

Il metodo ideato per i bambini della scuola dell'infanzia prevede l'utilizzo di strategie di insegnamento mediante le quali attivare tutte le facoltà intellettive dei bambini. C'è chi è più bravo nelle lingue, chi ha un orecchio musicale innato, chi uno spiccato senso dello spazio. Con la consapevolezza di questa unicità, l'approccio dell'insegnamento non può che diventare child-centred. L'insegnante non prepara lezioni diverse che assecondano l'innata capacità di ogni singolo studente, ma utilizza tutte le strategie didattiche a sua disposizione per coinvolgere la totalità dei suoi studenti.

Diversificazione delle attività

Attraverso attività didattiche, che variano spesso e che abbracciano tutte le preferenze, si crea un clima-classe favorevole all'apprendimento. Un clima inclusivo, dove le differenze di ognuno diventano una risorsa, non un limite ma un vantaggio per gli altri educatori. Durante le attività l'educatrice si esprime esclusivamente in lingua, aiutandosi con i gesti per facilitare la comprensione del messaggio verbale. I bambini possono così familiarizzare con il nuovo linguaggio e, ripetendo suoni e parole, potenziano la memoria verbale e acquisiscono fluidità nell'espressione orale. Imparano senza difficoltà parole nuove, si esprimono con frasi semplici e rispondono a comandi e a

domande formulate in lingua utilizzando tutte le loro capacità. Ognuno impara ad esternare la consapevolezza di quello che ha imparato anche attraverso il corpo e l'immaginazione attiva, in un processo che porta a migliorare la coscienza delle aspettative, delle motivazioni personali e la capacità di lavorare insieme agli altri bambini.

Obiettivi formativi

Il progetto si prefigge di complementare la programmazione didattica già adottata dalla Scuola dell'infanzia attraverso attività ludiche strutturate in modo che il bambino possa utilizzare le forme linguistiche e il vocabolario in modo naturale. Tra le attività proposte ci sono quelle legate alla musica e al gioco. Il gioco infatti costituisce un'efficace contestualizzazione per l'utilizzo di L2: i bambini desiderano giocare e, giocando, imparano. Inoltre, per poter giocare in gruppo i bambini interagiscono ed è proprio l'interazione che contribuisce allo sviluppo delle abilità linguistiche e comunicative. "In spoken language, the major impact of action on the observer is auditory, but co-speech gestures provide a visual counterpoint".

Total Physical Response

L'approccio child-centred, la consapevolezza che nessuno di noi appartiene ad un'unica tipologia, ci spinge a proporre attività multi sensoriali, che possano coinvolgere tutti e che diano a tutti la possibilità di apprendere al meglio. In questa prospettiva la scelta del "metodo" da utilizzare gioca un ruolo decisivo e in generale si basa sull'accoppiamento della parola all'azione e consente di utilizzare tutto il corpo e quindi tutti i sensi nell'acquisizione linguistica. Durante le attività in aula i bambini quindi eseguono le azioni richieste dall'educatrice e inconsapevolmente acquisiscono il lessico, i suoni e le strutture della L2. Questo metodo risulta particolarmente efficace nell'acquisizione del nuovo vocabolario, che viene appreso velocemente e fissato nella memoria a lungo termine. Questo risulta un approccio divertente e privo di stress molto efficace anche nell'insegnamento di L2. "Abbassare le barriere comunicative contribuisce a creare un maggiore senso di appartenenza e di condivisione."

I bambini e la musica

La musica svolge una funzione importante durante una lezione di lingua perché rafforza la motivazione dello studente all'apprendimento. La musica può essere utilizzata come sottofondo e accompagnamento in alcuni momenti della lezione. Durante il "warm up", la fase di preparazione che si svolge all'inizio della lezione, i partecipanti prendono gradualmente confidenza con la seconda lingua ed è spesso in questi momenti che si rivedono gli argomenti già trattati. Si possono utilizzare canzoni in lingua inglese note ai bambini oppure solo musica e chiedere loro di eseguire degli ordini a tempo (velocemente se la musica è veloce, lentamente se è lenta, cambiando velocità, se la musica cambia velocità ...). In questo modo la musica serve anche a rafforzare lo sviluppo fisico e sociale del bambino e l'insegnamento linguistico diventa parte integrante dello sviluppo della persona nella sua interezza. Le canzoni, inoltre, sono spesso un'utile fonte di ripetizioni strutturali e lessicali e forniscono un apporto fondamentale per la pronuncia e l'intonazione. Il miglior risultato si ottiene con quelle canzoni che ci riportano al TPR, ossia canzoni che collegano movimenti o gesti alla parola. Un esempio famoso di questo approccio è la canzone "head shoulders, knees and toes." In questa canzone i bambini devono toccare la parte del corpo a cui la canzone fa riferimento. Il numero di canzoni che come questa si prestano alle attività TPR sono innumerevoli, come innumerevoli sono le canzoni che possono essere insegnate anche solo per divertirsi, per danzare e per favorire dei movimenti del corpo. "The deep connection of language to music can best be seen in song."

I bambini e le storie

I ragazzi amano le storie: divertenti o avventurose sono motivanti e fanno leva sull'immaginazione. I bambini piccoli amano ascoltare la stessa storia più volte e la ripetizione aiuta a memorizzare il lessico e le strutture grammaticali presenti nel racconto. Inoltre, le strutture ripetitive di alcuni racconti per l'infanzia incoraggiano la partecipazione alla narrazione e forniscono un contesto reale al vocabolario e alle strutture. Per finire è necessario non sottovalutare l'esercizio di ascolto, così importante per l'assimilazione della seconda lingua. Le storie possono essere raccontate ad alta voce dall'insegnante che mostra ai ragazzi personaggi stilizzati e colorati oppure si può integrare l'ascolto passivo con un più diretto coinvolgimento dei bambini che prendono fisicamente in mano i personaggi e fanno loro compiere le azioni raccontate nella storia. Partendo da figure o personaggi proposti dall'insegnante si può, per esempio, decidere di inventare e raccontare una storia tutti insieme. È questo l'approccio consigliato da T.P.R.-S, ossia Total Physical Response – Storytelling, che si propone come secondo stadio rispetto al T.P.R. Mentre il T.P.R. predilige la prima fase di ascolto silenzioso, il T.P.R.-S, attraverso storie facili da seguire con le immagini, permette ai bambini di utilizzare ed espandere il lessico appreso, contestualizzandolo. E' fondamentale dare la possibilità ai bambini la possibilità di "giocare" con la seconda lingua, sperimentare, perché solo così possono davvero utilizzare con sicurezza gli elementi acquisiti. "What is happening and who did what and to whom?"

I bambini e il gioco

Il gioco costituisce una risorsa privilegiata per l'apprendimento e per le relazioni, consente al bambino di trasformare la realtà secondo le sue esigenze interiori, di realizzare le sue potenzialità, di rivelarsi a sé stesso e agli altri in una molteplicità di aspetti, di desideri e di finzioni, e realizza, nei fatti, il clima ludico della scuola dell'infanzia. Il gioco, come la musica, è divertente e in quanto tale motivante. Utilizzando il gioco strutturato i ragazzi imparano la seconda lingua senza rendersene conto. In questo modo il gioco diventa un'opportunità autentica per l'uso linguistico. I giochi proposti sono attività guidate da regole che hanno un obiettivo ben preciso. Il gioco è legato all'insegnamento strutturato in modo tale che i bambini siano consapevoli del suo contenuto e imparino L2 quasi senza notarlo. Il coinvolgimento e l'entusiasmo generato dal gioco possono dare una spinta notevole alla motivazione del bambino e giocare è per i bambini un'opportunità autentica per l'uso della lingua. "Not only do we speak and listen, we move our hands and bodies in ways that enrich our conversation."

Scuola primaria

Il percorso CLIL inglese con esperti madrelingua viene svolto con grande efficacia per i nostri piccoli alunni, con un potenziamento di ore di inglese fino a 3 ore in orario curricolare settimanali per classe, alternando inglese curricolare con inglese CLIL. In più giorni a settimana, dopo aver trattato i nuovi argomenti in lingua italiana si procede con consolidamento, rinforzo e potenziamento in lingua inglese. Il CLIL richiede e stimola l'utilizzo e lo sviluppo dell'apprendimento tramite visual aids, con l'aiuto di video, canzoni ed immagini alle quali i bambini possono associare il nuovo lessico in lingua: infatti, in ogni classe, sono presenti un pc e una LIM (lavagna interattiva multimediale) per svolgere motivanti lezioni interattive.

Seguendo le specifiche linee del PTOF per le classi prime e seconde viene sviluppato un percorso linguistico-umanistico- geografico, nelle terze, quarte e quinte un percorso scientifico-tecnologico-ecologico.

Il tema conduttore del lavoro è il racconto della realtà che ci circonda e il rispetto dell'ambiente. Nel corso delle lezioni gli alunni lavorano sull'ascolto del racconto in lingua inglese, sull'apprendimento

del lessico e si misurano con specifiche esperienze di gioco teatrale, che hanno come punto di riferimento i testi proposti e che coinvolgono di volta in volta diverse tecniche teatrali (corporeità, vocalità, gioco dei ruoli, ecc.) e di comunicazione proposte dall'insegnante. Si utilizzano la musica, l'uso delle canzoni e della mimica e il cosiddetto TPR (*Total Physical Response*) method. Per le classi terze, quarte e quinte viene sviluppato un percorso matematico-scientifico-tecnologico-ecologico-geografico. Abbiamo pensato ad un lavoro didattico congiunto sul tema dell'Educazione allo sviluppo sostenibile e alla Cittadinanza Globale, promuovendo la formazione di nuove generazioni spronate a realizzare, in prima persona, comportamenti in una prospettiva di sviluppo sostenibile. In questo modo si potrà insieme:

- sensibilizzare i ragazzi su temi di forte attualità e di grande valore per la salvaguardia del pianeta e la sostenibilità ambientale, quali la tutela delle acque e degli oceani, promuovendo altresì l'individuazione di soluzioni ecologiche e sostenibili innovative da parte dei ragazzi, anche improntate su una cittadinanza attiva;
- potenziare l'apprendimento linguistico della lingua inglese;
- favorire lo scambio del sapere e la consapevolezza dell'entità "classe" tramite lezioni non frontali che mettono al centro dell'esperienza didattica il problem-solving e il team-working.

Scuola secondaria di Primo Grado

Ogni classe della scuola secondaria di primo grado prevede 3 ore di inglese curricolare e 3 ore di CLIL per un totale cumulativo di 6 ore di inglese a settimana. All'interno della scuola, il CLIL viene identificato come una materia specialistica, di seguito denominata "BILINGUISMO". Il Bilinguismo abbraccia quattro discipline:

- *Science*
- *Geography*
- *Music*

I contenuti variano a seconda della materia e a seconda della classe alla quale si applicano. Vengono concordati e suddivisi tra insegnante di cattedra della materia e insegnante madrelingua inglese. I contenuti rientrano sempre all'interno del programma ministeriale, vengono, tuttavia, previsti approfondimenti in lingua di argomenti già trattati dal docente italiano, che rientrano in specifici progetti come da pianificazione e programmazione alla quale si rimanda per i dettagli. Tramite le lezioni interattive e basate sul "*Communicative Approach*" gli studenti sono condotti ad utilizzare le abilità base di comprensione e produzione orale; ad interpretare e riutilizzare formule scientifiche e grafiche; ad utilizzare registri diversi per comunicare a seconda dei contesti e situazioni di vita reale. Si utilizzeranno il *Peer Learning*, lo "*speaking*" a coppie e il dibattito come veicoli per favorire la comunicazione in lingua. L'idea è quella di non far percepire l'inglese come un esercizio intellettuale fine a sé stesso, ma di fornire un contesto il più possibile vicino alla vita degli studenti in modo che L2 diventi un mezzo, e non lo scopo della lezione. La metodologia CLIL riconosce la centralità dell'allievo, si fonda su strategie di *problem solving* ed è basata sul compito "*Task based learning*"; ne consegue un apprendimento collaborativo. Il lavoro di gruppo e a coppie è un pilastro della metodologia CLIL che tende a vedere l'insegnante più come un "*generatore di tasks*" che come vettore e verificatore di conoscenza. Si utilizza, infatti, una metodologia laboratoriale, in cui si organizzano attività a coppie e in piccoli gruppi di lavoro per stimolare la motivazione all'apprendimento, l'autonomia e la responsabilità degli alunni. Grazie all'immersione linguistica e

alla programmazione interdisciplinare delle azioni didattiche, gli studenti sono così incentivati a sviluppare un atteggiamento positivo nei confronti dell'apprendimento della lingua straniera. La lingua, viene così acquisita in modo “naturale” tramite l'utilizzo della lingua inglese parlata e la ripetizione di vocaboli chiave “Keywords” per le quali si pone l'accento sulla corretta pronuncia tramite il *pronunciation drill*. L'idea di fondo è che la necessità dell'uso della lingua inglese in un certo contesto porti lo studente ad utilizzarla e che sia proprio l'utilizzo, oltre che l'esposizione alla stessa, a rendere lo studente stesso in grado di diventare un utilizzatore indipendente della L2. I materiali, risorse primariamente on-line e interattive sono “user-friendly”, accattivanti dal punto di vista formale e del contenuto, adeguati all'età degli studenti, alla loro competenza in L2 e ai loro interessi. Video, audio, esercizi interattivi online, power point *presentations*, ma anche *newspapers*, *leaflets* e materiale autentico in lingua (canzoni, reviews artistiche) sono dunque la base sulla quale costruire la lezione, che non è mai frontale, ma prevede una certa quantità di *cooperative learning*. Tale materiale e le attività preposte dal docente è strutturato per sviluppare tutte e 4 le *fundamental skills* nell'acquisizione della lingua, Lo *speaking* il *writing* il *listening* e il *reading*, con una ovvia predilezione per lo *speaking*, sulla quale si basa anche il metodo valutativo.

9. Valutazione

La valutazione è un momento complesso di ogni percorso didattico, lo è maggiormente nel CLIL, dove due elementi devono essere presi in considerazione contemporaneamente: la lingua, il contenuto e il modo con cui si integrano fra di loro in singoli tasks. Non sono numerose o sono addirittura inesistenti pratiche consolidate di valutazione riferibili in modo specifico a questo approccio.

Il momento della verifica/valutazione è molto delicato e comporta l'analisi di criticità che esigono l'impiego di criteri valutativi il più trasparenti possibile, in modo che gli studenti siano consapevoli di come e perché vengono valutati. La valutazione include sia l'apprendimento che il percorso messo in atto per ottenerlo. La valutazione dell'apprendimento ha lo scopo di rilevare lo sviluppo delle competenze e può avvenire attraverso verifiche formative, di solito in itinere, o sommative a conclusione dell'esperienza. Anche le osservazioni in classe e i feedback degli studenti possono rappresentare strumenti utili ai fini della rilevazione delle competenze.

Durante la valutazione dei progressi degli studenti è di fondamentale importanza considerare sia i contenuti che la lingua, e gli insegnanti dovrebbero basare la loro valutazione su entrambi questi aspetti. La valutazione CLIL è quindi diversa da quella tradizionale. Prima di tutto, dal momento che la lezione CLIL ha un duplice obiettivo, si deve porre attenzione alla valutazione sia della lingua che del contenuto. Piuttosto che concentrarsi su un unico soggetto, una valutazione dovrebbe considerare tutti gli obiettivi della lezione CLIL che coinvolgono competenze, conoscenze, abilità, atteggiamenti e comportamenti. Con questo approccio lo studente impara nuovi contenuti e allo stesso tempo una nuova lingua e l'insegnante deve essere in grado di valutare i progressi compiuti in ciascun ambito. Gli insegnanti CLIL possono usare la valutazione e i feedback sia per incoraggiare gli studenti a lavorare sullo sviluppo della loro comprensione del contenuto sia concentrarsi sull'uso corretto della lingua. Se il contenuto e la lingua non venissero entrambi valutati, si perderebbe il duplice obiettivo CLIL. Tuttavia, a volte la priorità può essere data alla comprensione dei contenuti e talvolta all'uso accurato della lingua.

Per quanto riguarda la scuola secondaria di primo grado per la valutazione si utilizza una griglia di riferimento nella quale i tre indicatori principali sono la correttezza della struttura linguistica, la

fluency dell'esposizione e la padronanza dei contenuti, dove l'obiettivo è raggiungere il massimo in tutte e tre gli obiettivi. Si predilige la valutazione dell'esposizione orale sulla scritta e del contenuto sulla correttezza linguistica. Questo non significa che la dimensione linguistica non debba venire considerata e che, in particolare, l'errore di lingua debba essere ignorato, ma piuttosto che l'attenzione alle forme sia subordinata ai significati, e che ad esse vengano dedicati degli appositi spazi, ad esempio di revisione linguistica sugli errori più comuni rilevati. Sia il contenuto che l'obiettivo linguistico confluiscono in un unico voto che andrà poi a contribuire nella valutazione finale della materia, con il docente titolare di cattedra che terrà conto della valutazione con una percentuale prestabilita di peso sul proprio voto pari al 40% del voto complessivo ricevuto dallo studente nella materia in questione.

TRAGUARDI DELLE COMPETENZE DIGITALI PER LA CITTADINANZA

AREE DI COMPETENZA DIGITALE	COMPETENZE	SCUOLA PRIMARIA		SCUOLA SECONDARIA I GRADO	
		Classe Terza	Classe Quinta	Classe Seconda	Classe Terza
INFORMAZIONE	Organizzazione delle informa-zioni	Può salvare o memorizzare file o contenuto e recuperare una volta salvate o archiviate.	Utilizza le cartelle per archiviare file.	Classifica le informazioni in modo metodico utilizzando i file e le cartelle per individuarli più facilmente.	Fa il backup di informazioni o file che ha salvato.
	Qualità delle informazioni	Sa che non tutte le informazioni on-line sono affidabili.	Sa che le informazioni devono essere raccolte utilizzando fonti diverse.	Utilizza diversi motori di ricerca per trovare le informazioni.	Paragona fonti diverse per valuta-re l'attendibilità e credibilità delle informazioni.
	Ricerca informazioni	Sa che si possono cercare informa-zioni online utilizzando un motore di ricerca.	Sa cos'è una parola chiave, e come scegliere efficacemente le parole chiave per una ricerca.	Conosce le strategie per aumentare l'accuratezza delle ricerche fatte usando parole chiave.	Sa che per cercare informazioni in maniera efficace, deve saper usare un ventaglio di strategie (es. uso di differenti motori, uso di operatori di ricerca, uso di filtri, directory, ecc.).
	Risoluzione di problemi	È in grado di installare un software sul pc, tablet o cellulare.	Sa come risolvere i problemi di routine (ad esempio chiudere un programma, riavviare il computer, re-installare il programma/aggiornarlo, controllare la connessione internet).	Sa cercare supporto e assistenza quando sorge un problema tecnico o quando si utilizza un nuovo di-spositivo, programma o applica-zione.	Sa risolvere i problemi più frequenti che sorgono quando si utilizzano tecnologie digitali.
COMUNICAZIONE	Interagire con le tecnologie	Sa comunicare utilizzando il tele-fono cellulare.	Può comunicare utilizzando le funzionalità di base del telefono cellulare utilizzando le funzionalità di base (ad esempio messaggi vocali, SMS,).	Usa una vasta gamma di strumenti di comunicazione (posta elettronica, chat, SMS, messaggistica istantanea, blog, micro-blog, reti sociali) per la comunicazione on-line.	Sa utilizzare le funzioni avanzate di diversi strumenti di comunica-zione.
	Condividere con le tecnologie	Sa che le persone possono connettersi e comunicare usando inter-net.	È a conoscenza di siti social net-working e strumenti di collabora-zione online.	Sa usare strumenti di collabora-zione e contribuire a condividere documenti / file che qualcun altro ha creato.	Sa condividere risorse attraverso strumenti online.
	Impegnarsi nella		È a conoscenza di siti di social	Trasmette o condivide la	È a conoscenza del potenziale

COMUNICAZIONE	cittadinanza con le tecnologie digitali		networking e strumenti di collabo-razione online.	conoscenza con gli altri online.	delle tecnologie inerenti la partecipazione civica.
	Collaborare attraverso le tecnologie digitali	Comunica con il gruppo e condivide materiali e risorse.	Sa lavorare in gruppo.	Usa le tecnologie e i media per lavori di gruppo.	Usa le tecnologie e i media per lavori di gruppo, per la co-costruzione di co-creazione di risorse, conoscenze e contenuti.
	Netiquette	Conosce le differenze tra la comunicazione on-line, e di persona.	È consapevole del fatto che quando si utilizzano strumenti digitali vengono applicate alcune regole di comunicazione.	Conosce e utilizza le regole della comunicazione online ("netiquette").	È in grado di proteggere se stessi e gli altri da possibili pericoli in rete. Utilizza strategie attive per individuare comportamenti inappropriati.
	Gestire l'identità digitale		Sa che le informazioni che inserisce su internet (nome, video, con-tenuti etc.) costituiscono delle "tracce" digitali	È consapevole che le tracce digitali possono essere piccole o grandi, e pericolose o meno a seconda di come le vengono gestite. Sa cos'è un furto di identità digitale.	Può modificare la sua identità di-gitale e tenerne traccia. Conosce i sistemi ("trucchi") usati per rubare le informazioni personali, conosce le strategie per contrastare il furto dell'identità digitale.
CREAZIONE DI CONTENUTI	Sviluppare con-tenuti digitali Sviluppare con-tenuti digitali	Produce semplici contenuti digitali (ad esempio, testo, tabelle, immagini, file audio) in almeno un formato utilizzando strumenti digitali.	Produce contenuti digitali in di-versi formati (ad esempio di testo, tabelle, immagini, file audio).	Produce contenuti digitali e multimediali in diversi formati	Produce o modifica contenuti multimediali in diversi formati, utilizzando una varietà di piattaforme digitali, strumenti e ambienti.
	Integrare e rielaborare contenuti digitali	Conosce la varietà dei contenuti digitali che si possono recuperare in rete e possono essere prodotti	Può fare l'editing di base di contenuti web prodotti da altri.	Sa applicare la formattazione di base ai contenuti prodotti da lui o da altri.	Sa utilizzare le funzioni avanzate di formattazione dei diversi strumenti.
	Copyright e licenze	Sa che il contenuto può essere coperto da diritto d'autore.	Sa che il contenuto può essere coperto da diritto d'autore.	Sa come utilizzare i contenuti coperti da diritto d'autore.	Sa come applicare i diritti di proprietà intellettuale e le licenze.
	Programmazione - coding	Conosce il concetto di algoritmo È in grado di scrivere semplici programmi usando delle	È in grado di individuare dei pattern e/o ripetizioni nei programmi ed usare i cicli per ripetere un nu-mero	Sa realizzare programmi usando semplici istruzioni condizionali Sa costruire programmi con	È in grado di scrivere una funzione con parametri (applicazione del processo di astrazione al coding).

		sequenze di istruzioni.	determinato di volte delle sequenze ripetitive di istruzioni.	cicli annidati.	
SICUREZZA	Proteggere i dispositivi	Sa quali sono i principali “pericoli” in rete (virus, malware ecc)	Può prendere accorgimenti fondamentali per proteggere i propri dispositivi (adesempio, utilizzando anti- virus e password).	Installa i programmi di sicurezza sul dispositivo (s) che usa per accedere a Internet (ad esempio an-tivirus, firewall). Usa questi programmi e li aggiorna regolarmente.	Sa cosa fare se il computer è stato infettato da un virus.
	Proteggere i dati personali e la privacy	Sa che molti siti richiedono informazioni private Sa cos'è una password e perché viene usata.	Sa come creare una password “si-cura”. Sa che le sue credenziali (username e password) possono essere rubati. Sa che non deve rivelare informazioni private online.	Usa diverse password per accedere a dispositivi e servizi digitali e le modifica periodicamente	Sa proteggere in modo attivo i dati personali e rispettare la privacy di altri soggetti.
	Tutelare la salute e il benessere	Sa che l'eccessivo utilizzo di tecnologia digitale può influenzare negativamente la sua salute.	Conosce i rischi sanitari connessi con l'uso della tecnologia digitale (es ergonomia, rischio di dipendenza).	Evita di rischi per la salute (fisica e psicologica), usando in modo consapevole le tecnologie dell'informazione e della comunicazione.	Usa in modo sicuro e sostenibile gli strumenti digitali.
	Proteggere l'ambiente	Comprende che gli strumenti tecnologici prevedono un consumo energetico	Comprende che le tecnologie dell'informazione e comunicazione possono avere un impatto positivo, ma anche negativo sull'ambiente	Riconosce l'impatto positivo e negativo delle tecnologie sull'ambiente.	Ha un parere informato sull'impatto delle tecnologie digitali sulla vita di tutti i giorni, il consumo online, e l'ambiente.
PROBLEM SOLVING	Risolvere problemi tecnici	Quando sorge un problema tecnico, chiede assistenza ad una persona competente	Sa come risolvere alcuni problemi di routine (ad esempio, chiudere un programma, riavviare il computer).	Sa come risolvere alcuni problemi di routine (ad esempio, chiudere un programma, riavviare il computer).	Sa risolvere buona parte dei problemi più frequenti che sorgono quando si utilizzano tecnologie digitali
	Identificare i bisogni e le risposte tecnologiche	Sa che gli strumenti digitali possono aiutare a risolvere i problemi	Sa che gli strumenti digitali possono aiutare a risolvere i problemi, ma sa che hanno i loro limiti.	Può risolvere alcuni problemi tecnologici esplorando le impostazioni e i parametri di programmi e strumenti.	Può risolvere alcuni problemi tecnologici esplorando le impostazioni e i parametri di programmi e strumenti.
	Usare creativamente le tecnologie digitali	Comprende che la tecnologia può essere utilizzata in modo	Partecipa attivamente nei lavori di gruppo che	Esprime se stesso/a in modo creativo attraverso i media	Utilizza creativamente le tecnologie

		creativo.	prevedono il ricorso alle nuove tecnologie.	digitali e le tecnologie.	
	Identificare i gap di competenza digitale	Comprende che deve acquisire una serie di competenze specifiche per l'utilizzo delle tecnologie digitali.	Sa che deve arricchire le sue competenze tecnologiche	È consapevole dei propri limiti e cerca di colmare le sue lacune.	Si impegna ad aggiornare le mie competenze digitali.

PIANO PER L'INSEGNAMENTO DELL'EDUCAZIONE CIVICA

Approvato nella seduta del Consiglio d'Istituto del 10/09/2020

Indice

1. Il quadro normativo
2. Aspetti contenutistici e metodologici
3. Trasversalità
4. La contitolarità dell'insegnamento e il coordinamento delle attività
5. Organizzazione
 - 5.1 Scuola dell'infanzia
 - 5.2 Scuola primaria
 - 5.3 Scuola secondaria di primo Grado

1. Il quadro normativo

La formazione di cittadini e cittadine consapevoli e responsabili rappresenta un obiettivo prioritario del nostro Istituto e l'educazione alla cittadinanza, che costituisce un ambito interdisciplinare previsto dalle Indicazioni nazionali, è onnipresente nella progettazione dell'offerta formativa e permea ogni ambito della vita scolastica dalla scuola dell'infanzia a quella secondaria di primo grado.

La legge del 20 Agosto 2019 n.92 art.3, recante “*Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica*” e concernente l'introduzione dell'insegnamento scolastico dell'Educazione Civica prevede che, con il decreto del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, sono definite le linee guida per l'insegnamento della sopracitata disciplina che individua specifici traguardi per lo sviluppo delle competenze e determinati obiettivi di apprendimento in coerenza con le Indicazioni Nazionali. I collegi dei docenti, dunque, integrano i criteri di valutazione degli apprendimenti con specifici indicatori, prevedendo una valutazione periodica e finale dell'insegnamento dell'educazione civica.

La legge, ponendo a fondamento dell'educazione civica la conoscenza della Costituzione italiana, la riconosce non solo come norma cardine del nostro ordinamento, ma anche come criterio per identificare diritti, doveri, compiti, comportamenti personali finalizzati a promuovere il pieno sviluppo della persona e la partecipazione del cittadino. Nell'articolo 7 si sottolinea, inoltre, la necessità di una collaborazione continua tra Istituto e famiglie al fine di promuovere comportamenti improntati ad una partecipazione alla vita cittadina consapevole, richiamando il principio di transversalità che viene, dunque, posto alla base del nuovo insegnamento che presenta obiettivi di apprendimento e competenze non ascrivibili ad una singola disciplina.

Il testo di legge prevede che l'orario dedicato a questo insegnamento non possa essere inferiore a 33 ore per ciascun anno di corso, da svolgersi nell'ambito del monte ore complessivo annuale previsto dagli ordinamenti, comprensivo della quota di autonomia eventualmente utilizzata.

2. Aspetti contenutistici e metodologici

I nuclei tematici dell'insegnamento, e cioè quei contenuti ritenuti essenziali per realizzare le finalità indicate nella Legge, sono già impliciti negli epistemi delle discipline. Per fare solo alcuni esempi, “l'educazione ambientale, sviluppo ecosostenibile e tutela del patrimonio ambientale, delle identità,

delle produzioni e delle eccellenze territoriali e agroalimentari” e la stessa Agenda 2030, cui fa riferimento l’articolo 3, trovano una naturale interconnessione con le Scienze naturali e con la Geografia; l’educazione alla legalità e al contrasto delle mafie si innerva non solo della conoscenza del dettato e dei valori costituzionali, ma anche della consapevolezza dei diritti inalienabili dell’uomo e del cittadino, del loro progredire storico, del dibattito filosofico e letterario. Si tratta dunque di far emergere elementi latenti negli attuali ordinamenti didattici e di rendere consapevole la loro interconnessione, nel rispetto e in coerenza con i processi di crescita dei bambini e dei ragazzi nei diversi gradi di scuola. Nel rispetto dell’autonomia organizzativa e didattica di ciascuna istituzione scolastica, le Linee guida si sviluppano intorno a tre nuclei concettuali che costituiscono i pilastri della Legge, a cui possono essere ricondotte tutte le diverse tematiche dalla stessa individuate:

1. COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà

La conoscenza, la riflessione sui significati, la pratica quotidiana del dettato costituzionale rappresentano il primo e fondamentale aspetto da trattare. Esso contiene e pervade tutte le altre tematiche, poiché le leggi ordinarie, i regolamenti, le disposizioni organizzative, i comportamenti quotidiani delle organizzazioni e delle persone devono sempre trovare coerenza con la Costituzione, che rappresenta il fondamento della convivenza e del patto sociale del nostro Paese. Collegati alla Costituzione sono i temi relativi alla conoscenza dell’ordinamento dello Stato, delle Regioni, degli Enti territoriali, delle Autonomie Locali e delle Organizzazioni internazionali e sovranazionali, prime tra tutte l’idea e lo sviluppo storico dell’Unione Europea e delle Nazioni Unite. Anche i concetti di legalità, di rispetto delle leggi e delle regole comuni in tutti gli ambienti di convivenza (ad esempio il codice della strada, i regolamenti scolastici, dei circoli ricreativi, delle Associazioni...) rientrano in questo primo nucleo concettuale, così come la conoscenza dell’Inno e della Bandiera nazionale.

2. SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio

L’Agenda 2030 dell’ONU ha fissato i 17 obiettivi da perseguire entro il 2030 a salvaguardia della convivenza e dello sviluppo sostenibile. Gli obiettivi non riguardano solo la salvaguardia dell’ambiente e delle risorse naturali, ma anche la costruzione di ambienti di vita, di città, la scelta di modi di vivere inclusivi e rispettosi dei diritti fondamentali delle persone, primi fra tutti la salute, il benessere psico-fisico, la sicurezza alimentare, l’uguaglianza tra soggetti, il lavoro dignitoso, un’istruzione di qualità, la tutela dei patrimoni materiali e immateriali delle comunità. In questo nucleo, che trova comunque previsione e tutela in molti articoli della Costituzione, possono rientrare i temi riguardanti l’educazione alla salute, la tutela dell’ambiente, il rispetto per gli animali e i beni comuni, la protezione civile.

3. CITTADINANZA DIGITALE

Alla cittadinanza digitale è dedicato l’intero articolo 5 della Legge, che esplicita le abilità essenziali da sviluppare nei curricoli di Istituto, con gradualità e tenendo conto dell’età degli studenti.

Per “Cittadinanza digitale” deve intendersi la capacità di un individuo di avvalersi consapevolmente e responsabilmente dei mezzi di comunicazione virtuali.

Sviluppare questa capacità a scuola, con studenti che sono già immersi nel web e che quotidianamente si imbattono nelle tematiche proposte, significa da una parte consentire l’acquisizione di informazioni e competenze utili a migliorare questo nuovo e così radicato modo di stare nel mondo, dall’altra mettere i giovani al corrente dei rischi e delle insidie che l’ambiente digitale comporta, considerando anche le conseguenze sul piano concreto.

L'approccio e l'approfondimento di questi temi dovrà iniziare fin dal primo ciclo di istruzione: con opportune e diversificate strategie, infatti, tutte le età hanno il diritto e la necessità di esserne correttamente informate. Non è più solo una questione di conoscenza e di utilizzo degli strumenti tecnologici, ma del tipo di approccio agli stessi; per questa ragione, affrontare l'educazione alla cittadinanza digitale non può che essere un impegno professionale che coinvolge tutti i docenti contitolari della classe e del Consiglio di classe.

Il concetto chiave che collega tutte le tematiche sopra elencate è quello di responsabilità, declinato in tutti gli ambiti della realtà, dal digitale al sociale, passando per la salvaguardia del patrimonio naturale locale e globale. Una responsabilità che prende forma con l'acquisizione di conoscenze, la messa in pratica di atteggiamenti rivolti a sé, agli altri ed al contesto, nonché il concretizzarsi di azioni volte alla cooperazione e alla solidarietà.

3. Trasversalità

La trasversalità dell'insegnamento offre un paradigma di riferimento diverso da quello delle discipline. L'educazione civica, pertanto, supera i canoni di una tradizionale disciplina, assumendo più propriamente la valenza di matrice valoriale trasversale che va coniugata con le discipline di studio, per evitare superficiali e improduttive aggregazioni di contenuti teorici e per sviluppare processi di interconnessione tra saperi disciplinari ed extra disciplinari.

La trasversalità è da considerarsi anche all'interno dei vari plessi dell'Istituto. A tal riguardo si sono individuati i seguenti traguardi.

INFANZIA	PRIMARIA	SECONDARIA DI PRIMO GRADO
• Il bambino Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative. • Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta (il sé e l'altro) • Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini. (il sé e l'altro) • Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato. (il sé e l'altro) • Raggiunge una prima consapevolezza dei propri diritti e dei doveri, delle	• A partire dall'ambito scolastico, l'alunno assume responsabilmente atteggiamenti, ruoli e comportamenti di partecipazione attiva e di rispetto delle regole della convivenza civile. • È consapevole delle differenze e le integra come valore. • Partecipa a scambi comunicativi (conversazione, discussione di classe o di gruppo) con compagni ed insegnanti rispettando il turno e formulando messaggi chiari e pertinenti, in un registro il più possibile adeguato alla situazione. • Comprende, all'interno delle varie occasioni di vita quotidiana, il valore delle regole e l'importanza di rispettarle. • Esprime e manifesta riflessioni sui valori della cittadinanza	• L'allievo sviluppa atteggiamenti responsabili e consapevoli dei valori condivisi; riconosce nelle esperienze di vita quotidiana la presenza o l'assenza delle regole della convivenza civile. Partecipa a scambi comunicativi (conversazione, discussione di classe o di gruppo) con compagni ed insegnanti rispettando il turno e formulando messaggi chiari e pertinenti, in un registro il più possibile adeguato alla situazione. • Utilizza gli aspetti comunicativo-relazionali del linguaggio motorio per entrare in relazione con gli altri, praticando, inoltre, attivamente i valori sportivi (fair play) come modalità di relazione quotidiana e di rispetto delle regole. • Conosce il significato di cittadinanza intesa come contributo

regole del vivere insieme. (il sé e l'altro) • Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise. (il sé e l'altro) • Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con le altre. (il sé e l'altro) • Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città. (il sé e l'altro)	(diritti-doveri, libertà, bene comune. • Riconosce i sistemi e le organizzazioni che regolano i rapporti tra i cittadini a livello locale e nazionale, e i principi che costituiscono il fondamento etico delle società sanciti dalla Costituzione e dalle Carte internazionali. • Ha un atteggiamento di curaverso l'ambiente scolastico che condivide con gli altri; rispetta e apprezza il valore dell'ambiente sociale e naturale. • Sviluppa il senso di responsabilità ambientale, ragionando in modo critico sulle semplici azioni che compie quotidianamente • Coglie elementi di vulnerabilità nell'ambiente proponendo soluzioni idonee. • È a conoscenza di alcuni processi di trasformazione di risorse e di consumo di energia, e del relativo impatto ambientale. • Riconosce ed esplora in modo via via più approfondito le tracce storiche presenti nel territorio e comprende l'importanza del patrimonio artistico e culturale. • Conosce i principali beni artistico-culturali presenti nel proprio territorio e manifesta sensibilità e rispetto per la loro salvaguardia. • Agisce rispettando i criteri base di sicurezza per sé e per gli altri, sia nel movimento sia nell'uso degli arredi e trasferisce tale competenza nell'ambiente scolastico ed extrascolastico. • Riconosce alcuni essenziali principi relativi al proprio benessere psico-fisico legati alla cura del proprio corpo, a un corretto regime alimentare e alla prevenzione dell'uso di sostanze che inducono dipendenza. • Inizia a riconoscere in modo critico le caratteristiche, le	attivo allo sviluppo della legalità e al benessere della società. • Riconosce e rispetta i principi che costituiscono il fondamento etico delle società sanciti dalla Costituzione e dalle Carte internazionali. • Osserva, legge e analizza sistemi territoriali vicini e lontani, nello spazio e nel tempo e valuta gli effetti di azioni dell'uomo sui sistemi territoriali. • È consapevole del ruolo della comunità umana sulla Terra, del carattere finito delle risorse, nonché dell'ineguaglianza dell'accesso a esse, e adotta modi di vita ecologicamente responsabili. • Riconosce gli elementi principali del patrimonio culturale, artistico e ambientale del proprio territorio ed è sensibile ai problemi della sua tutela e conservazione • Riconosce, ricerca e applica a sé stesso comportamenti di promozione dello "star bene" in ordine ad un sano stile di vita e alla prevenzione. • Rispetta criteri base di sicurezza per sé e per gli altri. • È in grado di ipotizzare le possibili conseguenze di una decisione o di una scelta di tipo tecnologico, riconoscendo in ogni innovazione opportunità e rischi. • Conosce le proprietà e le caratteristiche dei diversi mezzi di comunicazione ed è in grado di farne uso efficace e responsabile rispetto alle proprie necessità di studio e socializzazione. • Conosce procedure di utilizzo sicuro e legale di INTERNET per ottenere dati e comunicare, individua contenuti pericolosi e fraudolenti
--	---	--

	funzioni e i limiti della tecnologia attuale. • Riflette e acquisisce consapevolezza sulle potenzialità, i limiti e i rischi dell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.	
--	--	--

4. La contitolarità dell'insegnamento e il coordinamento delle attività

Più docenti cureranno l'attuazione nel corso dell'anno scolastico. Il docente coordinatore dell'insegnamento ha il compito di acquisire gli elementi conoscitivi dai docenti a cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica e di formulare la proposta di voto espresso in decimi, nel primo e nel secondo quadrimestre.

5. Organizzazione

5.1 SCUOLA DELL'INFANZIA

Un'attenzione particolare merita l'introduzione dell'educazione civica nella scuola dell'infanzia, prevista dalla Legge, con l'avvio di iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile.

Tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni nazionali per il curricolo possono concorrere, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali.

Attraverso la mediazione del gioco, delle attività educative e didattiche e delle attività di routine i bambini potranno essere guidati ad esplorare l'ambiente naturale e quello umano in cui vivono e a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni. Il costante approccio concreto, attivo e operativo all'apprendimento potrà essere finalizzato anche alla inizializzazione virtuosa ai dispositivi tecnologici, rispetto ai quali gli insegnanti potranno richiamare i comportamenti positivi e i rischi connessi all'utilizzo, con l'opportuna progressione in ragione dell'età e dell'esperienza.

La metodologia dell'insegnamento dell'educazione civica nella scuola dell'infanzia si sviluppa attraverso:

- Rappresentazioni grafico-pittoriche.
- Giochi in piccolo e grande gruppo.
- Uscite esplorative negli ambienti della scuola.
- Racconti e narrazioni di brevi storie.

L'insegnamento si svilupperà nell'arco dell'intero anno scolastico.

Per quanto riguarda le verifiche si prevedono:

- Osservazioni sistematiche
- Conversazioni
- Lavori individuali e di gruppo, schede strutturate e non
- Gioco libero, di gruppo, guidato e non

SCUOLA DELL'INFANZIA			
NUCLEI TEMATICI	COMPETENZE	ABILITA'	CONTENUTI/CONOSCENZE
COSTITUZIONE	• Comprende il valore della propria persona come corpo e pensieri. • Riconosce le emozioni e le loro manifestazioni corporee su di sé e sugli altri. • Controlla ed esprime sentimenti e/o emozioni. • Riconosce e sceglie situazioni che creano benessere. • Riconosce le proprie caratteristiche fisiche e caratteriali. • Comprende ed interiorizza comportamenti e regole di convivenza a scuola. • Consolida sentimenti di appartenenza alla propria famiglia e alla comunità scolastica. • Sa rispettare regole e adottare comportamenti adeguati ai vari contesti. • Intuisce la cittadinanza propria e altrui. • È consapevole delle differenze ed ha rispetto degli altri. • Riconosce le azioni che implicano violenza e quelle che mirano alla pace e alla fratellanza. • Rispetta regole condivise, assumendo comportamenti corretti e responsabili.	• Acquisire la consapevolezza di sé e delle proprie potenzialità, sviluppando il senso di autostima. • Sviluppare il senso di rispetto per sé e per gli altri. • Sviluppare l'identità personale, sociale e culturale. • Riconoscere la famiglia, la scuola, i gruppi dei pari come luoghi e/o occasioni di esperienze sociali. • Orientarsi nelle scelte dei comportamenti che regolano una convivenza civile. • Mostrare attenzione alle diverse culture valorizzandone gli aspetti peculiari. • Riconoscere nella diversità un valore e una risorsa. • Sviluppare abilità sociali e atteggiamenti comprensivi che riducano i conflitti. • Riconoscere la necessità e saper rispettare le regole condivise e accordi presi all'interno di un gruppo.	• Conoscenza di sé, del proprio carattere e dei propri interessi. • Consapevolezza dei propri comportamenti. • Conoscenza del significato della dignità come rispetto, attraverso il soddisfacimento dei propri e altrui bisogni. • Conoscenza delle proprie caratteristiche fisiche, di genere, ecc. • Conoscenza dell'appartenenza a un nucleo familiare e del proprio ruolo al suo interno. • Consapevolezza di far parte di una comunità scolastica, territoriale, religiosa. • Funzione della regola nei diversi contesti di vita quotidiana. • Conoscenza della diversità rispetto alla corporeità (genere, etnia, età, disabilità). • Differenze e uguaglianze tra sé e gli altri compagni (nell'ambito fisico, nei gusti, nelle preferenze). • Confronto e rispetto delle opinioni altrui. • Conoscenza dei diversi ruoli di adulti e bambini nel contesto scolastico. • Conoscenza di espressioni culturali diverse. • Conoscenza di alcune semplici norme del codice stradale. • Conoscenza del significato dei termini: regola, patto, accordo. • Conoscenza della funzione e necessità delle regole.
SVILUPPO SOSTENIBILE	• Intuisce l'effetto delle proprie azioni sull'ambiente e accettarne le conseguenze.	• Sviluppare il senso di responsabilità e di solidarietà sociale. • Riflettere sul diritto di ciascuno di essere	• Conoscenza dei regolamenti che disciplinano l'uso degli spazi scolastici. • Conoscenza di alcuni regolamenti da adottare in caso di emergenza

SVILUPPO SOSTENIBILE	• Si confronta con i compagni e partecipa alle conversazioni. • Ha acquisito comportamenti responsabili di salvaguardia e rispetto nei confronti dell'ambiente.	partecipa nella vita quotidiana con il proprio contributo. • Sviluppare il rispetto verso l'ambiente e il territorio avviando una consapevolezza ecologica.	nell'ambito scolastico. • Conoscenza e rispetto dell'ambiente. • Problema dell'inquinamento e dei rifiuti. • Sistema di riciclaggio. • Cura della persona.
CITTADINANZA DIGITALE	• Padroneggia le prime abilità di tipo logico.	• Muovere correttamente il mouse e i suoi tasti. • Saper orientarsi tra gli elementi principali del computer e le loro funzioni utilizzando i tasti delle frecce direzionali dello spazio, dell'invio. • Eseguire giochi ed esercizi di tipo logico, linguistico, matematico, topologico. • Sperimentare semplici programmi di grafica (Paint)	• Conoscere e utilizzare gli strumenti del computer, tastiera e mouse. • Eseguire giochi multimediali per sperimentare forme di comunicazione. • Disegnare con la tavola multimediale.

CRITERI DI VALUTAZIONE

La valutazione, nella scuola dell'Infanzia, assume un ruolo di accompagnamento continuo e costante nell'azione didattica nel corso dell'anno scolastico, inizialmente, in itinere e a fine percorso.

Il percorso valutativo si costruirà su osservazioni occasionali e sistematiche, rilevate nei momenti di conversazioni, di attività manipolative e grafico - pittoriche, di percorsi strutturati e di attività ludiche.

5.2 SCUOLA PRIMARIA

Di seguito si riportano gli obiettivi per nuclei tematici previsti per la scuola primaria.

SCUOLA PRIMARIA			
CLASSI PRIMA E SECONDA			
NUCLEI TEMATICI	COMPETENZE	ABILITA'	CONTENUTI/CONOSCENZE
COSTITUZIONE	• Rispetta le persone, il loro punto di vista e sa interagire correttamente con i pari e con gli altri. • Conosce e rispetta le regole di un gioco. Sa vincere e perdere. • Comprende e accetta incarichi e svolge semplici compiti collaborando per il benessere della comunità. • Attua i comportamenti di riconoscimento sociale quali il saluto e le formule di cortesia. • Ha cura delle proprie e delle altrui cose, rispetta gli ambienti scolastici e si comporta in modo adeguato.	• Riconoscere la famiglia, la scuola, i gruppi dei pari come luoghi e/o occasioni di esperienze sociali. • Confrontarsi positivamente con gli altri nel rispetto dei diversi ruoli. • Acquisire la consapevolezza di sé e delle proprie potenzialità.	• Conoscere il significato e le funzioni delle regole nei diversi ambienti della vita quotidiana e nell'interazione con gli altri. • Avere consapevolezza delle proprie possibilità e dei propri limiti.
SVILUPPO SOSTENIBILE	• Scopre e descrive i luoghi naturali e i vari ambienti della vita quotidiana. • Attua comportamenti corretti e responsabili per il loro mantenimento. • Rispetta le regole per l'uso dell'acqua. • Risparmia sull'utilizzo dell'energia elettrica. • Si muove correttamente a piedi rispettando i segnali verticali e orizzontali. • Attiva le norme per la cura della propria salute lavando con attenzione il corpo. • Utilizza gli strumenti di prevenzione per non contrarre o diffondere malattie. • Riconosce ed evita le situazioni che	• Conoscere e avvalersi dei servizi del territorio (biblioteca, spazi pubblici...) • Individuare i bisogni primari e quelli sociali degli esseri umani e la funzione di alcuni servizi pubblici • Assumere comportamenti finalizzati alla salvaguardia dell'ambiente. • Utilizzare linguaggi appropriati ai diversi contesti, scopi e destinatari. • Comprendere la necessità di stabilire e rispettare regole condivise all'interno di un gruppo. • Conoscere il proprio corpo e scegliere	• Conoscere l'ambiente dove si vive. • Conoscere i servizi del territorio (biblioteca, giardini pubblici...) • Conoscere i regolamenti che disciplinano l'utilizzo di spazi e servizi (scuola, biblioteca...) • Avere consapevolezza delle risorse energetiche e di uno sviluppo ecosostenibile, anche in relazione agli obiettivi dell'Agenda 2030. • Conoscere la struttura di un percorso stradale e le regole pedonali. • Conoscere le norme del codice stradale. • Conoscere le basi dell'igiene personale. • Conoscere le norme di comportamento nei vari

	comportino pericolo per sé e per gli altri. • Partecipa in modo responsabile alle esercitazioni per la sicurezza e alle procedure di evacuazione della scuola.	adeguati comportamenti alimentari e di vita. • Assumere comportamenti finalizzati al proprio benessere e alla sicurezza.	ambienti per la sicurezza propria e altrui.
CITTADINANZA DIGITALE	• Usa i diversi dispositivi digitali (computer, tablet, smartphone, console videogiochi) distinguendone le funzioni.	• Conoscere e utilizzare i principi di base delle più comuni tecnologie.	• L'uso responsabile delle nuove tecnologie.

SCUOLA PRIMARIA			
CLASSI TERZA, QUARTA E QUINTA			
NUCLEI TEMATICI	COMPETENZE	ABILITA'	CONTENUTI/CONOSCENZE
COSTITUZIONE	• Applica le regole nelle situazioni ludiche rispettando gli avversari. Sa vincere e perdere serenamente con la consapevolezza di aver dato il meglio di sé. • Attua i comportamenti adeguati all'ambiente e alle persone con cui ci si relaziona. • È consapevole che a ogni diritto corrisponde un dovere in base al rispetto reciproco e al valore democratico di uguaglianza. • Effettua ricerche, anche nel web, per approfondire la situazione dei minori nei vari Paesi del mondo. • Conosce i propri diritti e i propri doveri. • Opera scelte in base a votazione per maggioranza e rispettarle. • Ascolta e prende in considerazione le opinioni altrui. • Attua protocolli di aiuto per i compagni in difficoltà, per quelli diversamente abili e per eventuali compagni stranieri nuovi arrivati.	• Acquisire la consapevolezza di sé e delle proprie potenzialità. • Prendere coscienza dei propri diritti e doveri in quanto studente e cittadino. • Conoscere le principali Organizzazioni Internazionali che si occupano dei diritti umani. • Acquisire valori che stanno alla base della convivenza civile, nella consapevolezza di essere titolari di diritti e di doveri e nel rispetto degli altri e della loro dignità. • Formarsi atteggiamenti e comportamenti permanenti di non violenza e di rispetto delle diversità. • Conoscere e analizzare simboli dell'identità nazionale e europea. • Impegnarsi personalmente e collaborare per migliorare lo star bene proprio e altrui. • Comprendere che la sicurezza in strada presuppone un rispetto di regole definite e di	• Conoscere le regole riguardanti il comportamento nei diversi contesti sociali e i principi fondamentali della Costituzione Italiana. • Conoscere il significato dei termini "diritto" e "dovere". • Conoscere i principi fondamentali della Convenzione ONU per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. • Conoscere le regole della convivenza civile e della partecipazione democratica. • Conoscere il significato dello Stato e del patto sociale anche in relazione alle varie forme di governo, in particolare alla democrazia. • Conoscere la storia della Costituzione Italiana e i suoi principi fondamentali. • Conoscere l'ordinamento dello Stato italiano e la divisione dei poteri. • Conoscere le regole fondamentali del Codice della Strada.

COSTITUZIONE	• Denuncia qualsiasi episodio di bullismo o cyber bullismo in classe o fuori. • Riflette sul significato degli opposti: respingere/accogliere; escludere/comprendere; dividere/unire, riguardo a se stessi e al gruppo del pari. • Attua ricerche, anche sul web, sull'evoluzione storica del governo e dello Stato e opera una distinzione tra le forme del governo del passato in Italia con quelle del presente. • Confronta le varie forme di governo e di Costituzioni. • Applica le regole di convivenza democratica nella quotidianità. • Trova, nei servizi territoriali, le corrispondenze con il potere legislativo, esecutivo e giudiziario (Comune, Prefetture, Tribunale...) • Distingue e rispetta i segnali stradali manuali, verticali, orizzontali. • Riconosce la funzione di ciascun fruitore della strada e le regole cui è soggetto. • Rispetta il decoro della strada evitando di danneggiarla o sporcarla.	comportamenti corretti.	
SVILUPPO SOSTENIBILE	• Rispetta i luoghi del proprio territorio evitando quei comportamenti che possono danneggiarli e creare degrado. • Cerca informazioni sulla struttura territoriale, anche per mezzo del web. • Pratica il risparmio energetico di acqua, elettricità e riscaldamento. • Effettua la raccolta differenziata dei rifiuti. • Sensibilizza compagni e adulti sulla necessità di mettere in atto misure e comportamenti ecosostenibili. Dei vari tipi di inquinamento:	• Comprendere che l'essere umano è in armonia con gli altri esseri viventi nel rispetto dell'ambiente. • Assumere comportamenti e atteggiamenti di partecipazione attiva e responsabile verso l'ambiente. • Assumere comportamenti finalizzati alla salvaguardia dell'ambiente.	• Riconoscere la relazione delle persone con l'ambiente i cui vivono. • Saper riconoscere le funzioni e le corrispondenze di e fra i diversi ambienti naturali e antropici. • Conoscere le risorse energetiche con particolare attenzione alle fonti di energia rinnovabile. • Conoscere il problema dell'inquinamento dovuto ai rifiuti. • Conoscere gli obiettivi dell'Agenda 2030. • Conoscere i problemi attuali sulla protezione e conservazione dell'ambiente.

	acustico, luminoso, da rifiuti organici e inorganici, da scarichi domestici e industriali. • Individua le cause ed effettua collegamenti fra l'inquinamento ambientale, il riscaldamento globale, i cambiamenti climatici, disastri naturali. • Distingue sulla carta geografica le zone del mondo in cui gli ambienti sono più minacciati.		
CITTADINANZA DIGITALE	• Inizia a usare i diversi dispositivi digitali (computer, tablet, smartphone, console videogiochi) distinguendone le funzioni anche in rapporto ai propri scopi. • Sa effettuare ricerche in rete, con l'aiuto del docente. • È consapevole degli effetti negativi dell'uso eccessivo degli strumenti digitali.	• Utilizzare internet per scopi di comunicazione, ricerca e svago. • Individuare i rischi nell'utilizzo della rete e conoscere alcuni comportamenti preventivi.	• Usare in modo responsabile le nuove tecnologie.

Per gli alunni della scuola primaria, in coerenza con quanto disposto dal decreto legge 8 aprile 2020, n. 22, convertito con modificazioni dalla legge 6 giugno 2020, n. 41, il docente coordinatore propone l'attribuzione di un giudizio descrittivo, elaborato tenendo a riferimento i criteri valutativi indicati nel PTOF.

PROPOSTA SUDDIVISIONE MONTE ORE

DISCIPLINA	ORE
ITALIANO	8
ARTE E IMMAGINE	2
MUSICA	2
EDUCAZIONE MOTORIA	3
RELIGIONE	3
STORIA	4
GEOGRAFIA	4
MATEMATICA	1
SCIENZE	3
TECNOLOGIA	3
TOTALE	33

PROPOSTA PER DIVISIONE ARGOMENTI	
MATERIA	ARGOMENTI
ITALIANO	Classe prima e seconda: - Intervenire nei momenti di conversazione in classe cercando di rispettare i tempi dei compagni. - Le differenze tra i compagni e tra gli adulti presenti in ambiente scolastico, iniziando a scoprirne il valore nelle diverse situazioni. - La presenza delle regole in differenti contesti (la classe, il gioco, la conversazione, la strada), iniziare a comprenderne la funzione e impegnarsi a rispettarle. Classe terza, quarta e quinta: - Le regole riguardanti il comportamento nei diversi contesti sociali e i principi fondamentali della Costituzione Italiana. - Il significato dei termini “diritto” e “dovere”. - Modalità socialmente efficaci e moralmente legittime di espressione delle proprie emozioni e della propria affettività.
STORIA	Classe prima e seconda: - Il concetto di bene comune: curare gli oggetti, gli arredi e tutto ciò che a scuola è a disposizione di tutti. - Edifici e monumenti nel territorio circostante riconoscibili come testimonianze significative del passato. Classe terza, quarta e quinta: - La necessità di leggi e il loro rispetto per la vita di una comunità civile. - Le tracce usate come fonti per acquisire conoscenze della comunità di appartenenza. - Aspetti caratterizzanti le diverse società studiate in rapporto al presente - La Costituzione Italiana
GEOGRAFIA	Classe prima e seconda: - L’ambiente dove si vive, i servizi, gli spazi del territorio e i regolamenti che ne disciplinano l’utilizzo (scuola, biblioteca, giardini pubblici...) Classe terza, quarta e quinta: - La relazione delle persone con l’ambiente in cui vivono. - Le funzioni e le corrispondenze di e fra i diversi ambienti naturali e antropici. - I problemi attuali sulla protezione e conservazione dell’ambiente.
MATEMATICA	Classe prima e seconda: - I numeri e la geometria come conquista dell’umanità nell’organizzazione di civiltà. Classe terza, quarta e quinta: - I numeri come espressione di uguaglianza e armonia (proporzione, equa ripartizione, ecc.)
SCIENZE/TECNOLOGIA	Classe prima e seconda: - Le caratteristiche del proprio ambiente.

	- Riconoscere in altri organismi viventi, in relazione con i loro ambienti, bisogni analoghi ai propri. - Il funzionamento del proprio corpo (fame, sete, dolore, movimento, freddo e caldo, ecc.) e riconoscerlo come organismo complesso. - L'uso dei diversi dispositivi digitali (computer, tablet, smartphone, console per videogiochi) distinguendone le funzioni. Classe terza, quarta e quinta: - Il problema dell'inquinamento dovuto ai rifiuti. - Gli obiettivi dell'Agenda 2030. - I problemi attuali sulla protezione e conservazione dell'ambiente - Ricerca di informazioni in rete per integrare gli apprendimenti. - Le norme comportamentali da osservare nell'ambito dell'utilizzo delle tecnologie digitali e dell'iterazione in ambienti digitali. - La consapevolezza degli eventuali pericoli esistenti in ambienti digitali, con particolare attenzione al bullismo e al cyberbullismo.
ARTE E IMMAGINE	Classe prima e seconda: - Alcune forme di arte e produzione artigianale appartenente alla propria cultura Classe terza, quarta e quinta: - L'importanza e il valore delle bellezze artistiche e naturali. - Le opere d'arte più rappresentative della cultura italiana
MUSICA	Classe prima e seconda: - Inno nazionale italiano ed europeo e il patrimonio culturale musicale locale, italiano ed europeo. Classe terza, quarta e quinta: - Inno nazionale inglese. - La musica impegnata: brani di autori musicali che trattano tematiche di cittadinanza attiva, musica e folklore come elementi costitutivi dell'identità culturale.
SCIENZE MOTORIE	Classe prima e seconda: - I comportamenti da adottare per muoversi in sicurezza in ambiente scolastico e saperli mettere in pratica. - Familiarizzare con il gruppo dei compagni principalmente nei momenti liberi e di gioco guidato. - Le varie forme di gioco, collaborando con gli altri. Classe terza, quarta e quinta: - L'alimentazione nello sport. - Regolamenti necessari per la sicurezza.
RELIGIONE	Classe tutte: il rispetto degli altri e il valore della diversità.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE

CLASSI PRIME E SECONDE

MACRO AREE	DESCRITTORI	VOTO
COSTITUZIONE	Conosce e applica, con consapevolezza e autonomamente, le regole della convivenza civile nel rispetto di sé e degli altri	10
	Conosce e applica le regole della convivenza civile le regole della convivenza civile nel rispetto di sé e degli altri	8/9
	Conosce e applica, con qualche incertezza, le regole della convivenza civile nel rispetto di sé e degli altri	6/7
	Conosce parzialmente e applica in modo inadeguato le regole della convivenza civile nel rispetto di sé e degli altri	5
SVILUPPO SOSTENIBILE	Conosce e applica, con consapevolezza e autonomamente, comportamenti idonei e corretti riguardo all'ambiente, al riciclo dei materiali, all'igiene personale e alla scelta alimentare.	10
	Conosce e applica comportamenti idonei e corretti riguardo all'ambiente, al riciclo dei materiali, all'igiene personale e alla scelta alimentare.	8/9
	Conosce e applica, con qualche incertezza, comportamenti idonei e corretti riguardo all'ambiente, al riciclo dei materiali, all'igiene personale e alla scelta alimentare.	6/7
	Conosce parzialmente e applica in modo inadeguato comportamenti idonei e corretti riguardo all'ambiente, al riciclo dei materiali, all'igiene personale e alla scelta alimentare.	5
CITTADINANZA DIGITALE	Conosce e utilizza, con consapevolezza e autonomamente, la rete e le netiquette, anche a fini didattici.	10
	Conosce e utilizza la rete e le netiquette, anche a fini didattici.	8/9
	Conosce e utilizza, con qualche incertezza, la rete e le netiquette, anche a fini didattici.	6/7
	Conosce parzialmente e utilizza in modo inadeguato la rete e le netiquette anche a fini didattici.	5

CLASSI TERZE

MACRO AREE	DESCRITTORI	VOTO
COSTITUZIONE	Conosce e applica, con consapevolezza e autonomamente, le regole della	10

	convivenza civile nel rispetto di sé e degli altri.	
	Conosce e applica le regole della convivenza civile le regole della convivenza civile nel rispetto di sé e degli altri	8/9
	Conosce e applica, con qualche incertezza, le regole della convivenza civile nel rispetto di sé e degli altri	6/7
	Conosce parzialmente e applica in modo inadeguato le regole della convivenza civile nel rispetto di sé e degli altri	5
SVILUPPO SOSTENIBILE	Conosce e applica, con consapevolezza e autonomamente, comportamenti idonei e corretti riguardo all'ambiente, al riciclo dei materiali, all'igiene personale e alla scelta alimentare.	10
	Conosce e applica comportamenti idonei e corretti riguardo all'ambiente, al riciclo dei materiali, all'igiene personale e alla scelta alimentare.	8/9
	Conosce e applica, con qualche incertezza, comportamenti idonei e corretti riguardo all'ambiente, al riciclo dei materiali, all'igiene personale e alla scelta alimentare.	6/7
	Conosce parzialmente e applica in modo inadeguato comportamenti idonei e corretti riguardo all'ambiente, al riciclo dei materiali, all'igiene personale e alla scelta alimentare.	5
CITTADINANZA DIGITALE	Conosce e utilizza, con consapevolezza e autonomamente, la rete e le netiquette, anche a fini didattici e conosce le modalità di una corretta comunicazione on line.	10
	Conosce e utilizza la rete e le netiquette, anche a fini didattici e conosce le modalità di una corretta comunicazione on line.	8/9
	Conosce e utilizza, con qualche incertezza, la rete e le netiquette, anche a fini didattici e conosce le modalità di una corretta comunicazione on line.	6/7
	Conosce parzialmente e utilizza in modo inadeguato la rete e le netiquette anche a fini didattici e conosce le modalità di una corretta comunicazione on line.	5

CLASSI QUARTE		
MACRO AREE	DESCRIPTORI	VOTO
COSTITUZIONE	Conosce e applica, con consapevolezza e autonomamente, le regole della convivenza civile nel rispetto di sé e degli altri, riconosce i simboli dell'identità nazionale e i principi fondamentali della Carta Costituzionale.	10

	Conosce e applica le regole della convivenza civile nel rispetto di sé e degli altri, riconosce i simboli dell'identità nazionale e i principi fondamentali della Carta Costituzionale.	8/9
	Conosce e applica, con qualche incertezza, le regole della convivenza civile nel rispetto di sé e degli altri, riconosce i simboli dell'identità nazionale e i principi fondamentali della Carta Costituzionale.	6/7
	Conosce e applica, parzialmente e in modo inadeguato, le regole della convivenza civile nel rispetto di sé e degli altri, i simboli dell'identità nazionale e i principi fondamentali della Carta Costituzionale.	5
SVILUPPO SOSTENIBILE	Conosce e applica, con consapevolezza e autonomamente, comportamenti idonei e corretti riguardo alla tutela del patrimonio culturale, monumentale ed ambientale, al riciclo dei materiali, all'igiene personale e alla scelta di una alimentazione solidale ed ecosostenibile.	10
	Conosce e applica comportamenti idonei e corretti riguardo alla tutela del patrimonio culturale, monumentale ed ambientale, al riciclo dei materiali, all'igiene personale e alla scelta di una alimentazione solidale ed ecosostenibile.	8/9
	Conosce e applica, con qualche incertezza, comportamenti idonei e corretti riguardo alla tutela del patrimonio culturale, monumentale ed ambientale, al riciclo dei materiali, all'igiene personale e alla scelta di una alimentazione solidale ed ecosostenibile.	6/7
	Conosce parzialmente e applica in modo inadeguato comportamenti idonei e corretti riguardo alla tutela del patrimonio culturale, monumentale ed ambientale, al riciclo dei materiali, all'igiene personale e alla scelta di una alimentazione solidale ed ecosostenibile.	5
CITTADINANZA DIGITALE	Conosce, in modo approfondito, l'ambiente digitale e interagisce, con consapevolezza e autonomamente, applicando i giusti comportamenti di tutela dell'identità e di prevenzione del cyberbullismo.	10
	Conosce l'ambiente digitale e interagisce applicando i giusti comportamenti di tutela dell'identità e di prevenzione del cyberbullismo.	8/9
	Conosce l'ambiente digitale e interagisce, con qualche incertezza, applicando i giusti comportamenti di tutela dell'identità e di prevenzione del cyberbullismo.	6/7
	Conosce parzialmente, l'ambiente digitale e interagisce, in modo inadeguato,	5

	nell' applicazione dei giusti comportamenti di tutela dell'identità e di prevenzione del cyberbullismo.	
--	---	--

CLASSI QUINTE		
MACRO AREE	DESCRITTORI	VOTO
COSTITUZIONE	Assume, con consapevolezza, responsabilmente e autonomamente, atteggiamenti, ruoli e comportamenti di partecipazione attiva e comunitaria. Esprime e manifesta riflessioni sui valori della democrazia, della cittadinanza, sulla identità nazionale e internazionale e sui principi fondamentali della Carta Costituzionale.	10
	Assume atteggiamenti, ruoli e comportamenti di partecipazione attiva e comunitaria. Argomenta sui valori della democrazia, della cittadinanza, sulla identità nazionale e internazionale e sui principi fondamentali della Carta Costituzionale.	8/9
	Assume saltuariamente atteggiamenti, ruoli e comportamenti di partecipazione attiva e comunitaria. Argomenta, con qualche incertezza, sui valori della democrazia, della cittadinanza, sulla identità nazionale e internazionale e sui principi fondamentali della Carta Costituzionale.	6/7
	Assume raramente atteggiamenti, ruoli e comportamenti di partecipazione attiva e comunitaria. Argomenta, in modo inadeguato, sui valori della democrazia, della cittadinanza, sulla identità nazionale e internazionale e sui principi fondamentali della Carta Costituzionale.	5
SVILUPPO SOSTENIBILE	Conosce e applica, con consapevolezza, responsabilmente e autonomamente, comportamenti idonei e corretti riguardo alla tutela del patrimonio culturale, monumentale ed ambientale, al riciclo dei materiali, all'igiene personale e alla scelta di una alimentazione solidale ed ecosostenibile.	10
	Conosce e applica comportamenti idonei e corretti riguardo alla tutela del patrimonio culturale, monumentale ed ambientale, al riciclo dei materiali, all'igiene personale e alla scelta di una alimentazione solidale ed ecosostenibile.	8/9
	Conosce e applica, con qualche incertezza, comportamenti idonei e corretti riguardo alla tutela del patrimonio culturale, monumentale ed ambientale, al riciclo dei materiali, all'igiene personale e alla scelta di una alimentazione solidale ed ecosostenibile.	6/7

	Conosce parzialmente e applica in modo inadeguato comportamenti idonei e corretti riguardo alla tutela del patrimonio culturale, monumentale ed ambientale, al riciclo dei materiali, all'igiene personale e alla scelta di una alimentazione solidale ed ecosostenibile.	5
CITTADINANZA DIGITALE	Conosce, in modo approfondito, l'ambiente digitale e i vari canali di informazione e comunicazione, interagisce, con consapevolezza, responsabilmente e autonomamente, applicando i giusti comportamenti di tutela dell'identità personale e per contrastare il cyberbullismo	10
	Conosce l'ambiente digitale e i vari canali di informazione e comunicazione, interagisce applicando i giusti comportamenti di tutela dell'identità personale e per contrastare il cyberbullismo	8/9
	Conosce parzialmente l'ambiente digitale e i vari canali di informazione e comunicazione, interagisce, con qualche incertezza, applicando i giusti comportamenti di tutela dell'identità personale e per contrastare il cyberbullismo	6/7
	Conosce in modo approssimativo l'ambiente digitale e i vari canali di informazione e comunicazione e interagisce, in modo inadeguato, nell'applicare i giusti comportamenti di tutela dell'identità personale e per contrastare il cyberbullismo.	5

5.3 SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Il testo di legge stabilisce che l'orario dedicato a questa disciplina non possa essere inferiore a 33 ore per ciascun anno di corso. Tali ore sono svolte da più docenti cui l'insegnamento è affidato con delibera del Collegio dei docenti e che potranno proporre attività didattiche che sviluppino con sistematicità le conoscenze e le abilità relative ai nuclei tematici sopracitati, avvalendosi anche di moduli interdisciplinari trasversali condivisi da più docenti.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO			
NUCLEI TEMATICI	COMPETENZE	ABILITA'	CONTENUTI/CONOSCENZE
COSTITUZIONE	Ha consapevolezza dei propri diritti e doveri in quanto studente, cittadino, futuro lavoratore.	- Prendere coscienza dei propri diritti e doveri in quanto studente, cittadino, futuro lavoratore. - Partecipare al processo di integrazione nelle	- Concetto di Stato, nazione, popolo ed etnia. - I principi fondamentali della Costituzione. - Appartenenza nazionale, europea, mondiale.

	• Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società italiana e di altre società, europee ed extraeuropee. • Conosce e rispetta le regole condivise. • Si assume le proprie responsabilità. • Riconosce e apprezza le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica	• diversità. • Individuare le invarianti nelle diverse culture. • Gestire dinamiche relazionali. • Riconoscere il rapporto tra il concetto di responsabilità e libertà. • Concordare e rispettare le norme, le regole, i divieti. • Usare consapevolmente le nuove tecnologie. • Sviluppare un pensiero informato sul fenomeno migratorio.	• Concetto e processi di globalizzazione, interdipendenza e sovranazionalità. • Funzione delle regole, norme, divieti, con particolare riferimento a quelli inerenti all'educazione stradale. • Principi fondamentali delle Carte internazionali: libertà, responsabilità, rispetto. • Conoscenza dei fenomeni migratori.
SVILUPPO SOSTENIBILE	• Percepisce se stesso e l'ambiente sociale e naturale nel suo complesso e nel contesto globale. • Dà prova di rispetto e responsabilità nei confronti di se stesso e dell'ambiente, sia quello vicino che quello globale. • Identifica le conoscenze essenziali allo sviluppo sostenibile e si informa sia in modo autonomo sia scambiando opinioni con altri. • Riconosce, valuta e utilizza i margini di manovra personali e collettivi per promuovere uno sviluppo sostenibile.	• Osservare l'ambiente locale per coglierne caratteristiche ed elementi di vulnerabilità • Sviluppare il senso di responsabilità nei confronti dell'ambiente, di se stessi e degli altri • Assumere comportamenti di cittadini e cittadine rispettosi del proprio ambiente • Promuovere comportamenti di attiva difesa dell'Ecumene • Favorire atteggiamenti positivi nei riguardi del proprio corpo per rafforzare l'autostima e il rispetto di sé e degli altri; • Saper prendersi cura della propria salute e di quella della collettività	• Le azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico, e utilizzare in modo sostenibile le risorse della Terra • La gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie • I sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni • Le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili • I modelli sostenibili di produzione e di consumo • La salute e il benessere • Nutrizione, sicurezza alimentare, agricoltura sostenibile
CITTADINANZA DIGITALE	Utilizza con consapevolezza e responsabilità le tecnologie per: - ricercare, produrre ed elaborare dati e informazioni, - interagire con altre persone, - avere supporto alla creatività - risolvere problemi	• Utilizzare in modo consapevole e responsabile le tecnologie • Saper ricercare, produrre ed elaborare informazioni • Saper interagire con altre persone servendosi degli strumenti digitali • Saper utilizzare le tecnologie come supporto alla creatività • Saper utilizzare le tecnologie per risolvere	• Procedure di utilizzo di reti informatiche per ottenere dati, fare ricerche, comunicare. • Procedure di utilizzo sicuro e legale di reti informatiche per ottenere dati e comunicare (motori di ricerca, sistemi di comunicazione mobile, social network, diritto d'autore, ecc.) • Fonti di pericolo e procedure di sicurezza

		problemi	
--	--	----------	--

PROPOSTA SUDDIVISIONE MONTE ORE

DISCIPLINA	ORE
ITALIANO	4
ARTE E IMMAGINE	1
MUSICA	1
EDUCAZIONE MOTORIA	4
RELIGIONE	2
STORIA	8
GEOGRAFIA	2
SCIENZE	4
TECNOLOGIA	7
TOTALE	33

In base a quanto esplicitato dal decreto, il Collegio docenti della scuola secondaria di primo grado ha delineato all'unanimità i contenuti differenziati da trattare nelle classi prime, seconde e terze:

CLASSE PRIMA				
TEMATICA	TEMPISTICA	NUMERO ORE	CONTENUTI	MATERIA
Sviluppo sostenibile	Ottobre	2 H	<i>Dal modello di sviluppo lineare a quello circolare:</i> sviluppo improprio e sviluppo sostenibile.	Tecnologia
Sviluppo sostenibile	Novembre	2H	<i>Impronta ecologica e sostenibilità:</i> Green Economy e Clean technology. Gli obiettivi dell'agenda 2030 dell'Organizzazione delle Nazioni Unite.	Tecnologia
Costituzione ed Istituzioni	Novembre	1H	Le opere d'arte rappresentanti della cultura italiana.	Arte e Immagine
Costituzione ed Istituzioni	Novembre	2 H	Identità personale, privilegi e ineguaglianze.	Italiano
Sviluppo sostenibile	Novembre	1 H	<i>Il clima cambia, ma noi purtroppo no:</i> lotta al cambiamento climatico (obiettivo 13 dell'Agenda 2030 dell'ONU) e salvaguardia dell'ecosistema terrestre.	Scienze
Sviluppo sostenibile	Dicembre	1 H		

Salute e benessere psicofisico	Dicembre	1 H	<i>Salute e alimentazione:</i> Alimentazione e principi alimentari fondamentali.	Scienze motorie e sportive
Salute e benessere psicofisico	Gennaio	1 H		
Costituzione ed Istituzioni	Gennaio	2 H	Concetto di Stato, nazione, popolo ed etnia	Geografia
Costituzione ed Istituzioni	Gennaio	2 H	<i>La famiglia ieri e oggi;</i> la riforma del diritto di famiglia.	Italiano
Costituzione ed Istituzioni	Febbraio	4 H	<i>La Costituzione italiana:</i> cos'è; cosa significa essere cittadini italiani. Lo Statuto albertino. <i>Lo ius soli e lo ius sanguinis.</i>	Storia
Cittadinanza digitale	Febbraio	1 H	L'architettura della rete: Internet e il World Wide Web.	Tecnologia
Cittadinanza digitale	Marzo	2 H	<i>Il web e il benessere psicofisico:</i> Internet Addiction Disorder; meccanismi che creano dipendenza nei social network; la dipendenza dai videogiochi.	Tecnologia
Costituzione ed Istituzioni	Marzo	4 H	La forma di governo in Italia Gli organi costituzionali.	Storia
Sviluppo sostenibile	Marzo	1 H	<i>Protezione delle acque (mari e oceani) e risorse marine</i> per uno sviluppo sostenibile (obiettivo 14 dell'Agenda 2030 dell'ONU).	Scienze
Sviluppo sostenibile	Aprile	1 H		
Costituzione ed Istituzioni	Aprile	1 H	Inno nazionale italiano	Musica
Sport e vita sociale	Aprile	1 H	<i>Salute e attività fisica: Rapporto tra attività motoria e qualità della vita.</i>	Scienze motorie e sportive
Sport e vita sociale	Maggio	1 H		
Costituzione ed Istituzioni	Maggio	2 H	Il rispetto degli altri e il valore della diversità. Il mio posto nella comunità. Il mio agire nel mondo: cosa posso fare nel quotidiano per portare cambiamenti significativi?	Religione

CLASSE SECONDA				
TEMATICA	TEMPISTICA	NUMERO ORE	CONTENUTI	MATERIA
Costituzione ed Istituzioni	Ottobre	4 H	L'Europa e l'Unione Europea – Le suffragette	Storia

Costituzione ed Istituzioni	Ottobre	1 H	Opere d'arte rappresentanti della cultura europea	Arte
Cittadinanza digitale	Novembre	2 H	<i>Saper comunicare, sapersi informare</i> : contenuti e contesto, fake news.	Tecnologia
Costituzione ed Istituzioni	Novembre	2 H	Bullismo e Cyberbullismo	Italiano
Costituzione ed Istituzioni	Novembre	2 H	La xenofobia: l'odio verso il diverso da sé Il razzismo oggi: come riconoscere i fenomeni di discriminazione nella società di oggi	Religione
Cittadinanza digitale	Dicembre	2 H	<i>I nuovi scenari della rete</i> : big data ed intelligenza artificiale.	Tecnologia
Salute e benessere psicofisico	Dicembre	1 H	<i>Sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile</i> (obiettivo 2 dell'Agenda 2030 dell'ONU).	Scienze
Salute e benessere psicofisico	Gennaio	1 H		
Sport e vita sociale	Gennaio	2 H	<i>Valore del confronto e del sapere perdere.</i>	Scienze motorie e sportive
Costituzione ed Istituzioni	Febbraio	4 H	Appartenenza europea Il mondo come una grande comunità: la globalizzazione positiva.	Storia
Sviluppo sostenibile	Febbraio	1 H		Tecnologia
Salute e benessere psicofisico	Febbraio	1 H	<i>Salute e benessere psico-fisico per tutti e tutte le età</i> (obiettivo 3 dell'Agenda 2030 dell'ONU).	Scienze
Salute e benessere psicofisico	Marzo	1 H		
Sviluppo sostenibile	Marzo	2 H		Tecnologia
Costituzione ed Istituzioni	Marzo	2 H	Il patrimonio Unesco.	Geografia
Costituzione ed Istituzioni	Aprile	2 H	Il valore della legalità: il fenomeno della corruzione e la lotta alla mafia	Italiano
Costituzione ed Istituzioni	Aprile	1 H	Inni europei	Musica
Sport e vita sociale	Maggio	2 H	<i>Fairplay</i> : lealtà, rispetto, amicizia, diversità	Scienze motorie e sportive

CLASSE TERZA				
TEMATICA	TEMPISTICA	NUMERO ORE	CONTENUTI	MATERIA
Costituzione	Ottobre	2 H	I flussi migratori	Geografia
Costituzione	Ottobre	1 H	Opere d'arte rappresentanti della cultura mondiale	Arte e Immagine
Cittadinanza digitale	Novembre	2 H	Cittadinanza digitale – diritti e doveri: digital divide; privacy online; diritto all'oblio.	Tecnologia
Costituzione	Novembre	4 H	Principi fondamentali delle Carte internazionali: libertà, responsabilità, rispetto	Storia
Costituzione	Novembre	2 H	Il diritto allo studio e alla formazione: la cultura come ricchezza personale e bagaglio per il futuro.	Italiano
Sviluppo sostenibile	Novembre	2H	Biodiversità - Vita sulla terra - Ambiente, territorio e paesaggio	Scienze
Cittadinanza digitale	Dicembre	2 H	<i>Saper comunicare, sapersi informare</i> : I motori di ricerca.	Tecnologia
Costituzione	Dicembre	2 H	<i>Essere cittadini consapevoli</i> : solidarietà e legalità	Storia
Salute e benessere psicofisico	Gennaio	2H	Le tante facce dell'odio: ghettizzazione, violenza verbale e fisica, esclusione sociale, economica e culturale	Scienze motorie e sportive
Cittadinanza digitale	Febbraio	1 H	<i>Sostenibilità degli edifici</i> : riscaldamento ed emissione di CO ₂ ; la classificazione energetica; il teleriscaldamento.	Tecnologia
Costituzione	Febbraio	1 H	Inno olimpico	Musica
Cittadinanza digitale	Marzo	2 H	<i>Città e comunità sostenibili</i> : L'obiettivo 11 dell'Agenda 2030 dell'ONU.	Tecnologia
Costituzione	Marzo	2 H	I diritti universali dell'uomo	Storia
Cittadinanza digitale	Marzo	2 H	<i>Fake news e loro impatto nel mondo scientifico (con attenzione all'ambiente e ai cambiamenti climatici)</i>	Scienze
Costituzione	Aprile	2H	Il diritto alla felicità: cosa serve per essere felici?	Religione
Costituzione	Maggio	2 H	Il diritto al lavoro	Italiano
Sport e vita sociale	Maggio	2 H	Olimpiadi – Sport e diritti umani	Scienze motorie e sportive

La legge dispone, inoltre, che tale insegnamento sia oggetto di valutazioni periodiche e finali: il Collegio dei docenti della scuola secondaria di primo grado ha stabilito all'unanimità che ogni docente a cui è stato affidato l'insegnamento dell'Educazione Civica svolgerà una verifica a quadrimestre, quindi due verifiche annuali. La votazione finale riportata sulla pagella del primo e del secondo quadrimestre corrisponderà ad una media degli esiti delle verifiche della singola disciplina che sarà ponderata in base al numero di ore assegnate alla disciplina stessa. La valutazione deve essere coerente

con le competenze, abilità e conoscenze indicate nella programmazione per l'insegnamento dell'Educazione Civica e affrontate durante l'attività didattica.

Griglia di valutazione per la scuola secondaria di Primo Grado

L'insegnamento dell'educazione civica è oggetto di valutazioni periodiche e finali, con l'attribuzione di un voto in decimi. Il docente cui sono stati affidati compiti di coordinamento acquisisce dai docenti del team o del consiglio gli elementi conoscitivi, desunti da prove già previste, o attraverso la valutazione della partecipazione alle attività progettuali e di potenziamento dell'offerta formativa. Sulla base di tali informazioni, il docente propone il voto in decimi da assegnare all'insegnamento dell'educazione civica.

MACRO AREE	DESCRIPTORI	VOTO
COSTITUZIONE	Le conoscenze sui temi proposti sono complete, consolidate e ben organizzate. L'alunna/o sa recuperarle, metterle in relazione autonomamente, riferirle e utilizzarle nel lavoro anche in contesti nuovi. Adotta sempre comportamenti coerenti con l'educazione civica e mostra, attraverso riflessioni personali e argomentazioni, di averne completa consapevolezza. Partecipa attivamente, in modo collaborativo e democratico, alla vita scolastica e della comunità portando contributi personali e originali e assumendosi responsabilità verso il lavoro e il gruppo.	10
	Le conoscenze sui temi proposti sono esaurienti, consolidate e ben organizzate. L'alunna/o sa recuperarle, metterle in relazione autonomamente, riferirle e utilizzarle nel lavoro. Adotta regolarmente comportamenti coerenti con l'educazione civica e mostra, attraverso riflessioni personali e argomentazioni, di averne piena consapevolezza. Partecipa attivamente, in modo collaborativo e democratico, alla vita scolastica e della comunità assumendosi responsabilità verso il lavoro e il gruppo.	9
	Le conoscenze sui temi proposti sono consolidate e organizzate. L'alunna/o sa recuperarle autonomamente e utilizzarle nel lavoro. Adotta solitamente comportamenti coerenti con l'educazione civica e mostra, attraverso riflessioni personali e argomentazioni, di averne buona consapevolezza. Partecipa in modo collaborativo e democratico, alla vita scolastica e della comunità assumendo con scrupolo le responsabilità che gli vengono affidate.	8
	Le conoscenze sui temi proposti sono discretamente consolidate e organizzate. L'alunna/o adotta generalmente comportamenti coerenti con l'educazione civica e mostra di averne una sufficiente consapevolezza attraverso le riflessioni personali. Partecipa in modo collaborativo alla vita scolastica e della comunità, assumendo le responsabilità che gli	7

	vengono affidate.	
	Le conoscenze sui temi proposti sono essenziali, parzialmente organizzate e recuperabili con l'aiuto del docente o dei compagni. L'alunna/o adotta generalmente comportamenti coerenti con l'educazione civica e rivela consapevolezza e capacità di riflessione con lo stimolo degli adulti. Partecipa alla vita scolastica e della comunità, assumendo le responsabilità che gli vengono affidate e portando a termine le consegne con il supporto degli adulti.	6
	Le conoscenze sui temi proposti sono minime e frammentarie, parzialmente organizzate e recuperabili con l'aiuto del docente. L'alunna/a non sempre adotta comportamenti coerenti con l'educazione civica e necessita della sollecitazione degli adulti per acquisirne consapevolezza.	5
	Le conoscenze sui temi proposti sono molto frammentarie e lacunose, non consolidate, recuperabili con difficoltà con il costante stimolo del docente. L'alunno/a adotta raramente comportamenti coerenti con l'educazione civica e necessita di continui richiami e sollecitazioni degli adulti per acquisirne consapevolezza.	4
SVILUPPO SOSTENIBILE	L'alunna/o mette in atto in autonomia nelle condotte quotidiane le conoscenze e le abilità connesse ai temi trattati. Collega tra loro le conoscenze e le rapporta alle esperienze concrete con pertinenza e completezza, portando contributi personali e originali. Mantiene sempre comportamenti e stili di vita nel pieno e completo rispetto dei principi di sicurezza, sostenibilità, salute e salvaguardia delle risorse naturali e dei beni comuni.	10
	L'alunna/o mette in atto in autonomia nelle condotte quotidiane le conoscenze e le abilità connesse ai temi trattati. Collega le conoscenze alle esperienze concrete con pertinenza portando contributi personali. Mantiene regolarmente comportamenti e stili di vita nel pieno e completo rispetto dei principi di sicurezza, sostenibilità, salute e salvaguardia delle risorse naturali e dei beni comuni.	9
	L'alunna/o mette in atto in autonomia nelle condotte quotidiane le conoscenze e le abilità connesse ai temi trattati. Collega le conoscenze alle esperienze concrete con buona pertinenza. Mantiene solitamente comportamenti e stili di vita nel rispetto dei principi di sicurezza, sostenibilità, salute e salvaguardia delle risorse naturali e dei beni comuni.	8
	L'alunna/o mette in atto in autonomia le conoscenze e le abilità connesse ai temi trattati nei contesti più noti e vicini all'esperienza diretta. Collega le conoscenze alle esperienze concrete e ad altri contesti con il supporto del docente. Mantiene generalmente comportamenti e stili di vita nel rispetto dei principi di sicurezza, sostenibilità, salute e salvaguardia delle risorse naturali e dei beni comuni.	7

	L'alunna/o mette in atto le conoscenze e le abilità connesse ai temi trattati nei contesti più noti e vicini alla propria esperienza diretta. Collega le conoscenze alle esperienze concrete e ad altri contesti con il supporto del docente. Mantiene generalmente comportamenti e stili di vita nel rispetto dei principi di sicurezza, sostenibilità, salute e salvaguardia delle risorse naturali e dei beni comuni.	6
	L'alunna/o mette in atto le conoscenze e le abilità connesse ai temi trattati solo attraverso il supporto dei docenti e compagni. Non sempre adotta comportamenti e stili di vita nel rispetto dei principi di sicurezza, sostenibilità, salute e salvaguardia delle risorse naturali e dei beni comuni.	5
	L'alunna/o non mette in atto le conoscenze e le abilità connesse ai temi trattati. Non adotta comportamenti e stili di vita nel rispetto dei principi di sicurezza, sostenibilità, salute e salvaguardia delle risorse naturali e dei beni comuni.	4
CITTADINANZA DIGITALE	L'alunna/o conosce in modo completo e consolidato i temi trattati. Sa individuare autonomamente i rischi della rete e riflette in maniera critica sulle informazioni e sul loro utilizzo. Utilizza in modo sempre corretto e pertinente gli strumenti digitali. Rispetta sempre e in completa autonomia la riservatezza e integrità propria e altrui.	10
	L'alunna/o conosce in modo esauriente e consolidato i temi trattati. Sa individuare autonomamente i rischi della rete e riflette in maniera critica sulle informazioni e sul loro utilizzo. Utilizza in modo corretto e pertinente gli strumenti digitali. Rispetta sempre e in completa autonomia la riservatezza e integrità propria e altrui.	9
	L'alunna/o conosce i temi trattati in modo esauriente. Sa individuare i rischi della rete con un buon grado di autonomia e seleziona le informazioni. Utilizza in modo corretto gli strumenti digitali. Rispetta la riservatezza e integrità propria e altrui.	8
	L'alunna/o conosce i temi trattati in modo discreto. Sa individuare generalmente i rischi della rete e seleziona le informazioni. Utilizza in modo corretto gli strumenti digitali. Rispetta la riservatezza e integrità propria e altrui.	7
	L'alunna/o conosce gli elementi essenziali dei temi trattati. Sa individuare i rischi della rete e seleziona le informazioni con qualche aiuto dai docenti. Utilizza in modo sufficientemente corretto gli strumenti digitali. Rispetta la riservatezza e integrità propria e altrui	6
	L'alunna/o conosce parzialmente i temi trattati. Non sempre individua i rischi della rete e necessita di aiuto nella selezione delle informazioni e	5

	nell'utilizzo degli strumenti digitali. Non sempre rispetta la riservatezza e integrità propria e altrui.	
	L'alunna/o conosce i temi trattati in modo lacunoso e frammentario. Non sa individuare i rischi della rete né selezione le informazioni. Utilizza gli strumenti digitali in modo scorretto e non rispettando la riservatezza e integrità altrui.	4

Si ricorda che il voto di educazione civica concorre all'ammissione alla classe successiva e/o all'esame di Stato del primo e secondo ciclo di istruzione e, per le classi terze, quarte e quinte degli Istituti secondari di secondo grado, all'attribuzione del credito scolastico.

PROGETTO CONTINUITA'

Sommario

Premessa

Commissione Continuità

Articolazione del Progetto

Finalità del progetto

Obiettivi generali del progetto Continuità

Progetto Continuità tra la scuola dell'infanzia e la scuola primaria

Progetto Continuità tra la scuola primaria e la scuola secondaria di I grado

Linee guida per lo svolgimento delle varie attività

Open Day

Continuità per le famiglie

Tempi ed attività docenti infanzia-primaria

Tempi ed attività docenti primaria-secondaria di I grado

Metodologia

Mezzi e strumenti

Verifica, valutazione e monitoraggio

Risultati attesi

Allegato 1

Allegato 2

PREMESSA

“La continuità nasce dall'esigenza primaria di garantire il diritto dell'alunno a un percorso formativo organico e completo che mira a promuovere uno sviluppo articolato e multidimensionale del soggetto il quale, pur nei cambiamenti evolutivi e nelle diverse istituzioni scolastiche, costruisce così la sua particolare identità. Una corretta azione educativa, infatti, richiede un progetto formativo continuo. Essa si propone anche di prevenire le difficoltà che sovente si riscontrano, specie nei passaggi tra i diversi ordini di scuola, e che spesso sono causa di fenomeni come quello dell'abbandono scolastico, prevedendo opportune forme di coordinamento che rispettino, tuttavia, le differenziazioni proprie di ciascuna scuola. Continuità del processo educativo non significa, infatti, né uniformità né mancanza di cambiamento; consiste piuttosto nel considerare il percorso formativo secondo una logica di sviluppo coerente che valorizzi le competenze già acquisite dall'alunno e riconosca la specificità e la pari dignità educativa dell'azione di ciascuna Scuola nella dinamica della diversità dei loro ruoli e funzioni.” (C.M.339)

Il progetto Continuità dell'Istituto Paritario “Divina Provvidenza”, fatte proprie le indicazioni della Circolare Ministeriale, ha lo scopo di:

- Garantire ad ogni alunno un percorso formativo sereno che valorizzi le competenze già acquisite e riconosca la specificità e la pari dignità educativa dell'azione di ciascun Ordine scolastico.

- Creare “continuità” nello sviluppo delle competenze che l’alunno acquisisce durante il percorso scolastico per orientarlo nelle scelte future ponendo particolare attenzione al passaggio da un Ordine di scuola all’altro.
- Accompagnare l’alunno, dalla scuola dell’Infanzia fino alla Secondaria di Primo grado, prevenendo e/o alleviando le ansie, le paure e le incertezze di chi si trova a dover affrontare una nuova realtà.
- Guidare l’alunno a prendere coscienza della propria crescita e maturazione psicofisica.
- Favorire una proficua collaborazione fra Scuola e famiglia.
- Individuare momenti di raccordo con le agenzie educative extrascolastiche in modo che la Scuola si ponga come perno di un sistema allargato e integrato in continuità con l’ambiente familiare e sociale.

Il nostro Istituto consta di 365 allievi e pone particolare attenzione alla progressiva e coerente crescita degli alunni come persone, sottolineando il diritto di ogni bambino e di ogni ragazzo ad un percorso scolastico unitario, organico e completo che valorizzi le competenze già acquisite e che riconosca la specificità e la pari dignità educativa di ogni scuola. La continuità didattica tra i diversi ordini di scuola è un requisito essenziale per un'azione educativa attenta ai bisogni degli alunni che si concretizza nella scuola come luogo di incontro e di crescita di persone, è pertanto uno dei pilastri del processo educativo. Continuità significa considerare il percorso formativo secondo una logica di sviluppo progressivo che valorizzi le competenze acquisite e insieme riconosca la specificità di ciascuna scuola. Il passaggio tra i diversi ordini di scuola rappresenta per lo studente un momento delicato attorno al quale si concentrano fantasie, timori e interrogativi. Pertanto diventa fondamentale la condivisione di un progetto, in conformità a quanto richiede la legislazione scolastica, che sottolinei il diritto di ogni ragazzo ad un percorso scolastico unitario, che riconosca la specificità e la pari dignità educativa di ogni scuola. Entrare in un nuovo ordine di scuola significa uscire dalle sicurezze affettive costruite nella vecchia scuola e affrontare nuovi sistemi relazionali, nuove regole e responsabilità. Creare opportunità di confronto permette agli alunni di esplorare, conoscere, frequentare un ambiente scolastico sconosciuto, vissuto spesso con un sentimento misto di curiosità e ansia. La continuità si prefigge di aiutare il bambino ad affrontare questi sentimenti di confusione e a rassicurarli circa i cambiamenti che lo aspettano, promuovendo in modo positivo il passaggio futuro. Il progetto "continuità" elaborato dal nostro Istituto nasce dall'esigenza di individuare e condividere un quadro comune di obiettivi su cui costruire percorsi didattici per favorire una graduale conoscenza del "nuovo" e per evitare un brusco passaggio al cambio di ogni ordine di scuola. Proprio per questo motivo il progetto continuità costituisce il filo conduttore che unisce i diversi ordini di scuola e collega il graduale progredire e svilupparsi dello studente, soggetto in formazione, al fine di rendere più organico e consapevole il percorso didattico-educativo dell'alunno. Perciò, ci si propone di realizzare azioni volte a favorire negli alunni la capacità di operare scelte consapevoli nel loro percorso scolastico e di vita. Per rendere il lavoro in verticale unitario, è stata costituita una Commissione Continuità composta da alcuni docenti rappresentativi di ciascun ordine (Infanzia, Primaria, Secondaria di primo grado).

1. COMMISSIONE CONTINUITÀ

All’inizio dell’anno scolastico viene istituita la Commissione Continuità tra la scuola dell’infanzia, primaria e la scuola secondaria di I grado formata da una docente della scuola dell’infanzia, due

insegnanti della scuola primaria e due professori della scuola secondaria di I grado. La Commissione si riunisce almeno quattro volte durante l'anno scolastico svolgendo le seguenti funzioni:

- Progetta le iniziative/attività contenute nel progetto Continuità.
- Partecipa ad alcune iniziative/attività del progetto.
- Raccoglie proposte, richieste, chiarimenti dai rispettivi colleghi.
- Informa i rispettivi colleghi delle decisioni assunte.
- Verifica il gradimento e l'esito delle iniziative attuate.

2. ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

Il progetto Continuità è rivolto ai bambini che frequentano l'ultimo anno di scuola dell'infanzia, agli alunni dell'ultimo anno della scuola primaria, ai discenti della scuola secondaria di I grado, ai docenti e ai genitori. La sua articolazione esplicita tutte le azioni che l'Istituto mette in atto per far sì che i discenti vivano in modo equilibrato e naturale il passaggio da un ordine di scuola all'altro. Lo scopo di queste iniziative è quello di dare l'opportunità agli alunni di conoscere la nuova scuola (o il nuovo plesso) non solo dal punto di vista fisico (spazi, laboratori), ma soprattutto come ambiente di apprendimento e di relazione tra pari e tra gli alunni e i docenti.

3. FINALITÀ DEL PROGETTO

- Favorire e salvaguardare l'identità personale dell'alunno nel nuovo contesto scolastico.
- Garantire all'alunno un processo di crescita unitario, organico e completo nei tre ordini di scuola.
- Sostenere la motivazione all'apprendimento.
- Individuare percorsi metodologici e didattici condivisi dai docenti dei diversi ordini di scuola, per favorire il successo formativo degli alunni.
- Innalzare il livello qualitativo dell'apprendimento.
- Promuovere e sviluppare negli insegnanti la capacità di lavorare insieme su obiettivi comuni.
- Favorire la crescita di una cultura della "continuità educativa".
- Prevenire il disagio e l'insuccesso scolastico.
- Aumentare la partecipazione dei genitori alla vita scolastica.
- Progettare e realizzare percorsi che si sviluppino in verticale tra i vari ordini di scuola.
- Promuovere la continuità del processo educativo in quanto i vari ordini di scuola, pur nella diversità, sono strettamente connessi l'uno l'altro, per assicurare agli alunni il positivo conseguimento delle finalità dell'istruzione obbligatoria.

Per realizzare pienamente la continuità, l'Istituto Paritario "Divina Provvidenza" ha predisposto un protocollo che pone particolare attenzione alla progressiva e coerente crescita delle alunne e degli alunni come persone e sottolinea il diritto di ogni allieva/o ad un percorso scolastico organico, unitario e completo che valorizzi le competenze già acquisite e la specificità e pari dignità educativa di ogni scuola. Ciò allo scopo di:

- Favorire la collaborazione tra insegnanti dei tre segmenti scolastici al fine di individuare le più idonee modalità e le migliori strategie per l'accoglienza, l'inserimento e il coinvolgimento delle alunne e degli alunni nel passaggio tra i vari ordini di scuola.
- Coinvolgere le famiglie nel processo di inserimento attraverso momenti di incontro individuale e collettivo.

- Predisporre un percorso di continuità educativa e pedagogica tra ordini di scuola diversi, come di seguito specificato.

4. OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO CONTINUITA'

Gli obiettivi che il nostro Istituto intende perseguire sono da ritrovarsi nei seguenti punti:

- Conoscere le esperienze pregresse e le realtà di provenienza degli alunni.
- Mettere gli alunni nelle condizioni ideali di iniziare con serenità il futuro percorso scolastico.
- Favorire il processo di apprendimento attraverso la continuità didattica ed educativa.
- Promuovere l'integrazione degli alunni di culture diverse e degli alunni diversamente abili.
- Proporre percorsi curriculari continui relativamente ad aree di intervento educativo comune.
- Proporre iniziative ed attività comuni tra gli alunni delle classi degli anni ponte insieme ai loro insegnanti.
- Individuare collegamenti con le realtà scolastiche, culturali e sociali del territorio.
- Favorire una prima conoscenza del futuro ambiente scolastico fisico e sociale.
- Favorire la crescita e la maturazione complessiva dell'alunno.
- Sviluppare attività individuali e di gruppo fra i diversi Ordini di scuola.
- Promuovere la socializzazione, l'inclusione, l'amicizia e la solidarietà.
- Favorire la costruzione di una positiva Storia scolastica.
- Favorire in ogni alunno lo sviluppo di relazioni positive.
- Superare i timori legati al passaggio da un Ordine di Scuola all'altro attraverso la conoscenza e la socializzazione.
- Favorire l'integrazione dei saperi.

5. PROGETTO CONTINUITA' TRA SCUOLA DELL'INFANZIA E PRIMARIA

I soggetti coinvolti sono gli alunni dell'ultimo anno dell'infanzia ed i discenti del quinto anno di scuola primaria. Questi ultimi, nel mese di novembre, invieranno una lettera/video d'invito ai bambini di cinque anni dell'infanzia, per trascorrere una mattina scolastica insieme. Durante la visita gli alunni della scuola dell'infanzia saranno accolti dagli alunni della primaria in un luogo debitamente preparato. Vi sarà una conoscenza reciproca e durante gli incontri si attueranno giochi comuni con percorsi già predisposti. Sarà possibile realizzare attività laboratoriali e far partecipare gli alunni dell'infanzia a lezioni multimediali a piccoli gruppi. Sono previsti degli incontri tra la Coordinatrice Didattica, la Commissione Continuità ed i Docenti referenti di plesso per concordare le attività. Inoltre, per favorire una maggior interazione tra gli alunni della scuola dell'infanzia ed i discenti della primaria, il nostro Istituto organizza anche:

- Visita degli alunni della scuola dell'infanzia alle scuole primarie, accolti e guidati dagli alunni stessi.
- Scoperta e conoscenza del nuovo ambiente, degli attori e delle modalità operative dei diversi ordini di scuola, le insegnanti propongono attività grafico-pittoriche-manipolative e giochi finalizzati alla socializzazione e alla cooperazione per la costruzione di aspettative positive e curiosità verso l'ingresso della scuola primaria e i compagni che incontreranno.
- Iniziative comuni per realizzare la continuità attraverso le fasi dell'accoglienza e la formazione delle classi iniziali;

- Incontri tra docenti dei due ordini di scuola al fine di conoscere e confrontare i rispettivi obiettivi, contenuti, metodi, criteri di verifica, di valutazione.

Obiettivi

- Favorire una transizione serena tra i due ordini di scuola.
- Soddisfare le esigenze interiori di sicurezza e di identità.
- Esprimere bisogni, sentimenti e pensieri; raccontare di sé e del proprio vissuto.
- Manifestare attitudini, stili e modalità espressive personali, conoscenze e competenze.
- Interiorizzare, all'interno del gruppo scuola, sentimenti e rapporti di simpatia e di accettazione reciproca.

Attività

- Contatti e collaborazioni tra i docenti al fine di costituire un'Istituzione Scolastica unitaria e collaborativa.
- Programmazione del passaggio delle informazioni tra le insegnanti della scuola dell'Infanzia e le insegnanti delle future classi prime, a inizio anno scolastico.
- Revisione e aggiornamento della scheda di passaggio delle informazioni alla scuola primaria.
- Pianificazione delle visite delle sezioni di scuola dell'infanzia alle classi prime della scuola primaria.
- Organizzazione in tutti i plessi della scuola dell'infanzia e primaria dell'Open Day per dare la possibilità ad alunni e genitori di visitare gli ambienti.

6. PROGETTO CONTINUITÀ TRA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO

I soggetti coinvolti sono gli alunni delle classi quinte della scuola primaria ed i discenti delle prime classi della scuola secondaria di I grado. Attraverso sempre la modalità di invito tra pari, si prevedono incontri tra gli alunni delle quinte classi con gli alunni delle prime classi della secondaria, con attività laboratoriali come:

- Laboratorio di Arte: manipolazioni, creazioni utilizzando varie metodiche.
- Laboratorio di Musica.
- Laboratorio di Scienze: semplici esperimenti, compilazione di schede.
- Laboratorio di Matematica: giochi basati su aritmetica e geometria.
- Partecipazione a lezioni multimediali di lingua inglese compartecipate nelle classi prime della secondaria, a piccoli gruppi.
- Progetto Lettura (Fiabe, Favole, Alfabetiere, Interviste, Biblioteca).

Le attività proposte saranno indirizzate a tutti i bambini, i quali, divisi in piccoli gruppi, verranno guidati nello svolgimento di attività laboratoriali. Il progetto ha tra le diverse valenze anche quella di orientamento inteso come sviluppo della creatività, del pensiero divergente, delle capacità progettuali e di scelta, partecipazione a imprese comuni, di sviluppo di competenze trasversali e metacognitive (attenzione, concentrazione, ecc.), della socializzazione, della capacità di assumersi responsabilità. I progetti indicati saranno pianificati durante l'anno attraverso degli incontri tra la Coordinatrice Didattica, la Commissione Continuità, i Docenti referenti di plesso ed i vari Docenti coinvolti. In

questi appuntamenti verrà analizzata, con particolare cura, la situazione didattica ed educativa degli alunni problematici e di quelli portatori di handicap.

Obiettivi

- Sostenere la motivazione all'apprendimento, promuovere atteggiamenti positivi di apertura al cambiamento.
- Favorire e salvaguardare l'identità personale dell'allievo nel nuovo contesto scolastico.
- Consentire agli alunni delle classi quinte di conoscere finalità educative e organizzazione della scuola secondaria di primo grado.
- Effettuare le visite programmate alla scuola secondaria di primo grado con gli alunni delle classi quinte, per dar modo di conoscere gli ambienti fisici di accoglienza.
- Effettuare laboratori/attività comuni programmati con la scuola secondaria di primo grado, per dar modo di conoscere alcune modalità di lavoro (rassicurare gli alunni sulle modalità di lavoro).
- Garantire la continuità del processo educativo tra scuola primaria e secondaria per mettere gli alunni nelle condizioni ideali di iniziare con serenità la futura esperienza scolastica.

Attività

- Contatti e collaborazioni tra i docenti al fine di costituire un'Istituzione Scolastica unitaria e collaborativa, promuovendo e sviluppando la capacità di lavorare insieme su obiettivi comuni, al fine di garantire la continuità del processo educativo tra scuola primaria e secondaria e mettere così gli alunni nelle condizioni ideali di iniziare con serenità la futura esperienza scolastica.
- Incontri tra docenti delle classi ponte per la verifica *in itinere* del progetto verticale.
- Individuazione di soluzioni per condividere le potenzialità, le esperienze pregresse e le realtà di provenienza degli alunni, individuando eventuali situazioni problematiche, punti di forza e informazioni utili finalizzati alla formazione delle nuove classi della scuola secondaria.
- Revisione e aggiornamento della scheda di passaggio delle informazioni alla scuola secondaria.
- Pianificazione delle attività dei docenti di scuola secondaria coinvolti nelle visite che gli allievi della scuola primaria effettueranno durante le ore del mattino con i loro insegnanti (laboratori, attività musicali, attività sportive, laboratori di scienze, di educazione linguistica ed ambientale), per dar modo agli alunni di conoscere e di venire rassicurati su alcune modalità di lavoro.
- Organizzazione di mattinate di Scuola Aperta (per gli esterni) per dare un'ulteriore possibilità agli alunni di visitare l'Istituto con le loro famiglie, incontrando alcuni insegnanti e ricevendo delucidazioni su attività didattiche e organizzazione scolastica (lingue straniere, attività musicali, attività sportive, attività di laboratorio informatico, ecc.).
- Collaborazione con la Commissione Inclusione finalizzata alla pianificazione di visite mattutine specifiche per allievi certificati, su segnalazione degli insegnanti e da loro accompagnati, affinché possano, con un gruppo di compagni della scuola primaria e secondaria, conoscere meglio la scuola, le attività didattiche e gli insegnanti che avranno occasione di incontrare durante il loro primo anno di scuola secondaria.

7. LINEE GUIDA PER LO SVOLGIMENTO DELLE VARIE ATTIVITA'

Gli alunni delle classi quinte, a gruppi, saranno accolti nelle classi prime della scuola secondaria di I grado, opportunamente predisposte all'accoglienza e all'attività comune per vivere l'emozione di una

giornata scolastica insieme. Allo stesso modo i bambini della scuola della infanzia saranno accolti nelle classi opportunamente predisposte alle attività dagli alunni delle classi quinte della scuola primaria.

NOVEMBRE - DICEMBRE (I FASE):

- Lettera di invito dei bambini della prima classe di scuola primaria a quelli dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia e dei ragazzi della scuola secondaria agli alunni della primaria, con l'intento di trascorrere alcune ore insieme al fine di far loro visitare gli ambienti della nuova scuola.
- Incontro alla scuola primaria e alla scuola secondaria: momenti liberi di relazione e socializzazione.
- Visita alla scuola.
- Proposta di attività (gioco collettivo, attività di manipolazione, ecc.)
- Rappresentazione grafica libera o sotto consegna.
- Realizzazione grafica inerente l'attività proposta: ad esempio un segnalibro.
- Giochi di squadre: giochi collettivi a squadre eterogenee nei locali della scuola (bandiera, percorsi, staffetta).
- Attività ludico-manipolative.

DICEMBRE - GENNAIO (II FASE):

- Attività psicomotorie.
- Momenti liberi di relazione e socializzazione.
- Lezione di strumento musicale.
- Laboratorio in lingua inglese.
- Laboratori di scienze.
- Attività di manipolazione
- Cori Natalizi.

8. L'OPEN DAY

Nelle giornate dell'Open Day organizzate dall'Istituto Paritario "Divina Provvidenza", la scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la secondaria di I grado "aprono le porte" ai futuri alunni e ai genitori, dando la possibilità di:

- Visitare gli spazi della scuola.
- Conoscere le attività caratterizzanti la scuola (laboratori, attività sportive, ecc.)
- Assistere e partecipare ad alcuni "mini laboratori" predisposti per l'occasione (inglese, arte, scienze, informatica, musica, ecc.).
- Lavoro di gruppo (cooperative learning) e di piccolo gruppo, tendente alla valorizzazione delle differenti competenze già possedute dagli alunni.
- Uso dei libri di testo e materiale sussidiario alternativo.
- Discussione libera e guidata.
- Utilizzo del computer e della LIM.

In questa iniziativa gli alunni (scuola primaria e secondaria) hanno un ruolo molto attivo, in quanto mentre alcuni guidano i "visitatori" all'interno dell'edificio e illustrano le varie attività proposte, altri svolgono in prima persona le attività stesse. I docenti hanno il ruolo di coordinamento delle varie

esperienze presentate e partecipano all'iniziativa garantendo così agli alunni la presenza di figure a loro familiari. Gli alunni dell'Istituto affiancano i "nuovi" discenti nello svolgimento delle suddette attività e rispondono anche ad eventuali domande, dubbi e chiarimenti posti loro su: lo svolgimento di una lezione (spiegazione, interventi degli alunni, uso dei libri di testo, interrogazioni, lavori di gruppo ...); la gestione del tempo; l'alternanza dei docenti e delle discipline e la ricreazione. È bene, comunque, che tutti gli insegnanti della classe vengano coinvolti, distribuendo le attività in base alle competenze e alle discipline insegnate. Ogni docente è libero di organizzarsi e di utilizzare le ore che ritiene necessarie, così come di programmare nel dettaglio le attività da svolgere con gli alunni. Importi sono le attività predisposte per la conoscenza reciproca degli alunni in vista della valorizzazione e dell'identità personale. Inoltre, in tale occasione, gli insegnanti organizzano mini-laboratori e propongono lezioni interattive con la LIM e gli alunni delle classi terze di secondaria di I grado accompagnano i giovani ospiti e i loro genitori a visitare i locali della scuola.

9. CONTINUITÀ SCUOLA – FAMIGLIA

Si tratta di iniziative che l'Istituto Paritario "Divina Provvidenza" predispone appositamente per i genitori degli alunni delle classi dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia, delle classi quinte della scuola primaria e delle classi prime della scuola secondaria di I grado, al fine di rendere anche loro protagonisti del percorso di continuità che coinvolge direttamente i loro figli. L'occasione degli Open Day dà la possibilità ai genitori di condividere con i figli un'esperienza sicuramente utile per affrontare, con più consapevolezza, il passaggio nei diversi ordini di scuola. Per l'occasione saranno coinvolti non solo gli alunni, ma anche i Docenti ed i Genitori. Nella stessa sede la Rettrice e la Coordinatrice didattica dell'Istituto incontrano i genitori per illustrare il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, esplicitando in dettaglio: le finalità educative e didattiche, la *mission* e la *vision*, i progetti caratterizzanti l'Istituto, l'organizzazione della scuola, il rapporto scuola-famiglia e le modalità di iscrizione. La Continuità fra scuola e famiglia ha come obiettivo quello di favorire la collaborazione fra genitori e agenzia scolastica al fine di sostenere i ragazzi/bambini nel delicato passaggio da un ordine di scuola all'altro.

10. TEMPI ED ATTIVITÀ PER I DOCENTI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E PRIMARIA

Entro l'inizio degli Open Day, la Commissione Continuità ed i docenti coinvolti della scuola dell'infanzia e primaria si incontrano per definire le attività, tempi di attuazione, spazi e persone/alunni coinvolti. Gli incontri programmati per svolgere con i bambini i progetti Continuità vengono effettuati in orario scolastico e calendarizzati. A conclusione del Progetto Continuità gli insegnanti delle classi quinte della scuola primaria visitano la Scuola dell'Infanzia per osservare i bambini nel loro contesto educativo. Durante tale visita i docenti della Scuola Primaria, in accordo con gli insegnanti della Scuola dell'Infanzia, possono somministrare alcune delle prove previste per accertare il livello di padronanza di alcuni prerequisiti fondamentali per l'apprendimento della lettura e della scrittura (prerequisiti visivi della lettura: capacità di analisi visiva, della serialità visiva, ecc.). Le prove non ultimate vengono somministrate e corrette dagli insegnanti della Scuola dell'Infanzia e consegnate ai docenti della Scuola primaria durante gli incontri per la presentazione degli alunni. Alcune di queste prove possono essere somministrate agli alunni anche all'ingresso della Scuola primaria. Infine, al momento del passaggio dell'alunno da un plesso all'altro, il team degli insegnanti

compilerà un format (cfr. Allegato 1) al fine di “presentare” lo studente e di mettere in campo tutte le strategie per aiutarlo nell’apprendimento.

11. TEMPI ED ATTIVITÀ PER I DOCENTI DELLE SCUOLE SECONDARIE DI I GRADO

Entro l’inizio degli Open Day, la Commissione Continuità ed i docenti coinvolti della scuola primaria e secondaria di I grado si incontrano per definire le attività, tempi di attuazione, spazi e persone/alunni coinvolti. Gli incontri programmati per svolgere con i bambini i progetti Continuità vengono effettuati in orario scolastico e calendarizzati. Al termine della Scuola primaria verranno proposte agli alunni, dagli insegnanti delle classi quinte, alcune prove per accertare le abilità/competenze trasversali in:

- Lingua italiana: lettura, comprensione, riflessione linguistica.
- Matematica: numeri, spazio e figure, misure, dati e previsioni, relazioni e funzioni.
- Lingua straniera.

Le schede vengono corrette dagli insegnanti somministratori e i risultati consegnati ai docenti della Scuola secondaria di I grado durante l’incontro per la presentazione degli alunni del mese di settembre. Durante questa riunione verrà condivisa anche la scheda per il rilevamento delle competenze in uscita dalla Scuola primaria. Durante il mese di settembre del successivo anno scolastico, vengono somministrati ai nuovi alunni delle classi prime, della Scuola secondaria, dei test d’ingresso predisposti dagli insegnanti. Il primo Consiglio di classe verrà aperto ai docenti che hanno seguito gli alunni durante il ciclo della scuola primaria per un momento di confronto. Come si evince dal documento, le basi del nostro Istituto si fondano su una collaborazione stretta e continua fra i docenti dei vari ordini di scuola avente come fine il benessere dell’alunno e il suo percorso formativo in un *continuum* organico e condiviso. Infine, al momento del passaggio dell’alunno da un plesso all’altro, il team degli insegnanti compilerà un format (cfr. Allegato 2) al fine di “presentare” lo studente e di mettere in campo tutte le strategie per aiutarlo nell’apprendimento.

12. METODOLOGIA

- Uso di una didattica attiva, flessibile, trasversale e incrociata.
- Svolgimento di attività in gruppi misti con gli alunni dei diversi ordini di scuola.
- Potenziamento della vita di relazione.
- Gestione delle situazioni che si presentano di volta in volta.
- Attivazioni di processi individuali e collettivi di esplorazione e ricerca.
- Valorizzazione del vissuto di ogni alunno.
- Attivazione e miglioramento della capacità di ascolto attraverso lo sviluppo dell’osservazione e la promozione della discussione collettiva.
- Osservazione diretta degli alunni in situazione di apprendimento e non.

Le fasi del progetto coinvolgono in maniera corale insegnanti, genitori e alunni. Infatti, partendo dalla considerazione che, per favorire un sereno percorso scolastico degli alunni è importante anche coinvolgere e informare le famiglie, si prevede una serie di iniziative rivolte ai genitori degli alunni della scuola dell’infanzia, primaria e secondaria di I grado che parteciperanno ad incontri informativi con gli insegnanti, finalizzati a spiegare i punti salienti delle opportunità educativo-didattiche e organizzative della scuola. Fondamentali sono gli incontri fra docenti dei tre ordini scolastici per il passaggio di notizie degli allievi, onde ottimizzare il passaggio dalla scuola dell’infanzia alla primaria

e dalla primaria alla secondaria di primo grado ed infine gli incontri degli insegnanti per costruire un curriculum verticale finalizzato alla realizzazione di un raccordo significativo fra le fasce scolari con conseguente verifica e valutazione degli interventi attuati.

13. MEZZI E STRUMENTI

Lo strumento che più facilita la ricaduta su tutto l'Istituto è la Continuità verticale che favorisce il passaggio da un ciclo scolastico all'altro e si realizza attraverso:

- La progettazione di attività ludico-didattiche tra classi ponte.
- La progettazione di percorsi curricolari verticali di istituto strutturati e flessibili.
- L'elaborazione di prove di verifica disciplinari per classi parallele.
- I calendari degli incontri con scadenze programmate.
- Collaborazione nella scelta degli strumenti ritenuti più idonei per il passaggio delle informazioni.
- L'utilizzo di testi di vario genere.
- L'utilizzo di computer, lavagna Lim e vari *device*.

14. VERIFICA, VALUTAZIONE, MONITORAGGIO

Gli alunni, su modelli precostituiti, raccoglieranno le sensazioni \ impressioni \ opinioni sugli incontri effettuati. I docenti faranno altrettanto e presenteranno eventuali ed ulteriori proposte per migliorare l'attività e rendere più agevole e fruibile il lavoro di tutti.

15. RISULTATI ATTESI

- Creazione di un clima accogliente e rassicurante.
- Collaborazione scuola – famiglia
- Promozione del desiderio di essere parte attiva dell'ambiente scolastico.
- Coordinamento delle attività di continuità fra i diversi ordini di scuola e miglioramento delle relazioni.
- Rispetto della situazione di partenza degli alunni.
- Controllo della dispersione scolastica.
- Riduzione della dispersione attraverso scelte più consapevoli e mirate.
- Promozione di un processo di autoconoscenza e consapevolezza di sé.
- Promozione di abilità che consentano al giovane di sviluppare adeguati processi decisionali.

CONTINUITÀ INFANZIA – PRIMARIA

A.S. _____ / _____

Alunno/a _____

Luogo e data di nascita _____

Classe _____ Sezione _____

COMUNICAZIONE VERBALE E CONVERSAZIONE

DIMENSIONI	ESPERTO	APPRENDISTA	PRINCIPIANTE
1. ASCOLTO COMPRESIONE	- Ascolta senza interrompere manifestando attenzione e interesse. - Comprende pienamente i contenuti di un messaggio verbale.	- Ascolta per breve tempo. - Comprende in maniera essenziale i contenuti di un messaggio verbale.	- Ascolta per un tempo minimo distraendosi facilmente. - Necessita di ulteriori spiegazioni chiarificazioni dell'insegnante per comprendere i contenuti di un messaggio verbale.
2. LINGUAGGIO VERBALE / LESSICO	- Parla in modo corretto a livello fonetico. - Racconta soffermandosi su alcuni particolari (vissuti, idee personali...). - La frase è composta e ricca di vocaboli.	- Parla in modo abbastanza corretto a livello fonetico. - Racconta esperienze e vissuti personali in maniera essenziale. - La frase è semplice ma chiara.	- Ha difficoltà a pronunciare alcuni fonemi. - Solo se sollecitato e incoraggiato racconta ed esprime vissuti personali. - Utilizza parole semplici.
3. CONVERSAZIONE RELAZIONE	- Interviene nelle conversazioni rispettando i tempi e in modo pertinente l'argomento trattato.	- Interviene nelle conversazioni non sempre rispettando il proprio turno.	- Interviene nelle conversazioni in modo non pertinente l'argomento trattato, e in modo non adeguato. - Divaga. - Si distrae facilmente
4. PROGETTAZIONE	- È propositivo	- Si adegua, ripete la proposta degli altri per imitazione.	- Non propone - Sembra disinteressato/a all'attività.

EVENTUALI OSSERVAZIONI

Data _____

Gli insegnanti _____

CONTINUITÀ PRIMARIA – SECONDARIA DI I GRADO

A.S. _____ / _____

Alunno/a _____

Luogo e data di nascita _____

Classe _____ Sezione _____

Legenda

- 1 = obiettivo pienamente raggiunto
- 2 = obiettivo raggiunto in modo soddisfacente
- 3 = obiettivo sostanzialmente raggiunto
- 4 = obiettivo raggiunto in parte
- 5 = obiettivo non raggiunto

a) LETTURA

(aspetto strumentale)

Legge correttamente con giusta intonazione

[][][][][]

b) LETTURA

(aspetto della comprensione di un testo/abilità trasversale a tutte le discipline)

Comprende le informazioni esplicite di testi di vario genere

[][][][][]

Comprende le informazioni implicite di testi di vario genere

[][][][][]

Sa cogliere le relazioni:

temporali

[][][][][]

causali

[][][][][]

c) ABILITA' COMUNICATIVA

(abilità trasversale a tutte le discipline)

ORALE Si esprime con chiarezza con frasi sintatticamente corrette

[][][][][]

Sa rielaborare le informazioni apprese operando collegamenti

[][][][][]

SCRITTA Produce testi sintatticamente

corretti ed articolati

[][][][][]

Scrive con correttezza ortografica.

[][][][][]

Scrive con competenza lessicale.

[][][][][]

d) CAPACITA' ESPRESSIVE NON VERBALI

Comunica con codici diversi in forma creativa

[][][][][]

e) COORDINAMENTO DELLA MOTRICITA'

Utilizza gli schemi motori di base con coordinazione

[][][][][]

f) AREA LOGICO/MATEMATICA

Sa leggere e scrivere numeri (interi e decimali)

[][][][][]

Conosce il valore posizionale delle cifre

[][][][][]

Sa eseguire le 4 operazioni

[][][][][]

Sa comprendere il testo di un problema

[][][][][]

e dare ipotesi di soluzione

[][][][][]

Sa applicare le operazioni ai problemi

[][][][][]

Riconosce le figure geometriche piane

[][][][][]

Sa disegnare le figure geometriche

[][][][][]

Sa usare e distinguere le unità di misura

[][][][][]

Sa calcolare perimetro ed area di una figura

[][][][][]

Sa costruire e interpretare tabelle e grafici

[][][][][]

TOTALE PUNTEGGI

--

gg) ATTEGGIAMENTI E COMPORTAMENTI

Dimostra capacità di attenzione

[] [] [] [] []

Sa uniformarsi alle regole convenute

[[] [[] [[] [[] [[]

Sa rispettare con il linguaggio e il comportamento compagni ed insegnanti

[[] [[] [[] [[] [[]

compagni ed insegnanti

[[] [[] [[] [[] [[]

Sa affrontare lo studio individuale con regolarità

[] [] [] [] []

nei tempi stabiliti

[[] [[] [[] [[] [[]

TOTALE PUNTEGGI

--

ALTRE OSSERVAZIONI:

(Segnalare i ragazzi con difficoltà o i casi particolari es.: disagio emotivo/comportamentale – eventuale dislalia/dislessia diagnosticata, ragazzi con scarso impegno, quindi scarso rendimento/ragazzi con molto impegno, ma scarso rendimento. Segnalare eventuale materiale usato come supporto. Segnalare anche i ragazzi da inserire in classi diverse e/o richieste di aggregazione nello stesso gruppo classe - incompatibilità fra gli alunni)

[illegible]

Data

Gli Insegnanti

PROGETTO INCLUSIONE

Premessa

Motivazione

Analisi del contesto

Progetto

Obiettivi riferiti agli alunni

Obiettivi riferiti agli insegnanti Risultati

attesi

Soggetti coinvolti

Destinatari

Metodologie e azioni didattiche inclusive

Valutazione

Frequenza scolastica

Premessa

Il presente progetto è parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa dell'Istituto, per il triennio 2019/2022, e viene stilato nel rispetto dei seguenti documenti normativi:

- Legge 104/92 “Legge quadro per l’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti delle persone diversamente abili”.
- D.P.R. 24/02/94 “Atto di indirizzo e coordinamento relativo ai compiti delle unità sanitarie locali in materia di alunni diversamente abili”.
- Legge 18/2009 “Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità”.
- Linee guida per l’integrazione scolastica degli alunni con disabilità (4 agosto 2009)).
- D.P.R. n. 122 del 22 Giugno 2009. Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni.
- Legge 53/2003.
- Circolare Ministeriale n. 2 08/01/2010 “Indicazioni e raccomandazioni per l’integrazione di alunni con cittadinanza non italiana”.
- Legge 170/2010 “Nuove norme in materia di disturbi specifici dell’apprendimento in ambito scolastico”.
- Decreto Ministeriale 5669 del 12/07/2011 “Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici dell’apprendimento.
- Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell’Infanzia e del Primo Ciclo d’istruzione (settembre 2012).
- Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 “Strumenti d’intervento per alunni con Bisogni educativi Speciali e Organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”.
- Circolare Ministeriale del 06/03/2013 –Indicazioni operative per la Direttiva del 27/12/2012.
- Legge 13 Luglio 2015, n.107
- Decreto legislativo 13 aprile 2017, n.66 –Norme per la promozione dell’inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell’art. 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107.

- Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62 – Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'art. 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107.
- Decreto legislativo del 7 agosto 2019, n. 96

Motivazione

Le Nazioni Unite considerano l'educazione inclusiva uno degli obiettivi strategici da raggiungere entro il 2030. In particolare, il quarto obiettivo dell'Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile mira a garantire un'istruzione di qualità inclusiva ed equa e promuovere opportunità di apprendimento continuo per tutti.

L'inclusione è vista come un processo di rafforzamento del sistema scolastico allo scopo di rispondere alle diverse esigenze dei bambini. Viene considerata prioritaria la partecipazione nel processo di apprendimento, la condivisione delle culture e il coinvolgimento nella comunità. Promuovere l'inclusione significa stimolare il dibattito, incoraggiare atteggiamenti positivi e adottare strutture scolastiche e sociali che possano affrontare le nuove richieste emergenti. Ciò significa migliorare la didattica, l'offerta formativa e l'ambiente scolastico per sostenere l'intera esperienza di apprendimento. (Linee Guida, UNESCO).

L'Unione Europea afferma la necessità di costruire un sistema educativo di qualità per tutti gli alunni, in modo da garantire il rispetto dei diritti, l'eguaglianza, l'accesso all'istruzione e la partecipazione di tutti gli studenti. L'educazione inclusiva costituisce un bene comune da realizzare con la collaborazione dell'intera comunità. Sono prioritari: l'organizzazione scolastica, l'utilizzo di approcci didattici e la redazione di curriculum e valutazioni che sostengano opportunità di apprendimento equivalenti per tutti.

Particolare attenzione viene data alla collegialità e alla cooperazione con lo sviluppo di un continuum flessibile di sostegno, che coinvolga tutti gli stakeholder e preveda una visione sistemica della struttura scolastica nel suo complesso. (Organizzazione dell'offerta a sostegno dell'educazione inclusiva, Agenzia Europea per i Bisogni Educativi Speciali e l'Istruzione Inclusiva).

La scuola italiana sviluppa la propria azione educativa in coerenza con i principi dell'inclusione delle persone e dell'integrazione delle culture, considerando l'accoglienza della diversità un valore irrinunciabile. La scuola consolida le pratiche inclusive nei confronti di bambini e ragazzi di cittadinanza non italiana promuovendone la piena integrazione. Favorisce inoltre, con specifiche strategie e percorsi personalizzati, la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica e del fallimento formativo precoce [...] Particolare cura è riservata agli allievi con disabilità o con bisogni educativi speciali, attraverso adeguate strategie organizzative e didattiche, da considerare nella normale progettazione dell'Offerta formativa.” (Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo d'Istruzione-settembre 2012).

L'Istituto intende realizzare il presente progetto nella convinzione che l'obiettivo prioritario di ogni ordine di Scuola sia garantire il successo formativo di ciascun alunno: di tutti gli alunni, sia quelli che apprendono con facilità, sia quelli che manifestano difficoltà e Bisogni Educativi Speciali (BES). Ai sensi della normativa relativa al modello di “Scuola inclusiva”, questa Istituzione Scolastica intende:

- realizzare il presente progetto, all'interno di un più ampio ambito di Educazione al Rispetto della Diversità e dei Diritti Umani,
- migliorare il proprio grado di inclusività.

Si intende, dunque, rendere sempre più efficace l'insegnamento, adattando obiettivi (personalizzazione) e strategie (individualizzazione) ai bisogni e alle caratteristiche di ciascun singolo allievo, per dare a tutti la possibilità di acquisire e padroneggiare competenze. Favorire la cultura dell'inclusione vuole diventare l'obiettivo prioritario di questa comunità scolastica, al fine di condurre la maggior parte degli studenti al più alto livello possibile di apprendimento, mettendo ciascuno nella condizione di poter acquisire le competenze. Si intende realizzare una scuola che si impegna per il successo scolastico di tutti gli studenti, che riconosce di ciascuno i limiti e le risorse di cui dispone, che progetta e realizza situazioni di insegnamento-apprendimento di qualità, strutturate in funzione dell'alunno e regolate sulla base delle sue caratteristiche personali. Superando la visione della didattica di tipo tradizionale, che prevedeva la realizzazione di un processo di insegnamento-apprendimento uguale per tutti, in cui si insegnava a tutti con lo stesso metodo e si assegnava a tutti il medesimo tempo, si intendono attuare i principi pedagogici dell'individualizzazione e della personalizzazione, ipotizzando ed attuando un percorso di formazione che sappia valorizzare l'eterogeneità dei vari gruppi classe. Eterogeneità caratterizzata da tutte le diversità e le varietà degli individui, in riferimento alle conoscenze già possedute, agli stili di apprendimento, agli atteggiamenti legati a motivazione e disponibilità all'apprendimento, alle strategie cognitive, alle attribuzioni messe in atto da ciascuno nell'affrontare le difficoltà scolastiche e alle modalità affettive e relazionali dimostrate da ciascuno nel processo di apprendimento.

Analisi del contesto

Nell'Istituto sono presenti alunni con Bisogni Educativi Speciali così individuati:

- alunni con disabilità certificata ai sensi della Legge 104/92 (psicofisici, minorati della vista, minorati dell'udito, pluriminorati).
- alunni con DSA certificato.
- alunni con sospetto DSA.
- alunni con svantaggio (non meglio specificato).
- alunni con svantaggio linguistico-culturale (non certificato).
- alunni con disagio comportamentale/relazionale (non certificato).
- alunni con difficoltà di apprendimento (non certificata)
- alunni stranieri con difficoltà di integrazione linguistica e negli apprendimenti.

Progetto

La complessità e l'eterogeneità delle attuali classi, in cui si incontrano alunni diversamente abili, alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento, alunni in difficoltà di apprendimento, alunni con svantaggio, alunni stranieri, dettano l'urgenza di adottare una didattica che sia attenta a tutti e a ciascuno, che non lasci indietro nessuno, che conduca tutti gli alunni a raggiungere il successo formativo in modo inclusivo. Si avverte l'esigenza di un insegnamento di qualità, che sappia "includere" le differenze, valorizzandole. Valorizzarle significa che tali differenze (di capacità, di attitudini, di ritmi di apprendimento, di motivazioni) non vengono considerate come predittive del livello di apprendimento raggiungibile ma come presupposto al successo dell'intervento formativo, riconoscendo che solo adeguando ad esse la strutturazione della situazione di insegnamento-apprendimento sia possibile attuare un intervento di qualità e, quindi, efficace. Con il presente progetto si ipotizza che, solo considerando con una diversa prospettiva le differenze individuali, possa essere messa in atto una didattica di tipo inclusiva.

Obiettivi riferiti agli alunni

- Sviluppare la consapevolezza della diversità come “valore” da vivere e da condividere in un’ottica di reciprocità;
- Promuovere la formazione della persona nel rispetto della propria individualità;
- Ridurre i problemi comportamentali, relazionali, emotivi, cognitivi che portano a difficoltà di apprendimento;
- Promuovere, negli alunni, l'acquisizione di una maggiore consapevolezza di sé, per instaurare un adeguato rapporto con il gruppo dei pari e con gli adulti;
- Favorire il livello di autonomia personale e sociale degli alunni che consenta la relazione con l’altro;
- Promuovere l’inclusione sociale e scolastica degli alunni diversamente abili;
- Incentivare la motivazione all’apprendimento, la crescita dell’autostima, lo sviluppo della motivazione, la strutturazione degli automatismi, lo sviluppo delle potenzialità;
- Promuovere le relazioni tra gli alunni stimolando la collaborazione, la comunicazione e la sperimentazione di forme di aiuto reciproco;
- Ridurre e prevenire le difficoltà di apprendimento facilitando i percorsi di apprendimento;
- Favorire i processi di attenzione e concentrazione;
- Individuare eventuali difficoltà specifiche e promuovere interventi mirati al loro superamento;
- Recuperare e potenziare le abilità nei vari ambiti;
- Garantire all’interno del gruppo classe il successo scolastico;
- Prestare attenzione ed aiuto alle situazioni di disagio.

Obiettivi riferiti agli insegnanti

- Migliorare la conoscenza dei bisogni educativi degli alunni;
- perfezionare le competenze operative legate alla didattica inclusiva;
- migliorare il coinvolgimento esplicito di tutti i docenti, curricolari e di sostegno, nella progettazione e nella realizzazione di interventi in senso inclusivo;
- utilizzare maggiore inclusività ordinaria nella didattica e maggiore adattabilità e flessibilità per accogliere individualizzazioni e personalizzazioni;
- definire e condividere pratiche inclusive tra tutto il personale dell’Istituto;
- favorire la documentazione e lo scambio di “buone pratiche” in un’ottica di scuola – comunità;
- incrementare la comunicazione e favorire il rapporto con la famiglia e con i servizi sanitari;
- adottare forme di verifica e di valutazione adeguate alle necessità formative degli alunni;
- accompagnare adeguatamente gli alunni nel percorso scolastico, sostenendoli nel passaggio tra i diversi gradi di scuola.

Risultati attesi

- Potenziamento del processo inclusivo nell’ambito della classe
- Apprendimento di competenze educative didattiche di base: sviluppo dell’autonomia, della consapevolezza di sé, della fiducia in sé stessi, dell’autostima e della motivazione all’apprendimento
- Partecipazione attiva ai percorsi di apprendimento e incremento delle capacità attentive e di concentrazione
- Sviluppo delle capacità organizzative, di pianificazione e comunicative

- Consolidamento del rapporto fra pari, sviluppo delle relazioni sociali in un clima positivo e di mutuo aiuto
- Valorizzazione dell'individuo per le sue abilità e potenzialità nella prospettiva dell'apprendimento cooperativo
- Avviamento di un processo virtuoso di riflessione e consapevolezza della diversità e dell'accettazione dell'altro
- Arricchimento del processo formativo dell'alunno da un punto di vista intellettuale, culturale e nelle componenti emotive, relazionali e comportamentali
- Formazione di una mentalità inclusiva che consideri la diversità un patrimonio e risorsa per l'intera comunità
- Orientamento finalizzato alla scelta del percorso di vita nella consapevolezza delle proprie abilità
- Diffusione di buone pratiche relative all'inclusione all'interno della scuola e verso la comunità educativa e sociale di appartenenza

Soggetti coinvolti

Il presente Progetto impegna tutte le componenti della comunità scolastica, in un'assunzione collegiale di responsabilità. Tutti i soggetti coinvolti sono impegnati ad adottare forme di comunicazione accoglienti ed inclusive ed alla costruzione di un clima di relazioni positive.

Risorse scolastiche:

- Coordinatore Didattico
- Funzione Strumentale Integrazione – Inclusione
- Funzione Strumentale PTOF
- Funzione Strumentale Autoanalisi-Autovalutazione- RAV e Piano di Miglioramento.
- Funzione Strumentale nuove Tecnologie
- Docenti curricolari
- Docenti di Sostegno
- Personale ATA Organi collegiali scolastici:
- Collegio dei Docenti che esprime la volontà di realizzazione del presente progetto, includendolo nel Piano Triennale Offerta Formativa. I Consigli di Classe rivestono un ruolo fondamentale e diretta nella realizzazione della didattica inclusiva poiché:

-individuano i bisogni educativi degli alunni,

-indicano in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche e sulla base della eventuale documentazione clinica fornita dalla famiglia,

-redigono i documenti di programmazione,

-mettono in atto l'intervento formativo-didattico, operando scelte metodologiche miranti al miglioramento del grado di inclusività dell'Istituzione Scolastica. Nella Scuola Primaria e nella Scuola secondaria, il team docenti/consiglio di classe procede alla stesura dei Piani Didattici Individualizzati e Personalizzati (PDP). I docenti predispongono incontri con la famiglia con cadenza variabile a seconda delle opportunità e delle singole situazioni in esame, affinché l'operato dei docenti risulti conosciuto, condiviso e, ove necessario, coordinato con l'azione educativa della famiglia stessa. Al termine dell'anno scolastico i docenti procedono alla Verifica del PDP.

- Gruppo di lavoro per l'Inclusione (GLI) Si intende rendere il GLI motore dell'inclusione

scolastica. Nella convinzione che per garantire una vera inclusione sia indispensabile il coinvolgimento dell'intero Consiglio di Classe nella "cura educativa" dell'alunno con BES, uscendo dalla delega al docente di sostegno (a volte evidente), si intende costituire il GLI secondo i criteri dell'operatività e della rappresentatività. La presenza di tutti gli insegnanti delegati a presiedere i Consigli di Classe rende possibile la conoscenza capillare delle situazioni delle diverse classi, di ciascun grado di scuola, in termini di Bisogni Educativi Speciali. In tal modo il GLI può diventare un vero gruppo di studio che:

- accresce la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e trasversalità dei processi inclusivi,

- promuove attività di ricerca-azione per migliorare le procedure di inclusione da attuare nelle diverse situazioni.

- favorisce la condivisione di buone prassi inclusive. Con la costituzione del GLI si intende iniziare il cammino "Verso una Scuola inclusiva" attraverso una prima conoscenza, ed un primo utilizzo, degli strumenti che permettono di rilevare, monitorare e valutare il grado di inclusività dell'Istituzione Scolastica, con lo scopo di migliorarlo. Il GLI si riunirà almeno tre volte l'anno (all'inizio, alla metà e alla fine dell'anno scolastico). Potrà riunirsi in modo flessibile, sia in seduta plenaria, sia in sottogruppi (es. per gradi di scuola), per desumere indicatori realistici (ICF) sui quali fondare progetti e azioni di miglioramento.

In caso di necessità, durante la riunione del GLI, potranno essere convocate altre figure di riferimento.

- Gruppo di lavoro per l'Handicap Operativo (GLHO) rappresenta la condivisione d'intenti tra Famiglia, Insegnanti, Specialisti dell'ASP e figure professionali che operano con l'alunno, sia nel contesto scolastico, sia in quello extrascolastico (assistente educativo, assistente professionale, tutor domestico, clinici di strutture sanitarie private). Si riunisce all'inizio e alla fine dell'anno scolastico. In caso di particolari esigenze verrà riunito anche nella fase intermedia (fine primo quadrimestre).

Risorse extrascolastiche:

- Famiglie.

- Specialisti sanitari operanti in strutture private: svolgono interventi terapeutici sugli alunni, supportano gli insegnanti nella stesura del percorso formativo individualizzato/personalizzato.

Destinatari

Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali della scuola Infanzia-Primaria e Secondaria di primo grado dell'Istituto così individuati:

- alunni con certificazione di disabilità, (Legge 104/92),

- alunni con diagnosi di Disturbo Specifico dell'Apprendimento (Legge 170/2010). Alunni con disturbi evolutivi specifici (DSA, Disturbo dell'Attenzione Iperattività ADHD, Borderline cognitivo DCL, Disturbo evolutivo specifico DES). La scuola si attiva per sostenere gli alunni che, necessitano di un percorso didattico ed educativo personalizzato. I docenti comunicano alla famiglia le difficoltà rilevate e concordano strategie di supporto. Se, dopo l'intervento effettuato permangono significative difficoltà, i docenti invitano i genitori a rivolgersi agli specialisti per gli approfondimenti. La famiglia consegna il documento di certificazione diagnostica in segreteria e la scuola individua le forme didattiche e le modalità di valutazione più adeguate affinché gli alunni con disturbi evolutivi specifici possano raggiungere il successo formativo.

- alunni con svantaggio socio-economico-linguistico-culturale, non certificato, (D.M. 27/12/2012),

-alunni con disagio relazionale-comportamentale, non certificato, (D.M. 27/12/2012 e C. M. 06/03/2013),

-alunni con difficoltà di apprendimento, non certificate, (D. M. 27/12/2012 e C.M. 06/03/2013).

Metodologie e azioni didattiche inclusive

1. Creare relazioni significative positive

La realizzazione di un clima sociale positivo, che garantisca l'accettazione e il rispetto delle diversità, è una delle condizioni essenziali affinché la scuola possa efficacemente diventare inclusiva. Tale clima dovrebbe favorire in particolare la sicurezza, l'autostima, l'autonomia e la motivazione all'apprendimento scolastico. Il clima sarà positivo se ciascun alunno si percepisce adeguato alla situazione e in grado di potercela fare, se ogni alunno è capace di valutare realisticamente e positivamente le proprie risorse, se tutti hanno la possibilità di partecipare in modo attivo mettendo in pratica il proprio spirito di iniziativa e le competenze per agire efficacemente, se si dispone di una certa libertà di movimento, se si è incoraggiati nell'affrontare compiti e situazioni nuove e nello stesso momento si sa di poter disporre di aiuto e protezione in caso di difficoltà.

2. Rispettare principi pedagogici dell'individualizzazione e della personalizzazione

Al fine di permettere a ciascun alunno di raggiungere, attraverso un apprendimento significativo, il successo formativo, il docente inclusivo:

-adatta stile di insegnamento, materiali, tempi, tecnologie,

-modifica strategie in itinere,

-sviluppa una didattica metacognitiva,

-sviluppa un approccio cooperativo,

-favorisce la creazione di reti relazionali (famiglia, territorio, specialisti...).

La metodologia utilizzata sarà rispettosa delle caratteristiche psicologiche degli alunni, dei loro stili e dei loro tempi di apprendimento e seguirà, pertanto, i seguenti principi pedagogici:

3. Individualizzazione

Si prevedono obiettivi comuni per tutti i componenti del gruppo-classe ma, per permettere agli alunni di operare in condizioni più agevoli e per rendere le situazioni di apprendimento più adeguate alle caratteristiche di ciascun alunno, si garantisce l'adattamento della propria didattica attraverso:

-la facilitazione (l'uso di strumenti didattici e tecnologici compensativi che facilitano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria),

-la segmentazione del lavoro per quantità e complessità.

-la semplificazione del materiale didattico (modificazione del lessico, riduzione dei concetti, dei criteri di esecuzione del compito),

-la scomposizione dei compiti in nuclei fondanti.

4. Personalizzazione

Si adeguano gli obiettivi in relazione alle caratteristiche personali dell'alunno per renderli adeguati e significativi attraverso:

-la semplificazione: l'obiettivo è semplificato in merito a comprensione, elaborazione, risposta: si modifica il lessico, si riduce la complessità concettuale, si evitano/sostituiscono alcune procedure (attuando misure dispensative) e si modificano i criteri di risposta e valutazione, anche prevedendo l'uso di strumenti compensativi. Le misure dispensative hanno lo scopo di impedire al disturbo, o alla difficoltà, di comportare un generale insuccesso scolastico con ricadute personali anche gravi.

5. Sistemazione dell'ambiente scolastico in modo da favorire l'apprendimento

Viene garantito un ambiente sicuro e confortevole, che abbia a disposizione la strumentazione ausiliaria necessaria (LIM con touch screen, disponibilità dei testi facilitati in formato digitale, proiezione su maxi schermo dei contenuti affrontati, dotazione di software specializzati). Il contesto fisico verrà personalizzato. In modo da accogliere il bambino nella piena comprensione della sua personalità. Il bambino verrà incoraggiato a contribuire alla personalizzazione degli spazi, in modo da diventare un cittadino consapevole, impegnato in modo attivo e propositivo. Viene resa disponibile un'area di interruzione dalle attività per i bambini con difficoltà a mantenere la concentrazione costante per lungo tempo.

6. Presenza di comunicazione regolare e costante con tutto lo staff coinvolto allo scopo di comprendere e rispondere alle necessità del bambino.

7. Supporto nella creazione delle relazioni sociali del bambino.

Viene favorito il soddisfacimento dei quattro bisogni formativi primari in modo da avviare un adeguato processo di costruzione dell'identità e di sostenerla attraverso la costruzione di una comunità classe apprenditiva, come luogo protetto dove crescere.

Bisogno di socializzazione: i bambini vengono aiutati e sostenuti nella costruzione delle amicizie, in modo da farli sentire parte di un gruppo nel quale possono sperimentare autonomia e responsabilità. Attraverso questo processo i bambini verranno portati a conformarsi alle regole e agli obiettivi del gruppo di riferimento.

Bisogno di personalizzazione: l'insegnamento si pone come obiettivo primario la valorizzazione dell'alunno, la scoperta delle proprie potenzialità, allo scopo di costruire un'immagine positiva di sé, mantenendo le proprie peculiarità e con caratteristiche riconoscibili e riferibili solo a sé stessi. Il processo di crescita risponde anche al bisogno di differenziarsi dell'alunno per potersi riconoscere, sentirsi unici con i propri pregi e i propri difetti.

Bisogno di sperimentare relazioni simmetriche: i bambini vengono sostenuti nell'interazione con i pari, la classe viene convertita in una comunità di apprendimento. Il gruppo di pari, una volta formato, permette una costruzione sociale della conoscenza, diminuendo gli effetti della vulnerabilità e favorendo la partecipazione attiva degli studenti. Il lavoro tra pari favorisce gli aspetti del ragionamento e della soluzione dei problemi, quindi l'attivazione e lo sviluppo dei processi cognitivi superiori.

Bisogno di sperimentare relazioni complementari: gli alunni vengono stimolati nell'interazione con gli altri su un piano diverso, in modo da percepirsi in misura maggiore o minore responsabili su determinate azioni. Il rapporto di complementarietà permette di sperimentare gli spazi di autonomia, vivere l'esperienza di essere aiutati o di aiutare gli altri.

Il soddisfacimento dei quattro bisogni permette l'attivazione del processo identitario, che porta lo studente a sentirsi da un lato parte del gruppo, con caratteristiche simili e riconosciute, dall'altro a percepirsi come persona unica e irripetibile. Sostenere il bambino nelle sue relazioni sociali significa porre al centro della relazione educativa l'individuo in tutta la sua persona.

Valutazione

La valutazione è elemento fondamentale delle programmazioni didattiche, senza di essa non si potrebbero seguire i progressi dell'alunno rispetto agli obiettivi da raggiungere ed i traguardi fissati per lo sviluppo delle competenze. Tra questi vi sono: l'acquisizione di conoscenze disciplinari (sapere), la capacità di trasformare in azioni i contenuti acquisiti (saper fare) e la capacità di interagire e di tradurre le conoscenze e le abilità in comportamenti (saper essere).

L'istituto valuta esplicitamente anche le competenze trasversali che attengono non solo agli obiettivi cognitivi, ma anche agli obiettivi extracognitivi, riferiti cioè al comportamento sociale e al comportamento di studio dello studente. La valutazione nel contesto educativo è relativa perciò ad aspetti conoscitivi, emotivi e relazionali della personalità ed ha lo scopo prioritario di fornire le informazioni necessarie per misurare la distanza dal livello di partenza di ogni singolo alunno a quello di arrivo, definito in un obiettivo di apprendimento. La valutazione ha anche la finalità di monitorare la qualità del servizio scolastico per consentire alla comunità educante di riflettere sui contenuti calibrando in itinere gli interventi preposti.

L'Istituto punta ad elaborare modalità di verifica dell'apprendimento in direzione di un'autovalutazione dello studente stesso. Lo scopo di una valutazione autentica dell'apprendimento scolastico consiste nel raggiungimento della consapevolezza personale delle proprie potenzialità, dei risultati raggiunti e degli eventi osservati ed aspettati.

La valutazione viene considerata come un procedimento formativo che determina e indirizza l'insegnamento. Le verifiche costituiscono parte integrante della formazione e vanno distinte in tre momenti:

- l'analisi della situazione iniziale, al fine di motivare, aiutare, sollecitare, identificare i bisogni;
- le valutazioni in itinere, al fine di recuperare, sostenere e approfondire il percorso didattico;
- la valutazione finale degli alunni, al fine di redigere un bilancio del percorso formativo, per prendere in considerazione l'efficacia e l'efficienza dell'intervento didattico.

Le tre valutazioni vengono annotate nel registro dei docenti di classe e nel registro dei docenti di sostegno. In alcuni casi (per esempio in caso di grave disabilità), i docenti possono allegare alla scheda di valutazione di fine quadrimestre un documento che delinea più chiaramente il livello di raggiungimento dei singoli obiettivi definiti nel PEI.

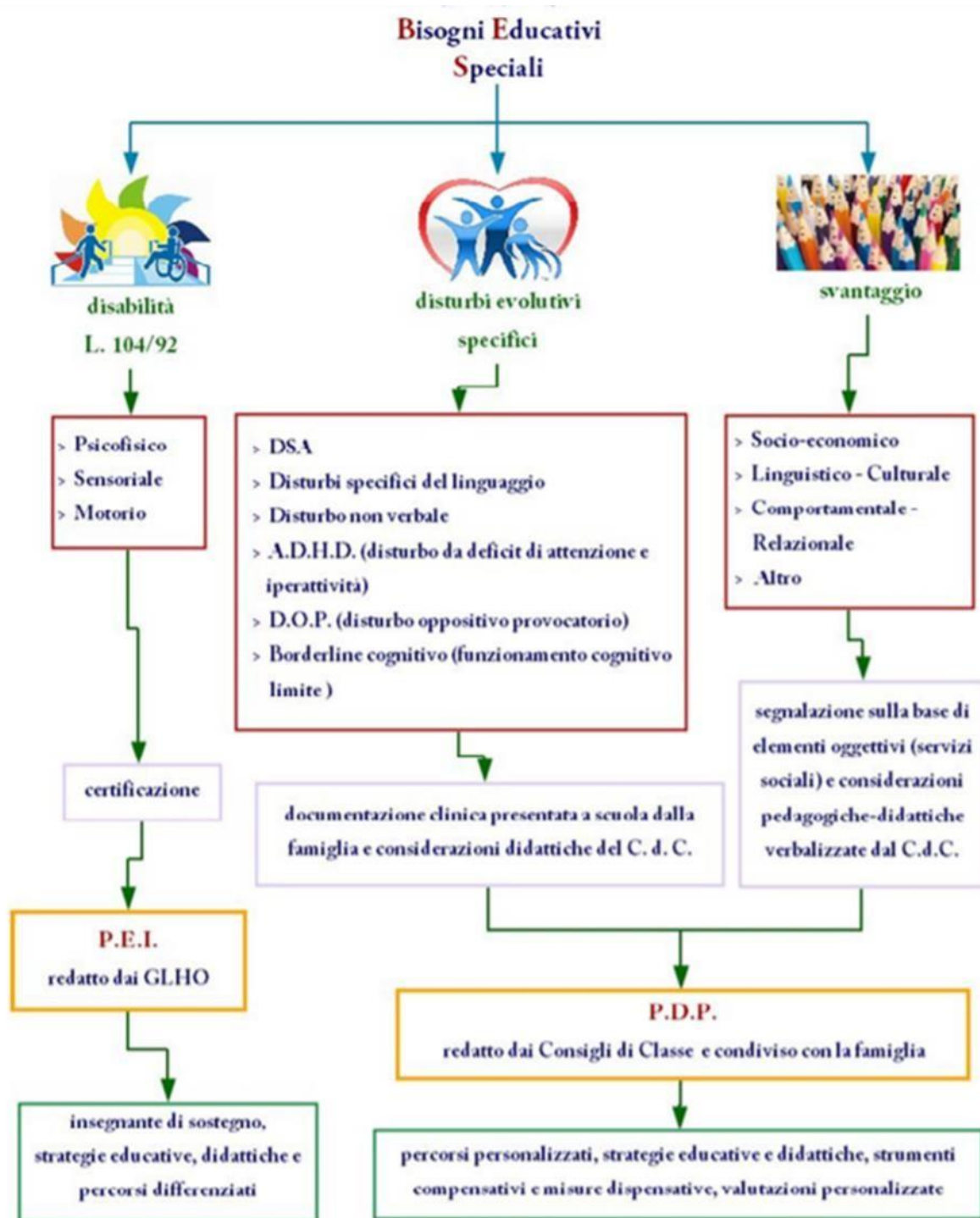
La valutazione in decimi va rapportata al PEI, che costituisce il punto di riferimento per le attività educative a favore dell'alunno con disabilità. La valutazione in questione dovrà essere sempre considerata come valutazione dei processi e non solo come valutazione della performance.

Frequenza scolastica

Per gli alunni che necessitano di frequentare delle terapie in orario scolastico o per gli alunni che per valide ragioni non possono frequentare tutto l'orario scolastico, è possibile stabilire un orario di frequenza ridotto. Tale orario deve essere condiviso tra la famiglia e la scuola, approvato dal Coordinatore Didattico e indicato nel PEI.

Per gli alunni che si assentano regolarmente durante la settimana per seguire delle terapie, deve essere compilato da parte dei genitori, il modello per la richiesta di entrata posticipata/uscita anticipata.

PROTOCOLLO PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITA' CERTIFICATA
(L. 104/92)



PREMESSA

Il Protocollo di Accoglienza consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative contenute a partire dalla Legge Quadro n° 104/92, sino alla più recente Legge 107/15 e relativi decreti. nei quali hanno valore fondante il pieno rispetto della dignità umana e dei diritti di libertà, l'autonomia della persona con disabilità, la promozione della piena integrazione nella famiglia, nella scuola, nel lavoro e nella società.

Il Protocollo contiene informazioni, principi, criteri ed indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per l'inclusione degli alunni con disabilità certificata, che necessitano degli interventi di sostegno; definisce compiti e ruoli delle figure operanti all'interno dell'istituzione scolastica e traccia le linee di tutte quelle attività volte a favorire un reale percorso di apprendimento e migliorare il processo di integrazione degli alunni con disabilità. Come si legge dalle "Linee Guida per l'integrazione degli alunni con disabilità emanate dal MIUR nel 2009", compito della scuola è quello di essere "una comunità educante, che accoglie ogni alunno nello sforzo quotidiano di costruire condizioni relazionali e situazioni pedagogiche tali da consentirne il massimo sviluppo. Una scuola non solo per sapere dunque ma anche per crescere, attraverso l'acquisizione di conoscenze, competenze, abilità, autonomia, nei margini delle capacità individuali, mediante interventi specifici da attuare sullo sfondo costante e imprescindibile dell'istruzione e della socializzazione".

La necessità della redazione del documento deriva dalla volontà di rendere l'Istituto in grado di fornire tutti i supporti e le strategie organizzative necessarie in qualsiasi momento, per garantire piena accoglienza e integrazione dell'alunno. L'alunno viene considerato nella sua dimensione globale, ossia affettiva, relazionale, psicologica, cognitiva, sociale, motoria. La diversità, quindi, costituisce un valore, rafforza la classe e fornisce a tutti maggiori opportunità di crescita, salvaguardando ogni singolo stile di apprendimento. Tutti gli operatori sono corresponsabili nel processo di educazione, integrazione e inclusione degli alunni. "Gli insegnanti di sostegno assumono la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui operano, partecipano alla programmazione educativa e didattica e all'elaborazione e verifica delle attività di competenza, dei consigli di interclasse, dei consigli di classe e dei collegi dei docenti" (art. 13, comma 6, Legge 104/92).

ORIENTAMENTO

Durante l'anno precedente l'inserimento dell'alunno, la scuola organizza giornate di incontro e orientamento (Open Day) per l'accoglienza degli alunni e dei genitori e per la presentazione dell'Offerta formativa.

ISCRIZIONE

Si procederà all'organizzazione di incontri per le famiglie, miranti alla diffusione delle informazioni di carattere organizzativo. Su richiesta, la famiglia potrà visitare la scuola e conoscere l'ambiente in cui verrà accolto l'alunno (soprattutto in caso di disabilità grave in cui sono necessarie particolari attenzioni e adattamenti strutturali). I genitori procedono con l'iscrizione dell'alunno presso la segreteria dell'Istituto nei termini prestabiliti. La famiglia dovrà, entro breve tempo, far pervenire la certificazione di disabilità direttamente alla segreteria dell'Istituto.

La scuola di provenienza, ovvero la famiglia, fornisce in tempi brevi, per gli adempimenti amministrativi correlati:

- 1) richiesta insegnante di Sostegno;
- 2) certificato ai fini dell'integrazione scolastica;
- 3) Diagnosi Funzionale;
- 3a) Piano di Funzionamento.

ACCOGLIENZA

Prima dell'inizio della scuola gli insegnanti potranno incontrare i genitori per uno scambio di informazioni riguardo ai bisogni dell'alunno. L'alunno partecipa alle attività di accoglienza organizzate dagli insegnanti, progettate in comune tra scuola di provenienza e scuola di accoglienza. Durante il primo periodo di scuola, in relazione alla classe frequentata, è previsto un periodo di osservazione e rilevazione della situazione di partenza dell'alunno, da parte di tutti i componenti del Consiglio di Classe e con l'ausilio dell'insegnante di sostegno.

STESURA DEI DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE DELL'INTERVENTO

All'inizio di ogni anno scolastico, gli insegnanti curricolari e di sostegno raccolgono le informazioni dalla scuola di provenienza (in merito a obiettivi prefissati raggiunti o non raggiunti, abilità cognitive, potenzialità sviluppate e modalità relazionali) e dalla visione della documentazione (Verbale di accertamento, Diagnosi Funzionale e, se già stilato ICF). Nel caso in cui la Diagnosi Funzionale non fosse aggiornata la scuola comunica all'ASP di provvedere all'aggiornamento della DF stessa. Contemporaneamente vengono raccolte informazioni attraverso prove di valutazione d'ingresso, somministrate al fine di acquisire le reali potenzialità dell'alunno sui singoli assi di sviluppo, e attraverso l'osservazione dei comportamenti e delle prestazioni dell'alunno. Ad ogni nuovo ciclo scolastico (e quando se ne ravveda la necessità), gli insegnanti, sulla base della D.F. e delle osservazioni sistematiche iniziali, redigono una bozza di ICF la cui stesura sarà approvata/modificata/integrata durante la prima riunione del GLHO, in dialogo con gli operatori sociosanitari e con la famiglia che partecipa alla stesura e sottoscrive l'ICF. In sede di GLHO gli insegnanti, su indicazione degli specialisti dell'ASP, e preso atto delle direttive dell'ICF, decidono la scelta dei seguenti tipi di percorso formativo da inserire nello stesso ICF:

- percorso individualizzato per obiettivi minimi (diversificazione delle strategie per garantire l'acquisizione degli obiettivi minimi della programmazione curricolare);
- percorso personalizzato (diversificazione degli obiettivi, rispetto a quelli curricolari della classe, e delle strategie didattiche).

Gli insegnanti, di sostegno e curricolari, sulla base delle decisioni assunte in sede di GLHO, redigono l'ICF secondo quanto stabilito dalle Linee guida per l'integrazione degli alunni con disabilità (04/08/2009): "Per non disattendere mai gli obiettivi dell'apprendimento e della condivisione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno definiscono gli obiettivi di apprendimento per gli alunni con disabilità in correlazione con quelli previsti per l'intera classe. Date le finalità della programmazione comune fra docenti curricolari e per le attività di sostegno per la definizione del Piano Educativo dell'alunno con disabilità, finalità che vedono nella programmazione comune una garanzia di tutela del diritto allo studio, è opportuno ricordare che la cooperazione e la corresponsabilità del team docenti sono essenziali per le finalità previste dalla legge". Nell'ICF il team docente, o il consiglio di classe, indica gli obiettivi ritenuti proponibili e significativi per l'alunno, le strategie didattiche, gli strumenti e gli spazi necessari per la strutturazione delle situazioni di insegnamento-apprendimento relative a ciascun obiettivo. L'ICF, pur essendo definito con un certo rigore per essere attuato in tutte le sue parti e da tutti gli insegnanti che operano con l'alunno, non sarà inteso come un vincolo rigido: sarà realizzato in maniera flessibile e sarà aperto ad eventuali aggiornamenti e modifiche in funzione delle nuove situazioni che si presenteranno nel corso dell'anno scolastico, che saranno esaminate e discusse, da parte di tutti gli insegnanti, dei genitori, degli operatori dell'ASP, nei momenti di programmazione e verifica in itinere, e nelle periodiche riunioni

del GLHO operativo. L'ICF, pertanto, è disponibile per le famiglie per permettere la conoscenza e la condivisione.

INTERVENTO

Ogni intervento formativo didattico messo in atto nei confronti degli alunni dovrà essere strutturato in modo tale da ottenere da tutti gli alunni lo svolgimento del massimo grado delle loro potenzialità educative e, soprattutto, l'apprendimento delle abilità strumentali indispensabili per affrontare la vita con sufficiente autonomia. Tutte le situazioni di insegnamento-apprendimento avranno come scopo il miglioramento del percorso di inclusione, attraverso la costruzione di un ambiente educativo che consideri basilare la diversità, l'integrazione delle competenze, il rispetto dell'identità, la valorizzazione dei percorsi personali, accogliendo così l'alunno diversamente abile come portatore di novità e risorse per il percorso educativo di tutti.

Gli insegnanti di sostegno, in funzione dei bisogni formativi di ciascun alunno, organizzeranno l'attività di sostegno in diversi momenti della giornata che verranno esplicitati negli organigrammi allegati all'ICF.

Gli insegnanti curricolari, in vista dell'inclusione degli alunni con disabilità, ed in funzione delle caratteristiche proprie di questi, prevedranno, in ogni momento del loro intervento, il coinvolgimento dell'alunno disabile nelle attività di classe garantendo il raccordo tra lavoro personalizzato e programmazione disciplinare attraverso:

- l'utilizzo di procedure diverse, programmate nell'ICF, miranti allo stesso obiettivo della classe;
- fornitura di aiuti necessari per ridurre le difficoltà delle attività di classe (semplificazione di consegne, di testi, etc.);
- la predisposizione per l'alunno diversamente abile di un lavoro diverso ma che integri quello dei compagni con l'esecuzione di una sola parte del lavoro (es. parte verbale, pratica, iconica),
- la strutturazione di una forma flessibile dell'organizzazione didattica che consenta di programmare attività didattiche per gruppi di alunni, nelle quali coinvolgere in modo significativo gli alunni diversamente abili.

Nel caso di alunni di disabilità molto grave, il raccordo avverrà prevalentemente nelle attività più educative che disciplinari, non escludendo possibilità di raccordo con le stesse.

Risulta di notevole importanza, ai fini di una positiva inclusione, il momento del passaggio da un grado all'altro di scuola. Ai sensi di quanto stabilito nelle Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità (4 agosto 2009) sarebbe utile prevedere formali consultazioni "fra gli insegnanti della classe frequentata dall'alunno con disabilità e le figure di riferimento per l'integrazione delle scuole coinvolte, al fine di consentire continuità operativa e la migliore applicazione delle esperienze già maturate nella relazione educativo-didattica e nelle prassi di integrazione con l'alunno con disabilità.

USCITE E VISITE GUIDATE

L'istituto garantisce la partecipazione dell'alunno con disabilità ad avvenimenti, manifestazioni, visite didattiche e viaggi d'istruzione. Nell'organizzazione delle uscite didattiche viene valutata l'accessibilità dell'itinerario e sono previste misure di sostegno adeguate. La meta della gita sarà scelta tenendo presente la situazione fisica, psichica ed emotiva dell'alunno con disabilità.

VALUTAZIONE

La normativa a riguardo stabilisce che la valutazione è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base dell'ICF. Essa è espressa in decimi ed è considerata come “valutazione dei processi e non solo come valutazione delle performance. “(Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità-04 agosto 2009- Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62, DECRETO LEGISLATIVO 7 agosto 2019, n. 96). Sarà allora riferita ai progressi personali dell'alunno secondo le sue peculiarità e potenzialità.

La valutazione degli alunni diversamente abili è relativa agli interventi educativi e didattici effettivamente svolti in riferimento al PEI:

- se l'alunno segue la programmazione della classe, la valutazione segue gli stessi criteri adottati per i compagni, con una particolare attenzione alle specifiche difficoltà certificate;
- se l'alunno segue una programmazione ridotta o differenziata, la valutazione considera il percorso compiuto dall'alunno e certifica le conoscenze e le competenze acquisite.

La valutazione dovrà rispecchiare la specificità di ogni alunno, ed il suo personale percorso formativo: i progressi, l'acquisizione di autonomia e di competenze sociali e cognitive. La valutazione assume una connotazione formativa nella misura in cui evidenzia le mete, anche minime, raggiunte dall'alunno, valorizza le risorse personali ed indica le modalità per svilupparle, lo aiuta a motivarsi e a costruire un concetto positivo e realistico di sé.

I criteri che ispireranno la valutazione sono:

- Considerare la situazione di partenza e i progressi dimostrati;
- Valutare positivamente i progressi, anche minimi, ottenuti in riferimento alla situazione di partenza e alle potenzialità;
- Considerare gli elementi fondamentali della vita scolastica: partecipazione, socializzazione, senso di responsabilità, collaborazione alle iniziative, capacità organizzative, impegno, volontà;
- La valutazione avrà anche funzione orientativa, in vista delle scelte scolastiche degli alunni con Diagnosi Funzionale;

Il GLHO verifica il raggiungimento dei traguardi di competenza annuali e il processo di crescita dell'alunno disabile.

Per l'esame conclusivo del primo ciclo sono previste prove di esame specifiche, relative agli insegnamenti impartiti. Le prove possono essere differenziate, basandosi sull'ICF dell'alunno. Il loro valore è lo stesso di quelle ordinarie, per ciò che riguarda il superamento della prova d'esame finale. Saranno strutturate prove idonee a valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali.

Le prove d'esame conclusivo del primo ciclo sono sostenute anche con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici nonché di ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario. Sui diplomi di licenza è riportato il voto finale in decimi, senza menzione delle modalità di svolgimento e di differenziazione delle prove.

STRUMENTI OPERATIVI

DOCUMENTI	ATTORI COINVOLTI NELLA REDAZIONE	TEMPI
-----------	-------------------------------------	-------

1. Diagnosi Funzionale Descrive i livelli di funzionalità raggiunti e le potenzialità dell'alunno certificato.	Neuropsichiatra o Enti Accreditati.	All'atto della prima segnalazione. Deve essere aggiornata a ogni passaggio da un ordine all'altro di scuola.
2. Profilo Dinamico Funzionale (PDF) Indica le caratteristiche fisiche, psichiche e sociali dell'alunno, le possibilità di recupero, le capacità possedute da sollecitare e progressivamente rafforzare. Devono essere evidenziate le aree di potenziale sviluppo sotto il profilo riabilitativo, educativo, didattico e socio-affettivo.	Operatori socio sanitari, docenti curricolari, docente di sostegno, genitori dell'alunno (art.12 c. 5/6 L.104/92).	Viene aggiornata alla fine della Scuola d'infanzia, nella classe 5 ^a primaria e 3 ^a secondaria di 1° grado (per l'orientamento).
3. Piano Educativo Individualizzato (PEI) È il documento nel quale vengono descritti gli interventi predisposti per l'alunno; mira a evidenziare gli obiettivi, le esperienze, gli apprendimenti e le attività più opportune.	Gli insegnanti curricolari, il docente di sostegno, con la collaborazione degli operatori dell'Ente locale e dell'Ente sanitario. I genitori dell'alunno sono convocati per condividere il percorso programmato.	Deve essere valutato e modificato qualora sia necessario. Viene elaborato nei primi mesi dell'anno e aggiornato in itinere.

PROTOCOLLO PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON DISTURBO SPECIFICO DI APPRENDIMENTO DIAGNOSTICATO (L.170/2010)

In tale protocollo sono esplicitate le procedure per l'inclusione degli alunni con Disturbo Specifico di Apprendimento già certificato.

ISCRIZIONE

Si procede all'organizzazione di incontri per le famiglie, miranti alla diffusione delle informazioni di carattere organizzativo. La famiglia, con l'alunno, può visitare la scuola ed avere un primo contatto conoscitivo. I genitori procedono con l'iscrizione dell'alunno presso la segreteria dell'Istituto nei termini prestabiliti e fa pervenire, entro breve tempo, la documentazione attestante la diagnosi di DSA che deve provenire da uno specialista dell'ASP, o da struttura privata ad essa convenzionata o accreditata, e che può correttamente essere effettuata solo al termine della seconda classe della Scuola Primaria (in caso di dislessia, disgrafia, disortografia) o della terza classe (in caso di discalculia). La scuola acquisisce dalla famiglia la diagnosi e avvia l'apertura di un fascicolo personale.

STESURA DEI DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE DELL'INTERVENTO (Piano Didattico Personalizzato)

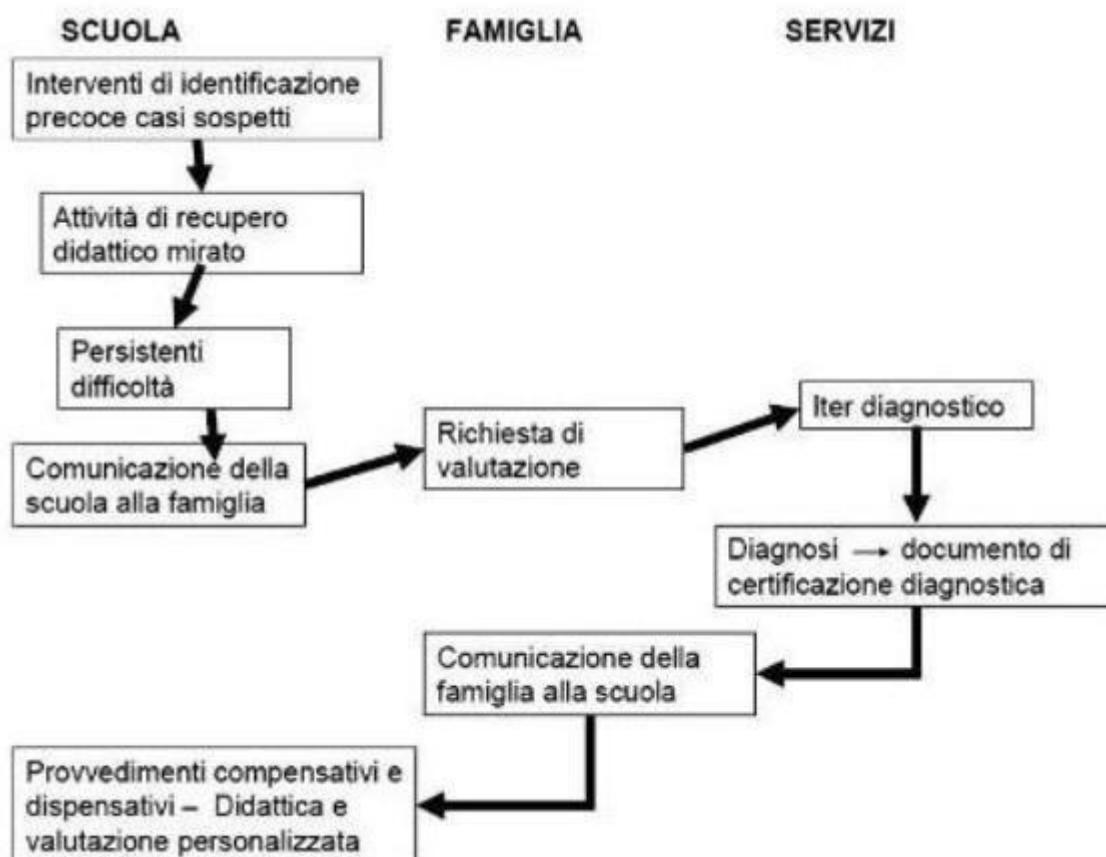
Gli insegnanti raccolgono informazioni, attraverso la lettura della diagnosi di DSA e attraverso l'osservazione degli stili di apprendimento e delle prestazioni atipiche dell'alunno, iniziano ad evidenziare le linee per la stesura del Piano Didattico Personalizzato (PDP). Ogni insegnante stilerà

il Piano Didattico Personalizzato, utilizzando il modello suggerito dal MIUR relativo alla propria disciplina, nel quale avrà cura di specificare eventuali integrazioni/sostituzioni, in merito agli obiettivi, eventuali misure dispensative e strumenti compensativi. Entro il primo trimestre dell'anno scolastico il PDP viene formalizzato e sottoscritto dalla famiglia, durante un incontro tra questa, insegnanti e operatori sanitari.

INTERVENTO

L'intervento educativo per l'alunno con Disturbo Specifico dell'Apprendimento (DSA) si realizza attraverso una programmazione (flessibile, riferita agli obiettivi della classe, e non differenziata, condivisa dall'interno del team docente/Consiglio di classe, dalla famiglia e dagli specialisti dell'ASP, che prevede l'utilizzo di strumenti compensativi ed eventuali dispense da alcune prestazioni. Ogni proposta didattica va commisurata alle potenzialità dell'alunno:

- rispettando i suoi tempi di apprendimento,
- prevedendo l'uso degli strumenti compensativi e delle misure dispensative indicati nel PDP,
- concordando i tempi e i modi delle verifiche alle caratteristiche degli alunni.



Relazione tra comportamento dell'alunno e utilizzo degli strumenti compensativi e delle misure dispensative.

Comportamenti manifestati dagli alunni con DSA nelle attività scolastiche	Interventi di tipo compensativo e di tipo dispensativo da realizzare nelle ultime 3 classi di Scuola Primaria e nella Scuola
--	---

	Secondaria di primo grado.
SE L'ALUNNO CON DSA...	L'INSEGNANTE...
-Dimostra eccessiva lentezza e commette numerosi errori nella lettura con conseguente difficoltà nella comprensione del testo.	-Evita di far leggere a voce alta. -Incentiva l'utilizzo di computer con sintesi vocale, o C/D con testi registrati. -Sintetizza i concetti con l'uso di mappe concettuali e/o mentali. -Favorisce l'uso di software specifici dotati di sintesi vocale in grado di leggere anche le lingue straniere. -Legge le consegne degli esercizi e/o fornisce, durante le verifiche, prove di supporto audio e/o digitale. -Riduce le verifiche scritte in tutte le materie tradizionalmente orali, consentendo l'uso di mappe o ipertesti durante l'interrogazione.
-Dimostra difficoltà nei processi di automatizzazione della lettoscrittura. -Gli risulta impossibile eseguire nello stesso tempo due "procedimenti" come ascoltare e scrivere, ascoltare e seguire un testo scritto.	-Evita di far prendere appunti, ricopiare testi o espressioni matematiche, etc... -Fornisce appunti su supporto digitale o cartaceo stampato preferibilmente con carattere Arial, Comic, Sans, Trebuchet (di dimensione 12-14 pt). -Consente l'uso del registratore. -Evita di richiedere la scrittura sotto dettatura. -Evita di richiedere la copiatura dalla lavagna
-Dimostra difficoltà nel ricordare le categorizzazioni: i nomi dei tempi verbali e delle strutture grammaticali italiane e straniere, dei complementi nell'analisi logica.	-Favorisce l'uso di schemi e tabelle grammaticali. -Privilegia l'utilizzo corretto delle forme grammaticali sulle acquisizioni teoriche delle stesse. -Utilizza per le verifiche domande a scelta multipla.
-Dimostra una grafia illeggibile e/o commette eccessivi errori di scrittura che compromettono la rilettura adeguata del testo scritto.	-Favorisce l'utilizzo di programmi di video scrittura con correttore ortografico per l'italiano e le lingue straniere. -Consente l'uso di tavola pitagorica, della calcolatrice, tabelle e formulari, mappe procedurali, sia nelle verifiche che nelle interrogazioni. -Utilizza prove di verifica con risposte a scelta multipla.
-Dimostra difficoltà nell'espressione della lingua scritta.	-Favorisce l'uso di schemi testuali.
-Dimostra difficoltà nell'imparare filastrocche e poesie a memoria e nel recuperare rapidamente nella memoria nozioni già acquisite e comprese, con conseguente difficoltà e lentezza nell'esposizione orale.	-Predilige l'utilizzo di mappe, schemi e ipertesti durante l'interrogazione, per facilitare il recupero delle informazioni e migliorare l'espressione verbale orale. -Evita di richiedere lo studio mnemonico e

	nozionistico in genere. -Comprende che per l'alunno con DSA è notevolmente difficile ricordare nomi, termini tecnici e definizioni.
-Dimostra facile stanchezza e tempi di recupero troppo lunghi.	-Fissa interrogazioni, verifiche e compiti programmati. -Evita la sovrapposizione di compiti e interrogazioni di più materie. -Evita di richiedere prestazioni nelle ultime ore della giornata. -Riduce le richieste di compiti per casa. -Controlla costantemente la quantità di compiti sul diario.
-Dimostra difficoltà nella lingua straniera...	-Privilegia le attività di tipo orali. -Utilizza per le prove scritte, quesiti con risposte a scelta multipla.
-Dimostra anche difficoltà nel mantenere l'attenzione al compito.	-Divide la prova in tempi differenti. -Comprende che in tal caso non serve assegnare più tempo.

Gli insegnanti interessati, su richiesta, possono usufruire degli strumenti compensativi di tipo tecnologico.

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DSA DIAGNOSTICATO

La valutazione scolastica, periodica e finale, degli alunni con DSA sarà coerente con gli interventi pedagogici-didattici programmati nei singoli PDP. La scuola adotterà modalità valutative che consentiranno all'alunno con DSA di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto, mediante l'applicazione di misure che determinano le condizioni ottimali per l'espletamento della prestazione da valutare, sia relativamente ai tempi di effettuazione, sia alle modalità di strutturazione delle prove, prevedendo anche l'utilizzo di strumenti compensativi. Si riserverà particolare attenzione alle competenze disciplinari, a prescindere dagli aspetti legati alla prestazione all'abilità deficitaria. In merito alle norme che regolano l'esame conclusivo del primo ciclo dell'istruzione, agli alunni con DSA è consentito l'uso di strumenti compensativi e dispensativi. Anche le prove INVALSI, che costituiscono la quarta prova d'esame, per gli alunni con DSA sono considerate "prove equipollenti" e, pertanto, i punteggi conseguiti in tali prove si sommano a quelli conseguiti nelle altre prove d'esame. Sulla base del disturbo specifico, anche in sede d'esame, potranno essere riservate agli alunni tempi più lunghi di quelli ordinari. Le medesime Commissioni assicureranno, altresì, l'utilizzazione di idonei strumenti compensativi e adotteranno criteri valutativi attenti soprattutto ai contenuti piuttosto che alla forma, sia nelle prove scritte sia in fase di colloquio. La scuola attuerà ogni strategia didattica per consentire ad alunni e studenti con DSA l'apprendimento delle lingue straniere. A tal fine valorizzerà la modalità attraverso cui l'alunno meglio può esprimere le sue competenze, privilegiando l'espressione orale, nonché ricorrendo agli strumenti compensativi e alle misure dispensative più opportune. Le prove scritte di lingua straniera saranno progettate, presentate e valutate secondo modalità compatibili con le difficoltà connesse ai DSA. Si potrà dispensare gli alunni dalle prestazioni scritte in lingua straniera in corso d'anno scolastico e in sede d'esame, nel

caso in cui ricorrano tutte le condizioni di gravità del disturbo e esplicita richiesta di dispensa. In sede d'esame, modalità e contenuti delle prove orali (sostitutive delle prove scritte) saranno stabiliti dalle Commissioni, sulla base della documentazione fornita dai consigli di classe.

PROTOCOLLO PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON ALTRI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI NON ANCORA CERTIFICATI O NON CERTIFICABILI (L.170/2010 – DM. 27/12/2012 – CM. 06/03/2013)

Con l'emanazione della L. 170/2010, della Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 e della relativa Circolare del 06/03/2013, nel rispetto dell'evoluzione degli studi di psicopedagogia e dalle ricerche condotte dalle neuroscienze, si delinea l'idea di una scuola inclusiva, non solo a tutela dell'alunno con certificazione di disabilità o con diagnosi di DSA ma a tutela di ciascun alunno. L'attenzione all'individuazione dei bisogni formativi degli alunni, e alla prevenzione delle difficoltà di apprendimento, va oltre il discorso delle certificazioni sanitarie, ampliando di gran lunga la funzione degli insegnanti: essi, oltre ad adeguare il proprio intervento ad una certificazione/diagnosi, vengono rivestiti di un ruolo attivo nella individuazione precoce delle difficoltà e nella prevenzione delle difficoltà di apprendimento, prima che una diagnosi sia eventualmente effettuata, progettando ed attuando un apposito percorso educativo – formativo che prevenga l'insorgere delle difficoltà attraverso azioni metodologiche rivolte a tutto il gruppo classe. Con l'emanazione dei recenti documenti normativi relativi all'inclusione gli insegnanti sono impegnati, quindi, nella:

- Individuazione precoce e prevenzione delle difficoltà di apprendimento degli alunni (L'art. 3 della Legge 170/2010 stabilisce che "E' compito delle scuole di ogni ordine e grado, comprese le scuole dell'Infanzia, attivare, previa apposita comunicazione alle famiglie interessate, interventi tempestivi, idonei ad individuare i casi sospetti di DSA degli studenti").

- Individuazione dei Bisogni Educativi Speciali non clinicamente rilevabili (Direttiva 27/12/2012 e relativa C.M. del 06/03/2013).

La normativa vigente, inoltre, affermando il principio della "inclusione", estende anche agli alunni con difficoltà di apprendimento, svantaggio e disagio sia il principio della personalizzazione didattica, introdotto dalla Legge 104/92, e generalizzato nella Legge 53/03, sia gli strumenti compensativi e le misure dispensative, previsti dalla Legge 170/2010. Si richiede, quindi, nei confronti delle difficoltà di apprendimento, "un approccio educativo, non meramente clinico" favorito dalla messa in atto di "strategie e metodologie di intervento correlate alle esigenze educative speciali, nella prospettiva di una scuola sempre più inclusiva e accogliente" (Direttiva 27/12/2012).

Gli insegnanti (team docenti o Consiglio di classe), nel rispetto della normativa vigente,

- osservano,

- valutano,

- comprendono e individuano precocemente le difficoltà,

- riconoscono i segnali predittivi di un eventuale Disturbo Specifico di Apprendimento,

- si esprimono in merito al funzionamento problematico dell'alunno, nelle diverse abilità (disciplinari, affettive, relazionali, comportamentali),

- sulla base di considerazioni psico-pedagogiche didattiche in merito alle necessità per l'alunno di un percorso individualizzato (adeguando strategie e strumenti) o personalizzato (adeguamento obiettivi), effettuano scelte didattiche che prevengono le difficoltà di apprendimento.

INDIVIDUAZIONE PRECOCE DEGLI “ALUNNI A RISCHIO DI DSA”

Non sono molti i bambini che ricevono una diagnosi di DSA in tempi dovuti: a volte essa viene posta con molto ritardo poiché il disturbo è riconosciuto spesso solo al termine della Scuola Primaria, quando le richieste della scuola in termini di apprendimento richiedono processi di elaborazione cognitiva che dovrebbero essere ormai automatizzati. Già a partire dalla Scuola dell'Infanzia, e soprattutto nei primi anni della Scuola Primaria, la normativa pone attenzione non solo al “disturbo” di apprendimento, che verrà eventualmente diagnosticato dopo la fine della seconda classe (dislessia-disgrafia-disortografia) o alla fine della terza (discalculia) ma alla “difficoltà” di apprendimento che potrebbe evolvere in un Disturbo Specifico dell'Apprendimento: quelle difficoltà che alcuni alunni, nonostante abbiano un'intelligenza nella norma e privi di deficit cognitivi e sensoriali, manifestano nell'apprendimento e nell'automatizzazione della letto-scrittura e del calcolo, a causa di specifiche particolarità negli stili e nei tempi di apprendimento. L'azione di individuazione ha inizio con l'osservazione dell'alunno. L'osservazione andrà effettuata precocemente (nell'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia e nei primi due anni della Scuola Primaria). Essa avrà come oggetto:

- lo sviluppo delle abilità dell'alunno,-i processi implicati nell'apprendimento,
 - le discrepanze tra le prestazioni del bambino e quelle del resto della classe in determinate abilità.
- Essa ha come scopo:
- l'individuazione delle aree specifiche in cui il bambino manifesta un significativo calo della prestazione, rispetto ad altre,
 - l'individuazione dei segnali predittivi (campanelli d'allarme) di un DSA.

SEGNALI PREDITTIVI DEL DSA

SCUOLA DELL'INFANZIA

Presenza di:

- difficoltà mnestiche, attentive, visuo-percettive, visuo-motorie, linguistico-articolatorie, linguistico-uditive e fini-motorie,
- difficoltà psicomotorie, difficoltà nell'orientamento spazio-temporale, difficoltà nel raggruppare, ordinare, contare intuitivamente oggetti,
- difficoltà di linguaggio, sia in relazione alla pronuncia che alla costruzione della frase-difficoltà fonologiche (l'alunno non è in grado di manipolare uditivamente i fonemi delle parole e mostra difficoltà nella segmentazione e nella fusione dei suoni delle parole),
- nella memorizzare sequenze (i giorni della settimana, i mesi in ordine, le stagioni...),
- utilizzo poco adeguato dello spazio del foglio.

A partire dall'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia, verrà posta una particolare attenzione alle difficoltà linguistico-fonologiche e linguistico-articolatorie, poiché esse rappresentano i più attendibili predittori di un Disturbo Specifico di Apprendimento.

SCUOLA PRIMARIA AREA LINGUISTICA

Presenza di:

- difficoltà nelle abilità fonologiche analitiche e fonologiche globali: difficoltà nella discriminazione fonologica delle parole, nel riconoscimento di sillaba/fonema iniziale/finale di una parola, nella segmentazione fonologica, nella fusione fonologica, nella ricognizione di rime, nella segmentazione delle parole in fonemi, nella discriminazione di parole e di non parole differenti per un solo tratto acustico, nella manipolazione del materiale sillabico e fonetico,
- lettura non fluente,

- lentezza nella scrittura,
- difficoltà a copiare dalla lavagna,
- presenza di eccessivi errori di lettura,
- presenza di eccessivi errori di scrittura fonologici di omissione, sostituzione, inversione, aggiunta,
- difficoltà a seguire le parole scritte e/o la rigatura del foglio,
- caratteri di scrittura troppo grandi e/o troppo piccoli,
- sostituzione di grafemi simili: d/b/p/q-a/o-e/a-m/n/u-f/t,
- sostituzione di fonemi simili: p/b-t/d-r/l-v/f-c/g-s/z,
- omissione di doppie e di punteggiatura,
- difficoltà nell'imparare l'ordine alfabetico. AREA MATEMATICA
- difficoltà a leggere correttamente le cifre in carattere arabico,
- mancanza di comprensione dei termini o dei segni matematici,
- mancato riconoscimento dei simboli numerici,
- difficoltà a comprendere il valore posizionale delle cifre,
- difficoltà ad allineare correttamente i numeri o a inserire i simboli durante i calcoli,
- scorretta organizzazione spaziale dei calcoli,
- incapacità ad apprendere in modo soddisfacente le "tabelline" della moltiplicazione,
- difficoltà a nominare i termini, le operazioni o i concetti matematici,
- difficoltà nel decodificare i simboli matematici,
- difficoltà a fare calcoli veloci, ad eseguire numerazioni regressive,
- difficoltà nel comprendere quali numeri sono pertinenti al problema aritmetico che si sta considerando.

Si precisa che le su elencate difficoltà rappresentano i "segnali predittivi di un DSA" esclusivamente quando coesistono con un quadro cognitivo di fondo che, si presuppone, sia adeguato.

Nel primo periodo della classe (Scuola Primaria) l'osservazione dell'insegnante affianca l'attività di screening che viene condotta dal servizio di medicina scolastica dell'ASP nei primi mesi della classe prima di scuola primaria.

La procedura di osservazione avrà come scopo, non solo l'individuazione degli alunni a rischio di DSA ma anche l'individuazione degli alunni con BES.

PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE E LA SEGNALEZIONE DEL BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE

Il concetto di Bisogno Educativo Speciale comprende dentro di sé tutte le problematiche educativo-apprenditivo-affettivo-comportamentali degli alunni, sia caratterizzate da situazioni di "difficoltà". È la situazione di "difficoltà" che va individuata dagli insegnanti come Bisogno Educativo Speciale. Nel rispetto della normativa vigente, ogni insegnante ha il dovere di individuare:

- la difficoltà di apprendimento, predittiva di un DSA o di una eventuale disabilità,
- particolari situazioni di difficoltà, persistenti o transitorie, non sempre certificabili dal punto di vista sanitario.

L'individuazione di tali difficoltà, siano esse affettive, sociali, apprenditive, linguistiche, comportamentali, nasce in seguito all'osservazione dettagliata dell'alunno in termini di apprendimento, prestazione e comportamento.

Gli insegnanti, rilevano, possibilmente precocemente, le condizioni di difficoltà degli alunni, sia quelle reversibili e temporanee, sia quelle più stabili, seguendo la seguente procedura:

- 1) Gli insegnanti osservano e valutano:
 - le difficoltà di apprendimento e/o le limitazioni nelle abilità di lettura-scrittura-calcolo,
 - le espressioni comportamentali (di solito correlate alle difficoltà di apprendimento),
 - la persistenza di tali difficoltà,
 - la coesistenza (in caso di sospetto di DSA) delle difficoltà di apprendimento con un quadro cognitivo di fondo che, si presuppone sia adeguato,
 - la coesistenza (in caso di sospetto ritardo cognitivo) di tali difficoltà con un quadro cognitivo di fondo che, si presuppone, sia non adeguato.
- 2) Gli insegnanti, per effetto dell'art.3, comma 3 mettono in atto “interventi tempestivi” e inviano una comunicazione informativa alle famiglie-
- 3) Al termine dell'intervento, gli insegnanti valutano e stabiliscono se l'alunno debba essere coinvolto in un percorso didattico personalizzato (adeguando gli obiettivi) o individualizzato (adeguando strategie e strumenti).
- 4) Gli insegnanti comunicano gli esiti della valutazione, e le decisioni assunte, alla famiglia e, in dialogo con essa, redigono “sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche” (C.M. 6/3/2013), verbalizzate formalmente durante il Consiglio Interclasse tecnico o Consiglio di classe, il Piano Didattico Personalizzato che sarà condiviso e sottoscritto dalla famiglia.

Nell'eventualità che le osservazioni abbiano rilevato una sospetta disabilità, o un sospetto DSA, gli insegnanti mettono anche in atto la segnalazione all'ASP nel rispetto dei riferimenti normativi.

La domanda per l'accertamento della disabilità in età evolutiva di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, come modificata dal DL 13 aprile 2017, n. 66, dal nuovo Decreto Legislativo 7 agosto 2019, n.96, è presentata all'Istituto Nazionale della previdenza sociale (INPS), che vi dà riscontro non oltre 30 giorni dalla data di presentazione. Successivamente all'accertamento della condizione di disabilità delle bambine e dei bambini, delle alunne e degli alunni, è redatto un profilo di funzionamento secondo i criteri del modello bio-psico-sociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento della Disabilità e della Salute (ICF) adottata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), ai fini della formulazione del progetto individuale di cui all'art. 14 della legge 8 novembre 2000, n. 328, nonché per la predisposizione del Piano Educativo Individualizzato (PEI). La segnalazione degli alunni in possibile situazione di diversabilità è regolata dal DPR 24/02/94. Va effettuata tramite un apposito modello e va considerata come una formale richiesta di intervento dell'ASP per l'accertamento diagnostico. Ha come scopo la “Individuazione dell'alunno come persona diversamente abile al fine di assicurare l'esercizio del diritto all'educazione, all'istruzione e all'integrazione scolastica, di cui agli art. 12 e 13 della legge n. 104 del 1992 /D.P.R. 24/02/94). Va effettuata, pertanto, in relazione a situazioni di difficoltà conclamata poiché rappresenta l'inizio delle procedure previste dal D.P.R. 24/02/94. È necessario il consenso dei genitori all'invio della segnalazione ai Servizi dell'ASP.

Procedura della segnalazione:

-gli insegnanti comunicano formalmente e con esagerata sensibilità, alla famiglia la persistenza delle difficoltà e la necessità di una valutazione più approfondita da parte degli specialisti dell'ASP, La famiglia accompagna l'alunno presso l'ASP per l'iter diagnostico-clinico. L'ASP, ove accerti l'effettiva sussistenza della disabilità, rilascia alla famiglia, la certificazione medica. La famiglia consegna alla scuola copia della certificazione.

Segnalazione degli alunni con sospetto DSA.

La normativa vigente si esprime in termini di segnalazione alle famiglie prima e dopo l'intervento. La legge 170/2010 e il DM 5669/2011, tra gli interventi da attuare a favore degli allievi con DSA, stabiliscono che "le istituzioni scolastiche provvedono a segnalare alle famiglie le eventuali evidenze, riscontrate nelle prestazioni quotidiane in classe e persistenti nonostante l'applicazione di adeguate attività di recupero didattico mirato, di un possibile disturbo specifico di apprendimento, al fine di avviare il percorso per la diagnosi ai sensi dell'art. 3 della Legge 170/2010" (Art. 2 comma 1 del DM 5669/2011).

L'art. 3 comma 3 della L. 170 prescrive: "E' compito delle scuole di ogni ordine e grado, comprese le scuole dell'Infanzia, attivare, previa apposita comunicazione alle famiglie interessate, interventi tempestivi, idonei ad individuare i casi sospetti di DSA degli studenti".

Nelle "Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento" allegate al D.M. 12/07/2011 si afferma che quando un docente osserva nell'alunno determinate caratteristiche tali da far sospettare la presenza di un DSA, "predisporre specifiche attività di recupero e potenziamento. Se, anche a seguito di tali interventi, l'atipia permane, sarà necessario comunicare alla famiglia quanto riscontrato, consigliandola di ricorrere ad uno specialista per accertare la presenza o meno di un disturbo specifico di apprendimento."

Procedura della segnalazione:

- gli insegnanti segnalano formalmente le difficoltà rilevate e mettono in atto un intervento mirato per ridurre le difficoltà manifestate dall'alunno,

- se a seguito dell'intervento le difficoltà permangono, gli insegnanti comunicano formalmente alla famiglia la persistenza delle difficoltà e consigliano ai genitori di approfondire la valutazione delle difficoltà presso gli specialisti dell'ASP, con lo scopo di avviare un percorso specialistico sanitario (es. logopedia) e/o di accertare la presenza di un DSA.

La famiglia accompagna l'alunno presso l'ASP per l'iter diagnostico-clinico. L'ASP, ove accerti l'effettiva sussistenza del DSA, rilascia alla famiglia, la certificazione medica. La famiglia consegna alla scuola copia della certificazione.

PROCEDURE PER LA PREVENZIONE DELLE DIFFICOLTA' DI APPRENDIMENTO

"All'inizio della scuola primaria la prevenzione delle difficoltà di apprendimento rappresenta uno degli obiettivi più importanti" (Miur, Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento, allegate al decreto ministeriale 12 luglio 2011, p.12.).

La prevenzione delle difficoltà di apprendimento verrà realizzata attraverso:

- l'individuazione precoce delle difficoltà di apprendimento, effettuata dagli insegnanti nell'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia e nei primi due anni della Scuola Primaria, nel rispetto di quanto stabilito nella L.170/2010,

- l'azione di screening effettuata dall'ASP agli alunni delle classi prime di scuola primaria;

- la messa in atto di un intervento didattico che accerti l'acquisizione dei prerequisiti, che rispetti il principio pedagogico della gradualità e che garantisca un apprendimento significativo.

Al fine di realizzare una precoce prevenzione delle difficoltà di apprendimento, durante l'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia e nei primi due anni della Scuola Primaria saranno garantite, nel rispetto della libertà d'insegnamento, le seguenti scelte didattiche, delineate nelle "Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA", allegate al D.M. del 12/07/2011, relative alle abilità della letto-scrittura e del calcolo:

Area della letto-scrittura:

- consentire agli alunni la possibilità di acquisire i prerequisiti indispensabili per la conquista delle abilità strumentali della letto-scrittura attraverso il parallelo potenziamento delle abilità visuo-percettive, grafo-motorie, uditivo-linguistico-fonologiche e prevedendo un fondamentale percorso di educazione metafonologica nell'ultimo anno della scuola dell'Infanzia e nei primi due anni della scuola primaria.
- Preferire l'uso del metodo fono-sillabico per l'apprendimento della letto-scrittura.
- Prevedere, all'inizio del percorso di apprendimento, esclusivamente la presentazione del carattere stampato maiuscolo.
- Evitare di presentare più forme di scrittura contemporaneamente.
- Garantire una gradualità nella presentazione del materiale alfabetico- Area del calcolo
- Consentire agli alunni la possibilità di sviluppare, nella scuola dell'Infanzia, processi mentali specifici implicati nella cognizione numerica, nella stima di numerosità e nel conteggio.
- Consentire agli alunni l'acquisizione dei prerequisiti fondamentali per sviluppare adeguatamente la comprensione della connessione tra i simboli scritti del numero e la corrispondenza alle relative quantità.
- Consentire, nella Scuola Primaria, lo sviluppo delle strategie di potenziamento dell'intelligenza numerica relativa ai processi di conteggio, lessicali, semantici e sintattici, al calcolo a mente e scritto.

STESURA DEL DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DELL'INTERVENTO

(Piano Didattico Personalizzato)

Gli insegnanti redigono annualmente il documento di programmazione per esplicitare il percorso di personalizzazione di ciascun alunno individuato dal Consiglio di Interclasse/Classe come alunno con BES. Diversamente dal documento redatto per gli alunni con disabilità (PEI) e dal documento redatto per gli alunni con DSA (PDP), entrambi redatti sulla base di una certificazione clinica e, pertanto, secondo parametri di misurazione delle difficoltà oggettivi e standardizzati, gli insegnanti redigono il PDP per gli alunni con BES non certificati in modo autonomo, sulla base delle difficoltà rilevate dagli insegnanti stessi e/o con l'eventuale supporto di relazioni cliniche di esperti consegnate formalmente alla scuola. Per tale motivo è indispensabile che l'individuazione degli strumenti compensativi e delle misure dispensative venga effettuato solo dopo aver verificato l'impossibilità di programmare un percorso di tipo abilitativo facilitato magari da strategie alternative.

Il primo obiettivo del PDP è proprio quello di individuare un sistema efficace per portare l'alunno a superare i propri limiti ed arrivare, nonostante le difficoltà, al successo formativo.

Nella stesura del PDP per gli alunni con BES non certificati, gli insegnanti rispettano la seguente gerarchia funzionale:

- vengono privilegiati gli interventi di tipo abilitativi, miranti a far acquisire abilità, attraverso l'utilizzo di diversificate strategie didattiche, il più possibili efficaci, generate dalla creatività degli insegnanti e diffuse nell'Istituto come buone pratiche;
- se l'intervento abilitativo non è efficace, si ricorre ad interventi di tipo compensativo, individuando un sistema/strumento alternativo per garantire il successo scolastico e rendere l'alunno più abile nella prestazione, bypassando la difficoltà;
- se non funziona neanche l'intervento compensativo, o se non possono essere individuati strumenti compensativi efficaci per specifiche difficoltà, si prevede una strategia di tipo dispensativo che consenta all'alunno di non svolgere alcune prestazioni che, a causa della difficoltà, non migliorerebbe comunque l'apprendimento.

INTERVENTO

L'intervento educativo si realizza attraverso una programmazione flessibile, calibrata al Bisogno Educativo individuato, condivisa dal team docente/Consiglio di Classe, dalla famiglia (e dagli specialisti dell'ASP nel caso l'alunno fosse in attesa di valutazione/certificazione/diagnosi), che preveda l'adeguamento dei compiti di apprendimento, l'utilizzo di strumenti compensativi, eventuali dispense da alcune prestazioni e "tutte le misure che le esigenze educative riscontrate richiedono" (C.M. 06/03/2013).

Ogni proposta didattica, quindi, va commisurata alle potenzialità dell'alunno:

- rispettando i suoi tempi di apprendimento,
- prevedendo le facilitazioni/semplificazioni, l'uso degli strumenti compensativi e delle misure dispensative (seguendo le indicazioni già delineate nel punto 9.B.3 del presente documento: "Azioni facilitanti, compensative e dispensative" e "Relazione tra comportamenti dell'alunno e utilizzo degli strumenti compensativi e delle misure dispensative").
- concordando i tempi e i modi delle verifiche alle caratteristiche degli alunni.

PROCEDURE PER L'ATTIVAZIONE DELL'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

L'inclusione degli alunni stranieri, oltre a compiersi con l'individuazione dei Bisogni Educativi Speciali e con la costruzione e la messa in atto di un Piano Didattico Personalizzato adeguato, necessita di una concreta azione educativa, da realizzarsi con l'alleanza tra tutte le figure della comunità scolastica e le famiglie, tesa a garantire un clima di sincera accoglienza e a favorire la conoscenza, il rispetto e la valorizzazione della diversità culturale.

ISCRIZIONE

L'iscrizione rappresenta il primo passo di un percorso d'inclusione dell'alunno straniero e dell'accoglienza della sua famiglia.

Il personale di segreteria, incaricato del ricevimento delle iscrizioni degli alunni stranieri, cura il ricevimento dei documenti necessari e la raccolta delle informazioni riguardanti il percorso scolastico seguito dall'alunno nel Paese di provenienza, la lingua parlata in ambito domestico e l'eventuale conoscenza di una seconda lingua.

Consegna, inoltre, alla famiglia i documenti riguardanti l'Istituto e il suo funzionamento e dà ai genitori le prime indicazioni operative.

STESURA DEL DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DELL'INTERVENTO

(Piano Didattico Personalizzato)

Con l'emanazione della normativa sull'inclusione scolastica (DM 27/12/2012 e relativa CM 06/03/2013) gli alunni stranieri rientrano nella categoria degli alunni con BES non certificato. Le procedure relative all'individuazione del Bisogno Educativo Speciale, alla stesura e alla realizzazione del PDP sono state, pertanto, precedentemente descritte.

Al fine della promozione di una vera scuola inclusiva, tutti i docenti dell'Istituzione Scolastica sono coinvolti in interventi interdisciplinari, trasversali sia alle discipline che all'ambito dell'educazione alla Cittadinanza, volti ad educare ogni alunno all'intercultura, al rispetto dei diritti umani, in vista di un più ampio progetto di "educazione alla diversità e alla Pace".

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON BES NON CERTIFICATO

Al momento della valutazione è necessario tenere conto, da un lato dei risultati raggiunti dal singolo studente, in relazione al suo punto di partenza, dall'altro è fondamentale verificare quanto gli obiettivi sono riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti previsti dal grado di scuola frequentata. A tal fine è importante:

- concordare con lo studente le attività svolte in modo differenziato rispetto alla classe e le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze;
- individuare modalità di verifica che prevedano anche prove assimilabili al percorso comune;
- stabilire livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e il possibile passaggio alla classe successiva.

In sede di esame finale per questi alunni non sono previste modalità differenziate di verifica, tuttavia la valutazione dovrà tenere conto della situazione dello studente e del progetto personalizzato portato avanti nel corso d'anno.

PIANO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

approvato nella seduta del Consiglio d'Istituto dell'11/12/2020

Indice

1. Riferimenti normativi
2. Premessa
3. Obiettivi del piano
4. Modalità di svolgimento delle attività
5. Piattaforme e strumenti
6. Organizzazione oraria della DDI come strumento unico di didattica a distanza
 - 6.1 Scuola dell'infanzia
 - 6.2 Scuola primaria
 - 6.3 Scuola secondaria di primo grado
7. Regolamento per la DDI
8. Metodologie e strumenti per la verifica
9. Valutazione
10. Alunni con bisogni educativi speciali
11. Percorsi di apprendimento in caso di quarantena, isolamento fiduciario o condizioni di fragilità e modalità di lezione in Streaming
12. Rapporti scuola-famiglia
13. Comunicazione della scuola e dispersione digitale
14. Privacy
15. ALLEGATO - Regolamento

1. Riferimenti normativi

L'emergenza sanitaria ha comportato l'adozione di provvedimenti normativi che hanno riconosciuto la possibilità di svolgere "a distanza" le attività didattiche (decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, articolo 1, comma 2, lettera p)). La Nota dipartimentale 17 marzo 2020, n. 388, recante "Emergenza sanitaria da nuovo Coronavirus. Prime indicazioni operative per le attività didattiche a distanza" aveva già offerto alle istituzioni scolastiche il quadro di riferimento didattico operativo. Il decreto-legge 8 aprile 2020, n. 22, convertito, con modificazioni, con Legge 6 giugno 2020, n. 41, all'articolo 2, comma 3, stabilisce che il personale docente assicura le prestazioni didattiche nelle modalità a distanza, utilizzando strumenti informatici o tecnologici a disposizione, ed integra pertanto l'obbligo, di "attivare" la didattica a distanza. Con riferimento, nello specifico, alle modalità e ai criteri sulla base dei quali erogare le prestazioni lavorative e gli adempimenti da parte del personale docente, fino al perdurare dello stato di emergenza, si rimanda alle disposizioni del comma 3-ter del medesimo DL 22/2020. Il decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 ha finanziato ulteriori interventi utili a potenziare la didattica, anche a distanza, e a dotare le scuole e gli studenti degli strumenti necessari per la fruizione di modalità didattiche compatibili con la situazione emergenziale, nonché a favorire l'inclusione scolastica e ad adottare misure che contrastino la dispersione. Il decreto del Ministro dell'istruzione 26 giugno 2020, n. 39 ha fornito un quadro di riferimento entro cui progettare la ripresa delle attività

scolastiche nel mese di settembre, con particolare riferimento, per la tematica in argomento, alla necessità per le scuole di dotarsi di un Piano scolastico per la didattica digitale integrata.

2. Premessa

Il Piano scolastico per la didattica digitale integrata (DDI) dell'Istituto Paritario "Divina Provvidenza" nasce dall'esperienza maturata dalla nostra Istituzione scolastica a seguito dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 che nella seconda parte dell'anno scolastico 2019-2020 ha determinato la sospensione delle attività didattiche e l'attivazione di modalità di didattica a distanza. Il Piano scolastico per la didattica digitale integrata del nostro Istituto è inoltre ispirato al D.M. 7 agosto 2020, n. 89 contenente le norme per l'adozione delle Linee guida sulla Didattica digitale integrata, di cui al Decreto del Ministro dell'Istruzione 26 giugno 2020, n. 39. Le Linee guida forniscono precise indicazioni per la stesura del Piano e individuano i criteri e le modalità per adeguare ed integrare l'attività didattica in DDI, sia in caso di nuovo lockdown sia per la gestione di isolati casi di contagi con conseguente quarantena, ponendo particolare attenzione alle esigenze di tutti gli alunni. Le Linee guida definiscono la didattica digitale integrata quale metodologia innovativa di insegnamento-apprendimento rivolta a tutti gli studenti della scuola, come modalità didattica complementare che integra la tradizionale esperienza di scuola in presenza con l'ausilio di piattaforme digitali e delle nuove tecnologie. Per quanto detto, qualora le condizioni epidemiologiche contingenti determinassero la necessità di una nuova sospensione delle attività didattiche in presenza, il nostro Piano scolastico per la didattica digitale integrata dovrà essere immediatamente reso operativo in tutte le classi dell'Istituto, prendendo in particolare considerazione le esigenze degli alunni più fragili e degli alunni con bisogni educativi speciali, per i quali risulta fondamentale anche il coinvolgimento delle famiglie. La DDI è orientata anche alle studentesse e agli studenti che presentano fragilità nelle condizioni di salute, opportunamente attestate e riconosciute, consentendo a questi per primi di poter fruire della proposta didattica dal proprio domicilio, in accordo con le famiglie.

3. Obiettivi del piano

La progettazione dell'attività educativa e didattica in presenza viene adattata alla modalità a distanza attraverso scelte condivise dal Collegio dei docenti, tenendo conto del contesto, assicurando la sostenibilità delle attività proposte e un generale livello di inclusività, adottando metodologie e strategie funzionali anche all'apprendimento digitale, miranti alla costruzione attiva del sapere da parte degli alunni, garantendo l'omogeneità dell'offerta formativa dell'Istituzione scolastica, nel rispetto dei traguardi di apprendimento fissati dalle Linee guida e dalle Indicazioni nazionali, oltre che degli obiettivi specifici di apprendimento individuati nel curriculum d'istituto. Le progettazioni didattiche vengono rimodulate dal team dei docenti e dai consigli di classe in modo da individuare i contenuti essenziali delle discipline, i nodi interdisciplinari, con l'obiettivo di porre gli alunni, anche nell'eventualità di un ricorso a modalità didattiche a distanza, al centro del processo di insegnamento-apprendimento. Pur nella consapevolezza che la didattica a distanza non potrà mai sostituire pienamente quanto avviene in presenza all'interno di una classe, gli ambienti di apprendimento digitali permettono la costruzione ragionata e guidata del sapere attraverso una concreta interazione di tutti i protagonisti del processo educativo.

In questa prospettiva compito dell'insegnante è quello di creare ambienti sfidanti, divertenti, collaborativi in cui:

- valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni;

- favorire l'esplorazione e la scoperta;
- incoraggiare l'apprendimento collaborativo;
- promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere;
- alimentare la motivazione degli alunni;
- attuare interventi adeguati nei riguardi di alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento e Bisogni Educativi Speciali.

La DDI costituisce parte integrante dell'offerta formativa dell'Istituto, sia in affiancamento alle normali lezioni in presenza, sia in loro sostituzione, in particolare nelle situazioni di emergenza che rendono impossibile l'accesso fisico alla scuola, così come la normale didattica d'aula.

Il piano si prefissa i seguenti obiettivi:

Omogeneità dell'offerta formativa - il Collegio Docenti, tramite il presente piano, fissa criteri e modalità per erogare la DDI, adattando la progettazione dell'attività educativa e didattica in presenza alla modalità a distanza, anche in modalità complementare, affinché la proposta didattica del singolo docente si inserisca in una cornice pedagogica e metodologica condivisa.

Attenzione agli alunni più fragili - gli studenti che presentino fragilità nelle condizioni di salute, opportunamente attestate e riconosciute, saranno i primi a poter fruire della proposta didattica dal proprio domicilio, in accordo con le famiglie; nei casi in cui la fragilità investa condizioni emotive o socio culturali, ancor più nei casi di alunni con disabilità, sarà privilegiata la frequenza scolastica in presenza, prevedendo l'inserimento in turnazioni che contemplino alternanza tra presenza e distanza, ma solo d'intesa con le famiglie.

Informazione puntuale, nel rispetto della privacy - l'Istituto fornirà alle famiglie una puntuale informazione sui contenuti del presente Piano ed agirà sempre nel rispetto della disciplina in materia di protezione dei dati personali raccogliendo solo dati personali strettamente pertinenti e collegati alla finalità che si intenderà perseguire. Sarà ricordato a tutti i soggetti coinvolti, attraverso uno specifico "disclaimer", i rischi che la diffusione delle immagini e, più in generale delle lezioni può comportare, nonché le responsabilità di natura civile e penale. In generale, anche attraverso specifiche campagne di sensibilizzazione, rivolte a docenti, studenti e famiglie, va evidenziato che il materiale caricato o condiviso sulla piattaforma utilizzata per la DDI o in repository, in locale o in cloud, sia esclusivamente inerente all'attività didattica e che venga rispettata la tutela della protezione dei dati personali e i diritti delle persone con attento riguardo alla presenza di particolari categorie di dati.

La DDI inoltre:

- favorisce una didattica inclusiva a vantaggio di ogni singolo studente, utilizzando diversi strumenti di comunicazione, anche nei casi di difficoltà di accesso agli strumenti digitali;
- garantisce l'apprendimento degli studenti con bisogni educativi speciali usando le misure compensative e dispensative già individuate e indicate nei Piani Didattici Personalizzati, l'adattamento negli ambienti di apprendimento a distanza dei criteri e delle modalità indicati nei Piani educativi individualizzati e valorizzando il loro impegno, il progresso e la partecipazione, anche grazie ad un costante rapporto comunicativo con la famiglia;
- privilegia un approccio formativo basato sugli aspetti relazionali della didattica e lo sviluppo dell'autonomia personale e del senso di responsabilità, orientato all'imparare ad imparare e allo spirito di collaborazione dello studente, per realizzare un'esperienza educativa e collaborativa che sappia valorizzare la natura sociale della conoscenza;
- contribuisce allo sviluppo delle capacità degli studenti di ricercare, acquisire ed interpretare

- le informazioni nei diversi ambiti, valutandone l'attendibilità e l'utilità;
- favorisce la costruzione di significati e del sapere attraverso la condivisione degli obiettivi di apprendimento con gli studenti e il costante dialogo con l'insegnante;
- privilegia la valutazione formativa per valorizzare il progresso, l'impegno, la partecipazione, la disponibilità dello studente nelle attività proposte, osservando con continuità il suo processo di apprendimento e di costruzione del sapere;
- valorizza e rafforza gli elementi positivi, i contributi, l'originalità degli studenti che possono emergere nelle attività a distanza, fornendo un riscontro immediato e costante con indicazioni di miglioramento agli esiti parziali, incompleti o non del tutto adeguati;
- mantiene costante il rapporto con le famiglie garantendo, anche attraverso l'uso di strumenti digitali, l'informazione sull'evoluzione del processo di apprendimento degli studenti.

4. Modalità di svolgimento delle attività

Così come previsto dalle Linee Guida, le modalità di realizzazione della DDI mireranno ad un equilibrato bilanciamento tra attività sincrone e asincrone. In maniera complementare, la DDI integra la tradizionale esperienza di scuola in presenza. La progettazione didattica, anche al fine di garantire sostenibilità ed inclusività, eviterà che i contenuti e le metodologie siano la mera trasposizione di quanto solitamente viene svolto in presenza. Ogni docente dovrà quindi svolgere sia attività sincrone sia attività asincrone:

- 1- attività sincrone, da svolgere attraverso l'interazione in tempo reale tra insegnanti e studenti. In particolare, sono da considerarsi attività sincrone:
 - le video lezioni in diretta, intese come sessioni di comunicazione interattiva audio-video in tempo reale, comprendenti anche la verifica orale degli apprendimenti;
 - lo svolgimento di compiti quali la realizzazione di elaborati digitali o la risposta a test più o meno strutturati con il monitoraggio in tempo reale da parte dell'insegnante, ad esempio utilizzando applicazioni quali Google Documenti.

Per quanto riguarda le attività asincrone e nel caso di video lezioni rivolte all'interno gruppo classe e/o programmate nell'ambito dell'orario settimanale, l'insegnante avvierà direttamente la video lezione utilizzando Google Meet all'interno di Google Classroom, in modo da rendere più semplice e veloce l'accesso al meeting delle studentesse e degli studenti. All'inizio del meeting, l'insegnante avrà cura di rilevare la presenza delle studentesse e degli studenti e le eventuali assenze. L'assenza alle video lezioni programmate da orario settimanale deve essere giustificata alla stregua delle assenze dalle lezioni in presenza;

- 2- attività asincrone, da svolgere senza l'interazione in tempo reale tra insegnanti e studenti. Sono da considerarsi attività asincrone le attività strutturate e documentabili, svolte con l'ausilio di strumenti digitali, quali:
 - l'attività di approfondimento individuale o di gruppo con l'ausilio di materiale didattico digitale fornito o indicato dall'insegnante;
 - la visione di video lezioni, documentari o altro materiale video predisposto o indicato dall'insegnante;
 - esercitazioni, risoluzione di problemi, produzione di relazioni e rielaborazioni in forma scritta/multimediale o realizzazione di artefatti digitali nell'ambito di un project work.

Pertanto, non rientra tra le Attività Integrate Digitali asincrone la normale attività di studio autonomo dei contenuti disciplinari da parte delle studentesse e degli studenti, ma le Attività Integrate Digitali

asincrone vanno intese come attività di insegnamento-apprendimento strutturate e documentabili che prevedono lo svolgimento autonomo da parte delle studentesse e degli studenti di compiti precisi assegnati di volta in volta, anche su base plurisettimanale o diversificati per piccoli gruppi.

Attività sincrone e attività asincrone risultano tra loro complementari e concorrono in maniera sinergica al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento e allo sviluppo delle competenze personali e disciplinari. Le unità di apprendimento online possono anche essere svolte in modalità mista, ovvero alternando momenti di didattica sincrona con momenti di didattica asincrona anche nell'ambito della stessa lezione. Combinando opportunamente la didattica sincrona con la didattica asincrona è possibile realizzare esperienze di apprendimento significative ed efficaci in modalità capovolta o episodi di apprendimento situato, con una prima fase di presentazione/consegna, una fase di confronto/produzione autonoma o in piccoli gruppi e un'ultima fase plenaria di verifica/restituzione.

Le modalità di realizzazione della DDI mireranno ad un equilibrato bilanciamento tra attività sincrone e asincrone, per consentire di ottimizzare l'offerta didattica con i ritmi di apprendimento degli studenti. In maniera complementare, la DDI integra la tradizionale esperienza di scuola in presenza. La progettazione didattica, anche al fine di garantire sostenibilità ed inclusività, eviterà che i contenuti e le metodologie siano la mera trasposizione di quanto solitamente viene svolto in presenza.

La proposta della DDI deve inserirsi in una cornice pedagogica e metodologica condivisa che promuova l'autonomia e il senso di responsabilità delle studentesse e degli studenti, e garantisca omogeneità all'offerta formativa dell'istituzione scolastica, nel rispetto dei traguardi di apprendimento fissati dalle Indicazioni nazionali per i diversi percorsi di studio, e degli obiettivi specifici di apprendimento individuati nel Curricolo d'istituto. I docenti per le attività di sostegno concorrono, in stretta correlazione con i colleghi, allo sviluppo delle unità di apprendimento per la classe curando l'interazione tra gli insegnanti e tutte le studentesse e gli studenti, sia in presenza che attraverso la DDI, mettendo a punto materiale individualizzato o personalizzato da far fruire alla studentessa o allo studente con disabilità in accordo con quanto stabilito nel Piano educativo individualizzato.

5. Piattaforme e strumenti

Molti degli strumenti che verranno presi in esame in questo documento sono già da tempo in uso nell'Istituto. Le informazioni sono veicolate dagli strumenti di comunicazione istituzionali che gli studenti e le famiglie possono consultare quotidianamente:

- Registro Elettronico, in cui i Docenti annotano gli argomenti e le modalità di erogazione delle lezioni, i lavori e i compiti assegnati.
- Piattaforme Google Suite (Gmail, Classroom, Meet) per la partecipazione alle lezioni online, pubblicazione materiale didattico, video, lezioni in remoto, consegna di compiti, relazioni, correzione di compiti.
- Sito web istituzionale, per la diffusione di notizie aggiornate relative alla vita scolastica.

Per l'adempimento della didattica digitale integrata, oltre al registro elettronico "Domus Scuola" già in adozione per segnare gli argomenti trattati durante le lezioni, per firmare, per registrare le valutazioni e le assenze, l'Istituzione scolastica utilizzerà Google Classroom, della piattaforma Google Suite for Education, già utilizzata durante il periodo di lockdown. Google Classroom ha lo scopo di promuovere l'innovazione del sistema scolastico, favorendo la semplificazione delle attività e promuovendo la creazione di ambienti di apprendimento accattivanti, dinamici ed efficaci.

Attraverso l'applicazione Google Classroom, ogni docente dovrà creare un corso per ciascuna delle proprie classi, inserendo i rispettivi studenti. I docenti gestiranno all'interno dei propri corsi sia le attività sincrone che le attività asincrone, monitorando la partecipazione e i livelli di apprendimento degli studenti. In questo contesto, è necessario prevedere frequenti momenti di interazione tra docenti e alunni, in modo da permettere la restituzione da parte degli insegnanti del senso di quanto operato in autonomia dai propri studenti. Google Classroom inoltre consente di creare e gestire i compiti, le valutazioni formative e i feedback dell'insegnante, tenere traccia dei materiali e dei lavori del singolo corso, programmare le video lezioni con Google Meet, condividere le risorse e interagire nello stream o via mail. Google Classroom utilizza Google Drive come sistema cloud per il tracciamento e la gestione automatica dei materiali didattici e dei compiti, i quali sono conservati in un repository per essere riutilizzati in contesti diversi. Tramite Google Drive è possibile creare e condividere contenuti digitali con le applicazioni collegate incluse nella GSuite. Tutte le attività svolte in modalità asincrona sono documentabili attraverso la consegna dell'assegno e la riconsegna del compito svolto.

Google Meet e, più in generale, Google Suite for Education, possiedono un sistema di controllo molto efficace e puntuale che permette all'amministratore di sistema di verificare quotidianamente i cosiddetti log di accesso alla piattaforma. È possibile monitorare, in tempo reale, le sessioni di videoconferenza aperte, l'orario di inizio/termine della singola sessione, i partecipanti che hanno avuto accesso e il loro orario di ingresso e uscita. La piattaforma è quindi in grado di segnalare tutti gli eventuali abusi, occorsi prima, durante e dopo ogni sessione di lavoro.

6. Organizzazione oraria della DDI come strumento unico di didattica a distanza

Nel caso sia necessario attuare l'attività didattica interamente in modalità a distanza, ad esempio in caso di nuovo lockdown o di misure di contenimento della diffusione del SARS-CoV-2 che interessano per intero uno o più gruppi classe, la programmazione delle Attività Integrate Digitali in modalità sincrona segue un quadro orario settimanale delle lezioni che è stato stabilito dal Collegio dei Docenti. A ciascuna classe è assegnato non meno di 15 ore, fino ad un massimo di 20 ore settimanali da 45 minuti di attività didattica sincrona senza interruzioni. Nella strutturazione dell'orario settimanale in DDI, l'Istituzione scolastica si riserva la possibilità di prevedere la riduzione dell'unità oraria di lezione, la compattazione delle discipline e l'adozione di altre forme di flessibilità didattica e organizzativa previste dal Regolamento dell'Autonomia scolastica. L'orario delle lezioni in modalità sincrona (video-lezioni) è strutturato dai docenti cercando di evitare un eccessivo carico cognitivo agli alunni e i rischi derivanti da un'eccessiva permanenza davanti agli schermi. Saranno previsti sufficienti momenti di pausa, anche alternando la partecipazione alle video-lezioni e la fruizione autonoma in modalità asincrona dei contenuti di apprendimento.

6.1 Scuola dell'infanzia

Le attività vengono programmate in modalità sincrona, ovviamente con la necessaria assistenza e presenza dei genitori, ma anche in modalità asincrona. Diverse possono essere le modalità di contatto: dalla videochiamata al messaggio mediante il rappresentante di sezione, in modalità sincrona o asincrona. Tenuto conto dell'età degli alunni è preferibile proporre piccole esperienze, brevi video e file audio. Per quanto riguarda le attività sincrone si comunicano le modalità di accesso alla piattaforma di Google Meet tramite un link che verrà inviato dalle insegnanti alle famiglie per e-mail e per mezzo rappresentante di classe tramite la chat di gruppo. Le video lezioni seguiranno la scansione settimanale degli insegnanti di sezione e degli specialisti come in presenza con una durata dai venti ai trenta minuti.

Per le attività asincrone le insegnanti proporranno attività il più possibile stimolanti e coinvolgenti per i bambini: video con canzoni, letture di storie, lavoretti ecc. I materiali e il programma svolto saranno pubblicati sul registro elettronico della scuola. Ogni bambino, con l'aiuto dell'adulto, potrà fruire nella modalità e nei tempi più idonei alle proprie esigenze familiari del materiale fornito. Le attività, oltre ad essere accuratamente progettate in relazione ai materiali, agli spazi domestici e al progetto pedagogico in base anche all'età dei bambini, saranno calendarizzate evitando improvvisazioni ed estemporaneità nelle proposte in modo da favorire il coinvolgimento attivo dei bambini.

6.2 Scuola primaria

A tutti gli alunni è stata richiesta la creazione di un account Google con il quale accedere alla piattaforma Classroom e alla specifica classe corrispondente alla disciplina dell'ora da svolgere.

Per la gestione dell'attività didattica sincrona ed asincrona, l'insegnante crea, per ciascuna disciplinadi insegnamento e per ciascuna classe, un corso su Google Classroom corredato da un codice identificativo comunicato alle famiglie tramite registro elettronico. L'insegnante invita nella classe virtuale tutte le studentesse e gli studenti della propria classe.

Nella scuola Primaria saranno assicurate almeno dieci ore per le classi prime e quindici per le altre in modalità sincrona. Il monte ore delle discipline dovrà essere variato assicurando, per ogni materia, una equa quota oraria utile al suo svolgimento come da tabella qui di seguito riportata:

MATERIA	ORARIO SETTIMANALE DELLA DISCIPLINA IN DDI (modalità sincrona)		
	CLASSI 1 [^]	CLASSI 2 [^]	CLASSI 3 [^] - 4 [^] - 5 [^]
ITALIANO	3h	4h	4h
MATEMATICA	2h e mezza	4h	3h e mezza
INGLESE	mezz'ora	1h	1h e mezza
RELIGIONE	mezz'ora	1h	1h
STORIA	mezz'ora	1h	1h
GEOGRAFIA	mezz'ora	1h	1h
SCIENZE	mezz'ora	1h	1h
TECNOLOGIA	mezz'ora	mezz'ora	mezz'ora
ARTE	mezz'ora	mezz'ora	mezz'ora
MUSICA	mezz'ora	mezz'ora	mezz'ora
GINNASTICA	mezz'ora	mezz'ora	mezz'ora
TOTALE	10h	15h	15h

Ogni consiglio di classe o team docenti stabilisce un calendario settimanale delle lezioni valido fino al termine delle attività a distanza, senza penalizzare nessuna materia e rispettando le quote orarie previste.

6.3 Scuola secondaria di primo grado

Come nella scuola primaria, a tutti gli alunni è stata richiesta la creazione di un account Google con il quale accedere alla piattaforma Classroom e alla specifica classe corrispondente alla disciplina dell'ora da svolgere.

Per la gestione dell'attività didattica sincrona ed asincrona, l'insegnante crea, per ciascuna disciplinadi insegnamento e per ciascuna classe, un corso su Google Classroom corredato da un codice

identificativo comunicato alle famiglie tramite registro elettronico. L'insegnante invita nella classe virtuale tutte le studentesse e gli studenti della propria classe.

Nella scuola secondaria di primo grado saranno assicurate almeno venti ore in modalità sincrona. Il monte ore delle discipline dovrà essere variato assicurando, per ogni materia, una equa quota oraria utile al suo svolgimento come da tabella qui di seguito riportata:

MATERIA	ORE SETTIMANALI DELLA DISCIPLINA IN DDI (modalità sincrona)
Italiano	3
Storia	2
Geografia	2 (di cui 1 in inglese con l'insegnante del bilinguismo)
Matematica	2
Scienze	2 (di cui 1 in inglese con l'insegnante del bilinguismo)
Inglese	2
Spagnolo	1
Tecnologia	1
Arte e immagine	1
Musica	1
Ed. fisica	1
Religione	1
Bilinguismo	1 ora (alternate tra musica e arte)
TOTALE	20 ore

Ogni consiglio di classe o team docenti stabilisce un eventuale nuovo calendario settimanale delle lezioni valido fino al termine delle attività a distanza, senza penalizzare nessuna materia e rispettando le quote orarie previste.

7. Regolamento per la DDI

In considerazione delle implicazioni etiche determinate dall'impiego delle nuove tecnologie e della rete, il Regolamento d'Istituto viene integrato con specifiche disposizioni in merito alle norme di comportamento che gli studenti devono rispettare in occasione delle attività sincrone e asincrone e, più in generale, durante qualsiasi tipo di interazione che coinvolga l'utilizzo delle piattaforme e degli strumenti utilizzati dalla scuola nell'ambito della didattica digitale integrata. Tali disposizioni si riferiscono al rispetto dell'altro, alla corretta condivisione di documenti, alla tutela dei dati personali e alle particolari categorie di dati (ex. dati sensibili). Per quanto riguarda la scuola secondaria di Primo grado è previsto, nell'integrazione del Patto educativo di corresponsabilità uno specifico allegato relativo al regolamento in caso di attivazione della DDI che gli studenti e le famiglie si impegnano ad osservare (Allegato 1).

8. Metodologia e strumenti per la verifica

In condizioni di didattica digitale integrata, soprattutto nella scuola secondaria di primo grado, allo scopo di incentivare la costruzione di percorsi interdisciplinari, di incoraggiare una rielaborazione condivisa di costruzione collettiva della conoscenza, di favorire un capovolgimento della struttura della lezione e di promuovere lo sviluppo di competenze disciplinari e trasversali, si prevede il ricorso a metodologie didattiche fondate sulla costruzione attiva e partecipata del sapere da parte degli alunni e che risultano centrate sul protagonismo degli alunni e che meglio si adattano alle attività a distanza:

- *Project-based Learning* - per la creazione di un prodotto specifico;
- *Problem-based Learning* - prevalentemente per le discipline scientifiche;
- *Inquiry-based Learning* - per sviluppare il Pensiero Critico;
- *Flipped Classroom* - in relazione all'utilizzo della piattaforma Google Classroom, già in uso;
- *Didattica Laboratoriale* - per passare dall'informazione alla formazione;
- *Cooperative Learning* - per favorire corresponsabilità e clima relazionale positivo.

Risultano già in uso e verranno adottate metodologie innovative come per esempio il *modello delle 5E*. Tale modello, sviluppato nel 1987 all'interno del Biological Sciences Curriculum Study statunitense basandosi sulla teoria costruttivista della conoscenza, promuove un apprendimento collaborativo ed attivo all'interno del quale gli studenti lavorano insieme per risolvere problemi e scoprire nuovi concetti, facendo domande, osservando, analizzando e tirando conclusioni. Tale metodo prevede la suddivisione della classica lezione o unità di apprendimento in 5 fasi che possono essere così riassunte:

1- *Engage – Coinvolgi*

Il primo step del learning cycle prevede delle attività che hanno lo scopo di stimolare la curiosità degli alunni, di motivarli all'indagine, di far emergere le preconoscenze e le possibili misconcezioni. Attività di brainstorming o il fare domande sono particolarmente adeguate a questa fase.

2- *Explore – Esplora*

Il secondo step prevede che gli alunni “esplorino” dei materiali predisposti dall'insegnante: è possibile guardare dei video, leggere degli articoli, fare ricerche sul web, discutere e/o rispondere a delle domande.

3- *Explain -Spiega*

Il terzo step può essere svolto come lezione sincrona, ma anche asincrona. Il docente avrà cura di prevedere all'interno della lezione queste tre fasi:

Instruction (dimostrazione)

Modeling (esplicitazione delle competenze richieste)

Scaffolding (support *Elaborate – Elabora*)

4- *Extend – Estendere*

Il quarto step vede come protagonista lo studente, al quale viene chiesto di creare delle connessioni con concetti precedentemente studiati, oppure appartenenti alla realtà fuori dalla classe, o ancora propri dell'arte, della letteratura. Si può inoltre proporre problemi del mondo reale, chiedendo di documentare il processo di risoluzione all'interno di un gruppo. L'insegnante, volendo, può anche fornire un canovaccio digitale su cui gli alunni lavoreranno, esplicitando però cosa verrà valutato.

5- Evaluate – Valuta

Il quinto step prevede infine la valutazione, sia questa formativa, sommativa e orientativa realizzata tramite riflessioni audio/video, dei test/quiz, o ancora la classica verifica orale. Ai consigli di classe e ai singoli docenti è demandato il compito di individuare gli strumenti per la verifica degli apprendimenti inerenti alle metodologie utilizzate. I docenti avranno cura di salvare gli elaborati degli alunni medesimi e di avviarli alla conservazione all'interno degli strumenti di repository a ciò dedicati.

Per la didattica a distanza le prove potranno essere somministrate in modalità sincrona o asincrona, attraverso gli strumenti del registro elettronico oppure di Google Gsuite for Education per la scuola secondaria e saranno coerenti e compatibili con la modalità a distanza. Le valutazioni in modalità sincrona comprenderanno interrogazioni online, lavori a piccoli gruppi, peer to peer, simulazioni di laboratorio, compiti in classe digitali, discussioni, presentazioni, ricerche, svolgimento di temi, verifiche e quiz, ecc.

Le valutazioni in modalità asincrona riguarderanno la consegna agli studenti di materiali per approfondimenti o esercizi, realizzazione di progetti, relazioni, ecc.

Comunque, in particolare, si è avviato un percorso di ricerca che impone una ridefinizione del significato della valutazione: non si può misurare solo la comprensione “scolastica” di un contenuto o l’acquisizione di un’abilità da parte dello studente, ma la capacità di quest’ultimo di risolvere i problemi reali utilizzando le conoscenze che possiede. In sostanza “si tratta di accertare non ciò che lo studente sa, ma ciò che sa fare con ciò che sa.” Valutare per competenze vuol dire anche porre attenzione al processo più che al prodotto (come apprende l’alunno anziché cosa apprende) e quindi arrivare ad integrare gli aspetti oggettivi (prove di verifica strutturate) con quelli soggettivi (autovalutazione e metacognizione) e intersoggettivi (rubriche valutative, protocolli d’osservazione). Così concepita, la valutazione assume una forte valenza orientativa in quanto promuove nell’alunno una riflessione continua rispetto al proprio percorso di apprendimento e la consapevolezza dei propri progressi sia in rapporto agli apprendimenti che alla percezione di sé”. La scuola deve quindi dare pari opportunità di successo formativo, contrastare le disuguaglianze e prevenire l’abbandono e la dispersione scolastica.

9. Valutazione

La valutazione degli apprendimenti, anche in condizioni di didattica digitale integrata, farà riferimento ai criteri approvati dal Collegio dei docenti e inseriti all'interno del Piano Triennale dell’Offerta Formativa dell’Istituto. Essa terrà conto non soltanto dei prodotti e delle evidenze osservabili, ma anche della disponibilità ad apprendere e a lavorare in gruppo, dell’autonomia, della responsabilità personale e sociale, del processo di autovalutazione e più in generale, dell’intero percorso formativo dello studente. Analogamente a quanto previsto per le verifiche svolte in presenza, le valutazioni verranno riportate dai docenti in modo trasparente e tempestivo all'interno del registro elettronico in adozione, al fine di assicurare alle famiglie informazioni circa l'andamento didattico disciplinare degli studenti e di fornire opportuni feedback sulla base dei quali regolare il processo di insegnamento/apprendimento. Anche in condizioni di didattica digitale integrata, la valutazione degli apprendimenti degli studenti con bisogni educativi speciali fa riferimento ai criteri, alle misure e agli strumenti previsti dai relativi piani educativi individualizzati e piani didattici personalizzati.

La valutazione terrà conto dei seguenti indicatori:

- se disponibili, le prove di verifica svolte in presenza prima della sospensione delle attività didattiche;
- le prove, le osservazioni, le annotazioni e ogni altro elemento di giudizio raccolto dai docenti nel corso delle attività a distanza possono concorrere all'attribuzione di un voto;
- la capacità auto organizzativa e di pianificazione delle attività;
- l'autonomia;
- l'impegno;
- la presenza regolare e la partecipazione attiva e responsabile alle video lezioni in sincrono;
- la collaborazione con i compagni e i docenti;
- la gestione del flusso di informazioni;
- il rispetto delle consegne dei compiti assegnati (modalità e tempistica);
- la motivazione;
- i risultati raggiunti in base a quanto effettivamente svolto;
- i progressi negli apprendimenti;
- del processo di autovalutazione;
- la reale condizione di accessibilità alla strumentazione tecnologica e di rete.

Nel caso di studenti che non abbiano sufficientemente partecipato alle attività a distanza, la valutazione tiene conto di tutte le circostanze di forza maggiore che possano aver interferito nella partecipazione e nella restituzione dei lavori assegnati.

La valutazione, pur se condotta a distanza, continua ad avere un carattere formativo e non sanzionatorio per l'alunno, in un'ottica di accrescimento consapevole delle conoscenze e delle competenze.

Per quanto concerne la valutazione finale, oltre alla media delle votazioni riportate nelle singole discipline, verrà valutata l'esperienza della DDI tenendo conto degli indicatori presenti nella tabella sottostante:

DESCRITTORI DI OSSERVAZIONE	VALUTAZIONE	
Assiduità (l'alunno/a prende parte alle attività proposte)	Nulla 1-2 Insufficiente 3-4 Sufficiente 5-6 Buono 7-8 Ottimo 9-10	
Partecipazione (l'alunno/a partecipa attivamente)		
Interesse, cura approfondimento (l'alunno/a rispetta tempi, consegne, approfondisce, svolge le attività con attenzione)		
Capacità di relazione a distanza (l'alunno/a rispetta i turni di parola, sa scegliere i momenti opportuni per il dialogo tra pari e con il docente)		

Il voto scaturisce dalla media delle quattro voci. Nella formulazione finale di ogni singola disciplina, verrà conteggiata la media ponderata tra i summenzionati quattro parametri e il rispettivo voto di abilità e conoscenza.

Riguardo la valutazione del comportamento, in caso di lockdown o lunghi periodi di attività di didattica digitale integrata è stata elaborata la seguente tabella per l'attribuzione del giudizio:

VOTO DI CONDOTTA	
OTTIMO (10)	A) PIENO, CONSAPEVOLE E COSTRUTTIVO RISPETTO DELLE REGOLE, ANCHE IN DIDATTICA A DISTANZA. RISPETTA SEMPRE LA NETIQUETTE. B) RUOLO PROPOSITIVO E COLLABORATIVO ALL'INTERNO DEL GRUPPO CLASSE, ANCHE IN DIDATTICA A DISTANZA, SCEGLIENDO SEMPRE MODI E TEMPI OPPORTUNI PER IL DIALOGO TRA PARI E/O CON IL DOCENTE C) ASSIDUITÀ NELLA FREQUENZA E PUNTUALITÀ ALLE LEZIONI, ANCHE IN DIDATTICA A DISTANZA
DISTINTO (9)	A) CONSAPEVOLE RISPETTO DELLE REGOLE, ANCHE IN MODALITÀ DI DIDATTICA A DISTANZA B) RUOLO POSITIVO E DISPONIBILE AD UNA PROFICUA COLLABORAZIONE NEL GRUPPO CLASSE, ANCHE IN MODALITÀ DI DIDATTICA A DISTANZA, SCEGLIENDO GENERALMENTE MODI E TEMPI OPPORTUNI PER IL DIALOGO TRA PARI E/O CON IL DOCENTE C) GENERALE REGOLARITÀ NELLA FREQUENZA SCOLASTICA E PUNTUALITÀ ALLE LEZIONI, ANCHE IN MODALITÀ DI DIDATTICA A DISTANZA
BUONO (8)	A) OSSERVANZA DELLE REGOLE CON SPORADICHE INADEMPIENZE (RICHIAMI VERBALI, ANNOTAZIONI, RITARDI), ANCHE IN DIDATTICA A DISTANZA (ACCEDE SOLO SE SOLLECITATO) B) RUOLO ABBASTANZA COLLABORATIVO E GENERALMENTE CORRETTO, ANCHE IN DIDATTICA A DISTANZA C) NEL PERIODO DI DIDATTICA A DISTANZA ACCEDE ALLA PIATTAFORMA E PRENDE PARTE ALLE ATTIVITÀ SOLO SE SOLLECITATO E SENZA UN ATTIVO COINVOLGIMENTO/PARTECIPAZIONE D) UNA/DUE NOTA/E DISCIPLINARE/I SUL REGISTRO ¹ E) FREQUENTI ASSENZE

DISCRETO (7)	A) COMPORTAMENTO NON CORRETTO E POCO CONTROLLATO VERSO COMPAGNI, INSEGNANTI ED ALTRE FIGURE EDUCATIVE, ANCHE IN DIDATTICA A DISTANZA B) SOCIALIZZAZIONE NON SEMPRE COSTRUTTIVA, ANCHE IN DIDATTICA A DISTANZA C) NOTE SUL REGISTRO DI CLASSE D) RILEVANTI ASSENZE (20%) E/O RITARDI E) PROVVEDIMENTO DISCIPLINARE F) NEL PERIODO DI DIDATTICA A DISTANZA ACCEDE ALLA PIATTAFORMA E PRENDE PARTE ALLE ATTIVITÀ SOLO SE SOLLECITATO E SENZA UN ATTIVO COINVOLGIMENTO/PARTECIPAZIONE
-------------------------	--

10. Alunni con bisogni educativi speciali

Nella predisposizione del materiale didattico da utilizzare in caso di ricorso alla didattica digitale integrata e nella gestione delle attività da svolgere in modalità sincrona e asincrona, i docenti, oltre a tener conto dei diversi stili di apprendimento, presteranno particolare attenzione ai piani educativi individualizzati e ai piani didattici personalizzati degli alunni con bisogni educativi speciali (alunni in situazione di disabilità, alunni con disturbi evolutivi specifici e alunni con svantaggio socio-economico, linguistico e culturale). I docenti di sostegno, in particolare, oltre a perseguire l'obiettivo di garantire agli alunni in situazione di disabilità opportunità di accesso alle varie attività didattiche, anche mettendo a punto materiale individualizzato o personalizzato per lo studente, avranno cura di mantenere l'interazione a distanza con l'alunno e tra l'alunno e gli altri docenti curricolari, senza interrompere, per quanto possibile, il processo di inclusione. In presenza di alunni con disturbi specifici dell'apprendimento, i docenti terranno conto dei rispettivi piani didattici personalizzati, facendo ricorso alle misure dispensative e agli strumenti compensativi di cui al Decreto ministeriale 5669 del 12 luglio 2011 e alle relative Linee Guida e privilegeranno l'utilizzo delle eventuali soluzioni tecnologiche con cui questi studenti hanno solitamente dimestichezza.

11. Percorsi di apprendimento in caso di quarantena, isolamento fiduciario o condizioni di fragilità e modalità di lezione in Streaming

Nel caso in cui le misure di prevenzione e di contenimento della diffusione del SARSCoV-2 e della malattia COVID-19, indicate dal Dipartimento di prevenzione territoriale, prevedano l'allontanamento dalle lezioni in presenza di una o più classi, dal giorno successivo prenderanno il via, con apposito provvedimento del Coordinatore Didattico, per le classi individuate e per tutta la durata degli effetti del provvedimento, le attività didattiche a distanza in modalità sincrona e asincrona sulla base di un orario settimanale appositamente predisposto.

Nel caso in cui le misure di prevenzione e di contenimento della diffusione del SARSCoV-2 e della malattia COVID-19 riguardino singole studentesse, singoli studenti o piccoli gruppi in quarantena e/o in isolamento fiduciario e/o in condizioni di fragilità con apposito provvedimento il Coordinatore Didattico, con il coinvolgimento del Consiglio di classe e con espressa richiesta delle famiglie, può attivare la modalità Streaming in classe fornendo la possibilità agli studenti a casa di seguire in contemporanea le attività svolte in classe.

Nel caso in cui, all'interno di una o più classi il numero di studentesse e studenti interessati dalle

misure di prevenzione e contenimento fosse tale da non poter garantire il servizio per motivi organizzativi e/o per mancanza di risorse, con apposito provvedimento del Coordinatore Didattico le attività didattiche si svolgeranno a distanza per tutti gli studenti delle classi interessate.

12. Rapporti scuola-famiglia

La scuola informa le famiglie circa modalità e tempistica per la realizzazione della didattica digitale integrata. Le comunicazioni sono garantite attraverso il sito web istituzionale e tramite le comunicazioni inserite nel registro elettronico. Nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 29 del CCNL 2006-2009, come richiamato dall'articolo 28 comma 3 del CCNL 2016- 2018, i docenti assicurano i rapporti individuali con le famiglie. Il docente non è comunque tenuto a comunicare il proprio numero di telefono personale alle famiglie, né a tenere gruppi di conversazioni su chat. Le modalità di svolgimento dei colloqui generali con i genitori e degli Organi Collegiali verranno comunicate preventivamente tramite i canali istituzionali.

13. Comunicazione della scuola e dispersione digitale

La scuola, in casi urgenti o per comunicare condizioni di particolare gravità, anche la dispersione digitale, dopo l'usuale contatto che effettua la segreteria, invierà alle famiglie degli alunni una lettera di convocazione su piattaforma con mail, se necessario tramite posta certificata, alla quale i genitori daranno immediatamente riscontro contattando i docenti indicati nella comunicazione. Allo scopo di tenere vitale e utile l'affiatamento tra le famiglie e la scuola i genitori, anche in periodo di didattica a distanza, sono invitati ad adoperare al massimo le opportunità offerte intervenendo (ai ricevimenti generali in piattaforma, qualora convocati,) anche perché in prossimità della fine dell'anno scolastico, (e) ai colloqui individuali con i docenti, nell'orario e nelle giornate indicate anche se in sospensione dell'attività didattica in presenza. Sono possibili anche altre forme di partecipazione o suggerimenti di riunioni tra insegnanti e docenti delle varie classi e dei vari plessi nel quale deve risultare maggiormente attivo il rapporto collaborativo e di cooperazione tra la scuola e la famiglia.

14. Privacy

L'Istituto organizza le attività di DDI raccogliendo solo dati personali strettamente pertinenti e collegati alla finalità che intenderà perseguire, assicurando la piena trasparenza dei criteri individuati. Nella condivisione di documenti i docenti assicurano la tutela dei dati personali: a tal fine la condivisione è minimizzata e limitata ai dati essenziali e pertinenti. La Rettrice dell'Istituto, la Coordinatrice di Plesso e le famiglie sottoscrivono il Patto educativo di corresponsabilità e la sua integrazione che comprende impegni specifici per prevenire e contrastare eventuali fenomeni di bullismo e cyber bullismo, e impegni riguardanti la DDI.

Tale regolamento integra le norme già previste dal regolamento d'Istituto.

La DDI sostituisce a pieno titolo la didattica in presenza e, come indicato sopra, comprende attività sincrone e asincrone; pertanto rimane l'obbligo della frequenza delle lezioni secondo l'orario che sarà comunicato.

La partecipazione alle attività sincrone da parte degli studenti è soggetta alle stesse regole della partecipazione in classe; il non rispetto delle regole può comportare una sanzione disciplinare, che sarà annotata sul RE. Quindi gli alunni:

- dovranno indossare la divisa
- rispettare gli orari (accedere in modo puntuale, non entrare né uscire dalla lezione a proprio piacere)

- accedere nell'aula virtuale rigorosamente con videocamera accesa e microfono disattivato
- avere a portata di mano tutto il materiale didattico necessario
- usare solo i dispositivi utili allo svolgimento delle stesse
- evitare la presenza o l'intrusione di familiari
- non consumare cibo né bevande
- chiedere il permesso di andare al bagno
- chiudere applicazioni non richieste
- evitare inquadrature diverse dal volto
- non condividere il link del collegamento con altre persone che non siano i propri compagni di classe e comunque mai senza l'autorizzazione del docente
- normalmente tenere il microfono muto e attivarlo su indicazione del docente
- quando si interviene, mantenere un tono di voce adeguato ed essere cortesi ed educati
- durante le verifiche la webcam deve essere accesa e lo studente sempre ben visibile dal docente
- non sovrapporre segnali, disegni e parole sulla chat
- non avviare videoconferenze e/o associare e/o rimuovere partecipanti durante la compartecipazione alla videoconferenza
- non avviare e disattivare i microfoni degli altri alunni, incluso quello dello stesso insegnante
- non riadoperare l'invito alla video-lezione avviata dall'insegnante dopo che abbia avuto fine la stessa
- non lasciare la video-lezione prima che abbia termine per scelta del docente
- eseguire le consegne del docente

Inoltre:

- non è ammessa la videoregistrazione delle attività didattiche da parte di nessuno. Si rammenta al riguardo che non è legalmente consentita alcuna forma di registrazione senza previo esplicito consenso di tutti coloro che compaiono o che vengono registrati (audio e video). Il materiale delle lezioni è materiale didattico ad uso personale e scolastico, di cui è vietata ogni forma di diffusione e trasmissione a terzi. Ogni abuso sarà perseguito per legge
- rimane in vigore il RE per ogni comunicazione scuola – famiglia; quindi, le eventuali assenze vanno giustificate nel RE; anche le eventuali richieste per ingressi posticipati o uscite anticipate vanno opportunamente comunicate almeno con un giorno di anticipo alla Segreteria Didattica
- le eventuali segnalazioni di problemi tecnici insorti al momento vanno comunicate tempestivamente, via e-mail, alla Segreteria Didattica
- potrebbero insorgere problemi di collegamento anche da parte dei docenti; in tal caso il Coordinatore didattico avviserà per tempo le classi interessate
- tutti gli alunni e i genitori si impegnano a custodire con cura in un luogo sicuro le password con cui si accede ai propri account e a non divulgarle o condividerle con nessuno per alcun motivo; in caso di sospetto di conoscenza delle password personali da parte di terzi, occorrerà cambiarle tempestivamente.

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ (in base all'art. 3 DPR 235/2007)

PREMESSA

Il “Patto Educativo di Corresponsabilità” tra scuola e famiglia segnala e sottolinea la necessità di una forte alleanza educativa tra le due istituzioni sociali a cui è affidato il delicatissimo compito di istruire e formare le giovani generazioni. Per dare concretezza alla propria fondamentale missione formativa, la scuola e la famiglia non possono sottrarsi al loro dovere istituzionale che non si esaurisce in una semplice collaborazione, ma che impone una profonda condivisione dei valori che sostanziano la convivenza civile e democratica. Pertanto, la scuola dovrà perseguire costantemente l'obiettivo di costruire un'alleanza educativa con i genitori. Il presente “Patto Educativo di Corresponsabilità” viene congiuntamente sottoscritto dal Coordinatore Didattico e dai genitori per sottolineare con un gesto simbolicamente assai significativo le responsabilità che la scuola e la famiglia consapevolmente si assumono ciascuno nel rispetto dei reciproci e diversi ruoli istituzionali e sociali.

Visto il D.M. n. 5843/A3 del 16 ottobre 2006 “Linee di indirizzo sulla cittadinanza democratica e legalità”;

Visto il D.M. n.16 del 5 febbraio 2007 “Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione del bullismo” e successive modifiche come da L. 71/2017;

Visto il D.M. n.30 del 15 marzo 2007 “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti”, le componenti della comunità scolastica sottoscrivono il seguente Patto Educativo

La Scuola “Divina Provvidenza” in quanto Scuola Cattolica segue i principi ispiratori di Madre Elena Bettini e tende a dare ai suoi allievi una solida formazione umana e cristiana ed ha l'obiettivo di impegnare le famiglie sin dal momento dell'iscrizione a condividerne e rispettarne le finalità e le impostazioni educative.

La Scuola accoglie ogni alunno nella sua dignità di persona unica e irripetibile e in questo spirito tutela i diritti di ciascuno, anche straniero o in particolari situazioni di disagio.

Questo Patto Educativo di Corresponsabilità mette in evidenza il ruolo strategico che può essere svolto dalle famiglie nell'ambito di una alleanza educativa che coinvolge la Scuola, i Bambini e i loro Genitori, ciascuno secondo i rispettivi ruoli e responsabilità.

Questo “patto” tra insegnanti, genitori, bambini nasce quindi dalla necessità di individuare gli obiettivi comuni e i diritti e i doveri di tutti, pur nella diversità dei ruoli che ciascuno interpreta nella Scuola.

Insegnanti, genitori, bambini non si trovano infatti schierati su fronti opposti, ma devono collaborare, nella chiarezza e nella fiducia reciproca, per creare una Scuola che sia portatrice di valori positivi.

Questo Patto rappresenta dunque una condizione irrinunciabile per costruire un rapporto di fiducia reciproca e per favorire il successo scolastico degli alunni.

Si riportano di seguito gli impegni reciproci e condivisi che rendono la nostra Scuola un'esperienza indispensabile per la formazione di personalità adulte, di cittadini e cittadine consapevoli.

OFFERTA FORMATIVA

La Scuola si impegna a:

- Garantire un piano formativo fondato sui principi cristiani e basato su progetti ed iniziative volti a promuovere il benessere ed il successo dello studente, la sua valorizzazione come persona, la sua realizzazione umana, spirituale e culturale.
- Sollecitare i genitori ad essere coscienti della loro responsabilità e a condividere lo spirito e le finalità della scuola.
- Sostenere l'impegno educativo e valorizzare interventi didattici professionalmente adeguati e aggiornati.
- Favorire il successo formativo di ciascuno studente.
- Promuovere iniziative mirate a favorire l'accoglienza, la continuità educativa e l'orientamento formativo.
- Favorire la piena integrazione di tutti gli studenti, con riguardo particolare a quelli disabili o stranieri o con specifiche difficoltà relazionali e /o di apprendimento.

La Famiglia si impegna a:

- Conoscere il piano formativo scolastico e discuterlo con i propri figli e collaborare alla sua realizzazione.
- Sostenere e motivare i propri figli perché possano esprimere nel miglior modo possibile le loro possibilità.
- Sostenere e motivare i propri figli perché possano esprimere nel miglior modo possibile le loro possibilità.
- Partecipare alle iniziative e agli incontri proposti ai genitori.

Lo Studente si impegna a:

- Condividere con gli insegnanti e la famiglia la lettura del piano formativo.
- Partecipare attivamente e costantemente alle iniziative proposte dalla scuola.
- Mettere costantemente in campo le doti migliori.
- Partecipare in modo consapevole e produttivamente alle attività proposte.
- Favorire in tutti i modi i rapporti di collaborazione e il rispetto tra compagni, fino a diventare protagonista anche di iniziative di integrazione sociale e di umana solidarietà.

RELAZIONALITA'

La Scuola si impegna a:

- Creare un clima sereno in cui stimolare il dialogo e la discussione, favorendo la conoscenza ed il rapporto reciproco tra gli studenti, l'integrazione, l'accoglienza, il rispetto di sé e dell'altro.
- Incentivare comportamenti ispirati alla partecipazione solidale, alla gratuità, al senso di cittadinanza, alla partecipazione consapevole della vita della Chiesa, alla devozione alla Madre della Divina Provvidenza.
- Favorire in ogni modo la costruzione di un ambiente formativo caratterizzato dalla serenità del clima educativo e dalla serietà dei percorsi di insegnamento e di apprendimento.
- Promuovere rapporti interpersonali positivi fra studenti, docenti e personale ausiliario, definendo regole certe e condivise.
- Riconoscere, rispettare e valorizzare il ruolo fondamentale della famiglia nel processo educativo

La Famiglia si impegna a:

- Condividere con gli insegnanti linee educative comuni, nella condivisione dei principi cristiani consentendo alla scuola di dare continuità e coerenza alla propria azione formativa.

- Valorizzare l'istituzione scolastica e instaurare un dialogo con i docenti nel rispetto delle loro scelte educative e didattiche.
- Fornire informazioni utili a migliorare la conoscenza degli studenti da parte della scuola.
- Rispettare il ruolo dei docenti, riconoscendo loro competenza e autorevolezza.
- Instaurare con i docenti e con tutto il personale scolastico rapporti sempre ispirati al rispetto delle regole del vivere civile anche in tema di risoluzione dei conflitti.
- Non esprimere opinioni e giudizi sui docenti e sul loro operato in presenza dei propri figli, scegliendo sempre la strada del dialogo con i docenti stessi per chiarire le situazioni di criticità.
- Affrontare le questioni legate all'esperienza scolastica dei propri figli nelle sedi opportune.

Lo Studente si impegna a:

- Mantenere costantemente un comportamento positivo e corretto, rispettando l'ambiente scolastico inteso come insieme di persone, oggetti e situazioni.
- Usare un linguaggio e curare un abbigliamento consoni al contesto educativo che connota l'ambiente scolastico.
- Riconoscere come indispensabile il suo personale contributo a favore della serietà e della serenità della vita scolastica quotidiana.
- Rispettare sempre e costantemente la dignità personale dei docenti e dei compagni di classe, rifuggendo da comportamenti offensivi, canzonatorie/o violenti.
- Accettare il punto di vista dei docenti anche quando non coincide con il proprio, senza rinunciare a sostenere con la massima correttezza le proprie opinioni.
- Esprimere anche disagi e difficoltà personali con i docenti, con i genitori e con il Coordinatore Didattico.

PARTECIPAZIONE

La scuola si impegna a:

- Favorire continuità di ascolto nei confronti degli studenti e delle famiglie, garantendo attenzione e riservatezza.
- Gestire con la necessaria riservatezza le informazioni relative agli studenti e alle loro famiglie.
- Contribuire in maniera sempre più consapevole a favorire il dialogo fra la scuola e la famiglia calendarizzando gli incontri periodici sulla valutazione degli apprendimenti, rendendo pubblico l'orario di tutti i docenti per i colloqui individuali con genitori, ecc.
- Curare in modo particolare la comunicazione con le famiglie, utilizzando anche il sito web e la posta elettronica.
- Valorizzare il ruolo delle famiglie attraverso il loro coinvolgimento sia a livello di classe che di Istituto.

La Famiglia si impegna a:

- Collaborare attivamente per mezzo degli strumenti messi a disposizione dell'istituzione scolastica, informandosi costantemente del percorso didattico-educativo dei propri figli, aiutandoli nell'adempimento responsabile ed autonomo del proprio dovere.
- Considerare la collaborazione con la scuola un valore decisivo per la qualità dell'esperienza scolastica di ciascuno.
- Prendere sempre visione degli avvisi e delle comunicazioni della scuola, dandone riscontro firmato ai docenti.
- Formulare proposte che siano rispettose delle regole dell'Istituzione scolastica.

Lo studente si impegna a:

- Frequentare regolarmente le lezioni ed assolvere agli impegni di studio.

- Favorire lo svolgimento dell'attività didattica e formativa, garantendo la propria attenzione e partecipazione alla vita della classe e alle iniziative realizzate secondo lo spirito dell'Istituto.
- Consegnare puntualmente ai genitori le comunicazioni della scuola e riportare ai docenti gli avvisi firmati.

INTERVENTI EDUCATIVI

La scuola si impegna a:

- Informare alunni e famiglie sugli obiettivi educativi e didattici, e sui tempi e le modalità di attuazione.
- Esplicitare preventivamente i criteri per la valutazione e motivare gli esiti delle verifiche.
- Comunicare costantemente con le famiglie, informandole con chiarezza e tempestività su risultati, difficoltà e progressi nelle discipline di studio oltre che su aspetti inerenti all'andamento disciplinare. Comunicare con le famiglie, informandole dell'andamento didattico-disciplinare dei figli.
- Fare rispettare le norme di comportamento, i regolamenti e i divieti, prendendo adeguati provvedimenti disciplinari in caso di infrazioni.
- Avere nei confronti di ciascuno studente aspettative positive tali da predisporre lo studente stesso a dare risposte positive.
- Proporsi come luogo privilegiato in cui ciascuno studente trovi il tempo e lo spazio per costruire il proprio metodo di studio personale.
- Promuovere il successo formativo di tutti gli studenti, attivando azioni concrete di sostegno, di rinforzo e di recupero.
- Promuovere la cultura del merito, valorizzando le eccellenze anche attraverso la realizzazione di percorsi formativi mirati.

La Famiglia si impegna a:

- Prendere visione delle comunicazioni provenienti dalla scuola, discutendo con i figli di eventuali decisioni e provvedimenti disciplinari, nella consapevolezza che eventuali incongruenze con la linea educativa adottata dalla scuola potrebbero produrre un effetto contrario alla finalità dell'intervento stesso.
- Considerare la regolare frequenza scolastica del figlio una priorità ed un dovere.
- Giustificare tempestivamente assenze e ritardi, controllando costantemente il registro elettronico e contattando la scuola per eventuali accertamenti.
- Assumere responsabilità nel processo educativo del figlio, rispondendo delle sue azioni imputabili a fattori educativi e dei danni volontariamente e dolosamente causati.
- Sostenere in ogni modo l'impegno quotidiano dei propri figli nello studio.
- Gratificare con sapienza i propri figli per i risultati ottenuti a scuola e per l'impegno quotidiano profuso nello studio.
- Far percepire ai propri figli che attribuisce all'esperienza scolastica un rilievo assoluto.
- Sostenere anche in ambito domestico le attività di recupero che la scuola realizza.
- Sostenere tutte le opportunità che la scuola offre per valorizzare le eccellenze.

Lo studente si impegna a:

- Organizzare il proprio tempo attorno all'impegno scolastico.
- Offrire sempre il meglio di sé.
- Non considerare lo studio solo come un obbligo, ma anche come un valore, una opportunità per crescere.
- Considerare le attività di recupero/rinforzo come una opportunità da sfruttare con il massimo impegno.
- Considerare i corsi di potenziamento/approfondimento delle conoscenze e delle competenze come un'opportunità per sfruttare al massimo le proprie potenzialità.

- Rimediare, se necessario anche con risarcimento, ad ogni forma di risarcimento prodotto.

RISPETTO DELLE REGOLE

La scuola si impegna a:

- Porre il rispetto delle regole al centro di ogni azione educativa e didattica, rispettando essaper prima le regole e i valori che ne definiscono la mission formativa.
- Illustrare, rispettare e far rispettare il Regolamento d'Istituto.
- Valorizzare i comportamenti positivi degli studenti.
- Applicare le sanzioni disciplinari previste dal Regolamento di Istituto, sottolineando sempreil valore formativo delle sanzioni stesse.

La Famiglia si impegna a:

- Far capire ai propri figli che le regole vanno sempre rispettate (anche quando non piacciono) e possibilmente condivise.
- Conoscere, rispettare e far rispettare ai propri figli il Regolamento di Istituto.
- Incoraggiare costantemente i propri figli ad assumere sempre comportamenti rispettosi delleregole.
- Far riflettere i propri figli sui provvedimenti disciplinari che la scuola dovesse assumere.

Lo studente si impegna a:

- Rispettare sempre e comunque le regole della convivenza civile e democratica, ricordando che è sempre possibile chiedere il perché di una regola, ma che solo gli stupidi possono ritenere che le regole non debbano esserci che ciascuno possa farsi le proprie.
- Conoscere e rispettare il Regolamento di Istituto chiarendo con i docenti, con i genitori ocon lo stesso Coordinatore Didattico ogni perplessità o dubbio.
- Essere il primo a dare valore e significato ai propri comportamenti corretti, civili ed educati.
- Accettare le sanzioni disciplinari interpretandole come momento di riflessione sui propri comportamenti negativi e come opportunità per migliorarsi.

COMPITI A CASA

La scuola si impegna a:

- Attribuire ai compiti a casa il valore di un indispensabile supporto allo sviluppo dei processi di apprendimento.
- Distribuire e calibrare i compiti a casa in un arco di tempo ragionevole, avendo cura diassicurare un raccordo tra i docenti dei Consigli di classe.
- Assegnare compiti che gli studenti sino in grado di svolgere, fornendo, se necessario, ogniutile indicazione.
- Verificare costantemente l'esecuzione dei compiti, provvedendo sempre alla correzione degli stessi ed eventualmente a fornire ogni spiegazione agli studenti che mostrano che hanno avuto difficoltà ad eseguirli.

La Famiglia si impegna a:

- Considerare lo svolgimento dei compiti a casa come un segno di attenzione della scuola verso lo studio.
- Sostenere i figli per pianificare ed organizzare lo studio quotidiano.
- Evitare di sostituirsi ai figli nella esecuzione dei compiti o di fare in loro presenza qualsiasi apprezzamento sulla stessa quantità/difficoltà dei compiti stessi.
- Controllare che i compiti siano stati eseguiti in modo completo e ordinato.

Lo studente si impegna a:

- Svolgere sempre e con la massima attenzione i compiti a casa, con la consapevolezza che senza l'impegno quotidiano non sarà mai possibile ottenere i risultati migliori.
- Prendere sempre e correttamente nota sul diario dei compiti assegnati, avendo cura di svolgerli nei tempi previsti dai docenti.

- Fare attenzione a scuola durante la correzione dei compiti e porre ai docenti eventuali domande di chiarimento
- Capire che è molto più produttivo e leale svolgere autonomamente i compiti (anche se in modo errato), che copiarli o farseli svolgere da altri

VALUTAZIONE

La scuola si impegna a:

- Considerare la valutazione come parte integrante ed essenziale del processo formativo degli studenti e come strumento insostituibile per promuovere in loro la cultura dell'autovalutazione. Esplicitare, sia ai genitori che agli studenti, i criteri collegialmente definiti per valutare gli apprendimenti in sede di interrogazioni orali, prove scritte, prove pratiche, scrutini intermedi e finali.

La Famiglia si impegna a:

- Utilizzare le valutazioni dei docenti come occasioni imprescindibili per sviluppare con i propri figli un dialogo formativo che li induca ad avere sempre più consapevolezza delle loro risorse (possibilità) e dei loro limiti (difficoltà).
- Prendere atto in modo consapevole dei criteri di valutazione degli apprendimenti, esplicitati e adottati dai docenti, valutando essa stessa l'impegno con serenità ed obiettività.

Lo studente si impegna a:

- Interpretare le valutazioni dei docenti come momenti privilegiati per riconoscere le proprie capacità, le proprie conquiste ed anche i propri limiti e difficoltà.
- Accettare le valutazioni dei docenti impegnandosi costantemente per migliorare il proprio rendimento.
- Coinvolgere sempre i propri genitori sui risultati conseguiti a scuola, raccontando loro non solo i successi, ma anche gli insuccessi.

IN MERITO ALLE INDICAZIONI AI FINI DELLA MITIGAZIONE DEGLI EFFETTI DELLE INFEZIONI DA SARS-COV-2 NEL SISTEMA EDUCATIVO DI ISTRUZIONE E DI FORMAZIONE PER L'ANNO SCOLASTICO 2022 -2023

La scuola si impegna a (viste le indicazioni del Ministero dell'istruzione e del Ministero della Salute):

- a garantire alcune misure di prevenzione di base per la ripresa scolastica per alcune tipologie di alunni:

Per i bambini con fragilità, è opportuno promuovere e rafforzare le misure di prevenzione predisposte e valutare strategie personalizzate in base al profilo di rischio;

Per gli alunni con fragilità, al fine di garantire la didattica in presenza e in sicurezza, è opportuno prevedere l'utilizzo di dispositivi di protezione delle vie respiratorie e valutare strategie personalizzate in base al profilo di rischio;

Per le misure di prevenzione e la gestione dei casi positivi, invece:

- **GESTIONE DI CASI COVID-19 SOSPETTI** - Il personale scolastico, i bambini o gli studenti che presentano sintomi indicativi di infezione da Sars-CoV-2 vengono ospitati nella stanza dedicata o area di isolamento, appositamente predisposta e, nel caso di bambini o alunni minorenni, devono essere avvisati i genitori. Il soggetto interessato raggiungerà la propria abitazione e seguirà le indicazioni del MMG/PLS, opportunamente informato.
- **GESTIONE DI CASI COVID-19 CONFERMATI** - Al momento le persone risultate positive al test diagnostico per SARS-CoV-2 sono sottoposte alla misura dell'isolamento. Per il rientro a scuola è necessario l'esito negativo del test (molecolare o antigenico) al termine dell'isolamento.
- **GESTIONE DI CONTATTI CON CASI POSITIVI** - Non sono previste misure speciali per il contesto scolastico. Si applicano le regole generali previste per i contatti di casi COVID-

19 confermati come indicate da ultimo dalla Circolare del Ministero della Salute n. 019680 del 30/03/2022 “Nuove modalità di gestione dei casi e dei contatti stretti di caso COVID19”

La famiglia si impegna a:

- Prendere visione delle indicazioni ai fini della mitigazione degli effetti delle infezioni da SARS-COV-2 nel sistema educativo di istruzione e di formazione per l'anno scolastico 2022 -2023;
- Condividere e sostenere le indicazioni della scuola, in un clima di positiva collaborazione, al fine di garantire lo svolgimento in sicurezza di tutte le attività scolastiche;
- Contribuire allo sviluppo dell'autonomia personale e del senso di responsabilità delle studentesse e degli studenti e a promuovere i comportamenti corretti, compreso il puntuale rispetto degli orari di ingresso, uscita e frequenza scolastica dei propri figli alle attività didattiche;
- In caso di figli, alunni/bambini della scuola, che a causa del virus SARS-CoV-2 sono più esposti al rischio di sviluppare sintomatologie avverse comunicano all'Istituzione scolastica tale condizione in forma scritta e documentata, precisando anche le eventuali misure di protezione da attivare durante la presenza a scuola.

Lo studente si impegna a:

- Scoprire ed avviare il proprio senso di responsabilità di persona che transita dalla fanciullezza all'adolescenza contribuendo, con l'aiuto ed il sostegno degli adulti che gravitano intorno a sé;
- Rispettare le indicazioni del Ministero dell'Istruzione e della Sanità ai fini della mitigazione degli effetti delle infezioni da SARS-COV-2 nel sistema educativo di istruzione e di formazione per l'anno scolastico 2022 -2023;
- Collaborare attivamente e responsabilmente con gli insegnanti, gli altri operatori scolastici, le compagne e i compagni di scuola, nell'ambito delle attività didattiche.

Il Patto Educativo è valido per tutto il periodo di frequenza dell'alunno all'interno dell'Istituto. La famiglia dichiara di conoscere il Regolamento e il PTOF d'Istituto.

Sottoscrizione del Patto di Corresponsabilità Educativa dell'Istituto Divina provvidenza.